Anno 104 Numero 193

LA STAMPA

Domenica 13 Settembre 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

I fedayn forse liberano 250 passeggeri

Fatti esplodere i tre aerei Solo 40 tenuti in ostaggio

I «jets» (valore, 16 miliardi di lire) saltati in aria un quarto d'ora dopo che i viaggiatori erano scesi - Donne e bimbi portati in alberghi di Amman - I prigionieri tenuti in località segreta - I fedayn: «Staranno con noi finché non saranno liberati i nostri compagni»

Contro tutti

Terrorismo contro tutti, centinaia d'ostaggi, aerei catturati e sistematicamente distrutti: i *fedayn* non temono di moltiplicare il numero dei loro nemici, anzi colpiscono più le «nazioni terze» che Israele (gli israeliani sanno d'essere in conflitto e sono pronti a sparare, come hanno fatto nell'apparecchio della *El Al*). La questione palestinese è tra i problemi più complessi del nostro tempo: non si vede come il fanatismo da «guerra santa» dei *fedayn*, ostili ormai a metà del mondo, possa favorire la causa araba.

I rischi che affrontano per sé e per gli altri non servono a nulla. Che dimostrano? Il terrorismo *fedayn* resta un fatto individuale, non collettivo; non è la «guerra di popolo» secondo le concezioni di Mao e dei nordvietnamiti, che presuppone certe condizioni obbiettive e un diverso grado di maturazione ideologica. Sono alcune decine di migliaia, divisi in nove frazioni: Yassir Arafat, George Habash, Nayef Hawatmeh, Abu Mussa, e altre minori. I pirati aerei appartengono alla setta di Habash: non più di due o tremila uomini e donne.

Si dice che la loro strategia sia ispirata a quella di Mao e Giap; ma i comunisti vietnamiti, per esempio, anche se usarono le tecniche del terrorismo, non le portarono mai in Francia o negli Stati Uniti. La guerriglia come «guerra di popolo» è assai più complessa e seria. I *fedayn* s'ispirano ai terroristi irlandesi di molti anni fa, o a certe azioni di Lawrence nella campagna di Medina, o agli espedienti delle sette rivoluzionarie sud-americane, o ai *kamikaze* giapponesi assai più che alle teorie di Mao e Giap. Essi ricordano i Lici descritti da Plutarco, con il loro *«desiderio furioso di morire»* quando s'urtarono con l'armata di Bruto.

Ma se tali azioni non possono risolvere nulla, possono distruggere molto: oggi sono rivolte a distruggere ogni residua possibilità dei negoziati previsti dal piano Rogers-Kossighin (e certamente il terrorismo dei *fedayn* risveglia nei russi vecchi ricordi: per esempio l'assassinio del conte Mirbach, compiuto da due fanatici socialisti rivoluzionari contro il Trattato di Brest-Litovsk e contro Lenin nel 1918, per provocare una rottura tra sovietici e tedeschi). In questo senso, pochi possono far molto: secondo il detto cinese, *«un pazzo getta il vaso nel mare e cento savi non bastano a raccoglierlo»*.

Ad Amman e a Zarka sembrano persuasi d'essere il centro del mondo, e giudicano lecito ogni crimine per la loro causa. Ma i palestinesi, si dirà, sono un popolo «sradicato» e disperato: profughi che abbandonarono le loro terre dalla fondazione dello Stato d'Israele, o lasciarono la Cisgiordania dopo la guerra del '67 per non vivere con gli occupanti. Tuttavia il capitolo delle terre contese e degli «irredentismi» è pressoché interminabile nel mondo. Non si può immaginare che accadrebbe se tutti i popoli «sradicati», o soggetti ad altri Stati, scegliessero la via del terrorismo non solo contro i loro nemici, ma contro il resto dell'umanità.

Un milione e seicentomila magiari vivono nella Transilvania annessa alla Romania; i bulgari della Dobrugia devono anch'essi rispettare la legge romena; nel Kosmet, che fa parte della Repubblica jugoslava di Serbia, vivono 800 mila albanesi contro 350 mila serbi e 27 mila turchi; la Macedonia è rivendicata dalla Bulgaria; la Bessarabia (o Moldavia) romena fu annessa dall'Urss nel '40, insieme con il nord della Buchovina e una parte della Slovacchia (e fu proprio Breznev, inviato in Bessarabia da Stalin nel '50, a condurre la «sovietizzazione» di quella regione). La storia delle nazioni è complessa: solo nei Balcani, dopo i trattati di Versailles e del Trianon, affinché cinque milioni e mezzo di persone fossero soddisfatte quasi altri quattro milioni caddero a loro volta in un nuovo «irredentismo». E poi sono in conflitto per le frontiere etiopici e somali, indù e musulmani del Pakistan, nazionalisti del Kashemire e indiani, indonesiani e malesi, afgani e pakistani; e i popoli baltici sono soggetti all'Urss, i tibetani alla Cina, i mongoli a russi e cinesi, i turchi di Cipro ai greci di Makarios.

Nel novero delle crisi nazionali (si pensi anche alle Germanie, alle Cine, alle Coree) sarà la questione degli arabi di Palestina a provocare il conflitto peggiore? In ogni caso non sarà il terrorismo a imporre nuove forme di convivenza tra i discendenti di Israele e di Ismaele, né a colmare il divario tra i cugini in Abramo: gli ebrei istruiti nella diaspora e gli arabi rimasti quasi «quelli che erano». Dire che si tratta d'un fiammeggiante conflitto «di civiltà» non giustifica nulla: i più tragici e violenti urti di civiltà, insegnano gli storici, a lungo termine si sono rivelati sempre inutili.

Alberto Ronchey

Le ore decisive

Alle 15,15 di ieri i «fedayn» hanno fatto saltare in aria i tre aerei (valore, 16 miliardi di lire) dirottati a Zarka sull'«aeroporto della rivoluzione». Le cariche sono esplose un quarto d'ora dopo che i viaggiatori e l'equipaggio erano scesi.

Circa 250 ostaggi, in maggioranza donne e bambini, sono stati trasferiti negli alberghi di Amman; secondo i guerriglieri, sarebbe concesso loro di partire. I «fedayn» tratterrebbero in «località segreta» fuori della capitale soltanto quaranta passeggeri di diversa nazionalità (israeliani, svizzeri, americani, inglesi, tedesco-occidentali). Un portavoce del Fronte ha detto: «Resteranno prigionieri finché i governi occidentali non restituiranno i nostri sette compagni».

La situazione è ancora confusa. Mentre ad Amman si continua a sparare (ieri alle 13 crepitavano i mitra nella città deserta), Bonn e Berna insistono per il rilascio di tutti gli ostaggi in cambio dei terroristi detenuti; Londra si è detta disposta a rilasciare Leila Khaled se sarà raggiunta una «sistemazione soddisfacente» della crisi creata dai dirottamenti.

Nessun governo occidentale prevede azioni di forza per liberare i prigionieri: potrebbero provocare un massacro. Il vice-premier d'Israele, Yigal Allon, ha proposto invece — se i negoziati coi «fedayn» falliranno — l'intervento d'un contingente internazionale con il compito «limitato» di portare in salvo gli ostaggi; ed ha lasciato intendere che Tel Aviv non esclude in futuro un'azione militare diretta, «per ora» impossibile.

Sul piano politico, nuove nubi si addensano sul tormentato scacchiere medio-orientale. Washington è pessimista quanto alla possibilità d'una rapida ripresa dei colloqui dell'Onu.

Alle pagine 3 e 15 nostri servizi e fotografie sulla crisi nel Medio Oriente. Alla pagina 3 un articolo di A. C. Jemolo; le reazioni dei governi europei e americano. Dai nostri corrispondenti nelle capitali. Alla pagina 15: Israele afferma che se i negoziati falliscono bisogna intervenire con la forza; giunti a Zurigo 64 donne e bimbi: «Non pensavamo di uscirne vivi», dall'inviato Luciano Curino.

Nicosia. Finalmente salvi: arrivano da Amman i passeggeri liberati (Associated Press)

La vampata dei jets nel deserto

(Dal nostro inviato speciale)
Amman, 12 settembre.

I tre jets sono esplosi, una fumata di molti milioni di dollari oscura il cielo del deserto giordano tra Zarka e Mafrak. Tre cariche di esplosivo, tre detonatori, tre fedayn sui detonatori, e il DC 8, il 707 e il VC 10 sono andati a fuoco. Così, una parte della preda è rimasta per sempre sull'«aeroporto della rivoluzione»; i guerriglieri del Fronte popolare non hanno voluto restituirla. E restano nelle loro mani quaranta uomini (israeliani, americani, inglesi, tedeschi e svizzeri) da scambiare con fedayn prigionieri in Europa o in Israele. Ma la parte più paurosa e grave della vicenda (tutti quei bambini nel caldo atroce del deserto, le famiglie separate, l'incertezza che opprimeva il mondo civile fino ad oggi), questa parte è conclusa.

I primi ostaggi sono arrivati ad Amman alle 12,40, in sei camioncini mimetizzati dell'esercito giordano. Centoventotto tra donne e bambini, i capelli, le vesti e le scarpe pieni di sabbia, l'espressione frastornata, il volto pallido dall'emozione. La scena era clamorosa. Su una camionetta che precedeva il convoglio, un giovane fedayn di quindici o sedici anni (un altoparlante elettrico in mano) cantava un inno della Resistenza palestinese. Gli ufficiali giordani gridavano ordini con voce stentorea, gli operatori della televisione si accalcavano, i giornalisti urlavano le loro domande, il personale delle compagnie aeree chiamava i nomi dei passeggeri.

I bambini erano seri, un po' tesi. I più piccoli tenevano in mano giochi di plastica che si regalano negli aerei, una ragazzina di dodici anni si stringeva al petto la custodia impolverata d'un violino. Per loro, che forse non si erano resi conto della gravità della situazione in cui sono restati per sei giorni, il momento più pauroso deve essere stato proprio questo, l'assalto dei giornalisti e dei cineoperatori, quei tirarli da tutte le parti per interrogarli, fotografarli, filmarli. A questo bambino ebreo, con la sua calottina sulla testa, hanno messo un berretto da fedayn e il mitra in mano e lo fotografano così. A questo bambino americano, sette anni, Cincinnati, Ohio, chiedono: «Hai lasciato il tuo papà all'aeroplano, ti dispiace?», *e quello si mette a piangere.*

Nella baraonda che ormai ha travolto anche i guerriglieri, le domande si incrociano: Avete avuto paura? In che stato d'animo eravate? Betty McCarthy, hostess della TWA, *dà la prima risposta stupefacente.* «No, eravamo abbastanza tranquilli, non ci siamo mai persi d'animo». «Forse — *continua June Heaster,* anche lei hostess — perché loro erano gentili, come preoccupati di farci paura. E poi c'eravamo organizzati: giochi, conversazione, canti». «La maggior parte di noi — *interloquisce una signora inglese del VC 10* — scriveva un diario dell'avventura. Ecco, una cosa che presto è mancata, a bordo, è stata la carta per scrivere».

Ora è la volta della ragazzina col violino: «A che pensava? Era preoccupata?» «Ero preoccupata per le lezioni di violino, che devono cominciare a Londra giovedì, ne ho già perse due, ora voglio ripartire subito per Londra per non perderne altre».

Certo, non è stata soltanto una questione di lezioni di violino perdute, di penuria di carta per scrivere, dei piccoli inconvenienti d'una tranquilla crociera. C'era altro: quando chiediamo di cosa hanno sofferto di più, allora si fanno seri, si passano una mano sulla fronte come per scacciare un ricordo insostenibile. E rispondono tutti in modo identico: il caldo, il caldo. I bambini più piccoli (tre, sei, dodici mesi) hanno l'intestino guastato, sono pallidissimi. E anche i più grandi non

Sandro Viola

(Continua a pag. 3 in quarta colonna)

Bilancio agghiacciante nella città in lutto

Trentatré morti 200 feriti decine di miliardi i danni per il tornado su Venezia

Un turbine ha travolto e inabissato un motoscafo del servizio pubblico all'isola di Sant'Elena - A bordo c'erano 40 persone: 22 annegate - Undici morti in un camping devastato - Tutto è accaduto in due minuti - Distruzioni anche nel Padovano - Il vento soffiava ad una velocità di 200 chilometri all'ora su un fronte di 200 metri - La campana di San Marco suona a lutto

Venezia. Sulle case dell'Isola di Sant'Elena è passata la devastazione (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 settembre.

Stamane Venezia era rabbrividita. Trentatré morti, gente spazzata dalla tromba d'aria che ha assalito un grande campeggio di Punta Sabbioni ed un lembo della città lagunare, investendo in pieno l'intera isola di Sant'Elena: ventidue sono gli annegati a bordo del battello di linea dell'Acnil, travolto ed affondato dalla gigantesca raffica, undici le vittime trovate tra le rovine del «camping» e della zona circostante. I feriti non si possono contare; sono comunque oltre duecento, alcuni sono in gravi condizioni. I danni ammontano a decine di miliardi.

È accaduto tutto nello spazio di circa due minuti. Sono da poco passate le nove di sera e la Laguna è a tratti accesa dal riverbero di qualche lampo. Ma non sembra un temporale violento, la città appare tranquilla sotto il breve brontolare dei tuoni. Invece, da lontano, sta avanzando una massa d'aria turbolenta. Viene dalla zona di Abano, attraversa la riviera del Brenta, di lì a poco raggiunge la Punta di Fusina. Poi prende d'infilata la Laguna. La folata, però, non è ancora furiosa: squassa qualche imbarcazione e piega le cime degli alberi lungo le passeggiate. Passa senza danni rilevanti. Ma in pochi istanti, proseguendo la sua marcia impazzita, diventa un turbine scatenato, travolgente. Alle 21,30 piomba sul vasto campeggio e lo devasta, semina la distruzione in un raggio di qualche chilometro, scaraventa vittime l'una contro l'altra nello sfasciarsi di «roulottes» e attrezzature.

Il tornado compie un rapidissimo giro e torna a puntare sulla Laguna. Adesso irrompe con un boato ad una velocità che si aggira sui 200 chilometri orari, ed ha un fronte di circa 200 metri. Sono le 21,32. Il battello dell'Acnil numero 130 sta navigando verso il Lido. Al pontile di Rialto ha imbarcato 60 persone: gente che torna a casa, turisti che fanno il giro di Venezia per ammirarla di sera. Durante le fermate intermedie, sono scesi una ventina di passeggeri. Il grosso motoscafo avanza lentamente, è ora di fronte all'isola di S. Elena e l'immenso vortice gli piomba addosso senza che qualcuno si renda conto di che cosa stia accadendo. Il battello pesa 24 tonnellate: la colonna d'aria, trascinando con sé una valanga d'acqua, lo strappa alla superficie e lo solleva in alto come un guscio di noce, lo capovolge e lo tuffa nel mare: l'imbarcazione si intravede qualche attimo tra le ondate con la chiglia rivolta verso l'alto, poi scompare verso il fondo.

Il tornado, adesso, si avventa contro la motonave in servizio pubblico «Aquileia», anch'essa carica di passeggeri. L'unità ha appena concluso la manovra per lasciare l'attracco di S. Elena ed ha la prua rivolta verso il largo. Il tifone ne aggredisce tutte le strutture di coperta: volano porte, rivestimenti, vetri, intelaiature, persino alcune sedie di ferro ancorate alla tolda. I viaggiatori sono sballottati, feriti, contusi, in un groviglio di grida.

La tromba d'aria sta già abbracciando l'isola di S. Elena. E la stravolge nello spazio di qualche secondo. Quasi tutto il parco di tigli che la protegge si accascia e si scompone sotto la spinta, i tetti di parecchie case si sfaldano e nugoli di tegole seguono la corsa della ventata, crollano cornicioni ed imposte, chioschi di giornali e di *souvenirs* sono scaraventati a decine di metri di distanza e diventano enormi cartocci.

In mezzo alla Laguna, intanto, si compie la tragedia del battello dell'Acnil: i passeggeri che si trovavano nella parte posteriore, scoperta, sono piombati in acqua dopo aver sbattuto contro gli spigoli dell'imbarcazione; gli altri, che erano nella parte cabinata, si sono inabissati con lo scafo, sono prigionieri di questo abitacolo che va posandosi sul fondo. I marinai dell'«Aquileia» calano in mare le scialuppe, altri si tuffano e si dirigono con bracciate violente verso il luogo della tragedia, altri ancora gettano salvagenti. Da tutti gli imbarcaderi della zona partono motoscafi, barconi, persino gondole; una flottiglia che procede affannosa. L'opera di soccorso è senza respiro: in mezzo all'oscurità e alle onde, alcuni dei passeggeri del battello si muovono annaspando, altri sono inerti.

I soccorritori affondano le braccia nel mare scuro e afferrano corpi, li trascinano verso le imbarcazioni di salvataggio. Il comandante del battello affondato, Enzo Ballo, di 32 anni, agguanta una donna appena in tempo, prima che scompaia tra i flutti e la porta in salvo; poi torna a tuffarsi per andare a prendere altri naufraghi, fino a quando stremato e devono affer.

Giuliano Marchesini

(Continua a pag. 2 in prima colonna)

IL SOMMARIO

Devastazione nei centri della Laguna

Il motoscafo preso dal turbine s'è inabissato con i passeggeri

Il battello del servizio pubblico (24 tonnellate) navigava da Rialto verso Sant'Elena - La colonna d'aria l'ha sollevato come un guscio e tuffato in mare - Il comandante ha salvato alcune persone poi è svenuto Febbrile opera dei sommozzatori - Anche le gondole hanno preso parte ai soccorsi - Una motonave squassata

(Segue dalla 1ª pagina)

rare anche lui. Due sommozzatori dei vigili del fuoco, Frate e De Pità, si calano sul fondo per strappare alla cabina del battello coloro che vi sono rimasti imprigionati. Scendono e riemergono quattro, cinque, sei volte, sempre stringendo tra le braccia corpi esanimi. De Pità torna alla superficie per l'ultima volta trascinando un uomo le cui membra gli si afflosciano addosso. *«Come va, come va?»*, chiede ansimando a quelli che stanno sul barcone. *«Sono tutti morti»*, gli rispondono dall'alto. Gli altri, quelli che sono stati sbalzati direttamente in acqua, sono tutti feriti. Comincia il trasporto all'ospedale.

Intanto, quasi tutto il resto della popolazione di Venezia non s'è accorto di nulla. Il brivido assale la gente quando la lunga fila di ambulanze cariche comincia la sua corsa sotto i ponti a sirene spiegate, mentre la «Marangona», la più grossa campana di San Marco, getta rintocchi d'angoscia nel Canal Grande. La gente s'affaccia alle finestre, scende nelle strade, si assiepa lungo le spallette dei ponti. Gli ospedali sono tutti mobilitati, medici ed infermiere non si concedono un momento di sosta. Le condizioni di alcuni dei ricoverati sono allarmanti e bisogna ricorrere a frequenti trasfusioni di sangue.

Alle quattro l'operazione di recupero delle salme del battello è quasi completata: ne manca ancora qualcuna, che sarà restituita più tardi con il riflusso della marea. Alcuni cadaveri sono ora allineati sulla tolda della nave «Aquileia», poi porteranno via anche questi.

Quando sopraggiunge l'alba, l'isola di S. Elena si mostra spettrale. Decine di alberi sono diventati mozziconi, le chiome sono riverse l'una sull'altra tutto all'intorno; si vedono case sbrecciate, e sopra i tetti devastati uomini che con palate fanno grandinare pezzi di tegole sul selciato. Qui vi sono state decine di feriti. E molte persone hanno trascorso la notte all'aperto, in preda al terrore che un altro tornado irrompesse in Laguna. Abbiamo visto donne tentare di dormire allungate sulle panchine, tra gli alberi spezzati, tenendo fra le braccia bimbi infagottati in coperte di lana.

Nelle prime ore del giorno, centinaia di persone si aggirano per quest'isola sconquassata. Un gruppo folto si stringe a ridosso di un cordone di carabinieri e vigili urbani che sta di fronte all'imbarcadero. In un tratto di mare poco distante, una chiatta sta recuperando il battello affondato, che sale lentamente agganciato ai cavi d'acciaio: mentre il grosso motoscafo penzola nel vuoto, si vede che dentro c'è l'ultimo cadavere.

Il pieno mattino scaccia da Venezia la nuvolaglia. Adesso il mare va facendosi calmo. La gente sale sul vaporetto quasi titubante, con addosso un'ansia istintiva. Pochi parlano, gli altri guardano i titoli dei giornali sulla catastrofe. Si sente più forte del solito il rumore del battello che schiaffeggia le onde.

g. m.

A Padova due miliardi di danni

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 12 settembre.

Il tornado ha investito una fascia d'una cinquantina di chilometri ai confini meridionali di Padova, da Montemerlo a Vigonovo. Poi ha «imboccato» la riviera del Brenta, spingendosi sino a Fusina ed è entrato in Laguna. Quindici minuti di furia incredibile: dalle 20,45 alle 21.

Tre persone sono morte: si tratta dell'operaio Gaetano Trovò, di 33 anni, da Pernumie, vittima del crollo di un capannone in strada Battaglia a Padova; e di due campeggiatori, ospiti di Fusina: uno si chiama William Arthur Chester, di 35 anni; l'altro non è stato ancora identificato. Venti famiglie sono rimaste senza tetto, 120 case sono state scoperchiate e trenta aziende artigianali danneggiate. I danni complessivi si aggirano sui due miliardi di lire. I feriti sono centinaia.

Il tifone si è spostato lungo una direttrice tangenziale a Padova, accompagnato da brevi e violenti scrosci d'acqua.

Tra Battaglia e Albignasego alcune fabbriche sono state scoperchiate e hanno avuto le vetrate sfondate. Lungo la Conselvana, ai confini tra i comuni di Padova e Albignasego, subito dopo la frazione Guizza, platani, pali in cemento e in legno della linea ad alta tensione sono stati gettati sulla strada.

Due utilitarie sono state scagliate nel fossato laterale. I passeggeri sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale. Non sono in gravi condizioni. Una casa abitata da dieci persone, tutte della famiglia di Pietro Vicariotto, è crollata per metà.

Il nubifragio ha arrecato danni gravi anche nella zona di Camin e di Tombelle, ad Est di Padova. A Ponte San Nicolò sono piovute sulla via le tegole dei tetti di una ventina di case. La corrente elettrica è mancata per tutta la notte. Gravi i danni anche a Rio di Ponte. Ad Abano Terme, il tornado ha distrutto il magnifico parco di un centinaio di pini dei Treves. Anche la villa è stata sconvolta dal vento.

A Monte Merlo un platano è crollato su una casa: un bambino di un anno e mezzo è rimasto ferito. Una cinquantina le case scoperchiate sulla strada Romea nella zona di Piove di Sacco. I danni nel complesso possono essere calcolati in due miliardi di lire. Ma la cifra potrebbe aumentare. Complessivamente le case crollate sono un mezzo migliaio, una decina di paesi sono rimasti senza luce.

Ancora case scoperchiate, alberi abbattuti, fabbricati semicrollati, camping sconvolti nella fascia veneziana investita dal tornado; da Marghera a Mirano a Dolo. Il camping distrutto è quello di Fusina, la punta estrema della terraferma che si affaccia sulla Laguna. Trenta persone sono state ricoverate all'ospedale.

A Marghera, il tornado ha abbattuto il muro della polveriera del battaglione «Marghera» alla caserma «Bafile». Nel comune di Mira i centri più colpiti sono quelli di Dogaletto e Delle Giare.

Gianni Ghirardini

Venezia. Sul motoscafo, riportato a galla, si recuperano i corpi delle vittime imprigionate nella cabina (Tel. Ap)

Cordoglio di Saragat Colombo a Venezia

Roma, 12 settembre.

(g. f.) Immediatamente informato del lutto portato nel Padovano e a Venezia dalla tromba d'aria, il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha pregato il ministro dell'Interno, Restivo, di recare l'espressione dei suoi sentimenti di profondo cordoglio e solidarietà ai familiari delle vittime e fervidi voti di pronta guarigione ai numerosi feriti.

Anche il presidente del Senato, Fanfani, e il presidente della Camera, Pertini, hanno fatto pervenire ai prefetti e ai sindaci delle zone colpite il cordoglio proprio e delle Assemblee.

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha lasciato Roma per andare personalmente a rendersi conto dell'entità del disastro e rendere omaggio alle vittime. A Venezia andrà anche il ministro dello Interno, Restivo, in rappresentanza del governo.

A nome di Paolo VI, il cardinale Segretario di Stato, Jean Villot, ha telegrafato al patriarca di Venezia, mons. Albino Luciani: «Sua Santità, apprendendo con vivo dolore gravissime sciagure causate da temporale abbattutosi su codesta città prega vostra eccellenza farsi interprete presso popolazioni colpite e famiglie vittime suoi sentimenti cristiana solidarietà mentre assicura suffragi e fervide preghiere».

Le vittime nel battello

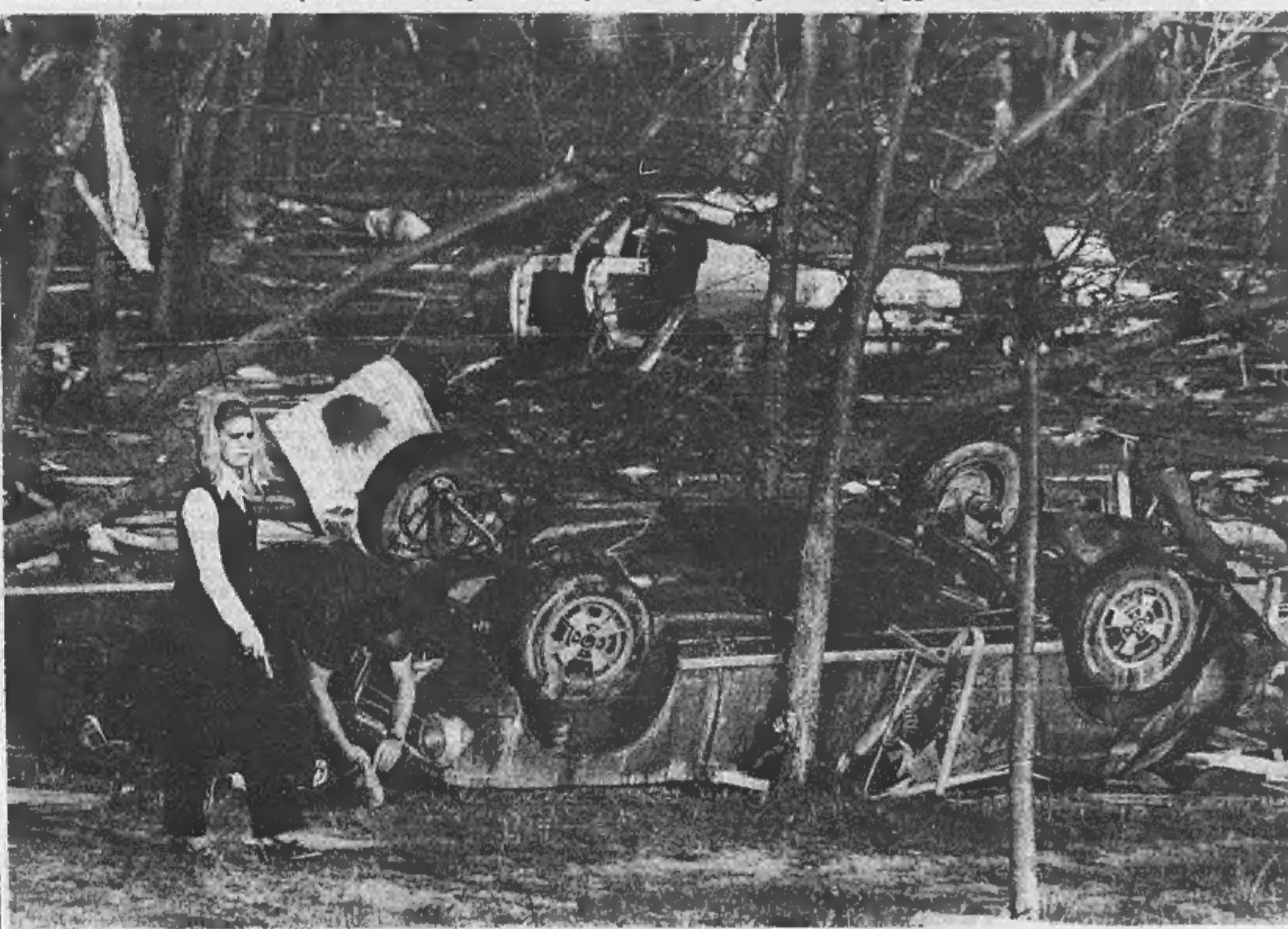
Venezia, 12 settembre.

Le 22 vittime della tromba d'aria sono: Lovanio Fratini, di 57 anni, di Labico (Roma), funzionario del ministero della Pubblica Istruzione; Leonardo Sagona, di 23, studente, di Roma; Giuseppe Gardi, di 45, di S. Elena (Venezia), elettricista; Gianni Maschietto, di 26, del Lido di Venezia; Carlo Tiso, di 26, del Lido; Maria Marzari in Zanetti, di Padova; Mirella Lizza, di 33, di Venezia; Giuseppe Favaretto, di 51, di Venezia.

Silvano Ceresa, di 35 anni, nato e residente a Cassano Magnago (Varese), e la moglie Maria Mascheroni, di 32; Sergio Ballarin, di Venezia; Giovanni Valentini, di Roma; Antonietta Caravallo in Zambon; Arnaldo De Toffoli, di [illegible], del Lido di Venezia; Amedeo Distani, di [illegible], di Pescara; Ilona Gyongyos in Bors, di 42, alloggiata all'Hotel Lloyd di Marghera; Elisabet Papp (ungherese); Otto Czibula, di 25, di Niskolc (Ungheria), Tivadar Bekanzki, di 65, di Niskolc (Ungheria); Narcisa Perez; Albert Parolisi, di 53, e la moglie Venice. *(Ansa)*

Tra i resti distrutti di 55 bungalows e decine di roulottes

Cosa dicono i superstiti del camping dove 11 persone hanno perso la vita

«Ho visto una ragazza francese che cercava di sollevare un albero: sotto c'era il suo fidanzato con le gambe amputate» «Un bambino tedesco mi è morto tra le braccia. Sua madre non ci credeva e continuava a ripetere: "Fate piano, è soltanto addormentato"» - La prefettura ha requisito 200 posti letto per ospitare i campeggiatori che hanno perduto ogni cosa

Venezia. La furia del tornado sul campeggio di Ca' Savio. Bungalows, tende, auto, alberi: nulla è stato risparmiato (Telefoto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 settembre.

Nel camping «Vianello» di Ca' Savio, devastato la scorsa notte dalla furia del tifone, gli scampati si aggirano inebetiti fra le macerie. Ieri sera oltre 350 persone affollavano i 60 bungalow, le roulotte, le tende. In maggioranza turisti tedeschi ed austriaci: alcuni al termine della villeggiatura, altri arrivati da poche ore. Uomini e donne allegri, bambini che si rincorrevano nella tendopoli. Il cielo era sereno, l'aria tiepida, nulla faceva presagire la tragedia.

Urla nella notte

Alle 21 grosse nubi plumbee sono comparse all'orizzonte: dopo pochi minuti violenti scrosci d'acqua si abbattevano sul campeggio. Molti ospiti si sono rifugiati nel grande salone-ristorante: una costruzione bassa, ad un piano, edificata interamente in cemento armato. Altri si sono riparati nei bungalow e nelle roulotte. Alle 21,30, preceduta da un fragore spaventoso, la tromba d'aria si è abbattuta sulla zona. In pochi secondi la furia devastatrice del tornado ha distrutto ogni cosa.

Cinquantacinque bungalow sono stati letteralmente spazzati via, pesanti roulotte sono state rovesciate, auto scagliate a centinaia di metri. L'edificio che ospitava il ristorante, la cucina e il bazar e quello prospiciente degli uffici, sono crollati. Centinaia di pioppi, spezzati dalla furia dell'uragano, sono rovinati sulle tende, schiacciandone gli occupanti. I fili dell'alta tensione sono caduti, tutta la zona è piombata nel buio.

Nell'oscurità si levavano i lamenti dei feriti, le grida di richiamo dei superstiti. Sono arrivato a Ca' Savio alle prime luci dell'alba, dopo un viaggio interminabile sulle lance dei vigili del fuoco e le camionette militari.

Il bilancio della sciagura è terribile: 11 morti, fra cui tre bambini, 141 feriti, molti dei quali in gravissime condizioni, ricoverati negli ospedali di Venezia, Jesolo, Mestre, San Donà, Portogruaro, Padova, Udine. Dappertutto ho visto squadre di vigili del fuoco, militari e volontari al lavoro. Un cordone di carabinieri circonda l'area del campeggio allontanando i curiosi.

Nei primi minuti dopo la tragedia alcuni individui senza scrupoli, mischiati fra i soccorritori, hanno approfittato della confusione per impadronirsi di denaro, oggetti preziosi, capi di vestiario sparpagliati un po' dappertutto. Inseguiti, sono riusciti a scappare.

Vivi per miracolo

Davanti alle macerie del ristorante ho incontrato uno dei proprietari, Vincenzo Vianello, di 50 anni. Come tutti quelli che si trovavano all'interno dell'edificio, è scampato alla morte per caso. Racconta: «Verso le 21,30 sono entrato con mia moglie e mia figlia. Pioveva a dirotto. Sulla porta mi sono fermato un attimo per scrutare il cielo. Ho sentito un grande fragore, poi ho visto un fungo gigantesco arrivare dalla Laguna. Le prime raffiche di vento hanno spazzato il campo: ho gridato ai clienti seduti al ristorante di uscire fuori. Un attimo dopo il tetto è volato via, l'intera costruzione si è afflosciata come un castello di carte».

Due colonne, di fianco all'ingresso, hanno resistito proteggendo i turisti che si accalcavano davanti alla porta per mettersi in salvo. «Siamo vivi per miracolo — *prosegue il Vianello* —. Se avessero ceduto saremmo stati travolti sotto un cumulo di detriti».

Avanzo nel campeggio devastato e dovunque vedo i segni lasciati dall'uragano. Una grossa roulotte è capovolta in mezzo al prato: era in sosta in prossimità del terrapieno che protegge il camping dal mare. La furia del vento l'ha sollevata come un fuscello, scagliandola ad un centinaio di metri. Jutta Stoss, una ragazza tedesca di 25 anni, scava fra i detriti del bungalow in cui viveva con i genitori e due fratelli, sperando di trovare qualcosa dei propri bagagli. «Il tifone ci ha sorpresi a tavola — *racconta* — il primo ad andarsene è stato il tetto, poi le pareti di legno e bambù si sono spaccate in due. Mi sono ritrovata in mezzo al prato, avevo una gamba imprigionata sotto un enorme masso. Sono arrivati dei giovani, mi hanno liberata, hanno cercato di rincuorarmi, ma non sapevano neppure loro cosa dire. Grida e pianti si levavano nell'oscurità».

Fra i primi ad accorrere è stato il medico condotto di Ca' Savio, dott. Giuseppe Zoldan. «Ero a casa quando si è scatenato il tifone. Mi hanno telefonato dicendo che al campeggio era accaduto il finimondo. C'erano morti e feriti. Sono partito subito con la borsa delle medicazioni: ho portato i primi soccorsi ai feriti».

Ha l'abito sporco di sangue, gli occhi arrossati, la barba lunga, la voce arrochita dalle troppe sigarette. Per tutta la notte si è aggirato fra le tende devastate, le roulottes distrutte, prestando la sua opera alla luce delle torce elettriche.

«Quello che è accaduto qui stanotte supera ogni immaginazione — *dice Sergio Trevisan* —, ho visto una giovane turista francese che cercava di sollevare un tronco abbattuto. Sotto c'era il suo fidanzato: aveva le gambe amputate all'altezza della coscia, il sangue sgorgava a fiotti dalle orribili ferite».

Peggio che in guerra

Un capitano del terzo gruppo missili, arrivato da Oderzo con i suoi uomini, mi dice: «E' come se l'accampamento avesse subito un bombardamento a tappeto. Neppure in guerra ho visto un simile spettacolo».

Una donna siede sconsolata accanto alla sua roulotte sventrata. Abiti, materassi, pentole sono sparpagliate tutte intorno.

All'estremità del campeggio un turista tedesco tenta di mettere in moto la Mercedes. La vettura è tutta ammaccata, i cristalli sono in frantumi, è sporca di fango. Moglie e figli lo guardano con ansia. Uno dei bimbi piange. «Devo partire, — *dice l'uomo in un cattivo italiano* — devo portare via i miei figli da questo inferno. Tutta la mia roba rovinata, perduta. Spero soltanto di poter andare via».

Altri campeggiatori sono già partiti sulle auto ammaccate. «Tutti quelli che hanno potuto se ne sono andati», *dice Giuseppe Solman, cuoco del campeggio. Una benda macchiata di sangue gli fascia la testa, ha le mani spellate a furia di scavare fra le macerie. Sono arrivate autobotti dell'esercito, il capannone di servizio è crollato, manca l'acqua. E' stata allestita anche una cucina da campo per preparare un pasto caldo agli scampati. La Prefettura di Venezia ha requisito 200 posti letto negli alberghi per ospitare i campeggiatori. Accanto ad un tronco spezzato, vedo un giovane in lacrime. Ha la camicia sporca di fango e sangue.* «Questa notte un bimbo tedesco di 3 anni è morto fra le mie braccia, mentre lo portavo dal medico. Aveva la testa rotta. Sua madre continuava a ripetere: "Non è morto, è soltanto addormentato. Non fate rumore, non svegliatelo. Si è tanto spaventato". Una scena straziante, lo accarezzava, gli aggiustava il vestitino. Lo chiamava per nome: "Dormi, Rudy, stai tranquillo"»: *sono le prime, agghiaccianti testimonianze raccolte sul luogo della tragedia. Da Jesolo e da altre località vicine continuano ad arrivare gruppi di curiosi, la strada che porta a Ca' Savio è percorsa ininterrottamente dalle ambulanze e dai veicoli militari.*

Francesco Fornari

Era sul battello affondato

Disperso un bimbo ungherese di 7 anni

Venezia, 12 settembre.

Un bambino ungherese figura come disperso in seguito all'affondamento del motoscafo «130» dell'Acnil. Lo si è appreso stasera quando i genitori del bimbo — che dovrebbe avere sette anni e di cui non si conosce il nome — si sono riavuti dallo choc.

I due coniugi, Wasko e Kate-Bertlay, si trovavano a bordo del motoscafo quando il natante, travolto dalla tromba d'aria, è affondato. Si sono ritrovati insieme all'ospedale, ma del loro figlio non si è trovata alcuna traccia. Sarebbe questo, finora, l'unico caso accertato di un «disperso» nella sciagura.

(Ansa)

Il tragitto del tornado

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 12 settembre.

(g. gr.) Secondo il parere dell'Ufficio meteorologico dell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia), la tromba d'aria che si è abbattuta sulla Laguna è da considerarsi un evento eccezionale. Solitamente le trombe d'aria lambiscono la città e si scaricano invece o sul litorale del Cavallino a Nord-est o sul litorale di Chioggia a Sud-ovest.

Per le 21 di ieri era stata annunciata una burrasca sull'alto Adriatico di particolare intensità, ma mancavano le condizioni per la formazione di una tromba d'aria. E' stato appunto il rapido processo di formazione di questo fenomeno che ha impedito di prevedere l'evento.

La vorticosa massa rotante ha verosimilmente seguito questo itinerario: formatasi sui colli Euganei, ha lambito Padova, si è abbattuta su cinque comuni di questa provincia, ha infilato la riviera del Brenta sino a Fusina per poi scatenarsi attraverso la Laguna su Ca' Savio. Di qui è tornata indietro e ha sconvolto l'isola di Sant'Elena.

Lo spaventoso vortice che travolge ogni cosa

Come si forma una tromba d'aria

Il fenomeno naturale, che ha prodotto nella Laguna veneta tanta terribile tragedia, ha naturalmente impressionato l'opinione pubblica per la sua violenza, la sua rapidità e i suoi singolari comportamenti.

Fenomeni del genere sono infatti molto rari nella nostra area mediterranea e in particolare in Italia. Come è noto sono purtroppo assai frequenti in altre parti della Terra, dove si verificano spaventosi «tornados» (Mar dei Caraibi e regioni sudorientali degli Stati Uniti) o uragani come sulle coste occidentali del Pacifico.

Un enorme imbuto

Le proporzioni di questi eventi non hanno paragone con quanto avviene da noi; fra tanto disastro hanno il vantaggio che possono essere seguiti nel loro sviluppo ed è possibile preavvertire le popolazioni che saranno investite dal fenomeno. Vediamo ora che cosa è probabilmente avvenuto nella circoscritta area dell'isola di Sant'Elena: una tromba d'aria (in inglese *funnel*).

E' accaduto alla maggior parte di noi il vedere formarsi (soprattutto d'estate e lungo le spiagge) i mulinelli, nei quali l'aria si sposta orizzontalmente, sotto forma di vortice, percorre notevoli distanze, solleva nuvolette di polvere e di sabbia, per poi estinguersi.

In particolari condizioni meteorologiche, intensamente perturbate, si incontrano imponenti masse d'aria, di caratteristiche diverse e procedenti in sensi fra loro opposti. Nello scontro fra le due superfici di discontinuità, si possono generare dei moti vorticosi intorno ad un asse verticale. Una cosa analoga avviene nei fiumi, quando essi incontrano un ostacolo da aggirare, o quando due corsi di acqua confluiscono. Per note leggi della meccanica dei fluidi, questi moti hanno una fase nella quale accumulano energia, aumentano il raggio e d'altezza, acquistano una stabilità impressionante, nel senso che (dal punto di vista puramente teorico, in un fluido ipoteticamente perfetto) sarebbero indistruttibili. Questa colonna vorticosa può avere un raggio di pochi metri, fino a qualche centinaio di metri. La forma è di un enorme imbuto.

La tromba d'aria si muove in orizzontale con una velocità che può essere di alcune decine di chilometri l'ora, o anche relativamente lenta. Gli effetti catastrofici di essa prodotti hanno origine da fatti fisici completamente diversi da quelli dovuti al normale ciclone, generati dalla violenza, dalla velocità del vento e della tempesta.

La spinta in alto

La causa fondamentale consiste nelle differenze di pressione che si producono nell'interno della meteora. Ricordiamo alcuni dati che sono ben noti a tutti, ma, per chi non ci si dedica in modo specifico, possono sfuggire nel loro valore numerico, quantitativo. La pressione atmosferica, al livello del mare, esercita la forza di circa un chilo sopra ogni centimetro quadrato. Un metro quadrato di superficie (per esempio un tavolo) sopporta la forza di dieci tonnellate di peso! Nulla si muove perché anche la superficie inferiore è sottoposta alla stessa forza totale e quindi vi è l'equilibrio. Se per una causa qualunque, si viene a determinare una differenza di pressione anche piccola, fra la superficie superiore e quella inferiore, si sviluppano forze, che possiamo dire veramente impressionanti.

Solamente a titolo di esempio, per farci comprendere con numeri semplici, supponiamo che la differenza fra le due pressioni sia del dieci per cento. Pensiamo ad una finestra chiusa, al tetto di una casa investiti dalla meteora. In seno a questa, per la natura del vortice vi è un moto violento di aria dalla periferia al centro, e dal basso verso l'alto, che genera una violenta e rapida depressione. Non vi è il tempo per stabilire di nuovo l'equilibrio fra l'esterno e l'interno dell'edificio. Nell'esempio riportato, la finestra subisce una spinta di cento o duecento quintali, il tetto di centinaia di tonnellate, la casa, per così dire, scoppia.

Sulla superficie del mare gli effetti possono essere ancora più catastrofici; perché la meteora non trova ostacoli, risucchia e solleva verso l'alto una immensa colonna di acqua, rigettandola al di fuori a centinaia di metri di altezza e di distanza. Un battello può essere scagliato in alto come un fuscello. Passata la perturbazione, un piccolo numero di secondi necessari a percorrere il diametro di poche centinaia di metri che la costituisce, tutto ritorna nell'atmosfera calma e sereno: dietro di essa rimangono le vittime, la distruzione, la catastrofe.

Enrico Medi

Gli ostaggi dopo sei giorni e sei notti nel deserto di Zarka

Sfiniti, ma felici ad Amman

Trasferiti negli alberghi su camionette dell'esercito scortate da giovanissimi guerriglieri che cantavano a squarciagola - Donne e bambini coperti di polvere e con gli abiti stracciati - Alla domanda: "Avete avuto paura?" "No - rispondono - eravamo abbastanza tranquilli, non abbiamo mai perduto la speranza - La cosa più straordinaria è stata la solidarietà che si era creata fra di noi"

Si torna barbari

La regola del comportamento dignitoso che ci venne insegnata da bambini importa che di fronte ad un torto od un'offesa cui non sia dato reagire o chiedere riparazione, si debba mostrare impassibilità: viso chiuso; non dolente né cordiale; mai la lamentela inutile. Il piagnisteo è incompatibile con l'abito della dignità.

Nelle due dolorose vicende, quella italiana della cacciata dei nostri cittadini dalla Libia, quella di tutto l'Occidente dei dirottamenti ed imposizione di liberazione di prigionieri con minaccia di uccisione di ostaggi, direi ci sia stato un comportamento dignitoso da parte della nazione offesa, dell'Europa e degli Stati Uniti.

Nel primo caso non era possibile alcuna reazione né difesa in un Occidente che è per il momento sulla via della desistenza e della rassegnazione; e va dato lode agl'italiani di non avere ceduto alla tentazione del piagnisteo. Nel secondo, certo un Hitler, uno Stalin, avrebbero reagito con la cattura di quanti arabi trovassero nel loro territorio e minaccia di metterli a morte se fossero toccati gli ostaggi; minaccia che si sapeva non sarebbe stata vana. Ma sono lieto che nessuno pensi a questo genere di difesa; fin dalla prima guerra mondiale, pavento il *«propter vitam vivendi perdere causam»*, lo scendere al livello del barbaro.

Ma occorre, ed è forse la via più difficile, irrigidirsi, distinguere tra quel ch'è solo torto giuridico e quel ch'è soprattutto torto morale, impedire che la mancata reazione apra la via alla dimenticanza, al considerare tutto episodio. Preferisco una resa incondizionata, una umiliazione, ad una Monaco, con strette di mano di ministri, i quali dichiarano che gli equivoci sono chiariti, le nubi dissipate. Anche in questi rapporti, è sempre male se si perde la sincerità con noi stessi, si chiudono gli occhi per non vedere il torto che è stato commesso.

Dirottamenti di aerei; sono sempre un reato, un attentato alla sicurezza. Ma quelli di cittadini che vogliono fuggire da un Paese che non consente l'emigrazione e cercano la libertà, i dirottamenti in cui i passeggeri sono rispettati e soffrono solo un prolungamento di viaggio, costituiscono, certo, un atto di pirateria che non può essere consentito, ma non sono paragonabili all'atto odioso in sé, che alienò ogni simpatia ai tedeschi nelle due guerre mondiali, costituito dalla presa di ostaggi, dalla minaccia d'infierire su innocenti se non sia soddisfatta una propria imposizione. Questa è l'offesa all'umanità, ai principi fondamentali, più che del diritto, di ogni regola elementare di convivenza.

La più drammatica vicenda dei dirottamenti non mi lascia dimenticare la vicenda della Libia; e scorgere qui pure l'offesa ad una regola, pacifica fino a ieri nei rapporti tra i popoli, che è stata compiuta con la espulsione e confisca dei beni di cittadini di un Paese non nemico, con cui si hanno rapporti diplomatici e di affari, che non ha torto un capello, non fatto uno sgarbo, al governo che attua quella odiosa misura, ai suoi sudditi. L'anticolonialismo, lo spunto della necessaria espiazione da parte degli Stati che ebbero colonie — che parte poi da fonti ben poco rispettose della libertà dei popoli di scegliersi la propria strada — non deve annebbiare la vista.

Le regole fondamentali del diritto internazionale, della convivenza tra popoli, sono una delle acquisizioni delle civiltà più antiche e valsero sempre a distinguere i rapporti tra uomini da quelli tra belve. La nozione dei giuristi di *«una società internazionale»* si fondava sulla linea divisoria tra Paesi che sottostavano a quelle regole e popoli barbari, che non accettandole non potevano entrare in quella società.

Questa *«società internazionale»* si è sempre ampliata, comprendendo nuovi Paesi; è da augurarsi si amplii ancora. Nessuna distinzione; parità tra popoli bianchi e di colore; per quel che ci concerne, superiamo pure il concetto di Europa, passando sopra la geografia comprendiamo nell'Europa anche i Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo (è una mia interpretazione di uno spunto delle recenti parole del capo dello Stato tunisino); ma purché nulla perisca di quelle regole.

Purché siano lealmente accettate; giacché accanto al palese disconoscimento, c'è l'insincera distinzione tra buoni e cattivi, la giustificazione, od almeno attenuazione delle colpe di chi sia in un dato schieramento. C'è l'ipocrisia di governi che vogliono distinguersi dagli estremisti, condannare a parole certe loro imprese, ma in fondo solidarizzano con loro, non consentirebbero alcuna azione volta a sgominarli. La giustificazione, il *«tutto comprendere»*, divengono pericolosi quante volte minacciano di sopprimere la distinzione tra lecito ed illecito, azione permessa e delitto.

Uno strumento di demolizione è da tempo l'irrisione al diritto, considerato come creazione dei più forti, all'interno della classe dominante, per la propria conservazione. Nessuno nega che il diritto può anche avere questa funzione; ma esso dà anzitutto, e qui non è soggetto a mutamenti, le regole fondamentali per la pacifica convivenza tra uomini. Ogni diniego di queste regole è una minaccia per l'umanità.

A. C. Jemolo

Pessimismo alla Casa Bianca

L'allarme in Usa per i missili Sam

I rischi che deriverebbero da un'energica pressione sui russo-egiziani perché ritirino i missili

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 12 settembre.

Giovedì forse — non si vuol essere più precisi per evitare rapimenti o attentati — il *premier* israeliano signora Golda Meir arriverà in America e si incontrerà con il presidente Nixon. Nessuno osa fare previsioni sui possibili risultati dell'incontro, troppe sono le incertezze e, soprattutto, troppo è il pessimismo. Il *New York Times* ha interrogato a Washington diplomatici stranieri ed alti funzionari statunitensi: a loro giudizio, i negoziati di pace nel Levante sono *«gravemente compromessi»* dalla crisi politico-militare creata dalle violazioni egiziane della tregua. Si potranno riprendere le trattative? E, se anche si riallacceranno, vi sarà quel minimo di buona volontà senza il quale il dialogo resterà uno sterile scambio di accuse e richieste?

Oggi la strada sembra senza uscite. Gli israeliani dichiarano che si asterranno da ogni negoziato fino a quando non saranno state ritirate le batterie di missili contraerei ammassate clandestinamente nella «zona vietata» dopo il 7 agosto, inizio della tregua. L'Egitto risponde: *«Israele mentisce. Gerusalemme ha montato questa commedia per sabotare le trattative. Gli israeliani non vogliono parlare di pace: noi accettammo immediatamente il piano americano, Gerusalemme vi aderì in ritardo, a denti stretti, e col proposito di silurarlo appena possibile»*. E le foto americane? L'Egitto dice: *«Non abbiamo introdotto nuovi missili, abbiamo spostato da una batteria all'altra quelli che già vi erano, molti falsi per trarre in inganno i ricognitori avversari»*.

Tutti questi sviluppi hanno spinto gli Stati Uniti tra l'incudine e il martello. Alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato e al Pentagono, si studia ogni possibile strategia: ma fino a questo momento, il governo Nixon non scorge che rischi. Elenchiamoli:

1) Se l'America continua nei tentativi di indurre, con la ragionevolezza, Egitto e Russia a ritirare almeno alcune batterie, vi è il pericolo che non ottenga nulla e acuisca invece il risentimento israeliano. I rapporti Gerusalemme-Washington, un tempo eccellenti, sono ora offuscati. Israele afferma che l'America si lascia turlupinare da Mosca e dal Cairo, ironizza sulle sue *«quiete operazioni diplomatiche»* (la frase è del Dipartimento di Stato), avverte che la sua fiducia nel potente amico non è più quella di prima.

2) Se l'America usa la *«mano forte»* — e non è chiaro in qual modo potrebbe farlo — vi è il pericolo di un'aspra reazione russo-egiziana. Il Cairo potrebbe decidere di abbandonare per sempre i negoziati. Mosca potrebbe impennarsi rabbiosamente, con gravi conseguenze per l'intera gamma delle relazioni sovietico-americane, nonché per la pace mondiale. Non basta. Il fallimento d'un ultimatum all'Egitto ferirebbe il prestigio e la «credibilità» statunitense. Un funzionario dice: *«Se gli egiziani ci rispondessero no che potremmo fare? Sbarcare forse in Egitto e togliere i missili?»*.

3) Se l'America, da sola, accresce la pressione sugli arabi affinché facciano concessioni, e non solo sui missili, vi è il pericolo — e questo è un nuovo sviluppo — che i palestinesi diventino una forza determinante sulla scena medio-orientale. Al Dipartimento di Stato, non si hanno dubbi: i guerriglieri hanno organizzato lo spettacolare colpo di questa settimana per affondare i negoziati.

Così, un'unica strada sembra aperta: il rafforzamento di Israele. In tal modo, si smorzeranno forse le apprensioni di Gerusalemme, senza porsi su «rotte di collisione» con gli arabi. Si parla di aiuti militari fino a un miliardo di dollari, ma la notizia è vaga. Si venderanno diciotto aerei *Phantom*, e questo è certo. E oggi, al Senato, il segretario di Stato Rogers ha rivelato che il governo sta studiando l'opportunità di dare a Israele aiuti economici. *«Le sue finanze* — ha detto — *sono state duramente colpite dal conflitto»*. Informazioni ufficiose parlano di 400-500 milioni di dollari. La risposta spetta ora a Golda Meir.

Mario Ciriello

"Il caldo, il caldo ci ha fatto soffrire di più"

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno un buon aspetto: l'immobilità quasi totale, il gran sudare, la scarsità d'acqua li hanno fiaccati.

«La cosa più straordinaria — *dice la signora Hughes, anche lei inglese, cinquant'anni* — è stata forse la solidarietà che si era creata a bordo, e tra un aereo e l'altro. La stessa sera che noi del *VC 10* siamo giunti sull'aeroporto dove erano già gli altri due aerei, un guerrigliero è venuto a portarci un cestino di caramelle, omaggio degli altri due gruppi di ostaggi. Avevano saputo che da noi c'erano soprattutto bambini e ragazzi, e ci hanno dato tutto ciò che poteva far loro piacere: giornalini, giochi, un po' di cioccolato».

E i fedayn, come si comportavano i fedayn? «Bene. All'arrivo non volevano farci sentire le radio a batteria che avevamo con noi, e ci avevano detto che se le avessimo accese loro le avrebbero sequestrate. Ma il giorno dopo è bastato pregarli un po' e ce le hanno lasciate sentire».

L'happening era al suo colmo, tutto uno spingersi di partigiani col mitra, infermiere col camice bianco, ufficiali giordani, norvegesi della Croce Rossa, viceconsoli americani, beduini col pugnale, quando sono comparsi in un angolo Khaled Bussaid e un suo compagno con la barbetta. Khaled Bussaid è il giovane che il 22 giugno scorso catturò il 727 dell'Olympic, riuscendo così a far liberare i quattro palestinesi prigionieri nelle carceri di Atene. Comparsa casuale, conferenza stampa? Difficile dirlo. Sicuro è che ad un certo punto eravamo tutti intorno a lui, giornalisti e ragazze degli aerei dirottati, e Khaled parlava, il volto dell'intellettuale, la giacca di velluto nero, una enorme pistola al fianco. «La sorte di queste persone», diceva, «ha tenuto il mondo col fiato sospeso. Lo capisco, è naturale. Ma il mondo non sta col fiato sospeso per la sorte di due milioni e mezzo di palestinesi. Da ventitré anni, da quando i palestinesi hanno perduto le loro case, sono stati cacciati dai loro campi, così che il loro sostentamento sono le elemosine dell'Unrwa (farina di piselli, polvere d'uovo, vecchie coperte), nessuno si è molto emozionato. Bene, noi vogliamo ricordare al mondo la tragedia palestinese. Noi non chiediamo null'altro che le nostre case».

Nella confusione, mentre tutti cercavano di fare i conti (quante donne sono ancora negli aerei, quanti uomini, di che nazionalità?), giungeva la notizia: gli aerei erano saltati, un rogo ben più vasto di quello del «Jumbo» bruciato al Cairo ardeva sulla vecchia pista di Sua Maestà britannica. Improvvisa, inquietante, la notizia non era però del tutto inattesa.

Stamani, ancora alle 10 e mezzo del mattino, i giochi non erano fatti. Ricordiamo che un punto ci aveva lasciati ieri molto perplessi. Il Fronte popolare non aveva parlato, non aveva detto una sola parola sul comunicato del Comitato centrale della Resistenza palestinese che annunciava la liberazione degli ostaggi — salvo gli israeliani «con capacità militare» —, e la restituzione degli aerei. Cosa significava il silenzio del Fronte? Lo avevamo capito stamani alla sede del Comitato centrale. Un portavoce, visibilmente affaticato, ci aveva dichiarato stancamente: «Le cose stanno al punto di partenza. La nostra richiesta non è ancora accettata dal Fronte, alcuni dei suoi uomini insistono sulle condizioni poste il primo giorno. E d'altronde noi non possiamo fare niente. Una clausola della adesione dei vari gruppi all'assemblea dell'Olp — di cui il Comitato centrale è l'organo esecutivo — dice chiaramente che ogni gruppo si riserva la sua strategia. Non possiamo obbligarli ad accettare la nostra decisione, e gli ostaggi sono in mano loro».

Nel Fronte, dunque, tra i suoi dirigenti, c'era una discussione accanita. Bisognava accettare la posizione moderata del Comitato centrale (in pratica di Al Fatah e del suo capo Arafat) o spingere il gioco sino alle sue estreme conseguenze, attendere lo scadere dell'ultimatum (domenica all'alba), eppoi — se i governi interessati non avessero comunicato di essere pronti a restituire i fedayn prigionieri — giocare le carte spietate e magari sanguinose dei rivoluzionari? La discussione era in piedi, ripetiamo, ancora alle dieci di stamane. E un'ora dopo, alle 11, si è chiusa con un compromesso. Liberazione di donne, bambini, anziani e malati, mentre quaranta uomini validi venivano trattenuti e gli aerei dinamitati.

Le donne e i bambini venivano liberati immediatamente, le donne israeliane e gli altri uomini (in tutto altre sessantasei persone) venivano portati ad Amman nel pomeriggio alle cinque e mezzo. Ecco lo stesso convoglio del mattino, pieno di sabbia, irto di fucili mitragliatori, e dentro la gente pallida, tesa, che rivedeva una casa, un caffè, la folla nelle strade, dopo sei giorni di dune e di ghibli. Grande emozione all'hôtel Jordan, quando la maggior parte dei mariti hanno ritrovato le mogli, i padri i figli: per molte famiglie l'avventura era ormai finita.

s. v.

Nicosia. Alcuni passeggeri giunti da Amman s'imbarcano sull'aereo in partenza per Zurigo (Telef. Associated Press)

Zurigo. La fine d'una terribile avventura: arrivano, dopo la sosta a Nicosia, i passeggeri liberati ad Amman (Telef. Ap)

Mosca attacca gli S. U. per i «jets» a Israele

La *Pravda*: «Gli Usa incoraggiano l'aggressione»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 settembre.

Il commento della *Pravda* sul Medio Oriente è dedicato oggi alla decisione del governo americano di fornire nuovi aerei ad Israele, giudicata *«un gesto di incoraggiamento agli aggressori di Tel Aviv»*, che fa il gioco degli estremisti israeliani *«nel loro tentativo di sabotare il regolamento pacifico del conflitto»*.

«Dopo che il rappresentante di Tel Aviv, Tekoah — scrive Borsi Orekov sul giornale del pcus — *ha rifiutato di partecipare alle consultazioni di New York... è evidente che il nuovo pericoloso accordo, concluso tra gli Stati Uniti ed Israele, non può che peggiorare la situazione in Medio Oriente e rendere ancora più difficile la missione del rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Jarring. Questo è il motivo per cui la posizione degli ambienti americani, che sostengono il piano aggressivo di Tel Aviv, è denunciata dall'opinione pubblica mondiale, che ha interesse ad una soluzione pacifica della crisi»*.

Nel pomeriggio, l'agenzia *Tass* ha dato notizia che il primo ministro israeliano Golda Meir si appresta a compiere un viaggio negli Stati Uniti. Secondo la *Tass*, Golda Meir terrà un discorso alla organizzazione sionista americana e tenterà di *«contribuire al collocamento negli Stati Uniti delle obbligazioni dei prestiti israeliani»*. *«La campagna per la colletta a favore di Israele* — afferma l'agenzia sovietica — *lanciata negli Stati Uniti dalle organizzazioni sioniste, mira a reperire fondi per finanziare la macchina da guerra di Tel Aviv. La politica di aggressione degli estremisti israeliani ha portato il paese sull'orlo di una crisi economica, che Tel Aviv spera di superare con l'aiuto dei "benefattori" stranieri. La stampa americana annuncia che la colletta dovrebbe raggiungere il milione di dollari, in maggior parte negli Stati Uniti»*.

Golda Meir, scrive ancora la *Tass*, tenterà inoltre di ottenere da Nixon nuove forniture d'armi a condizioni di favore. Secondo l'agenzia, Israele ha presentato agli Stati Uniti una richiesta di armi per un valore di 800 milioni di dollari. La richiesta riguarderebbe aerei *Phantom*, e *Skyhawk*, elicotteri, missili, carri armati, *radars* e altre armi.

Paolo Garimberti

Ancora incerti i risultati delle trattative con i guerriglieri arabi

Reazioni dei governi europei interessati

LONDRA: ripete di essere pronta a liberare Leila Khaled, se tutti gli ostaggi saranno rilasciati - BERNA: è sulle posizioni inglesi - BONN: nessun commento

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 settembre.

Il governo britannico è disposto a liberare la guerrigliera araba Leila Khaled. L'annuncio ufficiale è stato dato, stasera, poche ore prima della scadenza dell'ultimatum del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina». La decisione del primo ministro britannico Edward Heath deve essere interpretata come uno sviluppo probabilmente decisivo nei negoziati per il rilascio degli ostaggi in Giordania. Sei giorni di intensa attività diplomatica segreta rendono, oggi, molto probabile una soluzione pacifica della drammatica vicenda.

Il comunicato del governo inglese, il primo da domenica scorsa, afferma: *«Allo scopo di evitare qualsiasi malinteso o possibile perdita di vite umane, il governo di Sua Maestà desidera fare sapere di essere disposto a restituire la signorina Leila Khaled ad un paese arabo, come parte di un accordo soddisfacente del problema della detenzione dei passeggeri e degli equipaggi dei tre aerei»*. La decisione è stata presa alla fine di una riunione del gabinetto inglese presieduta da Heath.

Londra sembra avere accolto — in linea di principio — la richiesta del «Fronte» di scarcerare la terrorista che domenica scorsa aveva tentato di dirottare un aviogetto della El *Al*. Ma l'«accordo soddisfacente» par significare che tutti gli ostaggi debbano essere rilasciati. Fonti ufficiose del governo, in precedenza, avevano deprecato la distruzione dei tre aerei, ma allo stesso tempo avevano fatto notare che essa aveva ridotto la pressione della scadenza dell'ultimatum, fissato per stanotte. Non si esclude, a Londra, che i negoziati possano protrarsi per qualche giorno.

I portavoce ufficiali non vanno oltre al comunicato di stasera, ma tutti gli osservatori sono concordi nel ritenere che se il «Fronte popolare» rimetterà in libertà tutti gli ostaggi (compresi quelli di nazionalità israeliana), lo scambio sarà attuato. Leila Khaled si trova ancora in Inghilterra, ma nessuno sa dove. Un aeroplano della R.A.F. si tiene pronto, all'aeroporto di Lyneham, a decollare. I suoi motori vengono accesi ogni due o tre ore. Scotland Yard, stasera, non ha voluto neppure ammettere che la ragazza sia a Londra.

Renato Proni

Berna, 12 settembre.

(l. f.) *«La Svizzera non libererà i tre fedayn detenuti a Zurigo se tutti i passeggeri trattenuti in Giordania, indipendentemente dalla loro nazionalità, non saranno rilasciati»*, ha dichiarato questo pomeriggio il capo del dipartimento della polizia e della giustizia del Cantone di Zurigo, Mosdorf, nel corso di una conferenza improvvisata tenuta dopo l'arrivo di un aereo *Coronado*, con un gruppo di ostaggi rilasciati, all'aeroporto di Zurigo.

Mosdorf ha fatto tale dichiarazione ricordando che, secondo la Costituzione svizzera, soltanto le autorità cantonali hanno il potere di rilasciare i tre detenuti. Egli ha aggiunto però che esprimeva non soltanto l'opinione del governo di Zurigo, ma anche del governo federale di Berna.

Interrogato circa le conseguenze della distruzione dell'aereo della *Swissair*, Mosdorf ha riconosciuto che la liberazione dei tre guerriglieri inizialmente dipendeva da quella dei passeggeri e dell'apparecchio della *Swissair*. *«Le condizioni oggi sono cambiate*, ha detto, *ma si tratta anzitutto di salvare delle vite umane»*.

Bonn, 12 settembre.

(t.s.) Reazioni diametralmente opposte — sollievo da una parte, indignazione dall'altra — si sono avute oggi in Germania alla notizia da Amman, che i guerriglieri palestinesi avevano trasferito gli ostaggi dalla pista nel deserto e fatto saltare i tre aerei. Centinaia di persone hanno telefonato alle stazioni della televisione, dato che domani i giornali non escono, per esprimere il loro punto di vista.

«No comment», è stata la reazione del governo. Fonti ufficiali hanno detto ancora stasera che non è stata presa alcuna decisione circa il futuro dei tre terroristi arabi detenuti a Monaco di Baviera, che i contatti con i guerriglieri palestinesi continuano (stamane è giunto ad Amman il segretario generale del partito sociale democratico, Hans Juergen Wischnewski) e che la situazione è fluida.

I tre autori dell'attentato del 10 febbraio all'aeroporto di Monaco (nel quale una persona rimase uccisa e 11 furono ferite gravemente) verranno probabilmente liberati. Da lunedì scorso sono in attesa di partire e si dichiarano sicuri di riacquistare la libertà. Il loro atteggiamento è di ostentata sicurezza: ancora oggi hanno riconosciuto la loro responsabilità, ripetendo che anche in futuro rischieranno la vita per sabotare aerei delle linee israeliane *El Al*. Hanno pure detto che, se non verranno rilasciati in cambio degli ostaggi prigionieri in Giordania, *«un giorno o l'altro»* qualcuno andrà a liberarli dalle carceri tedesche.

Proprio ieri un anonimo aveva annunciato alla direzione del carcere di Stadelheim, presso Monaco, che i tre guerriglieri arabi sarebbero stati liberati con un colpo di mano, se le autorità tedesche non si fossero decise a rilasciarli.

Il Cairo ribadisce la condanna dei pirati

Il Cairo, 12 settembre.

Nessun governo, che sia pienamente sovrano, approva il dirottamento di aerei di linea civili, scrive oggi Ishan Abdul Kuddus, direttore del settimanale cairota «Akhbar El-Yom». Egli afferma in un editoriale che il dirottamento, da parte di guerriglieri palestinesi di quattro aerei di linea civili, è un «fatto che non ci reca grande beneficio, ma, al contrario, ci recherà una grossa perdita».

Kuddus aggiunge che i dirottamenti sono stati preparati da un'organizzazione di guerriglieri arabi la quale «non rappresenta tutte le organizzazioni di resistenza, né è per esse responsabile». All'inizio della settimana, altri due giornali egiziani avevano criticato il dirottamento degli aerei, denunciato fermamente anche da un quotidiano di Beirut, portavoce del regime siriano baathista al potere.

(Ansa-Upi)

VOI E NOI

Paese che vai Italia che trovi

Parigi, settembre.

L'antico detto *« Tutto il mondo è paese »* mi sia consentito aggiornarlo così: *« Paese che vai, Italia che trovi »*. A mano a mano che riprendo contatto con gli amici di qui, sempre più scopro rassomiglianze tra i cattivi costumi della classe dirigente italiana e di quella francese. Ve ne darò alcuni esempi di attualità.

Se la speculazione edilizia è in Italia uno dei temi più dibattuti sui rapporti di corruzione che intercorrono tra la classe politica, la pubblica amministrazione e affaristi privati, anche qui in Francia è lo stesso. Un caso tipico è venuto alla ribalta proprio in questi giorni. Qualche tempo fa un tale acquistò un po' fuori di Parigi 760 ettari di foresta. Poiché, come da noi, esistono in Francia leggi precise e severe contro il disboscamento, quei 760 ettari non erano edificabili e perciò erano stati acquistati con poco denaro. Alla chetichella, sotto Ferragosto, quando la gente aveva per la mente solo viaggi e spiagge, venne firmato un decreto ministeriale, un decreto piccolo piccolo, che toglieva il vincolo della non edificabilità alla foresta in questione. In questo modo l'acquirente del terreno ha guadagnato una dozzina di miliardi in lire italiane. Ora nello scandalo sono immischiati deputati della maggioranza governativa, alti funzionari e persino ministri.

Passiamo agli sprechi di pubblico denaro. L'esempio più desolante sono i miliardi spesi per la costruzione del prototipo dell'aereo supersonico « Concorde ». Secondo un rapporto riservato mandato all'ufficio politico del suo partito dal deputato gollista ed ex ministro De Chambrun, finora lo Stato ha sperperato in questo progetto cinquemila miliardi di « vecchi » franchi, qualcosa come seimila miliardi di lire italiane: e, dice il rapporto, *« senza che vi siano consistenti speranze di sviluppi commerciali »*. Cinquemila miliardi di franchi sono cifre che fanno venire il capogiro: sono poco meno di quel che la Francia spende in due anni per tutte le sue forze armate oppure per la pubblica istruzione.

E che dire delle evasioni fiscali? E' stato calcolato che mentre i lavoratori dipendenti pagano al fisco quasi fino all'ultimo franco di quel che gli devono (circa il 92 per cento), altre categorie — liberi professionisti, commercianti, artigiani, proprietari terrieri, industriali — al fisco pagano la metà, un terzo, un quarto, un quinto o anche di meno del dovuto. Commenta Robert Escarpit su « Le Monde »: *« La ghigliottina fiscale ad alcuni taglia un capello, ad altri tutta la testa »*. E la giustizia? La polizia stradale ferma due conducenti di auto. Il primo è un operaio e dall'esame del sangue risulta che ha un tasso di alcool di due grammi e 10; il secondo è il rappresentante regionale di una grossa ditta farmaceutica, fidanzato alla figlia di un famoso medico, e ha un tasso di alcool nettamente superiore, due grammi e 68. All'operaio ritirano la patente per un anno e lo mettono in prigione per un mese; il signorino invece se la cava con una multa di 50 franchi e due mesi con la condizionale.

Potremmo continuare a battere senza mai fine su questa tastiera e sempre ne verrebbe fuori la stessa musica, quella che noi italiani pensiamo sia esclusivamente nostrana. Proprio ora per esempio sta affiorando uno scandalo certamente non meno grave di quello legato al nome dell'industriale Riva: un notaio delle Alpi Marittime, un uomo che per la sua professione e per la sua personalità era al disopra di ogni sospetto, è fuggito all'estero con una valigia carica di quattro miliardi di « vecchi » franchi affidatigli dai suoi clienti; e si mormora che vellutati interventi governativi abbiano impedito alla magistratura di chiedere l'estradizione del notaio ladro.

Ma che significa — può domandarmi qualcuno — questa passeggiata in terra straniera alla ricerca di familiari paesaggi italiani? La risposta è semplice: si sbagliano quanti tra noi sono convinti che basterebbe cambiare la nostra Costituzione e darci anche noi una repubblica presidenziale, una bella repubblica autoritaria, per spazzare via veleni e miasmi che inquinano la vita pubblica in Italia. Se le istituzioni cambiano, ma la natura degli uomini resta sempre la stessa, allora le nuove istituzioni nascono morte e invece i corrotti e i corruttori, gli spreconi e i pasticcioni continuano a vivere e a prosperare come prima, se non addirittura meglio di prima.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

A. Colombo - Bordighera

« Programmare significa fare le cose più utili, spendere i soldi nella direzione più giusta. Ebbene, abbiamo stanziato 400 miliardi per la direttissima Roma-Firenze, e intanto su certi treni della Genova-Ventimiglia si viaggia ancora a 30 chilometri l'ora. E pensare che la Roma-Firenze serve le regioni meridionali, mentre la Genova-Ventimiglia serve la Francia, la Spagna, il Portogallo. Senza contare che turisticamente e commercialmente la Genova-Ventimiglia è una delle linee più attive per le Ferrovie dello Stato ». Ma perché mai la programmazione dà risultati così scarsi, frammentari o semplicemente sconclusionati? Uno dei motivi individuati dal signor Colombo — e da me largamente condiviso — sta nel fatto che *« dal 1945 a oggi non abbiamo fatto altro che partorire un governo dietro l'altro, in media uno ogni nove mesi. Precisamente come le brave mamme prolifiche del ventennio fascista »*.

Le prime innovazioni in vigore forse dalla prossima estate

Che cosa cambierà per i mutuati quando sarà attuata la riforma

Al posto delle mutue ci saranno le « unità sanitarie locali », che forniranno assistenza gratuita a tutti i cittadini (anche a quelli oggi sprovvisti di mutua) - Ognuno potrà scegliere il medico che preferisce, tra quelli della sua zona - Per evitare sprechi di medicinali, forse si pagherà una piccola cifra per ogni prescrizione - Le mutue che danno prestazioni più alte della media, potranno restare in vita, ma gli assistiti dovranno continuare a pagare quote più alte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 settembre.

L'accordo raggiunto ieri dal governo sui principi della riforma sanitaria consente di spiegare quali benefici porterà ai cittadini la riforma, che comincerà a essere attuata dopo che il Parlamento ne avrà approvato la legge-quadro, presumibilmente nella prossima primavera. Da quel momento i cittadini italiani godranno dei seguenti diritti.

Diritto all'assistenza ospedaliera. Per essere accolti in un ospedale, oggi, ci si deve trovare in una di queste due condizioni: avere un'urgente, obiettiva necessità di ricovero, che è giudicata tale dal medico di guardia, oppure essere in possesso d'una richiesta medica di ricovero. Per i mutuati dell'Inam, che tra le grandi mutue è quella che offre la migliore assistenza, esiste il diritto a restare gratuitamente in ospedale, se necessario, fino a un massimo di 180 giorni, ma non di più, anche se indispensabile.

Con la riforma, all'incirca dall'estate prossima, casi di emergenza a parte, per i quali non vi è necessità d'innovazioni, ogni cittadino italiano potrà presentarsi all'ambulatorio dell'ospedale che, dopo gli opportuni accertamenti medici, o lo rinvierà al medico generico o lo farà ricoverare nell'apposito reparto per le operazioni o le cure del caso. Per i mutuati dell'Inam sarà evitata la necessità di una doppia visita (prima degli organi mutualistici e poi di quelli ospedalieri); gli altri mutuati e i cittadini senza mutua, oltre al risparmio di tempo, non dovranno più anticipare o pagare le visite e le analisi preospedaliere.

Il ministro Donat-Cattin

L'ospedale praticherà a tutti l'assistenza senza limite di tempo. Il ricoverato non dovrà pagare nulla, tranne gli eventuali « extra ». Salteranno tutte le attuali « classi di ricovero ». Poiché il servizio gratuito è esteso a tutti, cioè anche ai cittadini abbienti, la legge prevederà un contributo-spesa per coloro che siano compresi in classi di reddito elevate. Anche questo pagamento sparirà quando il sistema sarà tutto pagato con la « tassa sulla salute » in rapporto ai redditi: all'incirca verso il 1975, dopo il collaudo della riforma sanitaria e di quella fiscale.

Diritto all'assistenza sanitaria. Oggi il mutuato Inam riceve senza pagamento le seguenti prestazioni, oltre quella ospedaliera: farmaceutica, medico-generica e medico-specialistica, che comprende le analisi. Entro il 1972 la riforma istituirà le unità sanitarie locali che presteranno a tutti i cittadini italiani, senza pagamento, anche questi tre tipi di assistenza. Il cittadino si dovrà rivolgere all'unità sanitaria locale che serve il suo luogo di residenza (ciascuna servirà da 30 a 80 mila persone). Per evitare che ci si rivolga, per ragioni soggettive, ad altra « unità », ogni cittadino sarà dotato d'un libretto, che però gli consentirà di essere assistito quando si trovi in altra città.

Il ministro Luigi Mariotti

L'unità sanitaria avrà un elenco di medici, di ostetriche e di altri sanitari, tra i quali il cittadino potrà scegliere quello di propria fiducia. A sua volta ogni sanitario lavorerà a tempo pieno per un elenco di cittadini il cui numero sarà regolato da un minimo a un massimo. Tale sistema, anche attraverso il democratico controllo regionale dei reclami, dovrebbe consentire ai medici di agire sempre secondo coscienza verso i pazienti, senza l'assurdo timore odierno di perdere qualche mutuato (perdendo una fetta di guadagni), che induce all'inflazione delle prescrizioni.

Oltre ai sanitari, l'« unità » avrà la farmacia, o le farmacie, per la distribuzione gratuita dei medicinali (la legge prevederà una forma di pagamento fisso o di sgravio contributivo, per frenare il consumo superfluo di farmaci e più funzionali metodi d'intervento sui prezzi delle specialità). Nell'ambito dell'« unità », sarà praticata la medicina specialistica.

Il tipo d'assistenza descritto corrisponde all'incirca — a parte gli snellimenti, la maggior concentrazione, la miglior disponibilità territoriale dei sanitari — all'assistenza praticata oggi dall'Inam ai suoi assistiti. Per gli altri cittadini ci sarà quindi, (statali, coltivatori diretti, artigiani, commercianti, pensionati, studenti), un forte miglioramento dell'attuale assistenza. Per pochissimi, iscritti a piccole mutue che dànno alte prestazioni, ci sarà qualcosa di meno: essi però potranno continuare a ricevere ciò che oggi hanno in più dalla loro mutua, se autonomamente decideranno di farla sopravvivere. Questa convenienza verrà certamente meno quando, verso il 1975, il « Fondo sanitario nazionale », pagato dal fisco, consentirà allo Stato di praticare anche una politica di medicina preventiva e riabilitativa.

Costi e finanziamenti. I contributi sociali, appena approvata la legge, saranno pagati all'Inps, che già raccoglie i contributi per le pensioni: i datori di lavoro, compresi i professionisti e le famiglie con domestica, pagheranno tutti i contributi a un solo ente.

L'estensione del servizio gratuito ospedaliero, medico generico, medico specialistico e farmacistico a tutti i cittadini costerà nel 1972 circa 650 miliardi in più di quelli incassati nel 1969 dagli enti mutualistici. E' la somma che, annualmente, verrà raccolta dallo Stato attraverso le ultime imposte.

Per il 1970, la maggior cifra serve esclusivamente a pagare i deficit mutualistici; con la riforma si conseguiranno, invece, i seguenti principali risparmi: sui farmaci, per il loro minor costo e il minore consumo; sugli interessi bancari relativi ai deficit (oltre 100 miliardi annui); sulla doppia diagnosi attuale (mutue e ospedali), per oltre cento miliardi; sulla minor durata di degenza (per l'abbinamento ospedali-ambulatori).

Il totale dei risparmi corrisponde alla somma degli attuali deficit mutualistici, quindi il costo della riforma non comporta nuove tasse, rispetto a quelle decise il 27 agosto. Secondo il ministro Mariotti, anzi, nel 1973 si spenderà meno che nel 1970.

Giulio Mazzocchi

(A pag. 5: La salute dissestata, *inchiesta di Giampaolo Pansa tra le mutue e gli ospedali in crisi. - A pag. 13: I medici ambulatoriali lamentano di non essere stati interpellati sulla riforma).*

Accordo nel Centro Sinistra

Sarà dc il presidente della Regione Liguria

Martedì verrà eletto Gianni Dagnino - Vicepresidente il socialdemocratico Ferrari

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 settembre.

(f. d.) Le delegazioni dei quattro partiti del Centro Sinistra hanno finalmente raggiunto l'accordo per la formazione del governo regionale ligure. Manca soltanto la ratifica da parte degli organi direttivi dei partiti, attesa nelle prossime quarantott'ore.

Martedì 15 settembre, il Consiglio regionale si riunirà nell'aula dell'amministrazione provinciale, a Palazzo Spinola, per l'elezione del presidente e della giunta e questa volta la « fumata bianca » è data per certa. Il Centro Sinistra ligure dispone di 23 seggi contro i 18 delle opposizioni.

Presidente della Regione sarà l'on. Gianni Dagnino, democristiano, che rinuncerà al mandato parlamentare; vicepresidente, l'ing. Sergio Ferrari del psu; la presidenza dell'assemblea, finora affidata al democristiano dott. Enrico Ghio, passerà all'avv. Paolo Machiavelli, del psi.

Gli assessorati non dovrebbero essere più di dieci: quattro andranno alla dc, due al psi, due al psu e uno al pri.

L'accordo è stato raggiunto alle 7 di stamane dopo dieci ore di discussione presso la sede genovese del pri.

La soluzione per il governo regionale pone fine anche alle difficoltà che si erano venute a creare in seno alla Giunta comunale. Come è noto, era necessario sostituire quegli assessori che erano stati eletti il 7 giugno scorso al Consiglio della Regione. Le trattative per il duplice accordo tra i partiti del Centro Sinistra sono giunte ora in porto.

Gli impianti di riscaldamento

Riunione alla Sanità per la legge antismog

Roma, 12 settembre.

Si sono riuniti al ministero della Sanità, convocati dal ministro Mariotti, i medici provinciali e i comandanti provinciali dei vigili del fuoco delle città della « Zona B » (Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli) per un esame della situazione in merito alle trasformazioni degli impianti di riscaldamento domestico da olio minerale a gasolio o ad altro combustibile consentito.

Secondo quanto informa un comunicato, nel corso della riunione è stata ribadita la necessità *« di dare la più completa e rigorosa attuazione alla legge "antismog" e al relativo regolamento di esecuzione sin dall'inizio del periodo di riscaldamento »*.

« Sono state concordate, conclude il comunicato, *le modalità per l'applicazione delle sanzioni di legge nei riguardi degli ultimi utenti che non avranno provveduto a mettersi in regola con le disposizioni ed è stata riaffermata la possibilità di vietare l'uso degli impianti non regolamentari »*. (Ansa)

Architettura a Roma

Il *Movimento* si prepara a impedire gli esami

Roma, 12 settembre.

Trecento giovani del « Movimento studentesco » si sono riuniti in assemblea questa mattina nell'aula magna della facoltà di Architettura a Valle Giulia. Gli studenti hanno discusso *« i modi e i tempi*, è detto in un comunicato, *dell'intervento politico nella facoltà, il collegamento tra i vari collettivi, la lotta ai centri di potere come la Gescal, l'Ises, intesa come attacco generalizzato alle istituzioni dello Stato »*.

Alla riunione hanno partecipato anche gli esponenti del « collettivo » di Lettere. Al termine della riunione, l'assemblea si è aggiornata a lunedì prossimo alle 10 per discutere *« gli obiettivi immediati di lotta »* nella facoltà in vista della ripresa degli esami della sessione estiva sospesi in luglio dal preside.

Come è noto, gli studenti del Movimento intendono impedire i cosiddetti esami tradizionali e propongono, come alternativa, l'*« esame politico collettivo »*. *« Questo esame mira*, è detto nel comunicato, *non ad una riqualificazione dei contenuti dell'esame, ma alla sua distruzione, non alla ristrutturazione dell'istruzione scolastica, ma al suo annullamento con la costruzione di un'alternativa politica »*. (Ansa)

Savona, 12 settembre. — I 130 dipendenti dell'Ente per il porto di Savona hanno proclamato uno sciopero di quattro ore per lunedì mattina per sollecitare l'approvazione da parte dei ministeri della Marina e del Tesoro del regolamento organico dello stato giuridico ed economico del personale.

Il convegno dei magistrati che si svolge a Trieste

Reati d'opinione e vecchie leggi sollevano polemiche tra i giudici

La corrente di sinistra sostiene la necessità di un *referendum* per abrogare le norme sui reati d'opinione - La singolare testimonianza di un presidente di Tribunale - Oggi le conclusioni

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 12 settembre.

I reati cosiddetti di opinione debbono essere eliminati dal Codice penale: come stabilisce la Costituzione, tutti hanno diritto ad esprimere liberamente il proprio pensiero. Esiste già una proposta in Parlamento: ma taluni giudici (quelli che appartengono alla corrente di « Magistratura democratica ») non sembrano avere sufficiente fiducia nella volontà dei legislatori di trasformarla in norma operante.

Per questo, oggi al congresso dei magistrati, su suggerimento del pretore di Prato, Luigi Ferraioli, gli aderenti a « Magistratura democratica » hanno preannunciato che intendono invitare gli organi direttivi dell'Associazione alla quale sono iscritti la maggioranza dei giudici italiani, di assumere un'iniziativa per indire un *referendum* popolare, che indichi in modo chiaro quale sia l'opinione del Paese sull'argomento e chieda, in sostanza, l'abrogazione di reati come quello di vilipendio.

Il problema è stato affrontato nel prendere in esame il secondo argomento all'ordine del giorno di questo congresso: la certezza del diritto. Si tratta di un argomento che soltanto in apparenza può sembrare teorico o, comunque, rigidamente tecnico. Nella realtà ha riflessi pratici di grande importanza, che finiscono per interessare tutti e che s'inquadrano nell'altro tema, discusso nella giornata di ieri: l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla giustizia.

Può accadere, e accade di frequente, purtroppo, che due episodi, identici nei dettagli, esaminati da due giudici diano origine a soluzioni completamente in contrasto l'una con l'altra. Le modalità del fatto sono le stesse, la legge da applicare anche: è mutata soltanto l'interpretazione che il giudice ha dato della norma.

La certezza del diritto, ovvero sapere con esattezza che cosa, in concreto, stabilisce la legge, è un principio giuridico che, formalmente, garantisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla giustizia. Ma in Italia questa certezza esiste realmente? Purtroppo anche a questo secondo interrogativo, come ieri a quello sull'esistenza di una reale uguaglianza dei cittadini rispetto alla legge, la risposta dei giudici è stata, in sostanza, negativa. Esiste, ma con molte, moltissime riserve.

Causa l'esistenza di migliaia e migliaia di leggi, rese più complesse da migliaia e migliaia di regolamenti, è spesso difficile per un magistrato dire una parola chiara e definitiva su un determinato problema giuridico. Anni fa (tanto per citare un episodio), un presidente di importante Tribunale, giurista di notevole valore, confessava di avere preso una decisione sulla base di una legge che, nel frattempo, era stata sostituita da un'altra, della quale egli ignorava l'esistenza perché nessuno gliel'aveva comunicata.

Esiste quindi un'incertezza del diritto determinata dall'incoerenza del legislatore, il quale ancora oggi mantiene in vita leggi vecchie di oltre un secolo, come quella del 1865 relativa alle espropriazioni per pubblica utilità, quasi senza tener conto che sono avvenuti mutamenti sostanziali dal punto di vista economico e sociale.

Esiste poi un'incertezza nell'interpretazione della legge e questo costituisce l'aspetto più difficile del problema. E' impossibile pretendere che tutti i giudici la pensino allo stesso modo: ma un criterio unico deve essere pur seguito per dire come va applicata la legge al caso concreto. Dal punto di vista tecnico vi sono indicazioni e strumenti da usare: bisogna accertare cioè quali siano state le intenzioni del legislatore nell'approvare la norma; interpretare la norma stessa secondo la sua enunciazione letterale; controllarla sulla base dei principi costituzionali.

Il disaccordo, anzi il contrasto violento, tra le correnti in cui è divisa l'« Associazione nazionale magistrati » sorge esattamente a questo punto. Esso è affiorato con vivacità oggi nella discussione. La corrente tradizionalista (« Magistratura indipendente ») è per l'interpretazione sulla base dello spirito che ha dato vita alla norma e dei principi costituzionali. Nel caso che esista un contrasto tra la norma e la Costituzione, il giudice si deve limitare a rinviare la legge all'esame della Corte Costituzionale. Quella di sinistra (« Magistratura democratica ») presuppone che il giudice non debba ignorare l'esistenza di talune esigenze sociali, con la conseguenza di non applicare quella norma che è ormai fuori della realtà quotidiana. Le correnti di centro (« Terzo potere » e « Giustizia e Costituzione ») prevedono invece la scelta di un'interpretazione sempre più conforme alla Costituzione e, per evitare che la giurisprudenza si cristallizzi, propone una rotazione tra i giudici della Cassazione.

Entro la giornata di domani le conclusioni.

Guido Guidi

Un convegno a Bari sulla politica meridionalistica

«Premessa per il "decollo" del Sud evitare nuove massicce emigrazioni»

Pasquale Saraceno e Manlio Rossi Doria hanno rilevato la necessità di creare industrie che richiedano molta manodopera - Intervento del repubblicano Compagna

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 12 settembre.

Il rinnovato impegno del presidente Colombo a favore del Mezzogiorno ha conferito piena attualità al convegno, tenuto oggi alla Fiera del Levante, su « risultati e nuovi obiettivi » della politica meridionalistica.

Sia i due oratori ufficiali (Pasquale Saraceno e Manlio Rossi Doria), sia gli oratori intervenuti nel dibattito si sono dichiarati insoddisfatti del consuntivo post-bellico ed hanno sollecitato un mutamento sostanziale di rotta. Saraceno ha esordito con l'*« amara constatazione »* che non si è fatto in passato buon uso delle risorse disponibili, anche per lo scarso rigore critico col quale si sono affrontati i problemi della programmazione.

La preminenza economica del Nord si sarebbe — a suo parere — tradotta in preminenza anche politica, bloccando l'adozione della sola soluzione valida per l'unificazione sociale ed economica del Paese: una programmazione in chiave apertamente meridionalistica. Di qui il permanere di un *« rapporto di tipo coloniale »* fra Nord e Sud, che non può essere superato con l'intensificazione degli investimenti nel Mezzogiorno, ma con una politica generale che abbia sempre — come metro di riferimento — le esigenze di sviluppo delle regioni meridionali.

L'intervento straordinario della Cassa ha certo dato, in alcuni campi, risultati insperati: l'aumento del reddito medio *pro capite* del 3 per cento l'anno; un aumento anche maggiore — per effetto dell'esodo — nel settore agricolo; una dotazione d'infrastrutture persino eccedente gli attuali bisogni; nel complesso, un « mutamento di portata storica » anche sotto il profilo sociale.

Tutto ciò non è però bastato a garantire uno sviluppo dotato di una propria vitalità. La ragione prima, secondo Saraceno, va cercata nell'insufficiente industrializzazione; gli occupati nei settori extra-agricoli sono aumentati nel Sud di un milione e mezzo di unità, cioè del 60 per cento rispetto al 1950, ma il 56 per cento dei nuovi posti di lavoro è stato fornito dai servizi, il 31 per cento dall'edilizia e appena il 13 dalle altre industrie (contro il 38 per cento nel resto d'Italia).

Da ciò nasce l'insistente richiesta affinché nel Sud siano localizzate iniziative ad alta produttività, sia nei settori nuovi, sia in settori vecchi, ma tecnologicamente rinnovati. A questa richiesta non possono far fronte, da sole, le imprese pubbliche; pensare il contrario, ha affermato Saraceno, *« significa aprire al Mezzogiorno una prospettiva che non è eccessivo definire catastrofica »*.

Il fabbisogno di investimenti industriali nel Sud è infatti gigantesco: lo si può valutare almeno pari, in percentuale sul totale, alla quota della popolazione italiana che oggi vive nel Mezzogiorno (oltre il 30%). Per la prima volta, nella nostra storia, è possibile prevedere che il numero degli addetti all'agricoltura nel Sud si riduca — fra il 1980 e il 1985 — ad una percentuale del 13%, cioè di relativo equilibrio. Ma il risultato sarà molto diverso a seconda che ad esso si pervenga soprattutto per effetto di massicce emigrazioni o dell'insediamento *in loco* di nuove industrie manifatturiere di ogni dimensione.

Non meno impegnata, ed ispirata ad analoghi concetti, la successiva relazione Rossi Doria, la quale si è largamente diffusa anche su aspetti particolari dell'agricoltura non toccati da Saraceno. Egli ha denunciato, spesso in chiave autocritica, l'illusione di uno sviluppo del Mezzogiorno che non abbia l'industria come motore, l'illusione che il « decollo » del Sud potesse maturare — quasi spontaneamente — per effetto di infrastrutture e di incentivi, o grazie a pochi giganteschi stabilimenti pubblici e privati, o concentrando gli sforzi in alcuni « poli » privilegiati.

Occorrono, invece, ha precisato Rossi Doria, interventi di tipo diverso a seconda delle caratteristiche geografiche delle varie zone. Egli ha cercato di definire tali interventi rispetto alle quattro zone omogenee prevalenti: 1) aree di industrializzazione concentrata; 2) aree di sviluppo agricolo-industriale intensivo; 3) aree di riassetto agricolo combinato a sviluppo industriale; 4) aree di riassetto agricolo montano combinato con una politica permanente di difesa del suolo. Neppure quest'ultimo tipo di area verrebbe così abbandonato, come si riteneva praticamente inevitabile in un recente passato.

Tra i numerosi interventi citeremo solo quello — estremamente preoccupato — del repubblicano Francesco Compagna. Il deputato repubblicano ha illustrato tre motivi di preoccupazione: *a)* l'ordinamento regionale: *« Non è la ricerca facile di problemi difficili »*, ma può essere l'occasione per una miglior amministrazione, purché la Cassa fornisca la necessaria assistenza tecnica; *b)* la *« sicilianizzazione »* della spesa pubblica (Compagna ha proposto di creare in seno ad ogni Consiglio regionale una commissione *ad hoc*); *c)* la perdita, a causa delle Regioni, del senso dell'unità del Mezzogiorno e il prevalere di fattori particolaristici che servirebbero solo alle vecchie classi dirigenti per continuare ad usare ed abusare del loro potere.

Arturo Barone

Colloqui segreti

Makarios e Costantino si incontrano a Roma

Roma, 12 settembre.

(f. s.) Costantino di Grecia e l'arcivescovo Makarios si sono incontrati stamane a un ricevimento nuziale all'albergo Hassler di Roma. Il Presidente della Repubblica di Cipro, che in serata è rientrato ad Atene, era giunto stamane a Roma da Lusaka, la capitale dello Zambia dove aveva partecipato alla terza conferenza dei Paesi « non allineati ».

Makarios e Costantino di Grecia durante il ricevimento all'albergo Hassler, offerto dall'industriale americano Addams per festeggiare le nozze della figlia con l'armatore greco Venethielos, si sono trattenuti a colloquio per oltre venti minuti. Sul contenuto della conversazione, il segretario dei reali greci, signor Papagos, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

DA FREUD A REICH

Il sesso a sinistra

Oggi quasi nessuno contesta i meriti scientifici di Freud. Ma la sua psicoanalisi non è un *passe-partout*. All'uomo di scienza Freud dobbiamo il franco riconoscimento dell'importanza primaria del sesso, la liberazione da vecchi tabù vittoriani, una indagine razionale degli aspetti oscuri o sconcertanti del comportamento sessuale, una visione spregiudicata di molti fenomeni un tempo ignorati per una specie di moralistica congiura del silenzio. Freud ha dunque liberalizzato e arricchito la conoscenza dell'*eros*. Vi ha contaggiosamente incluso temi che il perbenismo considerava inverecondi o scabrosi, come, ad esempio, la sessualità infantile o le cosiddette « perversioni ».

E' anche opportuno ricordare che, nella cultura occidentale, alcuni pregiudizi metafisici, di origine soprattutto neoplatonica, tardo-ellenistica e cristiano-borghese, avevano tacciato d'impurità il corpo e la stessa natura. Questi pregiudizi sono ormai in via d'estinzione. Ma Plotino, ad esempio, si vergognava d'avere un corpo. Il calvinismo e il puritanesimo furono ascetici e rigoristi fino all'ossessione. E' soprattutto con Freud che la vita erotica riacquista il suo pieno diritto a esprimersi in modi più liberi.

In altre culture, meno tormentate dall'incubo spiritualistico del peccato, le ombre della vergogna non erano state le sentinelle implacabili o le Erinni dell'amore. La maggior parte dei popoli illetterati o antichi non ha mai avuto, in materia sessuale, le nostre angosciose inibizioni. Non si interpreti tuttavia Freud, demolitore dell'etica vittoriana e della ipocrisia, come una specie di maniaco sessuale. Furono piuttosto alcuni suoi fautori che spinsero il loro zelo fino all'assurdo o all'idea fissa.

Il maestro, con buona pace di Wilhelm Reich, di Marcuse o di Brown, non ha mai ritenuto che l'appagamento di ogni appetito sessuale fosse la terra promessa della storia. Il pensiero di Freud ha intonazioni drammatiche e pessimistiche. Vi si parla sempre di conflitti psichici irrisolti e, dopo il 1915, e più nettamente ancora dopo il 1920, appare nei suoi scritti quell'« istinto di morte » che tanto infastidisce gli interpreti euforici o trionfalistici della psicoanalisi. Freud sapeva che le manifestazioni più alte della civiltà nascono da processi di sublimazione e implicano pertanto rinunce e sacrifici. Egli criticò con asprezza i disagi e i turbamenti di una civiltà che reprime istinti vitali. Ma non si convertì ai facili vangeli dell'orgasmo redentore, né condivise la messianica attesa di una rivoluzione sessuale che integrasse quella economica di Marx. Tra i suoi autori preferiti vi erano Darwin e Schopenhauer, i teorici della vita come lotta continua e come continuo dolore.

* *

Se una lezione si può trarre da Freud, mi par quella, civilissima, di rispettare e amare la grande forza creativa dell'*eros*, non già la lezione piccolo-borghese e pseudo-libertaria di soddisfare in tutte le direzioni, al di là del bene e del male, ogni forma di prurito sessuale. La cosiddetta sinistra freudiana, da Reich a Marcuse e a Brown, sogna di compiere la grande svolta della rivoluzione sessuale e di scardinare ogni *establishment*, instaurando la civiltà del piacere. Ma nel libero scatenarsi degli impulsi libidici primari io non riesco a scorgere alcuna rivoluzione politica. Vi trovo semmai involuzione e puerile oblio di quel « principio di realtà » che Freud, come del resto Hegel e Marx, prese sempre molto sul serio come interlocutore d'obbligo, e molto esigente, in ogni discorso.

L'abbandono al principio del piacere e alle sue gratificazioni istintuali più immediate è una invocazione edonistica e dilettantesca di alcuni freudiani, immemori della complessità e delle tensioni che caratterizzano il pensiero di Freud. Essi, come Reich o Marcuse, si mettono sotto i piedi una realtà che indubbiamente esiste nella sua durezza. Questa realtà, spesso refrattaria al piacere, attende al varco e alla resa dei conti gli incauti che la trascurano.

Un curioso apologo dello splendore e della miseria delle rivoluzioni sessuali è la vita stessa del loro *leader* più autorevole. Nel libro molto serio e informato di P. A. Robinson — *La sinistra freudiana* (Astrolabio 1970) — è raccontata la storia singolare di Wilhelm Reich (1879-1957), uomo ricco di talento e genialità, apostolo della sessuo-politica e teorizzatore dell'orgasmo universale. Dopo aver sognato le nozze impossibili tra Freud e Marx, fu duramente sconfessato da Freud, espulso da tutte le associazioni psicoanalitiche e messo al bando tanto dalla socialdemocrazia austriaca come dal partito comunista tedesco.

* *

Per i marxisti la psicoanalisi era una manovra diversiva e « idealistica » della borghesia decadente. Il freudo-marxiano Reich considerava « materialistica », dialettica e rivoluzionaria la psicoanalisi. Incoraggiava la masturbazione e la precoce vita sessuale di bambini e adolescenti. Si batteva per la fine simultanea della repressione sessuale e dell'ordine sociale autocratico. Le sue cliniche socialiste di educazione sessuale venivano regolarmente osteggiate e chiuse. Proclamava la rivolta contro i padri, ma, con scandalo di Freud, andava a letto con le pazienti. Convinto di essere il Marx e il Lenin della vita sessuale, si recò nel 1934 in Danimarca e in Norvegia, ma senza fortuna. A suo agio si trovò dapprima in America, dove si era trasferito nel 1939. Guadagnò molto danaro e riuscì a fondare un istituto di ricerca privato chiamato *Orgonon*.

All'inizio degli Anni 1950 lo troviamo alleato con il maccartismo nell'orgia anticomunista e nella caccia alle streghe. Finì tragicamente la sua carriera di eterno proscritto in un penitenziario federale della Pennsylvania, ove morì d'infarto nel 1957. Lo accusarono di frode perché affittava un suo congegno terapeutico, l'*accumulatore d'energia orgonica*, una specie di cabina telefonica all'interno di metallo e fuori di legno, dove i suoi pazienti sedevano per assorbire « radiazioni orgoniche concentrate ». Piacque moltissimo ai *beats*, a William Burroughs e Allen Ginsberg, che deviarono dal maestro esaltando l'omosessualità e gli allucinogeni. La nuova e « orgastica » fantascienza, l'*Orgonomia*, sosteneva che la materia era stata creata dall'amplesso sessuale di due raggi d'energia orgonica.

La sua teoria dell'amplesso universale abbracciava tutto, dalla schizofrenia alla Via Lattea. Cristo stesso, per chi non lo sapesse, era « *il carattere genitale archetipico, in diretta comunicazione con le forze cosmiche dell*'Orgone ». S'identificò, in una specie di delirio, con Socrate, con Marx e, soprattutto, con Gesù Cristo. Tutto per Reich era orgasmo oppure orgasmo insoddisfatto, ed egli ritenne di aver davvero scoperto l'energia vitale che battezzò appunto energia dell'*Orgone*.

Questa energia, simile all'*élan vital* di Bergson o alla *vis animalis* di Keplero, era « visibile, misurabile e applicabile ». « *Era di colore blu e poteva essere osservata in fenomeni naturali come lo scintillio bluastro dei globuli rossi del sangue o la colorazione blu delle rane eccitate sessualmente. Poteva essere misurata con un contatore di campo per l'energia orgonica, oppure con un elettroscopio e un contatore Geiger. Poteva essere raccolta in un* accumulatore d'energia orgonica. *Ma forse la cosa più importante era che l'energia orgonica poteva essere usata per curare ogni genere di male psichico e fisico, dall'isterismo al cancro* ».

Questa fantascienza, si limiti tra la farsa e la follia, era l'esito della rivoluzione sessuale che aveva raggiunto il suo apogeo nella testa del suo nuovo apostolo, Wilhelm Reich.

Remo Cantoni

INCHIESTA TRA LE MUTUE E GLI OSPEDALI IN CRISI

La salute "dissestata,,

L'avvocato Diodato Lanni, presidente degli ospedali pubblici italiani, dice: « Siamo scoperti per oltre mille miliardi, colpa delle mutue che non pagano » (ma in un anno le rette degli ospedali sono aumentate del 54 per cento) - « Bisogna costringere i medici all'orario pieno. I politici? Ascoltano soltanto chi urla più forte » - Con le leggi di riforma, tutte le categorie hanno cominciato « l'assalto alla diligenza »

(Dal nostro inviato speciale)

Como, settembre.

« Al 30 giugno 1970 le mutue più grosse ci dovevano 440 miliardi di lire. Adesso ci devono anche di più. Quando pagheranno? Come presidente degli ospedali italiani, mi sento il capitano di una nave che affonda... ». *L'avv. Lanni si passa una mano sugli occhi, quasi a scacciare la visione del naufragio.* « No, per la riforma sanitaria il governo non ci ha ancora consultato, nessuno ci ha sentito, nonostante i nostri telegrammi. Evidentemente non siamo la piazza che si muove! ». *E' gonfio d'irritazione repressa:* « I ministri ci parlano addosso! Sono amareggiato, siamo a terra in modo disastroso ». *Dove finiremo, presidente?* « Di questo passo, gli ospedali finiranno nelle mani dei medici e dei politici, e per gli ospedali sarà la rovina... ».

La seconda tappa del mio viaggio nella giungla della sanità è a Como, nello studio dell'avv. Diodato Lanni, il presidente della Fiaro, la federazione che raggruppa i 1250 ospedali pubblici italiani. Democristiano sino ad un mese fa (« adesso, dopo le dimissioni dal partito, non sono niente, sono soltanto un cittadino che guarda in faccia i problemi »), *Lanni guida la Fiaro dal 1962. Otto anni duri — convegni, scioperi, proteste, polemiche feroci — a capo di un settore in sfacelo.* « Ho già avuto un infarto », *sospira. E il bello deve ancora venire. Mi mostra un manoscritto:* « Ho appena terminato questo articolo ». *Guardo il titolo:* « Riforma o caos ». *Il finale è lapidario e accorato:* « Quanta amarezza! ». « Qui sparo a zero sulle mutue... », *mi confida Lanni. Poi comincia a parlare.*

Como. Diodato Lanni nel suo studio: è il rappresentante di 1250 ospedali alle soglie della bancarotta (Fotolympia)

Malati senza carne

Primo quadro, la situazione debitoria degli ospedali italiani. « Non potrei dirlo con certezza, ma i loro debiti superano i mille miliardi di lire ». *Impegni a lunga scadenza per le nuove costruzioni (e non sarebbe nulla), ma soprattutto debiti su debiti per i medicinali, per le apparecchiature, per i viveri, per le spese minute d'ogni giorno. Gli enti ospedalieri sono ormai pessimi clienti. Dice l'industriale Guido Vicario, presidente dell'« Associazione italiana strumenti e attrezzature scientifiche » (84 ditte, le principali di un settore che ha 25 mila addetti):* « Un ospedale di New York mi paga 8 giorni dopo la fatturazione, uno di Amburgo o di Ginevra dopo 15 giorni, quelli italiani dopo un anno. La nostra associazione, da sola vanta crediti per 60 miliardi ».

Lanni conferma: « Se gli ospedali fossero imprese private, saremmo già falliti tutti ». *In realtà, in molti enti si respira l'aria malata delle aziende in dissesto:* « Medici e personale rischiano ogni mese di non vedersi pagati gli stipendi. Moltissime ditte si rifiutano di proseguire nelle forniture e disertano le aste, oppure ci offrono merce sempre più scadente e a prezzi sempre più alti. Altre, che lavoravano soprattutto per gli ospedali, hanno dovuto cambiare produzione ». *Il presidente sospira:* « La confusione è tale che c'è persino gente che ha deciso di non fare più beneficenza. E poi ci sono situazioni anche più gravi... ».

Quali? Lanni racconta. All'ospedale dell'Aquila, da un mese i macellai hanno smesso di far credito, e così ai malati non si dà più la carne. Sempre all'Aquila, tre anni fa le aziende farmaceutiche consegnavano i medicinali soltanto dietro cambiali avallate personalmente dal presidente dell'ospedale. Al « Vittorio Emanuele » di Catania da due mesi non si pagano gli stipendi. Al « San Martino » di Genova si sono trovati senza bende e garze. Anche nella ricca provincia di Como ci sono enti che questo mese non distribuiranno i salari od offriranno ai dipendenti appena degli acconti.

« Vuol saperne un'altra? — *mi chiede Lanni* — E' accaduta in una città del Sud. C'è un degente da operare, si trova già nella stanza di preparazione. Un'infermiera si avvicina ai parenti e mostra una scatola vuota: "Prima dell'intervento, bisognerebbe fargli questa iniezione. L'ospedale, però, non ce l'ha, la ditta non ce la fornisce più perché non abbiamo i soldi per pagarla. Se volete che gliela facciamo, andate in farmacia, compratela voi e portatecela qui". Quelli sono dovuti andare, e così il paziente è stato operato ». *Ma è possibile?* « Certo, lo scriva, lo scriva ».

Grossi crediti

Lo sfacelo, dunque. Perché, presidente Lanni? « Semplice. Gli ospedali hanno questi debiti perché non incassano i loro crediti, pur dovendo continuare a fornire un servizio costoso ». *Chi non paga sono le mutue, soprattutto l'Inam. E' lei che deve il 70-75 % di quei 550 miliardi.* « Vuol sapere come paga la più grande mutua italiana? Ogni mese l'Inam dovrebbe versare agli ospedali 32-34 miliardi di rette. Ebbene, in agosto ha distribuito soltanto 8 miliardi. La Coldiretti ci deve 50 miliardi che non si vedono mai. Il solo Ospedale Maggiore di Milano vanta 13-14 miliardi di crediti nei confronti degli enti mutualistici ».

Le mutue: ecco un discorso che deprime il nostro presidente. Che cosa sono? « Carrozzoni che divorano miliardi ». *E l'Inam? Risponde con un gelido sorriso:* « Se quello che la Corte dei Conti dice della gestione dell'Inam si riferisse ad aziende private, gli amministratori di queste aziende sarebbero già sotto processo per bancarotta ». *Eppure il ministro del Lavoro giudica « non cattiva » l'amministrazione dell'Inam.* « Se lo dice lui... Si metta d'accordo con la Corte dei Conti, il signor Donat-Cattin ».

Lei, allora, che giudizio dà della gestione dell'Inam? Vedo subito che Lanni vorrebbe sparare a zero, poi riflette e alza un po' il tiro: « Confusa, disordinata nel sistema di erogazione, magari indipendentemente dalla volontà degli stessi amministratori. Spesso anche i grossi burocrati sono impotenti a fronteggiare situazioni più forti di loro ».

Osservo: d'accordo, però se le mutue pagano sempre di meno è perché le loro spese, e soprattutto quella per i ricoveri ospedalieri, si sono dilatate a dismisura. Perché la dilatazione delle rette? Qualcuno risponde che con le leggi di riforma ospedaliera si è preteso di ottenere un'assistenza costosa e di tipo nuovo da un sistema vecchio e polveroso. E' stato scritto: « Si è creata una sovrastruttura svedese su una struttura portoghese ». In questa sovrastruttura, ognuno (medici e personale non sanitario) s'è ritagliata la sua brava fetta di privilegio, ha cercato di strappare contratti « di lusso », sapendo di poterne trasferire il peso sulla collettività (« tanto paga Pantalone »).

E' vero? Lanni risponde: « Verissimo: con le leggi di riforma ospedaliera s'è iniziato l'assalto alla diligenza. Un assalto condotto da medici, infermieri, amministrativi. Al loro fianco, i sindacati che facevano cagnara. Lei ricorda: ogni settimana, uno sciopero. I miglioramenti salariali così conquistati, le nuove condizioni di lavoro, l'aumento del personale in seguito all'introduzione delle 40 ore settimanali ci hanno imposto spese sempre maggiori. Inoltre è aumentato il costo della vita: cibo, riscaldamento, attrezzature. Ecco perché fra il 1969 e il 1970 gli ospedali sono stati costretti ad aumentare le rette ». *Di quanto?* « In media del 54 % in un anno solo! ».

Notule altissime

E i « contratti d'oro » ai medici, di cui ha parlato Donat-Cattin? « Escludo nel modo più assoluto che dei medici generici al primo gradino della carriera, sia pure a pieno impiego, possano guadagnare 600 mila lire il mese ». *Quanto allora?* « Tenuto conto dello straordinario, del notturno, della pronta reperibilità, si arriva come massimo alle 350-380 mila nette mensili, ma mai a 600! Del resto, il nuovo contratto non è in vigore per la parte economica, mancano i soldi, i medici ricevono solo degli acconti ».

Ho trovato un difensore dei medici ospedalieri? Niente affatto. Ecco un'altra esperienza del cittadino-cronista in viaggio nella giungla della sanità. Gli abitanti della foresta non si amano. Ministri, medici, amministratori, burocrati delle mutue sono divisi da una fraterna, cordiale avversione. Dice Lanni: « Aiuti e assistenti ospedalieri si sono battuti molto per il tempo pieno. Ma il tempo pieno sta diventando una burletta. Pochissimi lo hanno chiesto. All'ospedale di Como, su un centinaio di sanitari ancora nessuno me lo ha domandato. Questo è il punto focale della riforma: a chi vuol lavorare negli ospedali, il tempo pieno dovrà essere imposto. Pagato bene, ma imposto. Non dovrà più essere come adesso che chi lavora dentro può lavorare anche fuori ».

Ecco un altro giudizio secco di Lanni: « Le pretese dei medici in genere sono alte. Non c'è un fiato del medico che non debba essere pagato a parte! E non tutti fanno il loro dovere dentro gli ospedali. Ciascuno pensa alla propria attività esterna, negli ambulatori delle mutue e nella libera professione, e quella dell'ospedale diventa una sinecura o quasi ». *Poi parla di sanitari che scappano sempre via « di corsa », di internisti e di specialisti che lavorano fuori spesso « con notule altissime ».*

Partiti onnipotenti

Il presidente della Fiaro è lanciato. Adesso prende di mira i politici. E pur essendo stato un politico sino ad un mese fa (doveva essere il sindaco di Como), ha giudizi drastici che un po' sorprendono. « La partitocrazia in Italia non sa risolvere i problemi tecnici ». « I politici non sono informati, non approfondiscono le questioni, ascoltano solo chi urla di più ». « Altro che riforma senza spese: nella sanità abbiamo avuto solo spese senza riforma ». « Gli ospedali si stanno politicizzando: se non si è di certi partiti, oggi non si diventa consiglieri d'ospedale ».

Lanni tira sciabolate. Non si salva nessuno, tranne gli amministratori ospedalieri, « le vere vittime, gli unici disinteressati, quelli che fanno i salti mortali ». *Gli replico: presidente, ne è sicuro? Tentiamo un po' d'autocritica: è proprio certo che l'aumento dei costi non sia dovuto anche a cattiva amministrazione? Ad esempio: non si fanno mai assunzioni inutili per ragioni di clientela, come per i 40 giardinieri dell'ospedale di Catania?*

Scatta: « In genere gli ospedali sono bene amministrati. Possono esserci casi particolari, con personale in soprannumero, Catania, il "Santo Spirito" di Roma, certi ospedali del Centro-Sud. Ma io ho raccomandato: "Piazzate il bisturi in quei bubboni, e fateli scoppiare!" Io non ho mai subito pressioni perché assumessi del personale... ».

Più in là di questo il presidente Lanni non va. Precisa soltanto quel che la Fiaro chiede per uscire dal caos. Sostituire al sistema mutualistico il Servizio sanitario nazionale. Garantire agli ospedali il pagamento costante delle rette. Assicurare il personale sufficiente ad un'adeguata assistenza del malato. Definire la questione del tempo pieno. « Altrimenti si va verso la paralisi generale, con gli ospedali che, o non riceveranno più i malati, o faranno anticipare i soldi ai mutuati, o diventeranno ricoveri dove si muore di fame e per mancata assistenza ».

« Vedo nero » *dice. Poi guarda il mio taccuino:* « Basta, le ho già detto troppo, e tutto questo servirà a farmi prendere a fucilate alla prima occasione. Sa, dà fastidio che si raccontino certe cose. Dalla dc ci telefonano per dirci: "Beh, nei vostri comunicati, cercate un po' di non sparare sul governo". Ma lei sta annotando tutto... ». *Sì, presidente, riferirò ciò che lei mi ha detto. Lanni sorride, con un sorriso un po' tirato:* « Se lei non è prudente nello scrivere, io sono bruciato. Pazienza. Sono pure presidente della Federazione italiana di canottaggio, mi darò allo sport... ». *Spengo il registratore e ci guardiamo in silenzio. Lui sospira:* « Il guaio è che va a rotoli anche lì... ».

Giampaolo Pansa

PERCHÉ LA "FUGA,, DI TANTI GIOVANI?

Scelgono l'eremita o il branco

Perché i giovani si vestono così come si vestono? E che significato ha il loro abbigliamento? La settimana scorsa se lo chiedeva sul *Sunday Times* John Sparrow, preside dell'*All Souls College* di Oxford.

I tempi dell'abbigliamento floreale sembrano tramontati: le camicie di raso, i pantaloni di velluto screziato, gli alamari delle vecchie divise, le gale e le piume lanciate da Carnaby Street in tutto il mondo sono andati in soffitta, se non negli *atelier* dei soliti sarti di grido. I giovani abbracciano invece fogge che con quella girandola fiammeggiante di colori non hanno nulla che vedere.

I capelli sempre più incolti, le barbe sempre più lunghe e come lacerate, i piedi scalzi e sudici, calzoni e camicie dove lo strappo e il rattoppo più incerto hanno sostituito il ricamo prezioso. Su tutto, poi, un'aria devastata, di opacità rassegnata. Pochissimi tra loro si sono dati alla politica. Se lo fanno, la loro pratica è settaria, fanatica, punteggiata di gesti estremi o paradossalmente inconcludenti. Sono gesti che manifestano una presenza, non offrono argomenti di dibattito.

La più gran parte attraversa le strade dell'Europa, dell'America e d'Oriente in processione stracciata e passiva.

E' un atteggiamento questo deducibile da un rifiuto del *dinner-jacket* e dell'abito blu? Sarebbe superficiale ridurre la questione a questo. Il fenomeno è epidemico, coinvolge un numero sempre più vasto di persone e va chiamato col nome che ha: una protesta non sugli abiti, ma che, partendo dagli abiti, aggredisce l'intero *ethos* della civiltà occidentale.

Il drammatico è che questa protesta ha tutti i segni della frustrazione e della resa all'impossibilità di agire. Se il vestir così ha un senso, esso risiede nel rifiuto in blocco e aprioristico di tutti gli strumenti della ragione. I modelli di questi abiti a brandelli e sporchi, di quelle barbe e di quei capelli che a volte hanno perso ogni tratto umano, sono per un lato il branco animale, per l'altro l'eremita della Tebaide.

Animalità e misticismo sono difatti i poli dove vanno a definirsi le esperienze giovanili più clamorose. L'amore di gruppo: simultaneamente via libera all'istinto, al di là di ogni inibizione, e rito, l'agape dei primi cristiani. (Dice Sparrow che manca, nell'idea dell'amore praticata da questi ragazzi, la devastante passione che i greci conobbero come *eros*: l'inquietante attrazione di un individuo per un altro). La droga: mezzo per raggiungere il totale rilassamento delle inibizioni personali, spoliazione di ogni sovrastruttura culturale, e contemporaneo veicolo verso il divino, l'estasi, il nirvana.

Medesima dicotomia è quella che presiede all'euforia per la musica pop: sublimazione sentimentale ed esca allo scatenarsi della pura ferinità. E' inutile enumerare quel che accade in occasione di ogni festival del genere: basti ricordare che tempo fa, in California, mentre Mike Jagger dei « Rolling Stones » cantava *Sympathy for the Devil*, un ragazzo venne trucidato.

La domanda che ci si pone è: perché è accaduto tutto questo? Qual è la scaturigine di una tale frustrazione, che spinge le giovani generazioni a regredire all'ideale del branco o a vagheggiare i monaci del deserto?

La razionalità ha mancato alle sue promesse: questo è un sentimento più che diffuso. Gli ideali comuni di esistenza diventano progressivamente più volgari e materialistici. L'individuo riesce sempre meno a vivere consciamente la propria vita: si sente sempre più simile a una pedina mossa da fini oscuri. I valori della società non smaltiscono o risolvono i conflitti nazionali e razziali. Sempre meno « biodegradabile » è quel pernicioso istinto di morte che mette in causa la pace mondiale.

In tanta precarietà i giovani hanno scelto per l'assenza alla vita e per il limbo. Ma è appunto questa scelta, questa esibita e calcolata negazione che dovrebbe accelerare un'evoluzione positiva per lo stato di cose che l'ha consentita. Il futuro che abbiamo davanti non metterà tra parentesi coloro che oggi hanno vent'anni.

Enzo Siciliano

Alle radici del crimine: inchiesta di un cronista sulla malavita organizzata

Ventiquattr'ore a Porta Nuova

Da via Nizza a corso D'Azeglio, è il quartiere della vita notturna: night, circoli privati, locali equivoci tra la gente che lavora e gli alberghi seri - Via Saluzzo ha un triste privilegio: sparatorie, accoltellamenti (c'è un medicone con ambulatorio clandestino), rapine, auto incendiate per vendetta - Gioco d'azzardo e contrabbando presso la stazione - I guadagni di 50 ragazze in via Ormea, un turpe traffico con un giro d'affari di 3 miliardi l'anno - La fabbrica delle foto porno e la rivendita di catene e manganelli

Malavita a Porta Palazzo, attorno al Cimitero e sui Lungodora. Delinquenza anche in altre parti della città. Un covo si nasconde nel quartiere di Porta Nuova da via Nizza a corso D'Azeglio. Sono le strade della vita notturna e della cronaca nera.

Zona dagli aspetti contrastanti. Gente onesta ed operosa ed individui che vivono d'espedienti, ladri, rapinatori, sfruttatori. Locali notturni, una decina di sospetti club privati, alberguccі, pensioni inquiete e a poca distanza una scuola (il 3° Istituto magistrale), l'Oratorio salesiano San Luigi, l'Ospedale Valdese. Edifici vecchi e logori, vie piene d'immondizia. Via Ormea è una linea di confine tra la parte vecchia e quella nuova, segna anche una divisione tra due tipi di delinquenza.

Verso via Nizza si [illegible] il giocatore d'azzardo, la prostituta dozzinale, lo sfruttatore pronto ad usare il coltello o la pistola contro il cliente, il rivale e la sua amica. Ci sono litigi e sparatorie tra bande rivali e sovente l'omertà che ostacola le indagini di polizia.

In via Ormea regna solo la prostituzione a un certo livello. Ragazze eleganti come i loro «padroni» ai quali non lesinano nulla: vestiti di moda o potenti [illegible] sportive. E' gente che evita la polizia, niente chiassate, niente armi. Il [illegible] deve svolgersi senza incidenti.

Questa è la cronaca di un giro compiuto nel quadrilatero. Si inizia al mattino, termina alle prime luci dell'alba del giorno dopo. Un quadro significativo delle condizioni in cui gli onesti cittadini sono costretti a vivere. Alle 10 sotto i portici di via Nizza, sul fianco della stazione. Nel giardinetto di fronte, una decina di vagabondi, camicie sgargianti, capelli lunghi. Qualcuno appartiene al terzo sesso. Fanno cerchio attorno ad una donna grassa, deforme. Lei racconta qualcosa, sghignazzano.

Accanto a me, appoggiati ai pilastri, ci sono alcuni individui con un involto sotto il braccio: sigarette di contrabbando. Cercano di abbordare con segni o brevi frasi i possibili clienti. Qualcuno si ferma. Contrattazione rapida, dal pacco sgusciano le sigarette. I contrabbandieri sono 60-70, operano sin dove si estendono i portici. Il parcheggio davanti ai portici è occupato dalle loro auto. Servono da magazzino. I marciapiedi, pieni d'immondizia, sono occupati anche da giocatori d'azzardo e prostitute. I primi invitano al gioco delle tre carte o dei campanelli, [illegible] anche nel sottopassaggio della [illegible].

Le donne sono molto volgari: rossetto pesante, parrucche sfilacciate. Sulla quarantina, molte sfiorano i sessanta. Sguaiate, fanno gesti eloquenti. Per i [illegible] ci sono [illegible] pensioni. Stanze luride. Posano anche per foto porno. Una quindicina di giorni fa, un gruppetto è stato accompagnato dagli sfruttatori nella cabina fotografica poco distante. Gli uomini facevano la guardia. Le riproduzioni vengono smerciate a clienti [illegible] pretese.

In via Berthollet, angolo via Saluzzo, un incontro interessante. Vedo un rigattiere anziano. Trascina un carretto. Mi dice: «*E' una zona buona, vendo di tutto, ma il materiale più richiesto sono le catene di biciclette. Le vendo a persone in contatto con sfruttatori. Le vogliono laccate con benzina. Pagano bene: 2 mila lire l'una, in un mese ne ho smerciate 35*». Pezzi di catena. Potrebbe divertirsi un bimbo. In mano a quelle persone diventano temibili strumenti d'offesa. Non sono gli unici. [illegible] sedili di alcune [illegible] in sosta vedo impugnature di stecche di biliardo. Anche le prostitute, mi assicurano, [illegible] armate: lame e forbici nella borsetta. Una donna [illegible] le mostra. «*Se è necessario cerchiamo di difenderci da sole, poi ci sono i nostri uomini*».

Gli «uomini» a volte hanno una spalla, la guardia del corpo.

Via Pio V, angolo via Saluzzo, mezzogiorno. Quattro mondane parlano a voce alta. D'improvviso piomba un cartoccio con immondizie: non per il chiasso, ma perché [illegible] delle donne occupa una [illegible] riservata ad altre.

Dopo il pranzo in via Galliari giocano a dadi sul marciapiede, curiosi attorno. Alle 16 in via sant'Anselmo un uomo alto e grosso, maglietta azzurra, sbrai[illegible] «La pesterò a sangue, devo farmi rispettare. La sfigurerò». Manterrà le minacce? La donna avrà il coraggio di denunciarlo? O il dramma rimarrà sconosciuto alla polizia?

Via Saluzzo è il centro del quartiere. Un via vai eccezionale. Tra la gente che lavora, la malavita vive indisturbata e prepotente. In questa strada ci sono state sparatorie, rapine, l'ultima ad un esattore venerdì. Auto bruciate nella notte per vendetta, accoltellamenti. Vengo a sapere che qui vicino funziona un servizio di pronto [illegible] clandestino. Un medicone cura le ferite.

In via Ormea è come cambiare quartiere. Meno donne (una cinquantina, contro le 250 di via Nizza e strade vicine), ma più giovani, 18-20 anni, abiti da boutique, vistose minigonne, maxi. Scendono in strada verso le 18. Agiscono con discrezione. Il [illegible] a volte deve attendere prima che si avvicinino all'auto. Hanno alloggetti sulla stessa via. Un inquilino, seccato da questo traffico, mi dice: «*In media hanno una ventina d'incontri al giorno*». Faccio un calcolo: 200 mila lire al giorno d'incasso a testa, sono in 50, dieci milioni al giorno, circa 300 al mese, più di 3 miliardi all'anno. Capisco che una di esse abbia potuto comprare un palazzo del valore di 165 milioni a Grugliasco, che altre spendano più di un milione in boutiques.

Gli sfruttatori detti «i tunisini» sono riservati come le loro donne. Ogni tanto su un'auto sportiva (in questi mesi vanno di [illegible] le «Porsche» e le «Dino») fanno un giro di controllo. Le ragazze qualche volta li trattano con premura, li riforniscono di sigarette (ne vedo una [illegible] in tabaccheria). Dopo le 21,30 via Ormea è frequentatissima. File di macchine, si va a passo d'uomo, suoni di clacson. Al numero 4 c'è l'oratorio San Luigi. Tra qualche giorno vedremo i ragazzi che frequentano il 3° Istituto Magistrale.

A mezzanotte compaiono i travestiti, «*Quelli di Casablanca*» li chiamano. Nel Nord Africa (spesa 3 milioni e mezzo) hanno subito un'operazione che li ha parzialmente trasformati. Ci sono Silvia e Adriana, scollature e mini audaci. Gli omosessuali stanno da un'altra parte, in corso Vittorio, angolo via Saluzzo.

E' l'una. La «vita» del quartiere pulsa. Locali notturni, club privati e vie sono gremiti come di giorno, urla, invettive. Forse ci sarà un'altra sparatoria o un accoltellamento. Poco lontano i degenti dell'Ospedale Valdese cercano inutilmente di riposare, come gli onesti cittadini che abitano nel quadrilatero. All'alba vedo gli operai uscire dalle case con le borse sotto il braccio. Le strade si sono spopolate. C'è solo una vecchia prostituta all'angolo di corso Marconi che fa l'autostop. Tra poche ore sarà come prima.

ar. r.

Torino-notte nei pressi della stazione di Porta Nuova - Una delle tante scene del quartiere: l'attesa lungo lo steccato di un cantiere

Le indagini della "mobile,, per gli assalti alle banche

Tra i sei giovani finiti in carcere ci sono i rapinatori di Nichelino?

Il 20 luglio avevano aggredito un fattorino della «Standa», derubandolo di dieci milioni - Altri due sono ricercati - Sospetti anche per la recente irruzione nella Cassa di Risparmio di corso De Gasperi - Colta da collasso la madre di uno degli arrestati

Due dei fermati: Patrizia Canu e il fidanzato Salvatore Fici

Continuano le indagini per gli assalti alle banche che hanno allarmato la città. Polizia e magistratura stringono i tempi dell'inchiesta. Tre sono gli arrestati, altri due giovani e una ragazza sono stati fermati dalla polizia e portati alle «Nuove». Il sostituto procuratore dr. Amore ha iniziato ieri pomeriggio ad interrogarli nel suo ufficio. Dovrà accertare se sono implicati nella rapina alla Cassa di Risparmio di corso De Gasperi. Per ora sembra siano stati scoperti soltanto i responsabili dell'aggressione subita il 20 luglio scorso da un fattorino della «Standa», Egidio Botta, 35 anni, a Nichelino, che fruttò ai banditi 10 milioni.

L'episodio avrebbe avuto un «ideatore» e basista — pagato con 800 mila lire — e 4 esecutori. Si fanno i nomi di Salvatore Fici, 29 anni, via Montevideo 12, personaggio già noto alla polizia: condannato a 8 anni per rapina, ne ha scontati 4 ed è stato scarcerato a giugno per «decorrenza dei termini» in attesa del giudizio di Cassazione; di Giovanni Schenardi, 28 anni, via Mombarcaro 16, tornitore, arrestato venerdì a mezzogiorno. In un confronto all'americana due dipendenti della «Standa» li avrebbero riconosciuti. Gli altri due complici sarebbero già stati identificati. La donna della vicenda è Patrizia Canu, 24 anni, via Cassini 94, fidanzata del Fici e titolare di un negozio di [illegible] in corso Agnelli 107. Avrebbe ammesso di aver avuto 1 milione e mezzo del «bottino» di Nichelino; sembra che accusi lo Schenardi.

Per un vecchio ordine di carcerazione (una condanna a 1 anno e 7 mesi per ricettazione di fiale di morfina), è stato arrestato Pier Franco Gala, 28 anni, da Borgaretto. Anche lui accuserebbe lo Schenardi; l'avrebbe sentito vantarsi del «colpo» compiuto a Nichelino insieme con il Fici. Davanti al magistrato Giovanni Schenardi avrebbe però negato ogni sua partecipazione alla rapina. Si ignora la reazione alle accuse da parte del Fici, interrogato nella notte dal dott. Amore.

Le altre posizioni: Piero Portigliotti, 28 anni, «accompagnatore di ballerine» ai *night clubs*, in un appartamento al quarto piano di via Gorizia 133 avrebbe solo ospitato amici implicati nella vicenda. Gianfranco Bronzi, 33 anni, corso Unione Sovietica 246, teneva in casa proiettili della «Smith e Wesson» cal. 38, la pistola a tamburo trovata in possesso dello Schenardi. Nell'alloggio di quest'ultimo la polizia ha rinvenuto anche una mappa di Torino con l'indicazione di alcune agenzie della Cassa di Risparmio, compresa quella assaltata in corso De Gasperi. E' lui uno dei banditi «incappucciati»?

Ieri Caterina Schenardi, 56 anni, madre del giovane arrestato, si è sentita male dopo una notte insonne. Ha avuto un collasso ed è ricoverata alle Molinette.

Il figlio è sospettato anche per la tentata rapina all'industriale Sciolla, giovedì al Gerbido (un teste avrebbe riconosciuto lo Schenardi dalla foto pubblicata ieri su *La Stampa*). Erano in due su una «125», armati di mitra. L'auto — che si trova ora in questura — sarebbe stata quella del Fici. Sopra sono stati trovati dei proiettili.

La banda è sospettata inoltre della rapina a un macellaio di Chivasso, di quella alla banca di Beinasco, del tentato «colpo» di due giorni fa in via Albenga, sventato in tempo dalla polizia. All'elenco potrebbero aggiungersi altre «imprese» criminose. Perquisizioni in alloggi sono state compiute anche ieri dagli agenti: tre fondine di pistola sono state trovate nella cantina della casa di Salvatore Amoruso, via Galluppi 32. Proseguiranno nei prossimi giorni i confronti con i testimoni delle rapine, gli interrogatori e gli accertamenti.

Malgrado la sospensione don Merinas celebra stamane la messa e comunione

Lo ha deciso in assemblea la comunità del Vandalino - Un documento ne spiega i motivi - Il matrimonio dei due preti: «Una testimonianza di libertà nei confronti di tutte le forme di autoritarismo»

La comunità del Vandalino ha rotto il silenzio che durava da una settimana ed ha risposto al provvedimento del cardinale Pellegrino che dichiara nullo il matrimonio religioso dei due sacerdoti don Renzo Grande e don Giuseppe Accossato, scomunica don Grande e sospende «a divinis» don Vittorino Merinas, cui fa capo la comunità. Ieri pomeriggio, nella sede di via Arnaz 11, si è tenuta un'assemblea, alla quale hanno partecipato anche i due preti con le rispettive mogli.

L'assemblea ha deciso di celebrare oggi la Messa e di partecipare all'Eucarestia, nonostante le disposizioni della Curia espresse nella lettera ai diocesani di lunedì scorso: «*Il sacerdote Vittorino Merinas è privato della facoltà di ascoltare le confessioni e di predicare e gli è interdetto l'esercizio di qualsiasi funzione sacerdotale, compresa la celebrazione dell'Eucarestia*».

Martedì scorso don Merinas ha avuto un colloquio col cardinale Pellegrino in Curia. Sull'esito dell'incontro non si sa nulla. Si è appreso che il matrimonio religioso dei due preti era stato deciso dalla comunità con 56 voti favorevoli e 4 negativi.

Sul matrimonio di domenica scorsa il comunicato dice ancora: «*Nel nostro atto non ci sono risentimenti, rancori o volontà di rottura con nessuno. Esso è rivolto contro una struttura religiosa che soffoca di fatto ogni libera e comune ricerca di fede intesa come profonda partecipazione, nello spirito del Cristo, alla lotta degli uomini per la realizzazione della giustizia e della fraternità. Il nostro atto non mira ad avere preti sposati, ma è una testimonianza di libertà nei confronti di tutte le forme di autoritarismo e di legalismo che dominano la "società chiesa"*».

Il documento prosegue elencando una serie di «contraddizioni» che si manifestano «*nella presa di posizione dell'autorità ecclesiastica*». «*Gli strumenti diocesani di informazione sono discriminatori; tacciono le nostre motivazioni riportando solo il documento del Cardinale e commenti unilaterali; è mancata così ai diocesani un'informazione verace sul gesto d'un gruppo di fratelli presentati solo come colpevoli che fanno soffrire e dividono il gregge. Unica preoccupazione del documento è determinare le sanzioni canoniche senza alcun accenno ai problemi che stanno dietro al fatto della nostra comunità né alle motivazioni che lo hanno determinato*».

«*Pensiamo che nessuno — continua il comunicato — tanto meno la legislazione canonica, possa decidere chi sia dentro o fuori la chiesa. Umanamente ci pare di poter dire che è pienamente in una realtà chi la vive a fondo e se ne assume la responsabilità. Il nostro atto è nato da questa volontà e ci sembrerebbe di tradire una continuità di vita se sospendessimo l'Eucarestia nella quale ritroviamo la comunione con tutti gli uomini*». Il documento termina con una domanda al Cardinale: «*Quali affermazioni nel nostro documento "contraddicono in punti irrinunciabili alla dottrina della Chiesa, fondata sulla Parola di Dio" (o non piuttosto sul diritto canonico)?*».

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	2	—	11.647.000
11	74	8	223.900
10	768	40	21.500

Il monte premi è di 53.238.011

La colonna vincente risulta: 2XX - 221 - XX2 - 122

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13). Officine: v. N. Costa 6 (555-091); v. Monteponi 45 (342-603). Elettrauto: c. F. Turati 39 bis (580-397); v. L. Capriolo 50 (380-901); c.so Vigevano 34/A (287-349).

Estrazioni del Lotto

(12 settembre 1970 - N. 37)

Bari	66	15	21	20	29
Cagliari	36	28	8	9	58
Firenze	[illegible]	63	49	74	69
Genova	81	55	47	79	57
Milano	88	36	35	81	63
Napoli	1	76	48	28	42
Palermo	57	66	84	16	60
Roma	56	79	57	10	14
Torino	78	72	87	41	14
Venezia	7	57	12	28	13

L'immigrazione in stasi, ma per poco

Nei prossimi mesi le industrie richiederanno 6 mila operai

Preoccupati i sindacalisti: «Bisognerà provvedere alle opere sociali: case, scuole, trasporti» - Stamattina un incontro a Crescentino, presente il Ministro del Lavoro

Ritorna d'attualità l'immigrazione. Dopo la stasi durata sino ad agosto, si prevede che a settembre ricominceranno gli arrivi dal Sud. Lo ha dichiarato ieri a «La Stampa» l'assessore al lavoro Fantino.

— Dai dati in mio possesso — ha detto — risulta che le fabbriche hanno bisogno di mano d'opera. Ciò fa presumere che il flusso immigratorio riprenderà.

Ha aggiunto:

— Seguo attentamente la situazione per controllare se si tratta soltanto di un fatto contingente o se invece il fenomeno sarà duraturo. In questo caso dovremo riprendere i contatti con i sindacati e le industrie per evitare che si facciano affluire nella nostra città nuovi lavoratori senza assicurare i servizi sociali, soprattutto la casa.

E' un problema delicato che riguarda Milano e Torino. Il primo allarme è venuto nei giorni scorsi dalla capitale lombarda.

— *A Milano* — dichiarano i sindacalisti — *occorrono dagli 8 ai 10 mila operai per coprire i posti lasciati liberi nelle fabbriche dai lavoratori collocati in pensione e per far fronte alle esigenze derivanti dallo sviluppo degli impianti.*

A Torino la situazione è analoga. Secondo i tecnici le nostre industrie avranno bisogno di circa 6 mila persone nei prossimi mesi. Finora, per evitare il reclutamento nel Sud, parecchie aziende hanno assunto mano d'opera femminile. Ma questa fonte si sta esaurendo. Inoltre in alcune lavorazioni non è possibile impiegare mano d'opera femminile per le caratteristiche degli impianti e l'organizzazione dei ritmi di lavoro. Il mercato non offre alternative. Siamo giunti a livelli minimi di disoccupazione: 24 mila in tutta la provincia; circa 11 mila a Torino. Si tratta in grande maggioranza di invalidi o di giovani diplomati (quasi tutte donne) in cerca di primo impiego. Soltanto una minima percentuale può essere assorbita dalle industrie.

Di fronte alla prospettiva di una forte ripresa dell'immigrazione anche i sindacati esprimono perplessità e timori. C'è chi afferma che il tentativo di reclutare operai nelle province meridionali è già stato fatto dagli imprenditori torinesi. Ma con scarso successo.

— *Si sa che a Torino mancano le case e gli affitti sono alti. Ci sono programmi di costruzioni popolari, ma copriranno appena le esigenze create dalla massiccia immigrazione dello scorso anno.*

Tuttavia altri lavoratori arriveranno.

— *Se non si dà l'avvio ad una vera politica di sviluppo unitario (non solo parziale e settoriale)* — ha dichiarato Alasia della Cgil — *il doloroso fenomeno dell'immigrazione di massa continuerà inesorabilmente. Abbiamo drammatici sintomi del punto di degradazione economica in cui versano vaste zone del nostro Paese. Lo sviluppo cosiddetto a "poli" drena manodopera e ricchezza da intere zone, mentre contemporaneamente accentua in quelle di espansione enormi costi sociali (casa, trasporti, scuole, ecc.) a carico dei lavoratori e della collettività. E' questo il meccanismo da modificare.*

Giordana del Sida ha ricordato ieri che «*La Fiat sta organizzando nell'Italia meridionale nuove industrie con circa 20 mila posti di lavoro*». Potrebbe [illegible] un motivo del rallentamento del flusso migratorio nella nostra città.

Ma siamo nella fase delle ipotesi. Restano gli interrogativi e le preoccupazioni dei sindacalisti e dei pubblici amministratori. Né gli uni né gli altri vorrebbero essere colti di sorpresa. A tale scopo si svolgerà stamane a Crescentino, presenti rappresentanti degli industriali, una riunione a cui parteciperà il ministro del Lavoro, Donat-Cattin. In questo centro, a pochi chilometri da Torino, è stata costruita una fabbrica metalmeccanica che occuperà dalle 2 alle 3 mila persone. La mano d'opera locale manca e bisognerà cercare altrove gli operai.

Ma dove alloggeranno le nuove famiglie? L'incontro di [illegible] dovrebbe favorire la soluzione del problema.

Il tema della casa è stato ripreso, su piano regionale, da tutti i sindacati piemontesi con il rilancio della lotta per le riforme. I sindacalisti hanno preparato un documento unitario che verrà discusso nelle assemblee di fabbrica. Come abbiamo già riferito, i punti del memoriale riguardano la riforma tributaria, la casa, la scuola, la sanità e i trasporti. A questi argomenti, già dibattuti in primavera, se n'è aggiunto un altro: il decreto [illegible] del governo. Colpisce i lavoratori soprattutto per l'aumento della benzina e degli oneri sociali alle aziende ed i sindacalisti chiedono la revoca di queste due disposizioni.

Lo hanno annunciato i dirigenti regionali della Cisl. Il tema verrà ripreso, con quello delle riforme, in un convegno unitario dei dirigenti ed attivisti di tutti i sindacati piemontesi.

temperatura di ieri

massima + 23,1
minima + 14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 18,5; pressione 738; umidità 67%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità irregolare, locale attività temporalesca su Alpi e Prealpi, visibilità buona, venti deboli o localmente moderati, temperatura senza variazioni. **Temperat. a Caselle:** mass. + 24,2; minima + 12,4; media + 17,7. **Sole:** sorge 7,5, tram. 19,45. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 24,5, minima + 13.

Specchio dei tempi

Una vacca da mungere, fin che ce ne sarà - Ohibò! papaveri e amanti? - Quella sgualdrinella di Lola e la perduta verginità - I rischi di viaggiare in tassì - Perché non si lascia crescere i capelli? - Donat-Cattin come Pella (uomini coraggiosi)

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio*. Appena apro *La Stampa* la prima cosa bella è cercarti. Poi leggo il resto, cioè quello che può interessarmi. Quello che mi sta a cuore in questo periodo è il deficit delle mutue. Leggo di quel tale: "*Perché mi metto in mutua*". Ti scrivo anch'io qualcosa in proposito.

«E' verissimo, lo sanno tutti: in mutua ci si mette quando ci fa comodo. Un mio vicino è sempre ammalato per fare dei lavori di falegnameria. Sta sempre in pigiama e ogni volta che suona il campanello corre nel letto e la moglie va ad aprire ecc. ecc. Le medicine? Le regalano o le buttano. Verissimo. Così altri, anche meridionali, che abitano distante, vanno al paese. Là si ammalano e mandano il foglio del medico.

«Ma questo non è nulla. Una mia sorella dovette farsi operare di calcolosi e decise di andare ad un ospedale di provincia vicino a [illegible]. Dopo due settimane di degenza chiese di essere mandata a casa ad attendere il suo turno come già stava facendo da 2 settimane. Disse: "Ho il telefono, posso telefonare ogni mattina se devo venire per essere operata, e non gravo sulla mutua". Le risposero: "L'ospedale non è un albergo" e che lei doveva attendere il suo turno come tutte le altre. Parlando con parecchie degenti apprese che tutte quante stavano lì da parecchie settimane per aspettare il loro turno. Intanto chi paga la loro inutile degenza? La mutua. Ma possibile che non ci siano controlli. Tutti vogliono. Ma l'Inam che cos'è?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se mi permetti un po' di posto sulla tua simpatica rubrica ove si dice pane al pane e vino al vino vorrei dire due parole sulla "ricostruenda" linea Cuneo-Nizza. Facevo servizio su quella linea circa 40 anni or sono e posso assicurare che oltre Limone sui treni non vi erano più di 30 o 40 persone fra papaveri con le loro amanti, che andavano a giocare al casinò di Sanremo o a Montecarlo, e funzionari dello Stato che non pagavano niente, e che andavano a svernare a Sanremo.

«Siccome il parere dell'Amministrazione Ferroviaria è sempre stato negativo per l'apertura di tale linea che era e sarà antieconomica, perché il ministro Giolitti non impiega questi miliardi in casa nostra per opere più redditizie quali il raddoppio della linea Fossano-Savona ove il turismo di massa si riversa tutto fra Savona e Albenga? E' possibile che si impieghino ancor oggi circa 3 ore e mezzo da Torino a Savona?»

Carlo Ferraris

Un lettore ci scrive:

«La ragazza anti-vergini (vedi polemica dei giorni scorsi) ha perfettamente ragione. Che diavolo, cosa sono tutte queste ipocrisie che gli anziani chiamano valori morali? Tutte storie: l'amore è una cosa bella, approfittiamone senza perdere tempo prezioso! Forza maschi in servizio attivo, una pacchia del genere non capita tutti i giorni. Con la nuova regolamentazione ultramoderna le donne aboliranno ogni intralcio doganale. Non più promesse di [illegible]. Non più seccanti scenate all'abbandono! Non più responsabili giuramenti! Evviva!

«Devo però dirle, generosa ragazza, che non è arrivata prima ad esporre queste spericolate teorie. Quella sgualdrinella della mia cognatta Lola l'ha di parecchio preceduta. Da anni se ne infischia del sesso e non dimostra alcuna minima preoccupazione per la perduta verginità».

Mario Rosella

Un lettore ci scrive:

«Si parla di assicurazione obbligatoria (il «regolamento» non è stato pubblicato nei sei mesi previsti dalla legge e quindi l'entrata in vigore va alle calende greche), ma ogni giorno si ha una nuova sorpresa. L'ultima è stata una vera sorpresa anche per me, che come legale e come Giudice Conciliatore, sono sempre in mezzo agli incidenti stradali. Esistono dei tassisti che viaggiano scoperti di assicurazione e questo a Torino e non in un remoto paese della Sicilia, e sembra che le autorità comunali non subordinino la validità della licenza all'esistenza di una polizza.

«La scoperta l'ho fatta in seguito ad una causetta in Conciliatura e ritengo opportuna una segnalazione a *Specchio dei tempi*. Mi sembra enorme, come cittadino, che neppure salendo su un tassì (chi non è assicurato non lo è evidentemente neppure per i trasportati) si possa esser sicuri che, in caso di sinistro, esista almeno un'assicurazione. Una città moderna, una "metropoli" come Torino, non è in grado di garantire neppure che le autopubbliche siano munite di copertura assicurativa?».

avv. Silvano Rho

Un lettore ci scrive:

«Ho 33 anni, un buon impiego, e non sono neanche tanto brutto. Eppure non sono mai riuscito a trovarmi una ragazza e potermi fidanzare. A me piacerebbe molto, ma non ho ancora trovato nulla. Ne conosco alcune ed altre le conosco per aver parlato loro assieme, eppure tutte mi dicono che non sono un ragazzo moderno per il semplice fatto che non ho la macchina e a piedi non escono con me. Oppure mi sento dire che non sono moderno perché non porto i capelli lunghi; in poche parole non sono un capellone.

«Da ciò che ho potuto capire, al giorno d'oggi se uno vuol trovare una ragazza e crearsi una famiglia bisogna che prima si lasci crescere i capelli e si comperi la macchina, e non importa se dopo non abbia una lira in tasca. Arrivati a questo punto credo che allora non mi sposerò mai, anche perché sono timido».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto, io pigmea, di inviare un "bravo" a Donat-Cattin per il coraggioso e onesto suo lavoro. Spero ed auguro vita lunga a questo suo coraggio, ma mi trema fortemente il cuore nel timore di un "siluramento" poiché è sempre avvenuto che, quando alla ribalta si presentano uomini onesti e disinteressati, i quali desiderano porre un freno al malcostume, essi vengano immediatamente eliminati (vedi per esempio Pella).

«Si forma subito una "mafia" tra coloro che detestano gli uomini progressisti. Spero che i tempi non marchino per sventare ogni possibile manovra».

Federica Clara

Operaio ha la gamba destra schiacciata sotto il carrello elevatore che ribalta

Al Centro traumatologico i chirurghi hanno dovuto amputare l'arto; 37 anni, padre di una bimba - Altro episodio: investitore aggredito mentre tenta di soccorrere la vittima

Un operaio ha avuto una gamba spappolata in un incidente sul lavoro. Si chiama Luciano Bucca, 37 anni, emigrato a Torino 15 anni fa dalla Sicilia. Abita in via Viterbo 162 con la moglie Saveria Bertoletta, 32 anni, e la figlia Cinzia di 6. Da un anno è dipendente della Cop Italia in strada Torino 71 di Moncalieri.

L'infortunio è accaduto ieri poco dopo le 11. Il Bucca era alla guida di un carrello elevatore che, per un sobbalzo, si è rovesciato. L'operaio non ha fatto in tempo a balzare dal posto di guida, la gamba destra è rimasta schiacciata sotto la macchina.

Soccorso dai colleghi e portato al Centro traumatologico, è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico, ma, sotto il ginocchio, l'arto era irrecuperabile. Quando l'anestetico ha cessato il suo effetto, il Bucca, che era assistito dalla moglie, ha saputo l'esito dell'operazione, si è messo a piangere: «*Sono finito, chi penserà a Cinzia adesso?*».

* *

La pensionata Giovanna Bona ved. Farinelli, 74 anni, via Catti 9, è stata travolta da una macchina ieri mattina, in corso Francia. L'investitore ha dovuto rifugiarsi in un negozio per sfuggire a una folla minacciosa. La Farinelli verso le 11, con tre amiche, ha attraversato il corso all'altezza di via Fidia. Fino a una settimana fa in quel punto c'era il passaggio pedonale, poi la strada è stata ricoperta da un manto di bitume e le strisce cancellate. Attualmente il passaggio è indicato da due colonnine dello spartitraffico.

L'investitore, Sergio Germani, 28 anni, Rivoli via Manzoni 1, che viaggiava su una Giulia coupé, è sceso per soccorrerla. Ma si è sentito afferrare per la gola, sollevare, spingere da alcuni automobilisti che volevano dargli una severa lezione.

— *Mi sono rifugiato in un negozio* — dice — *e ho aspettato la polizia.*

Luciano Bucca all'ospedale dopo l'operazione; lo assiste la moglie, angosciata

Saper spendere bene

Denaro sulle pareti

L'esperto risponde a: «Conviene investire i propri capitali in quadri?» - Non basta comprare una qualsiasi opera, né fidarsi dei repertori - Seguito di «Avventura a Budapest»

Rispondiamo oggi a tutti quei lettori che da tempo insistono: *«Che ne dite di investire i risparmi in quadri?»*. Ci siamo decisi ad interpellare gli esperti in occasione della lettera firmata Anna Z., di Torino, che ci è sembrata interessante e istruttiva. Eccola.

«Fin da quando ci siamo sposati (più di [illegible] anni fa) abbiamo sempre desiderato comprare qualche buon quadro. A dire la verità, nel 1952 mio marito mi fece la sorpresa di portare a casa una bella "Natura morta" di Casorati (la pagò, mi sembra, 400 o 450 mila lire). Ma non rimase molto tempo presso di noi. Avevamo deciso di acquistare un alloggio (addossandoci un grosso mutuo) così convinsi mio marito a vendere il quadro, tanto più che un amico ci offriva mezzo milione (facendo un affare, come abbiamo poi saputo)».

La lettera di Anna che il marito chiama affettuosamente Ninetta, prosegue: *«Dalla utilitaria di 15 anni fa, siamo via via passati alla 125 di oggi, provvedendo anche ad assicurarci un appartamentino in un condominio al mare (più economico dei soggiorni familiari in albergo). E qui, l'altro giorno, abbiamo riparlato dell'acquisto di qualche opera d'arte. Disponiamo di 6-7 milioni, non abbiamo figli ma quattro nipoti. La domanda è questa: a parte il piacere di comprare, mettere in casa e quindi gustare ogni giorno un'opera d'arte, è conveniente acquistare quadri? Che cosa possiamo fare con il nostro capitaletto, tenuto conto che in questo settore i prezzi sono enormemente saliti?*

«Un nostro vecchio zio, refrattario ad ogni suggestione artistica, sostiene che è tutta un'impostura: dice che alla stessa maniera ci si potrebbe mettere d'accordo e dire che un gatto costa dieci milioni per il solo fatto che lo si potrebbe scambiare con un altro gatto al quale si riconoscesse lo stesso valore. Secondo una signora di Milano conosciuta sulla spiaggia, io avrei, ma per altri motivi, sbagliato tutto. Suo marito, un [illegible] appassionato d'arte, aveva comprato diversi dipinti moderni. Hanno acquistato ed arredato l'alloggio di città rivendendone alcuni con notevole guadagno».

Ha venduto troppo presto la sua bella natura morta

★★ La sua amica milanese, signora Anna detta Nina, ha visto giusto. Lei purtroppo no. Senta che cosa le dice il nostro esperto, uno dei più noti e apprezzati: *«In questi ultimi 15 anni il costo per metro quadro di un alloggio è quasi raddoppiato, mentre le 500 mila lire [illegible] nel '52 vendendo la sua "Natura morta" corrisponderebbero — tenuto conto della svalutazione — a circa 900 mila lire di oggi. Se potesse disporre tuttora del "Casorati", potrebbe probabilmente ricavarne da 8 a 10 milioni, anche se non fosse particolarmente bello, ma abbastanza importante per le dimensioni».*

★★ Il suo problema — secondo l'esperto — non è quindi dei più semplici, perché tutti quei quadri che nel '50 avrebbe potuto [illegible] spendendo poche centinaia di migliaia di lire oggi valgono milioni e decine di milioni. *«Così i Morandi e i Sironi, i Campigli e le sculture di Arturo Martini, i Carrà e i maestri del Futurismo — di cui negli Anni Cinquanta si ricominciava appena a parlare. Così ancora le opere di Marino Marini e di Manzù, di Casorati e di Mastroianni, ma anche quelle di Severini o di Rosai, di Tosi, i rari Gino Rossi e Scipione, Mafai seguiti ormai dalla produzione delle più giovani generazioni, ad esempio dei Morlotti e dei Cassinari».*

A complicare le cose c'è però il fatto che anche in questo campo bisogna «saper spendere». Non basta comprare un quadro o una scultura qualsiasi, per fare un buon investimento. Le opere dei maestri del Novecento danno sempre un certo affidamento, ma ormai hanno raggiunto quote proibitive. *«Intanto le gallerie si moltiplicano e son sempre zeppe di quadri; tutti espongono, professionisti e dilettanti. Tutti riescono a procurarsi una pagina di presentazione per lo più encomiastica; pagano l'affitto d'una sala dividendo talora con altri spazio e spese; ma chi può dire qual è il loro valore?»*

E' difficile conoscere quanto vale un pittore

C'è chi compra semplicemente quello che gli piace e chi compra a prezzo di affezione l'opera dell'amico che incontra al club *«dove si crea una specie di mercato chiuso, con "quotazioni" praticamente fittizie, incapaci di resistere se immesse in un ambiente più vasto»*. E c'è chi crede all'importanza di un pittore soltanto perché costui può sfoggiare una sua monografia con lussuose quanto costose tavole a colori, realizzata naturalmente a sue spese *«mentre i più abili non riescono a farlo addirittura a spese dei propri acquirenti»*.

Bisogna poi dire che la presenza del nome di un pittore in uno dei tanti *repertori* dove si indicano prezzi e quotazioni, *«non significa proprio nulla dal momento che queste iniziative mancano generalmente di una vera selezione qualitativa»*. Anche se non paga l'inserzione pubblicitaria, il pittore acquista spesso parecchie copie del libro nella fondata convinzione che il più delle volte basti farne dono all'acquirente inesperto, *«per attestargli una considerazione che in realtà non è mai esistita su un piano critico ma risponde soltanto ad un evidente tornaconto dell'editore»*.

Premesso tutto questo, la nostra lettrice potrebbe [illegible] buona parte della somma a sua disposizione all'acquisto di una opera che «anche» per la firma possa avere un suo [illegible]. Dai 3 milioni e mezzo al cinque, può ancora trovarsi qualche «De Pisis» (specialmente soggetti floreali), o uno di quelle composizioni ispirate a Birolli del paesaggio delle Cinque Terre. Qualcuno potrebbe consigliare persino i «Tagli» di Fontana, *«opere che si collocano perfettamente in una prospettiva storica capace di rivelarne l'autenticità»*.

Non si tratta, per un artista, di essere «alla moda», ma di sapersi esprimere veramente nei modi di un linguaggio del proprio tempo. L'esperto afferma: *«In arte non c'è posto per i ritardatari»*. A suo parere si può guardare con fiducia al lavoro di un giovane nel quale si manifesti una [illegible] carica fantastica. *«Sono opere queste che per lo più non costano molto. Si possono comprare fra le 80/100 mila lire dei giovanissimi e le 300 o 400 mila lire di artisti già noti e non delle più recenti generazioni».*

Se il dipinto è caro c'è sempre dell'altro

Al di sotto di quei minimi, si suggerisce l'acquisto di incisioni: acqueforti, puntesecche, acquetinte. O anche litografie in nero e a colori, *«tra le quali non mancano pezzi che possono valere anche milioni, come certe prove di Picasso, di Braque, o del nostro Morandi»*. Si tenga presente che in questo campo, i prezzi aumentano quando le tirature sono limitate.

Va detto però che queste opere non si possono incorniciare e appendere alle pareti se non in corridoi o in punti dove non arriva la diretta luce del sole che alla lunga le danneggerebbe, facendo ingiallire la carta fino a bruciarla. *«Si conservano assai meglio se tenute nei cassetti entro un passe-partout di cartone nel quale sia praticata una finestrella»*. E si godono soprattutto osservando in buona luce il segno inciso con una lente di discreto ingrandimento. *«E' come scoprire un mondo, che può dare molte soddisfazioni al collezionista sul piano estetico come su quello economico».*

Federazione mondiale dei peccati di gola

Dal giorno in cui è comparsa la puntata *«Avventura a Budapest»* si è ridestato tra i lettori l'interesse per i viaggi in Ungheria. Le domande in proposito sono frequenti. A parecchi abbiamo risposto in privato, si trattava di richieste prive di interesse generale. Rispondiamo invece sul giornale al [illegible] che vuol sapere qualcosa in merito al *Congresso della Federazione mondiale delle Associazioni cuochi*, fissato per il periodo 21-24 settembre a Budapest. *«Perché Budapest?* — domanda. — *La volta scorsa si svolse a Ginevra, più vicina e di comodo accesso»*.

★★ Il perché è spiegato dalla risoluzione del 13° congresso tenutosi appunto a Ginevra nel '68: *«I delegati della nostra Federazione mondiale, parecchie centinaia appartenenti a 24 Paesi, desiderano organizzare il loro Congresso a Budapest perché a loro giudizio il carattere della gastronomia ungherese è un fenomeno turistico di grande attrattiva, che vale la pena di conoscere più da vicino»*.

La «Federazione mondiale», che ebbe come primo presidente il celebre Escoffier, rappresenta l'università della gastronomia internazionale. Il congresso si svolge ogni due anni e ha lo scopo di mettere a profitto della scienza del ben mangiare i risultati tecnici e scientifici che si realizzano in tutto il mondo. *«I risultati ottenuti nel corso degli ultimi decenni* — spiega un tecnico — *esercitano una grande influenza sullo sviluppo intellettuale dell'uomo, il che spinge i professionisti dell'alimentazione a offrire agli uomini il meglio e il più bello»*.

La gastronomia (e con questo rispondiamo alla curiosità di Ernesto Roveré) è l'insieme sistematico di tutte le [illegible] che hanno rapporto con la nutrizione, ivi compresa l'arte culinaria. *«Uno dei suoi obbiettivi principali* — si legge nel programma delle Federazioni — *è prolungare il più possibile la vita, con l'aiuto d'una nutrizione perfetta. E dall'altro lato di sfruttare al massimo i piaceri della tavola. L'alimentazione influisce sul morale, la fantasia, l'ingegno, il coraggio, il sonno, il riposo e su ogni altro atto fisico o morale dell'uomo»*. Ecco perché gli specialisti — che sanno l'importanza di un'alimentazione razionale — s'incontrano periodicamente e si scambiano conoscenze e opinioni.

Simonetta

A Venaria una Giunta con il Centro Sinistra

Dc-psi-psu hanno 15 voti su 30 - Pci e psiup hanno 14 voti

Colpo di scena a Venaria: rotto l'accordo di due settimane fa per una Giunta comunale psi - pci - psiup, ieri le delegazioni dc - psi - psu hanno deciso la costituzione di una Giunta di Centro Sinistra. Lo annunzia un comunicato, che precisa: *«Nella ripartizione degli incarichi il sindaco spetta alla dc e il vice-sindaco al psi. Gli altri incarichi sono due assegnati alla dc, due al psi e uno al psu»*.

Il cambiamento, *«dopo che erano stati virtualmente conclusi gli accordi per una Giunta di sinistra, è dovuto all'inaspettata richiesta del pci di avere in Giunta tutti i consiglieri comunali delegati dal sindaco. Il psi a questo punto ha rotto le trattative ed ha trovato un immediato accordo con gli altri partiti di Centro Sinistra. La coalizione dispone di 15 consiglieri su 30 e non ha quindi la maggioranza numerica, ma ha la fiducia e la volontà di poter portare avanti il programma amministrativo con successo»*.

Già subito dopo le elezioni del 7 giugno, i tre partiti di Centro Sinistra avevano avviato trattative. Ma poi erano state abbandonate, dice Danilo Frassetto (psi) che era stato designato sindaco di sinistra, soprattutto per la mancata maggioranza numerica: *«Pensavamo che una Giunta con soli 15 voti avrebbe avuto scarsa operatività, perciò il psi aveva preferito puntare su quella di sinistra con 17 voti. Ma dinanzi alla pretesa del pci, si avrebbe l'assurdo amministrativo e l'illecito giuridico di un Consiglio con 30 membri che diventano tutti assessori. A questo punto, pensiamo che nonostante tutto diventi più operativa la scelta di Centro Sinistra»*.

La richiesta del pci era stata fatta in una lettera che sollecitava un incontro con il psi per venerdì sera, il psi ha respinto il tutto, e al termine di una lunga riunione notturna con la dc e il psu ha siglato il nuovo definitivo accordo.

Le piccole opere di umana solidarietà

Solo e avvolto nella sua sordità

Un anziano montanaro di Usseglio ha chiesto disperato un aiuto a «Specchio dei tempi» - Ha detto: «Sono povero e non ho nessuno, vorrei tanto poter comunicare con il prossimo» - Gli abbiamo portato un apparecchio acustico

Usseglio. Il montanaro Giuseppe Perino con una bimba

La sordità è una sventura che incide anche sul carattere: chi ne è colpito diventa scontroso, tende ad isolarsi in un mondo di silenzio. E' il caso di un anziano montanaro, Giuseppe Perino di 65 anni, che abita in una borgata di Usseglio, nell'alta valle di Lanzo. Ha scritto a *Specchio dei tempi* per rivelare il suo dramma. *«Da un anno sono diventato quasi totalmente sordo, non riesco più a comunicare con il mio prossimo, vivo in solitudine. Purtroppo non ho la possibilità di comperarmi un apparecchio acustico. Sono povero, vi prego di aiutarmi».*

Siamo andati a trovarlo nella baita in frazione Peirinera, dove vive in un'unica stanza. Ci ha accolti dapprima con un po' di diffidenza: non capiva chi eravamo. Quando gli abbiamo mostrato la lettera e consegnato un apparecchio acustico — messo a nostra disposizione da una lettrice — il suo viso si è illuminato. «Specchio dei tempi *si è ricordato di me. Non ci speravo proprio*». Si è subito messo lo strumento all'orecchio, da quel momento abbiamo visto un uomo felice: *«Vi sento benissimo, sembra un miracolo»* ha esclamato. Ci ha raccontato la sua vita.

«Sono nato in questa borgata, ho sempre fatto il contadino e allevato pecore. Una esistenza grama. Ora che sono vecchio non ho più la forza di coltivare i tre piccoli campi ereditati dai genitori. Parecchi anni fa una mucca mi ha spezzato la gamba destra. Zoppico, stento a camminare su questi sentieri da capre». *Mentre parla, si porta istintivamente la mano a coppa vicino all'orecchio. Non è ancora abituato alla protesi e quando se ne accorge sorride, dice che è un'abitudine che deve perdere.* «Non mi sono sposato — *continua* — forse perché allora non ci pensavo. Adesso una moglie mi farebbe buona compagnia. Un anno fa, dopo la morte di una sorella, ho cominciato a sentire sempre meno. Forse sarà il dolore che ho provato, oppure una vecchia lesione ai timpani che avevo riportato da bambino cadendo dal balcone. I miei amici per parlarmi dovevano urlare, io non sempre li capivo. Ero umiliato, non uscivo più di casa. Ogni tanto alla sera andavo all'osteria, mi sedevo in un angolo, ma mi sentivo solo, escluso dalle loro discussioni. Tiro avanti con le 18 mila lire di pensione dei Coltivatori diretti. Poca cosa. Per fortuna non pago l'affitto, perché la baita è mia». *Allo sfortunato montanaro abbiamo consegnato anche 50 mila lire perché possa comperarsi qualche indumento invernale.*

g. l.

Il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni

Per il lebbrosario nella giungla dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII abbiamo ricevuto dal 30 giugno al 29 agosto le seguenti offerte:

N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e Don Orione L. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per guarigione ottenuta L. C. 5000; L. D. n. 331137 invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; Affinché Papa Giovanni XXIII protegga e salvi una persona cara - Elena 3000; In attesa grazia - A. T. Moncalieri 2000; Piera 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Ranino Antonietta 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII - M. Luisa 10.000; N. N. Druento 5000; Rina per grazia ricevuta 3000; Mimi 5000; N. N. 5000; C. R. in ringraziamento a Padre Mantovani 1000; In suffragio di mio marito e invocando protezione da Papa Giovanni XXIII - Menica Cuorgnè 30.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - M. E. 1500; R. U. Biella [illegible]; In memoria di Giambona Gaspare 3000; P. O. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 1500.

N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 20 mila; N. N. Castelnuovo Belbo 2.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Mantovani per una grazia 1000; Affinché Papa Giovanni XXIII protegga noi e il lebbrosario - Lina Triverri 1000; In memoria dei miei cari defunti - N. N. Padova 5000; Ada in onore di Papa Giovanni XXIII 25 mila; N. N. a S. Antonio per grazia ricevuta [illegible]; Manletti e Coppo 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

In ringraziamento per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII e da Sua Santità invoco paterna protezione per tutta la mia famiglia. Una mamma disperata L. 15.000; B. T. per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 2000; Mira in onore a Papa Giovanni XXIII 1500; Perché S. Giovanni Bosco e Papa Giovanni XXIII proteggano mio figlio - La mamma C. A. Z. [illegible]; N. N. 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Amalia per la guarigione della nipote Giovanna 5000; Antonella in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Damiani Sirio e Marisa 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - Ribero 1000; Un pensionato in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible].

In onore di Papa Giovanni XXIII e alla Beata De-Bottis - A. R. S. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Una mamma 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - R. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII da Valenza (Alessandria) 2000; N. N. 10.000; Letizia 1000; Lucia T. in onore di Papa Giovanni XXIII 25.000; F. L. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Una pensionata - M. P. 5000; N. N. 5000; N. N. 1500; Famiglia Angiot 10.000; Ringraziando a Papa Giovanni XXIII - G. S. [illegible]; Invocando da Papa Giovanni XXIII continua protezione - Gandolfo Luigi, Alessandria 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, P. B., Cuorgnè 5000; Giacomo Broso, Villanova d'Asti 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per promessa, N. N. 10 mila; Sabina per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; Montagini Giuseppina [illegible].

Silvia e Furio 40.000; Una pensionata [illegible]; Riva Rosa - Milano 2000; Famiglia Zalfa 10.000; Fratta Elsa per grazia ricevuta 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Consonni Margherita 10.000; N. N. Druento 5000; M. S. 2000; Silvia e Carlo 10.000; Ringraziando per grazia ricevuta, una Nonna 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e di padre Mantovani [illegible].

(continua)

Le norme per la collina approvate dalla Giunta

Riunita ieri mattina a Palazzo Civico, la Giunta comunale ha confermato la validità del documento approvato giovedì per la variante n. 13 al piano regolatore, contenente le nuove norme edilizie per il centro e la salvaguardia della collina. La conferma è avvenuta sulla base della constatata adesione dei partiti di Centro Sinistra alla delibera, oltreché dei gruppi consiliari. Il nuovo testo ribadisce i concetti fondamentali della delibera approvata il 21 aprile scorso, con alcune modifiche formali che tengono conto delle richieste della prefettura per l'applicazione del provvedimento.

La delibera verrà presentata al consiglio giovedì prossimo durante il dibattito sulla politica urbanistica, poi sarà inviata alla prefettura per la sanzione [illegible].

Il proprietario di una pellicceria in via Garibaldi

Nel salotto di prova sorprende un cliente mentre ruba un visone

Era entrato con una donna per un acquisto - Mentre la sua compagna esaminava alcune pelli, ha tentato di nascondere la pelliccia in una grossa scatola - Il pellicciaio lo ha bloccato, poi ha chiamato la polizia - E' un cileno che abita a Copacabana - Arrestato con la complice

Ernestina Polgatti sale sull'auto che la porta in questura - Il complice Osvaldo Ramon - Il pellicciaio Giancarlo Alasia

Tentato furto ieri alle 15,50, nella pellicceria Alasia di via Garibaldi 10: i ladri, un cileno e una milanese, sono stati bloccati e consegnati alla polizia. Ecco come si sono svolti i fatti. Li racconta il proprietario, rag. Giancarlo Alasia, 36 anni, via Tabacchi 36.

— *Avevo appena aperto il negozio, c'erano due o tre clienti, le mie commesse le stavano servendo. Entra un'insolita coppia: la donna piccola di statura, biondissima con un abito verde, lui in completo grigio, camicia bianca. Aveva un paio di scarpe nettamente in contrasto con l'abbigliamento: gialle con suola di para. Sotto il braccio teneva una scatola di cartone legata con lo spago.*

La donna si avvicina al proprietario, gli chiede di provare una pelliccia di «breitschwanz» grigia, e ha un moto di stizza quando le dicono che non ce ne sono confezionate.

— *Pazienza* — dice — *mi faccia vedere almeno le pelli.*

Dopo alcuni minuti una delle commesse, Ida Ferrero Varsino, 31 anni, via Spontini 10, accompagna la coppia al piano superiore dove ci sono le salette di prova. Racconta la Ferraro Varsino:

— *Mentre la donna esaminava le pelli, il suo accompagnatore ha chiesto di potersi ritirare in una delle sale a leggere il giornale: "Fate pure con comodo, non ho fretta" e si è allontanato.*

Nel negozio, intanto, il rag. Alasia ripensava alla strana coppia, non si fidava troppo di quell'uomo, la scatola che aveva sotto il braccio lo impensieriva. Ha deciso di andare a controllare e ha scoperto il cileno mentre metteva nella scatola una pelliccia di visone del valore di un milione e mezzo. Con decisione lo ha afferrato per il bavero della giacca, lo ha sollevato di peso e gli ha detto:

— *Questa volta ti è andata male, adesso chiamo la polizia.*

Il ladro ha avuto una crisi di disperazione:

— *Non lo faccia, non voglio finire in carcere.*

Poi con rabbia ha fatto a pezzi la scatola:

— *Maledizione* — urlava nel suo stentato italiano — *e adesso che cosa faccio?*

Un'autoradio della «Volante» ha portato il ladro in Questura dove è stato identificato per Osvaldo Ramón, 45 anni, nato a Valparaiso, ma residente a Rio de Janeiro nell'elegante sobborgo di Copacabana. E' in Italia da un anno, ma senza fissa dimora.

La sua complice, che le commesse tenevano a bada nel negozio, quando è arrivata una seconda autoradio ha dato in smanie e ha urlato all'appuntato Curti.

— *Io non so niente, ho incontrato quel signore un quarto d'ora fa, gli sono piaciuta e ha voluto che lo accompagnassi nella pellicceria per farmi un regalo. Non sapevo che era un ladro. Lasciatemi, sono una libera cittadina.*

Poi quando si è accorta che fuori del negozio c'era un centinaio di curiosi, è stata colta dal panico:

— *Se esco, quelli mi linciano, ho paura.*

E' stata portata in Questura e identificata per Ernestina Polgatti, 32 anni, residente a Milano, via Montecassino 34. Entrambi sono stati arrestati per furto.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

Piazza Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Berthollet 30; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Roveda 17; v. della Rocca e [illegible] Mille; v. B. Elia 6 (Falchera); c. Peschiera 146/C; v. Monginevro 113; v. Tripoli 29; c. [illegible] 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; v. Cortemilia 1; c. Brianza 22; v. Cibrario 33 [illegible]; c. Francia 177.

E' trasferita in carcere l'infanticida di Settimo

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sciaraffa ha firmato il mandato di cattura per omicidio volontario aggravato nei confronti di Caterina Riva, l'operaia di Settimo che [illegible] sera ha partorito nella stanza da bagno una bambina e l'ha uccisa soffocandola con i panni intrisi di acqua e di sangue.

La donna, dimessa ieri alle 17 dall'ospedale e portata in carcere, ha ripetuto la sua versione: *«Non avevo alcuna ragione di sopprimere la creaturina, perché era figlia di mio marito, lui lo sapeva e ne era felice. Sono andata in bagno perché non mi sentivo bene, mai più pensando di essere nell'imminenza del parto. Ho messo i piedi nella vasca, ho sentito cadere qualcosa e sono svenuta»*. Il marito, Vincenzo, di 56 anni nega di essere padre della bambina. *«Non avevamo rapporti da un anno, quasi non ci parlavamo. Non mi sono mai accorto che Caterina fosse incinta, è sempre stata grassa»*. E' probabile che nei prossimi giorni marito e moglie siano messi a confronto.

E' ucciso da un'auto

Un girovago di 54 anni, Vittorio Marcolongo, separato dalla moglie, è stato investito e ucciso ieri sera alle 23 a Rivoli. Ha attraversato corso Torino nei pressi del cimitero senza accorgersi che giungeva una Opel diretta a Torino. L'auto era guidata dal commerciante Sergio Scardinelli, 33 anni, corso Unione Sovietica 395.

Si spara perché il figlio rifiuta di aiutarlo nel lavoro urgente

Un lattoniere di Valperga, è grave - Il giovane, collaboratore di un architetto, era appena tornato dall'isola di Wight - Altro dramma: a Chivasso, marito geloso ferisce con un ferro da stiro la moglie

Un uomo ha tentato il suicidio perché il figliastro è un «patito» degli *hippies* e ha poca voglia di lavorare. Questa, secondo le prime risultanze, la causa del dramma del lattoniere Michele Canavesio, 46 anni, che abita a Valperga in via Matteotti 16. E' sposato con Elena Canavesio, sua lontana parente e che da un matrimonio celebrato in Francia ha avuto un figlio, Carlo Maurisse, che ora ha 24 anni.

La famiglia ha una discreta agiatezza, Carlo è collaboratore di un architetto e nei ritagli di tempo aiuta il patrigno nella sua attività di lattoniere. La sua passione sono i raduni degli *hippies*, nei giorni scorsi era partito per la famosa isola di Wight per partecipare alla chiassosa assemblea di «capelloni». Il Canavesio si era impegnato con il Municipio per l'allestimento di un banco di beneficenza, gli occorreva manodopera. Venerdì, nell'alloggio, si è accesa un'ennesima discussione con il figliastro che era rientrato da poco dall'Inghilterra. Uno dei frequenti litigi, ma che ha sconvolto l'uomo. Ritiratosi nella camera da letto ha preso da un cassetto una pistola e si è esploso un colpo in direzione del cuore.

Il proiettile gli ha trapassato il torace senza ledere organi vitali, la moglie è accorsa e il figliastro lo ha portato in auto all'ospedale di Cuorgnè, di dove è stato trasferito alle Molinette. Le sue condizioni sono preoccupanti.

— Mario Conza, un operaio di 45 anni, residente a Chivasso in via San Marco 12, si è presentato ieri mattina alla polizia ferroviaria di Porta Susa confessando di aver ferito la moglie, Anna Sorrentino, 38 anni, in una crisi di gelosia. E' stato denunciato per lesioni.

Il Conza è mutilato di un braccio, lavora alla Lancia. L'altra sera è rincasato alle 23, la moglie dormiva con la figlioletta di 5 anni. Non si sa l'origine dell'improvvisa esplosione di furore da parte dell'operaio. La sua gelosia, comunque, sembra ingiustificata. Brandendo un ferro da stiro, l'uomo si è scagliato sulla moglie colpendola nel sonno con furia selvaggia. La piccola, svegliata dalle urla della madre, ha cominciato a singhiozzare disperatamente. Il Conza è fuggito lasciando la donna stordita e sanguinante.

Michele Canavesio - Anna Sorrentino

ECHI DI CRONACA

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

LE PRIME SULLO SCHERMO

Violetta la traviata diventa "Camilla,,

(Cristallo) — *Una nuova versione filmata a colori e modernizzata della « Signora dalle camelie » di Dumas figlio porta il titolo Camille 2000. Sibillina per il pubblico italiano, che non trova alcuna Camilla tra i personaggi, questa etichetta non lo è affatto per il mercato americano, al quale il film è particolarmente indirizzato anche se ambientato a Roma da un regista tedesco. « Camille » è, infatti, il titolo con il quale negli Stati Uniti è presentata « La dame aux camélias ». La variante al frontespizio del copione fu dovuta, nel secolo scorso, a ragioni di censura: il testo, ritenuto immorale, venne « bocciato »: Sarah Bernhardt, che doveva presentarlo a New York, dovette ricorrere a un piccolo cambio di generalità al personaggio perché Margherita Gautier non rimanesse oltre Oceano una sconosciuta. Così la più romantica delle eroine teatrali dell'Ottocento, dopo essere diventata Violetta alle ribalte liriche, venne ribattezzata Camilla su quelle di prosa. E il film che ne ebbe a stupenda protagonista Greta Garbo nel 1936 s'intitolò in originale « Camille », secondo l'uso americano ormai codificato dall'Atlantico al Pacifico.*

In questo film di Radley Metzger la « fille de joie » che Dumas ricalcò su un personaggio della cronaca parigina ottocentesca non muta nome solo nel titolo, ma cambia in altre cose. Il « popoloso deserto che chiamano Parigi» non è più teatro dei suoi folli amori, ella si è spostata a Roma, abita in una villa panoramica con esteso parco, al tiro a due preferisce la fuoriserie, il male che l'affligge non è più l'anacronistica tisi, ma il vizio della droga (da consumarsi con champagne di marca). Gli accadimenti sono non molto diversi da quelli originali: salvo le varianti d'ambiente, per esempio la scena tra Margherita e il « vecchio genitor » (che non è vecchio avendo a interprete il ben portante Massimo Serato) si svolge sulla lussuosa « barca » d'uno dei ricchi amanti di lei, ancorata a Porto Ercole. L'amore puro di Armando Duval per una donna che trascorre la sua vita in ambienti torbidi, spostandosi da un festino all'altro, appare anacronistico: involgarito, del tutto privo di sinceri slanci, di passione autentica. L'alone romantico che trasfigura una passione diventata simbolo è del pari assente nei due principali interpreti: Danielle Gaubert e Nino Castelnuovo.

vice

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani, ore 21,15, 2ª rassegna giovani cantanti. Orchestra del Regio. Soprano Jasukho Hayashi, basso Ivo Ingram. Ingresso gratuito.
ALFIERI: oggi ore 15,30 e 21,15 Macario in « Siamo quelli di Callianetto ». Pren. T. Alfieri, tel. 535.440 e T. Erba tel. 690.467.
CARIGNANO: ore 21,30 « ...e dibattito tutti ». R. Belocco, S. Lombardo, L. Sangiorgi.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Mario Pasticcio ricoverato Clinica Mara Chiara convenzionata con la Mutua ». Orario: 15, 18, 21,30.

ALFIERI
Oggi 2 spettacoli 15,30 - 21,15
del successo comico
« SIAMO QUELLI DI CALLIANETTO »
con
MACARIO
Prenot. Teatro Alfieri, tel. 535-440 e Teatro Erba tel. 690-467

AL BAGATELLE (Cavoretto 2, 678.978). Compl. The Greens, ore 16-21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.823): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
ARLECCHINO: ore 15,45-21 Dino.
BELLE ARTI: ore 16-21 ballo liscio.
CASTELLINO: 15,45-21 The George's.
CLUB 84: ore 15,45-21 Mister Bianco.
CHALET: ore 16-21 I Satelliti.
EDEN: ore 16-21 Danilo Dany.
FARO: ore 16-21 I Faraoni.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN INVERNALE (Cas. 52 sharr., tel. 649.912): ore 16-21 Orch. Crosta.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Loredana Faby.
LA PERLA: 16-21 Pippo Peano.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina Margh. 104): 16-21 Bert Bert Band.
LE ROI: ore 16-21 Zatopek Band.
MASSAUA: ore 16-21 Gianly's Men.
PRINCIPE: ore 16-21 Augusto Oleandri.
REPOSI: ore 16-21 Roby e I Gentlemen.
TROCADERO: ore 16,15-21,30 I Kent.
TAVERNETTA DANZE (Settimo Tor., v. Petrarca): ore 16-21 The Bats.

AL 2000 (v. Stradella 93): tutte le sere « Scaldenze 20/70 ».
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.686)
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092): ore 16-21 Augusto Righetti.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Camerana 11).
SAN GIORGIO Valentino. Ristorante Dancing: Complesso I Poeti.
ROUGE NOIR (v. Fréjus 80): ore 16 e 21 Gruppo 7.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 537.492): ore 21 Raf Cristiano.
VOOM VOOM (v. Barge 10, 331.040): ore 21 Ken Carver.
WEEK END NIGHT CLUB (Str. Traforo Pino, tel. 890.020): Compl. I Misteriani. Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 16-21.
AL 71 (Murazzi Po 71): 16-21 James e General Band. Ristorante « Lo zingaro ». tel. 874.303.
ASYLUM (v. Volta 8, t. 539.888): ore 15-21 « Un disc-jockey per voi ».
BABY NIGHT - LA CLOCHE. Ristorante (t. 844.213, str. Traforo Pino 100)
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Viale 3, t. 511.736): 16-21.
LERI NOTTE CLUB (v. Arsenale a. C. Vittorio): ore 16 e 21.
LIDO ESTIVO (c. Monc. 422): 16-21.
SHARP CLUB (c. Sebastopoli 199): oggi ore 16-21 riapertura con I New Orleans, Gil Aedi, Fairness.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (t. 687.361): ore 21.

Trocadero
ORE 16,15 e 21,30
Strepitoso successo de
I KENT
(V. Andrea Doria 9 - t. 553.771)

SHAKER CLUB
Discothèque Internationelle
Ore 16 e 21,30 grande successo
ARMANDO STULA
VITTORIA SOLINAS
LOCALE RINNOVATO
(V. C. Battisti 3 - tel. 530.416)

LA PERLA
Mercoledì alle vecchie glorie per
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la grande orchestra
FOLKLORE DI ROMAGNA
nel migliore repertorio Romagnolo
Giovanni Musto - Angelo Giorda
Compl. PIPPO PEANO

LA PERLA
Ore 16: Tutte e tutti per i giovani
Ore 21: Cantate con noi e con
PIPPO PEANO
NUOVA FORMAZIONE

PRINCIPE
ORE 16 e 21
AUGUSTO OLEANDRI

danze arlecchino
Ore 15,45 e 21: Successo di
DINO
e il suo COMPLESSO

danze castellino
Ore 15,45 e 21: REPLICHE
THE GEORGE'S
Martedì inizio BALLO LISCIO

Danze REPOSI
Ore 15,45 e 21: Successo di
ROBY
e I GENTLEMEN

danze club 84
Ore 15,45 e 21 successo di
MISTER BIANCO

Sala GAY
LOREDANA e COPAINS
«Il ballo è ginnastica e sport»
Mº Gay

LA TERRAZZA
(Hollywood - C. Regina M. 104)
Ore 16 e 21
BERT BERT BAND
con GRAZIA GALASSI

MACK1
V. Camerana 11 - Ore 16 - 21
HERBY GOINS

GOLDEN BOY
V. Venaria 165 - Ore 16 - 21
I RAGAZZI DELLA VIA GLUCK

club FARO danze
Salotto di Torino
Ore 16 - 21
I FARAONI

LE PERROQUET
V. [illegible] 15 - t. 652.068 - 652.841
Mercoledì 16 RIAPERTURA
Orchestra
VICTOR BACCHETTA

gipsy
Collegno - C. Battisti 21: 16-21
LA TRIFASE
Underground Music

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
al pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI - telefono 902.581

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 16 - 21
Strabiliante successo
AFRICAN PEOPLE

scandinavia
NIGHT - Condove - tel. 963.434
Tutte le sere
ATTRAZIONI

LE GRILLON
RISTORANTE - DANCING
V. Cuneo 16, Nichelino, t. 663.984
Oggi ore 15,30 e 21
RIAPERTURA con
RENATO
e I RED JOKERS
canta DARIO
NUOVA GESTIONE
LOCALE RINNOVATO
Ingresso Dame gratuito

LIBERTY
DANZE - BORGARETTO
Oggi ore 15,30 e 21
grande successo
Equipe Gian Pieretti
Les enfants terribles
Invito alla Danza
Dame ingresso omaggio
LOCALE RINNOVATO
(Posteggio auto gratuito)

CRAZY
MATINEE ore 16
REPLICHE ore 21
(V. B. Galliari 9 - tel. 659.092)

Museo dell'Automobile
corso Unità d'Italia 40
Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 19
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

GALLERIE E MUSEI

LA BUSSOLA (v. Po 9): Paolo de Cavero. Costumi e scenografie. Or. 11-13.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.125): Pittori di ieri e di oggi.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Dipinti di Simon Avissar.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La morte risale a ieri sera », con Raf Vallone, Frank Wolff, G. Tinti. Colori. Viet. anni 14. Orario: 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ASTOR: « Mash », 1º premio assoluto al Festival di Cannes. Colori. Viet. 14. Or.: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Fellini Satyricon », Lucia Bosè, Alain Cuny. Tech. Viet. 18. Orario: 15, 17,30, 20, 22,30.
CORSO: « Chisum », John Wayne. Col. Or.: 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
CRISTALLO: « Camille 2000 », Daniele Gaubert, N. Castelnuovo. Tech. V. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: « I tulipani di Haarlem », di Franco Brusati. Colori. Orario: 14,20, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: « Alba pagana », Jane Birkin, John Steiner. Tech. scope. V. 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
IDEAL: « Un'estate con sentimento », Stefania Sandrelli, Robin Phillips. Tech.
LUX: « Io non scappo, fuggo », Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Col. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
METROPOL: « Lettera al Kremlino », Richard Boone, Bibi Andersson, Orson Welles. Colori. Tech. scope. Viet. 14. Orario: 14,30, 17,20, 19,55, 22,20.
NAZIONALE: « Le Mans, scorciatoia per l'inferno », Lang Jeffries, Erna Schurer. Tech.
REPOSI: « America così nuda, così violenta ». Tech. scope. Viet. anni 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMANO: « Tristana » di L. Bunuel, C. Deneuve, F. Nero. Col. Viet. 14. Orario: 14,30, 17,20, 19,55, 22,20.
VITTORIA: « La ragazza di nome Giulio », Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Anna Moffo. Tech. scope. Vietato 18. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « L'amante », Romy Schneider, M. Piccoli, L. Massari. Tech.
ARLECCHINO: « Twinky », C. Bronson, J. Hawkins, H. Blackman. Col. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: « Zabriskie Point », un film di Michelangelo Antonioni. Metrocolor, panavision. Vietato anni 18. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
CAPITOL: « I leopardi di Churchill », R. Harrison, K. Kinski. Col.
ERBA (c. Moncalieri 241): « L'arcidiavolo », V. Gassman, M. Ronney. Colori. Orario: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MAFFEI: « Corri Angel corri », W. Smith, V. Starret. Tech. Viet. 14.
TORINO: « L'armata Brancaleone », V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté. Tech. Ap. 10.

ALEXANDRA: « Un maggiolino tutto matto », Dean Jones, M. Lee. Tech.
COLOSSEO: « L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters », B. Ives, B. Peters, J. Palance. Colori.
FARO: « Un maggiolino tutto matto », Dean Jones, M. Lee. Tech.
FIAMMA: « Un maggiolino tutto matto », Dean Jones, M. Lee. Tech.
FORTINO: « Il divorzio », Anna Moffo, Vittorio Gassman, Anita Ekberg, Nino Castelnuovo. Tech.
HOLLYWOOD: « L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters », J. Palance, N. Kwan, B. Ives. Col. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
LA PERLA: « La ragazza con il bastone », D. Hemmings, S. Eggar. Col.
MASSAUA: « L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters », Rock Peters, J. Palance, N. Kwan. Tech. scope.
MASSIMO: « Il divorzio », V. Gassman, Anna Moffo, Anita Ekberg, Nino Castelnuovo. Col.
ORFEO: « Un uomo da marciapiede » (Premio Oscar), D. Hoffman, J. Voight. Tech. V. 18. Or.: 15, 17,40, 20, 22,30.
PRINCIPE: « Colpo grosso al Casinò », Jean Gabin, Alain Delon. Colori.
STATUTO: « L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters », N. Kwan, J. Palance. Tech.

ADRIANO: « I cannoni di San Sebastian », A. Quinn, C. Bronson. Col.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in « Mario Pasticcio ricoverato Clinica Mara Chiara convenzionata con la mutua ». Rivista ore 15, 18, 21,30. Film: « Il mercenario ». Colori.
ALPI: « Uno strano tipo », Adriano Celentano, Claudia Mori.
REGINA: « I girasoli », Marcello Mastroianni, Sophia Loren. Colori.

CRAVESANA: « Non alzare il ponte, abbassa il fiume », Jerry Lewis, J. Pearce. Colori.
MILANO: « Regina del deserto », col. « Operazione 3 gatti gialli », colori.
OLIMPIA: « Django il bastardo », Anthony Steffen. Colori.
PO: « Nell'anno della contestazione », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
P. NUOVA: « T'ammazzo, raccomandati a Dio », col. « L'uomo di Toledo », colori.
S. SECONDO: « I morti non si contano ». Tech. scope.

AGNELLI: « 7 dollari sul rosso ». Tech.
CASTELLO MIRAFIORI (Str. al Castello 42): « La lunga ombra gialla ».
GIARDINO: « Scaramouche », S. Granger, E. Parker. Tech.
MIRAFIORI: « I girasoli », Marcello Mastroianni, Sophia Loren. Tech.
S. RITA: « La vendetta è il mio perdono », T. Hunter, L. Blanc. Col.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Contestazione generale », A. Sordi, N. Manfredi, V. Gassman. Tech.
VINZAGLIO: « L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters », J. Palance, Burl Ives. Tech. Seconda vis. Torino.

AMERICA: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie », C. Heston, L. Harrison, J. Franciscus. Scope. col.
ARALDO: « Bucharoo il winchester che non perdona », Dean Reed. Col.
ELISEO: « Il clan degli uomini violenti », J. Gabin, A. Franciosa, D. Ajoret. Tech. scope.
SAN PAOLO: « Topaz », F. Stafford, M. Piccoli. Tech.

ARIZONA: « Una spada per Brando », Paul Wiston, Karin Schubert. Tech. sc.
ARTISTI: « Il gladiatore invincibile », R. Harrison, I. Corey. Colori.
CORALLO: « Amore mio aiutami », A. Sordi, M. Vitti. Colori.
ERIDANO: « Un uomo chiamato cavallo », Richard Harris. Colori.
LA SALLE: « Sequestro di persona », Franco Nero. Tech.
OROPA: « Latitudine zero », J. Cotten, P. Medina. Colori.
VITT. VENETO: « La maschera di cera », V. Price, C. Bronson. Col.

ASTRA: « Il clan degli uomini violenti », J. Gabin, A. Franciosa, D. Ajoret. Tech. scope.
BERNINI: « C'era una volta », di Franco Rosi, con S. Loren, O. Sharif. Col.
CIBRARIO: « 2 magnifici fresconi », F. Franchi, C. Ingrassia, col. « Ragazzi di bandiera gialla », P. Pravo. Tech.
ELIOS: « Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione ». Colori.
ESEDRA: « Probabilità zero », R. De Carmine, H. Silva. Col.
ODEON: « Satiricosissimo », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
STAR: « Topaz », di A. Hitchcock, con F. Stafford, D. Robin. Colori.

AQUA: « Il lungo giorno del massacro », P. Martell. Tech.
ARS: « Tarzan e il figlio della giungla », M. Henry, A. Aur. Colori sc.
AURORA: « Robin Hood l'invincibile arciere », P. [illegible]. Technicolor.
FALCHERA: « Vedo nudo », N. Manfredi, S. Koscina, E. M. Salerno. Colori.
LANTERI: « 2 mafiosi contro Al Capone », F. Franchi, C. Ingrassia. Col.
MAJOR: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », G. M. Volonté, F. Bolkan. Tech. Viet. 14.
MONTEROSA: « Il giorno più lungo », Wayne, Burton, Mitchum.
NORD: « Gringo il volto della vendetta », A. Steffen, F. Wolff. Col. sc.
ORIENTE: « Chiedi perdono a Dio non a me », G. Ardisson. Tech. sc.
PALERMO: « I magnifici 7 », Y. Brynner, S. McQueen, C. Bronson. Tech.
SOCIALE: « I due maggiolini più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
REBAUDENGO: « La corsa del secolo », Bourvil. Technicolor. Ultimo ore 21.
ZENIT: « Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla », G. Marten. Tech.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p. Nizza): « Il trapianto », C. Giuffrè, Rascel, G. Granata. Tech. Viet. 14.
BARETTI: « Faccia a faccia ». Col.
CABIRIA: « Nel giorno del Signore », F. Franchi, C. Ingrassia. Col.
CONTINENTAL: « L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters », B. Ives, R. Peters, J. Palance. Tech. sc.
CUORE (v. Nizza 56): Rass. gr. successi: « Quei temerari sulle macchine volanti », A. Sordi. Tech. Ap. 14.
GHIGO: « Fango verde », R. Horton, L. Paluzzi. Col.
ITALIA: « Contestazione generale », A. Sordi, N. Manfredi, V. Gassman. Tech.
LINGOTTO: « Il ragazzo che sorride », Al Bano. Col.
PIEMONTE: « Un uomo chiamato cavallo », R. Harris, D. G. Anderson. Col.
SAN CARLO: « Se incontri Sartana prega per la tua morte », J. Garko, K. Kinski. Tech.
S. LUIGI (v. Orvieto 4): « Prezzo del potere », G. Gemma. Tech.
SPEZIA: « 20.000 dollari sporchi di sangue », M. Ford. Technicolor.

DIANA: « Tarzan nella valle dell'oro », M. Henry. Technicolor.
DORA: « Appuntamento per una vendetta », R. Mitchum, A. Dickinson. Technicolor.
ROMA: « Battaglia della Neretva », Yul Brynner, S. Koscina, F. Nero. Tech.
UMBRIA: « Murieta John », J. Hunter, col. « Spada deserto », col.
VALDOCCO (v. Salerno 12): « Per un pugno di dollari », C. Eastwood. Col.

ALBA: « Bruciatelo vivo », T. Savalas, G. Maharis. Technicolor.
AMBRA: « Diario segreto di una minorenne », R. Brazzi, M. Biscardi. Colori. Vietato 18.
APOLLO: « Contestazione generale », V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. Technicolor scope.
EDERA: « Billy Kid », Paul Newman, Lita Milan. Technicolor.
LUCE: « I 4 dell'Ave Maria ».
LUINI: « 2 mafiosi contro Goldginger », F. Franchi, C. Ingrassia, tech. « 7 killer a caccia del prof. Z », tech.
LUTRARIO: « L'uccello dalle piume di cristallo », T. Musante, S. Kendall. Technicolor. Vietato 14.
SPLENDOR: « I magnifici 7 », S. McQueen, Y. Brynner, C. Bronson. Technicolor scope.

BEINASCO
ITALIA: « Gli avvoltoi hanno fame », C. Eastwood, S. MacLaine. Tech.

CASELLE
ITALIA: ore 16-21 danze con Luciano e i Ritmici.

DRUENTO
ORATORIO: « La tunica », R. Burton, J. Simmons. Col. scope.

LEINI'
AMBRA: « Ciakmull l'uomo della vendetta », Leonard Mann.

MAPPANO
JOLLY: « La legione dei dannati », Tech. scope.

MONCALIERI
CASTELLO: « Calma ragazze oggi mi sposo », L. De Funès. Col.
EXCELSIOR: « Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano », L. Whiting. V. 14. Ap. 14.
ITALIA: « Furia dei kiber ». Col.
NAZIONALE: « Ercole contro i tiranni di Babilonia » colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Il segreto di S. Vittoria », A. Quinn, V. Lisi. Col.

PANCALIERI
IDEAL: « 7 spade vendicatore ».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Peccatore d'amore », colori, Mal dei Primitives.

POIRINO
ITALIA: «Professione bigamo», L. Buzzanca, R. Carrà, technicolor.

S. MAURO
RIVIERA: « Fraulein Doktor », Suzy Kendall, technicolor scope.

SETTIMO
BECCARIS: « L'ultimo domicilio conosciuto », tech. scope.
GARIBALDI: « Justine ». Romina Power. Viet. anni 18.
MODERNO: « Abbandonati nello spazio », tech. scope.
ORATORIO: « La rivolta dei Daci » F. Brice, M. J. Nat, technicolor.

TESTONA
FULGOR: « Pensando a te ». Romina Power, Al Bano. Col.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa, da Roma.
12 —: « I canti spirituali di Camaldoli ».
12,30: « A - come agricoltura ».
13,30: Telegiornale.
14,30: Riprese sportive: a) 500 chilometri di automobilismo da Imola; b) Gran Premio delle Nazioni di motociclismo, da Monza; c) Coppa d'oro di galoppo, da Milano.
18,15: La tv dei ragazzi: « Magilla Gorilla show ».
18,45: « Pippi Calzelunghe », di A. Lindgren.
19,15: « Angoty, l'esquimese », documentario.
19,50: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Le terre del Sacramento », riduzione televisiva dal romanzo di Francesco Jovine, con Stefano Satta Flores, Franco Angrisano, Giorgio Biavati, Adalberto Maria Merli, Nino Taranto, Paola Pitagora, Giuseppe Anatrelli, Carlo Hintermann e Regina Bianchi. Regia di Silverio Blasi. Quarta puntata. L'ultimo ostacolo da superare per Laura Cannavale è la riconsacrazione della cappella del Sacramento. I contadini si gettano con foga sulle terre del vecchio feudo, che un giorno diverranno loro.
22,10: « La domenica sportiva », cronache filmate e commenti.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « ...Vostri affezionati Cetra », testi di Tata Giacobetti. Tanti ospiti stasera in questo « numero unico » del popolare Quartetto: Isabella Biagini, Valeria Fabrizi, il complesso Wallace Collection e un Quartetto « posticcio » formato da Mike Bongiorno, Mariolina Cannuli, Paolo Carlini e Maurizio Barendson.
22,15: « Habitat », un ambiente per l'uomo; di Giulio Macchi.
23 —: « Prossimamente », programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — 15: « La battaglia dell'Atlantico ». 16,05: Atletica, da Parigi. 18: Ippica, da Zurigo. 19,05: Telefilm. 20,05: Musica per organo. 20,40: La parola del Signore. 20,50: Settegiorni. 21,20: Telegiornale. 21,35: « Il mistero dell'Oneida ». 22,25: « I figli della regina di Saba ». 23,15: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornali radio: 8 - 13 - 15 - 20 - 23,30
6,00 Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,20 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Hot line
12,00 Contrappunto
12,28 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio
15,10 Contrasti musicali
15,30 Pomeriggio con Mina
17,00 L'altro ieri, ieri e oggi
18,00 Direttore e solista David Oistrakh
18,45 Santo e Johnny
19,00 Nico Fidenco cicerone musicale
19,30 Interludio musicale
20,25 Batto quattro, con G. Bramieri, Cochi e Renato, C. Caselli e I. Zanicchi
21,15 Concorso pianistico «Busoni»
21,55 Donna '70
22,20 Tarantella con sentimento
22,55 Prossimamente

SECONDO
Giornali radio: 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 13,30 - 17,25 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà, con R. Vianello, S. Berger, A. Celentano, L. Buzzanca, G. Lojodice, Mal, S. Mondaini, C. Mori e A. Tieri
11,00 Chiamate Roma 3131
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13,00 Il gambero
14,00 Cetra happening '70
14,30 Musica per banda
15,00 Speciale del West
15,30 La Corrida
16,20 Pomeridiana
17,30 Musica e sport
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Tutto Beethoven
21,05 Dischi ricevuti
21,30 I generali raccontano
22,10 Vittoria, di J. Conrad
22,40 Don Costa
23,05 Buonanotte Europa

TERZO
9,30 « La Voce dell'America »
9,45 Place de l'Etoile
10,00 Concerto di apertura: Schumann, Mendelssohn-Bartholdy, Dukas
11,15 Presenza religiosa nella musica: Scarlatti, Schubert
12,10 Slogan di oggi: il consumismo
12,20 Le Sonate di J. S. Bach
12,55 Intermezzo: Beethoven, Schubert
13,50 Folk-Music
14,00 Orch. filarmonica di Vienna: Mozart, Strauss, Brahms
15,30 Unterdenlinden, di Roberto Roversi
17,00 I classici del jazz
17,30 Discografia
18,00 Cicli letterari, di Miguel Angel Asturias
18,25 Musica leggera
18,45 Le politiche culturali
19,15 Concerto di ogni sera: Dvorak, Brahms
20,15 Lo Stato italiano: le strutture amministrative dall'unità ai giorni nostri
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Pronto per l'uso, di Giuseppe Cassieri

Continua con enorme successo
al REPOSI
AMERICA COSI' NUDA COSI' VIOLENTA
Sconsigliamo le persone emotive di assistere alle seguenti sequenze:
• La comunita' che mangia gli scarafaggi vivi
• Il rito dell'iniziazione sessuale di una setta negra
• Gli uomini "mostri" che fanno all'amore
• L'agghiacciante rito della setta della strage di villa Polanski
• Il raduno dei 500.000 drogati a S. Francisco
EASTMANCOLOR - CROMOSCOPE
IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ULTIMO GIORNO
al NAZIONALE
LA DROGA della VELOCITA' ENTUSIASMA IL PUBBLICO
LE MANS
SCORCIATOIA PER L'INFERNO
TECHNICOLOR
Per la prima volta nella storia del cinema, questo film è stato presentato lunedì scorso a Monza a tutti i corridori reduci dal Gran Premio, suscitando calorosi applausi e consensi. Vi ricordiamo inoltre che la parte relativa alle corse è stata realizzata con la consulenza di Giancarlo Baghetti.

al CENTRALE d'essai
è ancora il film del giorno
Fellini satyricon
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Statuto - Hollywood
Colosseo - Continental
Massaua - Vinzaglio
Un magnifico esaltante successo:
TUTTA LA VIOLENZA e la RABBIA del WEST!

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
al VITTORIA
Dal « best-seller » di questi ultimi anni
la ragazza di nome Giulio
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
Vietato ai minori di anni 18 ■ Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,30

TUTTA TORINO NE PARLA! UN TRIONFO
al GRANDE IDEAL
Il film che è piaciuto di più a Cannes! ● Da un grande romanzo un film stupendo! ● La follia di un'estate, una bufera d'amore giovanile
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
STEFANIA SANDRELLI e ROBIN PHILLIPS
in
UN'ESTATE CON SENTIMENTO
TECHNICOLOR
Un film di Roberto Scarsella
Tratto dall'omonimo romanzo di John Harvey edito in Italia da Garzanti
IL FILM E' PER TUTTI — Orario spettacoli 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Trionfa al CRISTALLO
BELLA, ATTRAENTE, SEDUCENTE
IN UNA SOCIETA' ELEGANTE E CORROTTA

PER AUTORIZZARE LA VISIONE INTEGRALE IL FILM E' STATO VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

GRANDE SUCCESSO
al GIOIELLO
UGO LIBERATORE
dopo aver rivelato gli scandalosi amori nelle isole dei Mari del Sud con
BORA BORA
ha scoperto nel freddo e convenzionale ambiente di Oxford le notti di fuoco in cui si scatenano gli istinti e crollano tutti gli idoli ed i tabù.

ALBA PAGANA
(MAY MORNING IN OXFORD)
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

LUX: GRANDE SUCCESSO!
Tutto aumenta... non preoccupatevi!
al LUX, con NOSCHESE e MONTESANO
Aumentano SOLO LE RISATE

un successo al METROPOL
CHI PERDE I PRIMI CINQUE MINUTI, PERDE UN SUICIDIO, DUE ESECUZIONI, UNA SEDUZIONE E UNA CHIAVE DEL COMPLOTTO
SOSPETTATE DI TUTTI IN
LETTERA AL KREMLINO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ORFEO: SEMPRE GRANDI FILM!
DUSTIN HOFFMAN ■ J. VOIGHT
UN UOMO DA MARCIAPIEDE

PREMIO OSCAR 1969 PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
PREMIO OSCAR 1969 a JOHN SCHLESINGER PER LA MIGLIORE REGIA
PREMIO OSCAR 1969 a WALDO SALT PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA

Il Festival musicale di Venezia

L'Anticristo in un balletto

Un concerto sulla musica moderna di 50 anni fa

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 settembre.

Concerto retrospettivo, ieri pomeriggio, nella scuola di S. Rocco. Il gruppo strumentale del Teatro La Fenice, diretto da Eugenio Bagnoli, ha eseguito l'« *Ottetto* » di Strawinsky e il « *Kammerkonzert* » di Alban Berg, per violino, pianoforte e tredici strumenti a fiato, ottimi solisti Franco Gulli ed Enrica Cavallo. In mezzo, il pianista Richard Trythall ha fatto conoscere la « *Prima sonata* » di Pierre Boulez: specialmente nel secondo dei due movimenti di cui consta un documento splendido di quella giovinezza creativa dell'autore che aveva da poco prodotto la felicissima « *Sonatina* » per flauto e pianoforte. C'è da augurarsi che lavori simili entrino in repertorio per costituire teste di ponte alla penetrazione presso il pubblico.

In serata, alla Fenice, finalmente un po' di teatro per questo parsimonioso Festival musicale. Poca roba, in verità, ché le esibizioni del « *London contemporary dance theatre* » non hanno destato entusiasmo. Il pubblico si è abbastanza divertito per le comiche movenze dei « *Three epitaphs* » su musica folcloristica americana, coreografia umoristica di Paul Taylor, costumi semplicissimi ma spiritosi di Rauschenberg.

Anche « *Raga Shankara* », un sensuale duo di Micheline McKnight e Norman Murray, su musica indiana di « *sitar* » e di « *tabla* », coreografia di Flora Cushman, è stato se non altro compreso, mentre ci si chiedeva che diavolo di rapporto vi potesse essere, in « *Hunter of angels* », tra la musica registrata da Maderna e le laboriose evoluzioni di Norman Murray e Bob Smith su per una scala a pioli; oppure (mentre il funesto nubifragio si abbatteva su Venezia e faceva mancare ripetutamente la luce in scena), tra la musica di Kagel e le ginniche capriole di dieci danzatori in « *X* ». Entrambe coreografie di Robert Cohan.

Ma l'attesa maggiore della serata era per l'ultimo numero del programma, le « *Vesalii Icones* » di Peter Maxwell Davies, che dirigeva la propria musica alla testa del piccolo complesso strumentale dei « *Pierrot Players* », da lui stesso fondato, ed ascoltato nel festival dello scorso anno nell'esecuzione del « *Pierrot lunaire* » di Schoenberg e di « *Antechrist* », dello stesso Maxwell Davies.

Questo trentaseienne compositore inglese, che ha perfezionato gli studi di composizione a Roma con Petrassi, è uno strano tipo, con la testa piena di musica del Medioevo e del Rinascimento. Scrive mottetti, inni, sequenze, ed un'opera non ancora rappresentata, ma intorno alla quale ruota la sua produzione, intitolata « *Taverner* ». In questa specie di parodistico mistero, ambientato nell'epoca dello scisma di Enrico VIII, Dio Padre presenta Gesù Cristo così: « *Ecce filius bastardus meus* ». L'Anticristo è un suo pensiero costante. Nella sua contorta dialettica egli pretende che cercare di ricostruire Gesù Cristo ad immagine dell'uomo in un'epoca di ateismo, equivalga automaticamente ad evocare l'Anticristo.

Questo il tipo che ha avuto l'idea di comporre un balletto per un solo ballerino, ispirato a 14 tavole anatomiche della « *Humani corporis fabrica* » di Andrea Vesalio, ognuna delle quali si compenetra in una stazione della « *Via Crucis* ». Solo che nell'ultima la resurrezione non è di Cristo, bensì, naturalmente, dell'Anticristo, che salta fuori dalla tomba avvolgendosi in un fiammeggiante manto rosso.

L'idea poteva esser buona, ma la realizzazione sembra difettosa. Gli esecutori del « *Pierrot Players* » sono disposti su un lato della scena, e sull'altro c'è la violoncellista Jennifer Ward Clarke, di bianco vestita, incaricata d'una parte d'incessante responsabilità solistica. I suonatori non legano con la mobile presenza del ballerino William Louther, anche autore della coreografia, un bel nero, coperto solo di quel tanto indispensabile perché la lezione di anatomia non diventi totale. Egli si aggira tra gli strumentisti, si accosta alla violoncellista, piroetta nello spazio vuoto, ma la nostra attenzione è divisa tra lui e i suonatori. L'unico momento in cui la sua atletica presenza s'impone veramente è il momento della resurrezione: e allora gli strumenti tacciono, ad eccezione del violoncello.

La musica è dunque per violoncello solo, che espone un fraseggio instancabile di tenue melodizzare, e un piccolo complesso strumentale che ha un poco l'aria di andarsene per conto suo: la separazione nello spazio accentua l'indipendenza dei due settori musicali. Nella partitura s'intersecano tre piani: la musica vera e propria di Maxwell Davies, legata in serie d'intervalli, incline alla scala per toni interi, e quasi prodotta da un accordo generatore, di due bicordi maggiori che s'intercalano l'uno nell'altro; poi c'è il piano medioevale, con citazione di Messe fiamminghe e di mottetti sacri dello stesso Maxwell Davies; infine c'è il piano pop, con irruzioni di foxtrot, di pianoforte alla « *honky-tonky* ».

Questi ultimi elementi danno luogo a improvvise illuminazioni divertenti, e nella rete sottilissima di citazioni ed allusioni musicali di cui il lavoro è intessuto, sono le uniche afferrabili. Altrimenti, se con molta attenzione e buona volontà è possibile percepire allusioni deformanti agli scherzi della « *Quinta* » e della « *Nona Sinfonia* », chi potrà mai cogliere l'allusione — purtuttavia carica di significati reconditi — alla Messa « *L'homme armé* » di Pierre de la Rue? Da non confondere, per carità, con l'altra Messa « *L'homme armé* » di anonimo quattrocentesco, incompleta e completata dallo stesso Maxwell Davies, pur essa tirata in causa nelle « *Vesalii Icones* », così come il suo mottetto « *Ecce manus tradentis* », sul tradimento di Giuda. Forzatamente, per il pubblico è tutta musica di Maxwell Davies: impossibile distinguere le citazioni tra virgolette, e la musica di nuova invenzione.

Certamente siamo in presenza di un ingegno; ma anche di un'opera non riuscita. Il pubblico si è accorto dell'una e dell'altra cosa, e c'era chi applaudiva, c'era chi fischiava.

Massimo Mila

Piace a lord Snowdon

Londra. Lord Snowdon, il marito di Margaret, ha avuto buon fiuto quando ha scelto Maudie James come protagonista di un suo « reportage » sul mondo della moda inglese. Maudie è stata poi eletta « Modella dell'anno » (Farabola)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Gaber contro Asterix

I cartoni animati più divertenti della rivista - Stasera Jovine e i Cetra

Da qualche tempo, ogni sabato, ci troviamo alle prese con la rivistina ... E noi qui, e ogni sabato restiamo regolarmente imbarazzati perché siamo costretti a dire sempre le stesse cose.

La colpa non è nostra. La colpa è dello spettacolo che con una costanza e una puntualità degne di miglior causa si ripresenta tutte le settimane con gli stessi pregi (pochi pochi) e gli stessi difetti (abbondanti e, diremmo, costituzionali).

I pregi — annotiamolo ancora una volta — derivano quasi esclusivamente dalla simpatia di Gaber, dalla disinvoltura (e dalle gambe) di Ombretta Colli, e dal garbo e dalla bravura canora di Rosanna Fratello.

I difetti sono i soliti: gracilità estrema dei testi, umorismo talmente inconsistente che non lo si avverte neppure, trovate di gusto discutibile (come quella del dialogo tra il bambino ricco e il bambino povero, che nasce, ci sembra, all'ombra di un troppo facile populismo all'acqua di rose).

Ieri la situazione non è cambiata. E' venuto Bramieri a rifare lo sketch del vecchietto dell'ospizio, è venuto Nanni Loy con aspetto da Marcovaldo a proporre un giochetto parapsicologico. Ma string stringi i momenti validi sono stati quelli delle canzoni (la Colli con Sfiorisci bel fiore, *la Fratello con il suo cavallo di battaglia* Non sono Maddalena *e Gaber con un paio di cose intelligenti e gradevoli): e quando si dice questo, vuol dire che il resto dello spettacolo stava in piedi a malapena.*

* *

Abbiamo sempre detto che una temibile concorrente della rivista è la rubrica Gli eroi di cartone: *e lo ripetiamo anche dopo la puntata di ieri dedicata ad Asterix, l'eroe gallico che riesce sempre a sgominare le legioni romane. E' una rassegna curata da Nicola Garrone e Luciano Pinelli, con la consulenza di un autorevole studioso cinematografico come Gianni Rondolino: una rassegna sufficientemente approfondita rispetto allo spazio esiguo concesso a ciascun numero (mezz'ora) e molto ben realizzata, che era finita, alquanto semplicisticamente, nella Tv dei ragazzi e che ha trovato ora una sua più giusta collocazione tra i programmi serali.*

* *

In seconda battuta, Maigret *o* Domenica Domani? *La preferenza a Simenon o, più modestamente, a Cresci, responsabile della nuova trasmissione?*

Arduo rispondere. Il cadavere scomparso era una replica, ma ci siamo resi conto che sono in parecchi a vedere, o a rivedere, i gialli con Cervi: e poi, siamo obbiettivi, il titolo era assai attraente. D'altra parte Domenica domani *non passa inosservata: fa leva — con abilità, bisogna riconoscerlo — sull'« umano », sul patetico, sullo strettamente confidenziale: i suoi servizi, che sono poi sempre « sfoghi » ripresi in primo e primissimo piano, risultano altrettanti strali che vanno dritti al cuore del pubblico più disposto a commuoversi.*

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 quarta puntata del romanzo Le terre del Sacramento *di Francesco Jovine, ormai giunto alla stretta finale: fra gli interpreti Paola Pitagora, Maria Fiore, Ingrid Schoeller, Adalberto Merli, Renato De Carmine. Sul secondo canale* ...Vostri affezionatissimi Cetra, *uno show (in un'unica puntata) di cui è protagonista il venerando, intramontabile quartetto.*

Il *Pomeriggio sportivo, dalle 14,30 in avanti, comprenderà automobilismo e motociclismo da Imola e ippica da Milano.*

* *

Radio: stasera, sul « nazionale » alle 18 Concerto della domenica *(direttore e violinista David Oistrakh, musiche di Bach e di Mozart); sul « secondo » alle 20,10* Tutto Beethoven *(le sinfonie); sul « terzo » alle 15,30* Unterdenlinden *di Roberto Roversi e alle 21,30* Pronto per l'uso *di Giuseppe Cassieri.*

u. bz.

I fotografi «impegnati» alla Galleria d'arte moderna

Si apre domani alla Galleria d'arte moderna la mostra *The concerned photographer* (I fotografi « impegnati »), realizzata dalla fondazione americana International fund for concerned photography. Sono esposte immagini di Werner Bischof, Robert Capa, David Seymour (scomparsi una decina d'anni fa), Dan Weiner, Lewis W. Hine, Freed.

Il "Nuovo Cinema„ a Pesaro

La "ribelle„ Duras debutta nella regia

«Détruire, dit-elle»: contro l'egoismo

(Dal nostro inviato speciale)
Pesaro, 12 settembre.

Il cinema a Pesaro parla francese. Lo schermo in apertura di rassegna si è illuminato sulle avventure dei quattro giovani di Philippe Garrel che in *Marie pour mémoire* fingono di vivere al di là delle regole della sintassi filmica; poi abbiamo assistito ad un *Cammino della speranza* nigeriano tradotto da Serge-Henri Moati dall'originale dialetto *haoussa* (in *Yan-diga* tre diseredati prendono coscienza del loro stato attraverso l'esperienza di un saggio *marabout*); infine l'opera prima di Marguerite Duras — al suo debutto dietro la cinepresa dopo i notevoli contributi ai film di Resnais, Richardson, Dassin e Peter Brook — ha suscitato il massimo interesse.

La storia dell'arte di Marguerite Duras non è che la lancinante storia delle relazioni dell'autrice con i suoi personaggi, nei nodi delle sue vicende, si svolgano esse sul palcoscenico, nel romanzo, al cinema.

Chi quest'anno ha visto a teatro *L'amante anglaise* nella bella interpretazione di Sarah Ferrati forse ignora che sullo stesso argomento la Duras si era soffermata sotto forma di romanzo (*Les viaducs de Seine-et-Oise*); così *Détruire, dit-elle* è pure romanzo e diverrà forse copione per il palcoscenico. I personaggi, esili fantasmi che cercano se stessi, non mutano: cambia solo la forma della loro presentazione.

Siamo in un hotel popolato di malati. Due uomini, aridi, e cupi, sono attratti dalla figura di una bella donna misteriosa, *Madame* Alione, che sembra spossata da un male insidioso. Ne parlano di tanto in tanto e favoleggiano un incontro finché arriva Alissa, la giovane moglie di Max Thor, il più sinistro tra i due, il quale sembra cederla volentieri all'ambiguo fascino del compagno, Stein, l'uomo senza età. Tra i due scoppia un amore che è clamoroso solo in certe dichiarazioni liriche e in certi sviluppi che s'indovinano. Apparentemente nulla è mutato: la Duras riprende in campi lunghi il parco appena animato da uno stormire di fronde o dal pigolio degli uccelli, solo Alissa è colta da una dolce esaltazione.

E' lei ad avvicinare *Madame* Alione — una borghese di Grenoble, la quale attende un marito che si suppone indaffaratissimo in città — e ad attirarla nella loro sconcertante comunità. *Madame* Alione suscita la passione di Max Thor e della stessa Alissa, ma niente avviene perché *Monsieur* Alione con greve buon senso la riprende con sé e demolisce il mondo immaginoso che i quattro si erano creati. Questa è la conclusione di una pellicola difficile e rigorosa, ravvivata dall'interpretazione di Michael Lonsdale nella parte di Stein e di Daniel Gélin nella parte del marito della Alione.

In essa la Duras propone una concezione illuministica ed evoluta dell'esistenza. Al centro della sua passione creatrice non sono né felicità dell'uomo né discorsi sulla metafisica, il suo unico problema è di cambiare il mondo. E tutto ciò esprime non con un facile messaggio rivoluzionario ma con un discorso individuale: bisogna frantumare il proprio io egoistico e rinunciare al possesso di un'altra persona. Non vale in questo caso il ricatto dei sensi o dell'amore. Marguerite Duras distrugge l'uomo per creare la sua nuova società.

Piero Perona

Festoso debutto di Macario all'Alfieri

Festosamente accolti, Macario e la sua compagnia hanno presentato ieri sera all'Alfieri una commedia di Amendola e Corbucci con musiche di Danzi, *Siamo quelli di Cattianello*, che ha aperto così la stagione teatrale torinese. Lo spettacolo è interpretato, oltre che dallo stesso Macario, da Carla Maria Puccini, Nuto Navarrini, Enza Giovine, Remo Varisco, Renzo Lori, e molti altri attori. La recensione apparirà domani su « Stampa Sera del lunedì ».

Il premio Estense a Gorresio

Ha vinto con il volume « Roma ieri e oggi », che raccoglie gli articoli per *La Stampa* sui cent'anni di Porta Pia - Al secondo posto Arrigo Levi, con un'altra inchiesta del nostro giornale: « Viaggio fra gli economisti »

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 13 settembre.

Vittorio Gorresio, con l'opera *Roma ieri e oggi*, che raccoglie l'inchiesta scritta per *La Stampa* sui cento anni di Porta Pia, ha vinto la sesta edizione del Premio Estense, il concorso letterario giornalistico promosso dall'Unione Industriali di Ferrara. Con Gorresio erano giunti in finale Arrigo Levi (anch'egli per un'inchiesta de *La Stampa*: *Viaggio fra gli economisti*), Cesare Brandi (*Morandi lungo il cammino*) e Giorgio Zampa (*Le quattro stagioni*).

La decisione è giunta al termine di un vivace dibattito, reso più animato dal valore delle opere in concorso. Nella mattinata si erano riunite congiuntamente le due giurie: quella « tecnica », presieduta da Gianni Granzotto, con Gaetano Afeltra, Domenico Bartoli, Gianantonio Cibotto, Ettore Della Giovanna, Gino De Sanctis, Diego Fabbri, Adriano Falvo, Indro Montanelli, Leone Piccioni e Alfredo Schiaffini; e quella « popolare », composta da 30 liberi professionisti ferraresi.

Per ottenere la maggioranza assoluta, come richiede il regolamento del Premio si sono dovute effettuare ben tre votazioni. Al termine dell'ultimo scrutinio, a Gorresio sono andati 24 voti, a Levi 13, due a Brandi ed uno a Zampa. Il Premio Estense, di 3 milioni di lire, è quindi stato assegnato al giornalista piemontese, mentre un milione ciascuno hanno avuto Levi, Brandi e Zampa, ai quali sono state pure assegnate le « Aquile d'oro » estensi.

La cerimonia della premiazione si è svolta in serata, presso l'Aula magna dell'Università, a Palazzo Renata di Francia, presente il ministro delle Finanze, on. Preti.

Festeggiatissimo al termine il vincitore. Vittorio Gorresio, modenese di nascita, ma piemontese d'adozione, è uno studioso profondo di storia: ha pubblicato una serie pregevole di volumi che testimoniano la varietà dei suoi interessi. Gorresio era già risultato finalista del « Premio Estense » nel 1968, con il libro « La nuova missione ». In quell'anno il Premio fu vinto da Sergio Maldini.

m. g.

Salisbury («I 900 giorni») vince il «Premio Acqui»

Acqui Terme, 12 settembre.

(*f. m.*) Harrison Salisbury, con il volume *I 900 giorni*, ha vinto la terza edizione del « Premio Acqui-Storia ». La decisione è stata comunicata dal presidente della giuria Filippo Sacchi. Insieme col libro di Salisbury erano giunti in finale la *Storia d'Italia nella guerra fascista* di Giorgio Bocca e *Vittorio Emanuele III* di Silvio Bertoldi.

La giuria ha scelto *I 900 giorni* ritenendo che il volume di Salisbury sia quello che maggiormente ha toccato ed avvinto un più vasto pubblico di lettori. Salisbury ha ricostruito fase per fase la lotta e il martirio di Leningrado, durati tre anni, nel corso dell'ultima guerra. Assente il vincitore, il Premio è stato consegnato all'editore del libro, Bompiani.

Il balletto del Bolshoj in ottobre alla Scala

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 settembre.

(*p. g.*) Il « Bolshoj » verrà per la prima volta in Italia. Jurij Grigorovic, primo maestro del corpo di ballo del teatro ha presentato alla *Tass* la tournée italiana del famoso balletto. Ha spiegato Grigorovic: « *Gli spettatori italiani assisteranno a* Lo schiaccianoci *di Ciajkovskij e a* Spartacus *di Kaciaturjan. Essi saranno i primi stranieri a vedere la nuova interpretazione de* Il lago dei cigni ».

La tournée italiana del Bolshoj — che comprenderà 120 persone, tra attori, direttori d'orchestra, registi e sceneggiatori — s'inizierà il 30 settembre alla Scala di Milano e si concluderà il 25 ottobre. Tra le « vedette » dello spettacolo saranno le ballerine Maja Plissetskaja e Natalja Bessemertnova e i ballerini Vladimir Vassiliev e Nikolaj Fadeec. La tournée del balletto doveva svolgersi nell'ottobre 1968, ma fu rinviata dopo l'invasione della Cecoslovacchia.

Oggi ad Asti la manifestazione che richiama folle di visitatori

Grande giorno del Palio

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 12 settembre.

« Signor Sindaco, il Palio è schierato in campo, con uomini, cavalli e vessilli e attende gli ordini ». *Questa la formula di rito che sarà pronunciata domani sul campo del Palio. Il sindaco, geometra Marchia, risponderà:* « Signor Capitano, vi [illegible] licenza di correre il Palio dell'Anno del Signore 1970. Andate [illegible] che [illegible] Secondo vi assista ».

Qualche minuto dopo scatterà la corsa tra le urla della folla. Si ripeterà così una delle più antiche tradizioni astigiane. Il « Palio » ha infatti 700 anni. Quale sarà il borgo [illegible] il comune che vincerà? Un pronostico è impossibile.

In città si sente solo dire che tutti i rioni hanno cavalli di non comune potenza. Si tratta [illegible] purosangue, i cui nomi sono stati cambiati per la corsa di domani. Il regolamento non pone vincoli: gli animali possono essere di qualunque razza e sesso.

Il borgo di San Martino-San Rocco farà correre la cavalla « Nina », di razza irlandese, mentre il fantino è uno slavo [illegible] diversi anni residente in Piemonte. Il rione San Pietro gareggerà [illegible] « Frisetta », [illegible] pulcdra da ippodromi. Il fantino Pigliaru monterà « Marechiaro » per il rione di San Secondo.

Oggi, sulla pista del campo del Palio [illegible] sono visti alcuni cavalli, [illegible] per un tempo assai breve. [illegible] è trattato soprattutto di « assaggiare » il terreno. La pista, di 450 metri, è in terra battuta.

Alle 10 [illegible] svolgeranno presso le singole parrocchie le cerimonie propiziatrici, con la partecipazione dei comitato, dei vessilliferi e dei fantini e di altri personaggi in costume. I cavalli, appena benedetti, raggiungeranno i boxes allestiti sul campo della corsa. I fantini [illegible] possono usare gli speroni, mentre il frustino non può superare i 70 centimetri [illegible] lunghezza.

Il « Palio » [illegible] quest'anno si preannuncia più spettacolare che mai. L'animosità dei borghigiani si è fatta più accesa specie in questi ultimi giorni. Dalla polemi[illegible] [illegible] è passati [illegible] vie di fatto. Ieri notte diverse persone sono rimaste contuse in [illegible] « battaglia » avvenuta nelle vicinanze della piazza del Duomo. Un giovane [illegible] dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso.

Le rivalità tra i rioni hanno radici lontane nel tempo. A esempio, i giovani residenti nel borgo San Pietro [illegible] potevano corteggiare le ragazze residenti nel quartiere di San Rocco, o viceversa, pena il linciaggio.

La corsa si inizierà appena terminato il corteo, che attraverserà la [illegible] storica della città. I mille personaggi in costumi cinquecenteschi muoveranno lentamente da piazza del Duomo alle ore 14. Il privilegio di aprire la sfilata spetterà al rione di San Pietro, vincitore delle due precedenti edizioni. Seguiranno poi le rappresentanze [illegible] tutti i borghi e i comuni di San Damiano, Canelli, Costigliole e Nizza Monferrato.

Si calcola che oltre 30 mila persone giungeranno domani [illegible] Asti. A ventiquattr'ore dalla manifestazione i posti numerati (circa 10.500) sono tutti esauriti. Sono an[illegible] in distribuzione alcune migliaia di biglietti per i posti di parterre. **v. m.**

Asti. Dame e damigelle [illegible] Rione Torretta-Nostra Signora di Lourdes: ultimi ritocchi ai costumi [illegible] Palio (Moisio)

Barolo: la sagra del « re dei vini »

Alba, 12 settembre.

(g. f.) A Barolo s'inizieranno domani i festeggiamenti del vino omonimo: la sagra, che verrà inaugurata alla presenza delle massime autorità provinciali, comprende una vasta serie di manifestazioni che avranno al posto d'onore [illegible] « re dei vini ». Sarà [illegible]rta un'importante mostra del vino Barolo con degustazione gratuita per tutti i visitatori.

I festeggiamenti si protrarranno per tutta [illegible] settimana fino a domenica 20.

Mostra [illegible] Carrù dell'uva piemontese

Carrù, 12 settembre.

(n. m.) Da domani s'inizieranno i tradizionali festeggiamenti della Sagra dell'uva che [illegible] concluderanno domenica 20 settembre. Domani [illegible] in programma mostre varie e gare sportive. Durante la settimana il calendario prevede il mercatone con rassegna delle macchine agricole e serate varie. Nella giornata conclusiva si svolgerà una grande sfilata di carri allegorici con partecipazione di gruppi folcloristici piemonte[illegible] e liguri.

Sui « bricchi » delle Langhe

Festa del vino a Barbaresco

Spuntini e abbondanti bevute offerti dalle massaie ai turisti

Alba, 12 settembre.

(g. f.) A Barbaresco, importante centro vinicolo, inizieranno domani i festeggiamenti della vendemmia con una singolare « festa ai bricchi del Barbaresco ».

Nel primo pomeriggio [illegible] allegra carovana di vignaioli, [illegible] e ragazzi in costume, carri allegorici, bande e cori percorrerà le strade che si snodano [illegible] vigneti della zona soffermandosi sui « *crus* » più famosi [illegible] il « *Bricco Marcorino* » [illegible] Treiso, [illegible] « *Bricco Gallina Albesani* » di Neive e [illegible] « *Bricco Ca' Nova* » di Barbaresco.

A questi colli, famosi per [illegible] produzione particolarmente eccellente, gli « *amici di Barbaresco* » per mano [illegible] sindaco di [illegible] comune consegneranno [illegible] attestato di benemerenza. Questa manifestazione vuol essere un ritor[illegible] alla natura e alla vigna: [illegible] « bricco », teatro quotidiano di fatica e di sudore, diventerà per un giorno protagonista di festa e allegria. Le massaie [illegible] posto offriranno agli ospiti cittadini spuntini a base di « *bugnet* » e « *brus* » e salamini, naturalmente conditi con abbondanti bevute di vino Barbaresco.

Convegno [illegible] Venezia

Si discute sul lino

I problemi dell'industria della biancheria [illegible]a casa

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 settembre.

Rieccolo, il lino. Oscurato dal dilagare delle fibre sintetiche, non [illegible] seppellito. Se ne parla [illegible] stamane a Venezia nel 17° congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino. L'ambiente [illegible] tutto rosa, infatti è il colore per le lenzuola dei nostri letti e per le tovaglie delle nostre tavo[illegible] lanciato dall'industria per il '71, [illegible] l'assemblea dei seicento tra esperti ed operatori economici anche esteri, riuniti fino a lunedì per discutere i problemi di [illegible]sto materiale antico e aristocratico, ha fin dall'inizio assunto una tinta molto più [illegible]. Già durante la cerimonia di apertura, dopo [illegible] relazione tenuta [illegible] Ferdinando di Fenizio sul tema della distribuzione [illegible]ciale, il presidente della manifestazione, sen. Dosi, [illegible] Giansandro Bassetti hanno toccato direttamente i punti chiave, non tutti rosei della situazione.

L'industria della biancheria [illegible] casa ha lavorato nel '69 per 140 miliardi [illegible] lire, i consumatori hanno acquistato [illegible] 200 miliardi, vi è stato nelle vendite un incremento del [illegible] per cento (con punte del quindici nei grandi magazzini). Un dato buono, non sufficiente.

Dice Bassetti: « *L'autunno caldo, una primavera difficile, hanno condotto ad un rallentamento delle attività produttive, bisogna recuperare. Le aziende devono puntare sugli investimenti e sul perfezionamento delle attrezzature* ».

Senza toccare l'optimum, i risultati positivi della « nouvelle [illegible] » della biancheria [illegible] visibili nelle due [illegible]sizioni del « manufatti » [illegible] del « lino regalo » allestite al [illegible]do. S'è voluto quest'anno [illegible] rosa? I produttori [illegible] offrono dodici tonalità diverse, [illegible] quello definito « freddo », che ha invece le tenerezze perla[illegible] della pelle infantile, al corallo, al cherry d'una vitalissima aggressività. Nessuna di queste *nuances* tuttavia è usata isolatamente. Nelle lenzuola, nei copriletti, negli asciugamani di linea più classica, il rosa compare, fra il bianco, i ricami, bordure, passamanerie.

Nei capi di taglio più giovane [illegible] attuale, e quasi [illegible]pre nelle tovaglie tradizionali o all'americana, le gradazioni dal chiarissimo al *foncé* si confondono in disegni grandi [illegible] minutissimi.

Gradevoli [illegible] [illegible] lavorazioni jacquard, che hanno il pregio di essere *double face*, e quelle [illegible] trama grossa, tipo canapa, o con l'ordito ruvido che ricorda le lenzuola delle nonne. Tra i coordinati [illegible] bagno e da cucina, la più festosa [illegible] la serie « girandola » a grossi *pois* combinati con effetto vagamente psichedelico; nuovo l'abbinamento tovaglia e tessuti in [illegible] per tendaggi, mentre nel reparto arredamento, tra i lini damascati pesanti e preziosi come sete, il velluto inammaccabile ha [illegible] consistenza più morbida e soffice.

Mirella Appiotti

Le polemiche accuse contro l'attore, dopo la scarcerazione

Luttazzi: non riesco a riprendermi (Chiari ha dimenticato un amico?)

Il musicista afferma che l'attore gli doveva delle scuse, per averlo coinvolto nell'affare della droga - Walter promette che ci saranno un abbraccio e una spiegazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 settembre.

In un casale rustico nella campagna romana, a Prima Porta, Lelio Luttazzi vive [illegible] *serragliato come in un eremo* ». E' amareggiato [illegible] inquieto. Non vuole vedere gente. Incontra pochi amici. Trova conforto nella vicinanza della sua compagna Anna Saia. Legge, corregge il manoscritto del diario che ha composto in carcere, negli interminabili trenta giorni di isolamento a Regina Coeli.

Walter Chiari, appena scarcerato, è ripartito con la famiglia per Ischia. Viene ritratto in barca, sulla spiaggia, mentre fa sport. Concede un numero grandissimo di interviste. Ha già fatto anche la sua prima apparizione in pubblico, all'Ondina Sport Sud di Napoli: cinque minuti esatti di applausi, un [illegible] che è stato più di un'assoluzione plenaria.

Già dal momento in cui Walter è uscito da Regina Coeli i *fotoreporters* si sono messi ad attendere la scena dell'abbraccio dei due amici, coinvolti nello stesso pasticcio [illegible] fortunatamente venuti fuori. [illegible] l'abbraccio non c'è stato, neppure un incontro. Ed oggi [illegible] polemica è detta [illegible] chiare lettere. E' Lelio Luttazzi che ha parlato.

Egli dice: « *Sono deluso ed amareggiato. Per me l'amicizia è sacra* [illegible] [illegible]. *A Walter mi legano anni ed anni di comuni interessi, simili lavori, affinità ideologiche e* [illegible] *carattere. L'affetto che ho per lui è quello di sempre. Però in questa situazione mi sarei aspettato da lui* [illegible] *generosità, l'altruismo, la comprен*[illegible] *di cui lo* [illegible] *capace.* [illegible] *sarei aspettato che appena uscito — magari qualche giorno do*[illegible] *lo stordimento e l'euforia del ritorno a* [illegible] *— venisse da me e mi dicesse: grazie; scusami per quello che ti è successo per colpa mia, sia pure involontaria; ti ho coinvolto in una cosa in* [illegible] *non c'entravi per niente. Per leggerezza ti ho fatto fare una telefonata inopportuna, che hai pagato duramente. Invece niente. Non ha sentito che mi "doveva" questo. Non ha capito che in questa cosa abnorme io mi sto distruggendo, che mi dibatto in una situazione psicologica, morale, economica penosissima* ».

Interrogato [illegible] telefono, Walter ha dichiarato che all'amico [illegible] telefonato, che ha fatto un lunghissimo telegramma di auguri ad Anna per il suo onomastico, che [illegible] offerto a Luttazzi di partecipare allo show di Napoli guadagnando un milione, ma che lui ha rifiutato dicendo che erano « *pagliacciate* ».

Dice Luttazzi: « *E' vero. Walter ha cercato di aiutarmi* [illegible] *gliene sono grato. Oltre tutto ho un gran bisogno di lavorare. Ho quattordici milioni di debiti, debiti di tasse. Però non sono in grado* [illegible] *affrontare il pubblico. Non ne ho la forza e il coraggio. Non mi sento di andare avanti come* [illegible] *niente fosse* [illegible]*sso nella mia vita. C'è stata una frattura, c'è un ripensamento su tutto.*

« Walter ha detto che la settimana prossima tornerà [illegible] Roma e vi rivedrete, vi riabbraccerete alla presenza di tutti, ufficialmente ».

« *Spero che torni* [illegible] *ci rivediamo.* [illegible] *certo non ci sarà questo abbraccio sotto i flashes dei fotografi. E' una* [illegible] *troppo intima* [illegible] *delicata perché si possa svolgere in un clima del genere. Nel mio diario, quando verrà pubblicato, almeno spero, si vedrà come a lui io ho pensato giorno dopo giorno, nelle ore di insonnia e di angoscia. Ho bisogno che lui venga da me a fare questo gesto di affetto. Io sono pronto a perdonarlo. Quando sono uscito, la prima cosa che ho detto a tutti è stata: Walter è innocente* ». **l. mad.**

La lite per i 20 miliardi di Messina

Accordo tra la vedova e i fratelli del "boss,,?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 12 settembre.

I fratelli di Eugenio Messina, il *boss* del vizio londinese morto improvvisamente a Sanremo il 12 marzo scorso poche ore dopo le nozze, avrebbero raggiunto un accordo per la divisione della eredità (valutata in 20 miliardi) con Marie-Thérèse Vervaeke, la quarantenne belga che aveva sposato il re di Soho con rito civile. La notizia, ovviamente, non è confermata da nessuna parte ma viene da ambienti assai vicini ad Antonio Masi, l'impiegato vicentino che sta svolgendo le pratiche per ottenere il riconoscimento quale figlio naturale di Eugenio Messina.

La vicenda, come si ricorderà, venne alla ribalta nel giugno scorso quando Margherita, Attilio e Salvatore Messina, presentarono un esposto alla magistratura adombrando [illegible] sospetto che il loro fratello fosse morto per cause poco chiare. Contemporaneamente accusarono Marie-Thérèse Vervaeke, la donna che Messina aveva sposato [illegible] Sanremo, di essere bigama in quanto ancora vincolata ad un matrimonio celebrato con un cittadino inglese nel 1954. Una ventina di giorni dopo, venne alla ribalta Antonio Masi, 40 anni, padre di due bambini, impiegato in una caserma Setaf a Vicenza, il quale affermò di essere [illegible]glio naturale di Eugenio Messina. Il Masi avrebbe a sue mani un documento rilasciato [illegible] dall'ospedale italiano di Alessandria d'Egitto [illegible] cui [illegible] dichiara che il 10 dicembre 1930, alle ore 20, è nato Giuseppe Messina, figlio di Eugenio e di Jolanda Masi. In segui[illegible] all'espulsione dall'Egitto dei fratelli Messina, Jolanda Masi registrò la nascita del figlio al consolato italiano dandogli il suo nome.

Margherita, Attilio e Salvatore Messina vedrebbero così sparire la possibilità di mettere le mani sull'immenso patrimonio: non solo Marie-Thérèse Vervaeke, ma anche Antonio Masi diventa un concorrente temibilissimo. E' quindi possibile che i fratelli del "boss" e la cognata, fino a poco tempo fa osteggiata, abbiano adesso raggiunto un accordo.

Intanto il "clan" dei Mes[illegible] ha presentato un esposto [illegible] alla magistratura accusando il Masi di usurpazione [illegible] nome. Mentre il presunto figlio del "boss" si sta muovendo per poter dimostrare i propri natali, a Londra sarebbero stati trovati tre testimoni i quali con deposizione giurata davanti ad un notaio, avrebbero dichiarato di aver conosciuto Eugenio Messina e suo figlio — appunto il Masi — ad Alessandria d'Egitto. **v. p.**

Mesina manda una corona di fiori ai funerali del vescovo di Nuoro

(Dal nostro corrispondente)
Nuoro, 12 settembre.

(f. c.) L'ex « numero uno » del banditismo sardo, l'orgolese Graziano Mesina, attualmente rinchiuso nelle [illegible] di Nuoro, ha inviato una [illegible]rona di fiori ai funerali del vescovo di Nuoro mons. Giuseppe Melas, morto giovedì scorso. La corona, con la scritta « Al vescovo di Nuoro Graziano Mesina », era insieme con altre 30 fra cui una inviata dai detenuti del [illegible] cere nuorese.

Graziano Mesina era molto affezionato al vescovo di Nuoro; mons. Melas gli era sempre stato molto vicino e negli ultimi tempi andava di frequente a visitarlo in carcere. Alcune volte si era trattenuto con la « Primula Nera » del Supramonte a discutere nella rotonda del [illegible] durante le ore del passeggio [illegible] detenuto. Grazianeddu ha voluto rendere omaggio, con il [illegible] gesto, [illegible] presule che lo [illegible]eva seguito nei momenti difficili con parole di conforto.

I funerali di mons. Giusep[illegible] Melas [illegible] sono svolti questa mattina a Nuoro con la partecipazione dell'intero episcopato sardo e di una numerosa folla di fedeli. Dietro al feretro, portato a spalla dai rappresentanti delle parrocchie, [illegible] i familiari, [illegible] ministro della Marina [illegible]tile Mannironi e i vescovi di Sassari, Ales, Oristano, Ozieri, Iglesias, Tempio e Bosa. La salma di monsignor Melas è stata tumulata nella cattedrale di Santa Maria della Neve, tomba degli altri vescovi nuoresi.

Si costituisce il ragazzo che uccise il camionista

Sorpreso a dormire sull'autocarro, aveva accoltellato il camionista - Avrebbe agito per legittima difesa - Dopo il crimine [illegible] fuggito in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, [illegible] settembre.

(e. p.) Felice Bruni, il giovane di 17 anni che la notte di Ferragosto a Chienes uccise con cinque colpi di coltello l'autotrasportatore Adolf Atzwanger, si [illegible] costituito ai carabinieri.

Il ragazzo, che dopo [illegible] crimine era fuggito a Monaco di Baviera, questa mattina [illegible] rimpatriato [illegible] ha fatto ritorno a Bolzano insieme [illegible] [illegible] padre Benedetto Bruni e la madre, che ieri si erano recati in Germania per indurlo a presentarsi alle autorità.

Il giovane omicida [illegible] colpito a coltellate l'Atzwanger per difendersi. Il camionista di Chienes l'aveva sor[illegible] nella cabina di guida [illegible] un suo autocarro e l'aveva aggredito e percosso. Durante la colluttazione, l'uomo ad [illegible] certo punto [illegible] afferrato una sbarra [illegible] ferro e Felice Bruni, incalzato da vicino, per evitare [illegible] essere sopraffatto aveva colpito l'avversario con cinque coltellate.

La versione dei fatti è stata data da un giovane [illegible] del responsabile dell'omicidio, Rodolfo T., di 14 anni, che la sera del delitto si trovava con lui. Egli, quando era sopraggiunto Adolf Atzwanger, si era dato alla fuga. Il minorenne ha raccontato alla polizia che Felice Bruni, subito dopo il fatto di sangue, quando lo aveva raggiunto gli aveva raccontato quanto era successo.

La vedova dell'ucciso, Clara Hilberg Atzwanger, ha smentito che suo marito fos[illegible] un uomo violento [illegible] rissoso. Ha espresso l'opinione che egli sia stato ucciso premeditatamente a scopo di rapina.

Questa mattina, Felice Bruni è giunto a Bolzano [illegible] i genitori proveniente [illegible] Monaco di Baviera e si è presentato ai carabinieri [illegible] nucleo investigativo che dopo un breve interrogatorio lo hanno trasferito nelle carceri. Il ragazzo è stato posto a disposizione del giudice istruttore del Tribunale del [illegible]renni di Trento, competente territorialmente.

ANALISI

Lezioni private

(Costano forse 10 miliardi l'anno - All'estero vi sono corsi pubblici per gli alunni impreparati)

Nei giorni scorsi una notizia d'agenzia, ripresa da molti giornali, calcolava in dieci miliardi la spesa sostenuta dalle famiglie per le lezioni private degli alunni rinviati alla seconda sessione. Il calcolo partiva da una [illegible]: che 700 [illegible] ragazzi (450 mila delle medie e 250 mila degli istituti superiori) a giugno [illegible] sono stati promossi in tutte [illegible] materie. Il ministero della Pubblica Istruzione non è in grado di sapere il numero degli alunni rimandati a settembre sia di quest'anno che degli anni precedenti, né lo annuario dell'istruzione dell'Istat riporta questi dati.

Nel momento in cui si sta per abolire [illegible] sessione di riparazione, che comporta la adozione di una serie di provvedimenti, il ministero [illegible] questo dato fondamentale. Tuttavia, una cifra approssimativa si può [illegible] rifacendosi ai dati in possesso del Provveditorato agli studi di Roma: quest'anno i rimandati di tutte le scuole della provincia ammontano a 56 mila e, poiché la popolazione scolastica rappresenta il [illegible] per cento di quella nazionale, si possono calcolare intorno [illegible] 500 mila gli alunni non promossi a giugno.

Quasi certamente quella del settembre 1970 è l'ultima sessione di riparazione. I partiti, i sindacati e gli stessi professori sono persuasi dell'inutilità [illegible] rinvio a settembre; in alcune settimane non si possono colmare lacune gravi che hanno determinato [illegible] deci[illegible] rinvio da parte del consiglio di classe. Inoltre, ora c'è un dato [illegible]: [illegible] questi due [illegible] l'abolizione degli esami di riparazione alla licenza media e alla maturità non ha portato sostanziali variazioni al numero dei bocciati. Tra i provvedimenti che il ministro della Pubblica Istruzione intende presentare entro la fine dell'anno figura l'abolizione anche per le classi intermedie: verrà così soddisfatta la proposta avanzata oltre sette anni fa dalla commissione d'indagine sulla scuola, di cui facevano parte parlamentari ed esperti.

Il problema delle lezioni private, però, rimane e va affrontato. Nel corso dell'anno molti genitori vengono consigliati dagli stessi professori di mandare a ripetizione i loro figli, qualche volta subito dopo la fine del primo trimestre; il sacrificio per tante famiglie è notevole: la spesa di una lezione va dalle duemila della scuola media alle cinque, seimila delle superiori. Occorre, quindi, affrontare questo non trascurabile problema giungendo alla soluzione da [illegible]po adottata in moltissime nazioni, cioè prevedendo in ogni scuola appositi corsi [illegible] gli alunni che hanno bisogno di avere un aiuto.

E' stato calcolato che in Italia le ripetenze e gli abbandoni raggiungono percentuali altissime: il 23 per cento nei licei ginnasi, il 24 per cento negli scientifici, il 33 per cento negli istituti magistrali e il 30 per cento negli istituti tecnici. Appare subito evidente che le percentuali di questi ultimi due tipi di scuole sono altissime; si [illegible], infatti, delle scuole che accolgono gran parte dei giovani appartenenti a famiglie meno ab[illegible]. Il fen[illegible] oltre che scolastico, è sociale. Nelle altre nazioni la percentuale delle ripetenze non arriva al 10 per cento; in alcune, come gli Stati Uniti, non esistono bocciati; dalla prima elementare all'ultimo anno della scuola secondaria, si passa automaticamente da una classe all'altra.

Si tratta di problemi che devono essere risolti nel conte[illegible] di una riforma scolastica che trasformi radicalmente l'attuale sistema. Non è solo questione di cambiamento delle strutture, [illegible] de[illegible] affrontare [illegible] altri problemi strettamente collegati. E' soprattutto la scuola a pieno tempo che può eliminare molti degli attuali inconvenienti, quella scuola di cui già si parla nello stato giuridico dei docenti. «*Gli obblighi di servizio degli insegnanti* — dice lo statuto dei docenti — *devono essere determinati nella prospettiva di realizzazione della scuola integrata, aperta alle esigenze della società*». Ma i risultati saranno limitati fin quando non sarà risolto il problema che sta alla radice di tutto: quello della scuola materna. Se i figli dei lavoratori non frequentano la scuola pre-scolastica, iniziano l'iter scolastico in condizioni di inferiorità. In Italia, soltanto la metà dei bimbi fra i 3 ed i 5 anni la frequentano, e nel Sud si scende al 40 per cento.

Felice Froio

Domani Reggio sciopera per "essere capoluogo"

L'«ordine» è stato impartito dal sindacalista della Cisnal che dirige la lotta - La statua della Madonna, in processione per la città, per un atto di protesta contro la Prefettura

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 13 sett.

Pausa [illegible] Reggio nella «battaglia per il capoluogo». Clima religioso. Sono incominciate le feste patronali, è scesa dal santuario dell'Eremo la Madonna della Consolazione. I reggini, con una grande processione, sindaco e vescovo in testa, l'hanno portata in Duomo, dove rimarrà fino all'8 novembre. La Madonna della Consolazione è oggetto di grande venerazione, al suo passaggio molte donne piangono. L'immagine scende a Reggio esclusivamente in questa ricorrenza. Si contano due sole eccezioni: nel 1908, dopo il terremoto che distrusse [illegible] città, e nel luglio scorso, [illegible] giorni roventi della «battaglia».

Il baldacchino, nel quale è incastonato il quadro cinquecentesco della Madonna, pesa oltre trenta quintali. Lo portano ottanta uomini. Fanno pausa ogni venti o trenta metri, e una di queste pause si fa in piazza Italia. Qui, per tradizione, il quadro viene posto a terra rivolto verso il palazzo della prefettura, per omaggio e voto propiziatorio all'autorità. Stamattina, nella sosta precedente, si son visti i portatori discutere tra loro, poi animatamente con i preti. Sembrava che la processione dovesse interrompersi, serpeggiava tra i fedeli una inquietudine che stava tra [illegible] curiosità e l'ansia. Il baldacchino è stato riposto a terra, ma con la Madonna voltata dalla parte opposta, verso le vetrine dei magazzini Standa. «*Così si imparano mi ndi trattanu mali*» (così imparano a trattarci male), ha detto a voce alta un anziano portatore.

Lunedì [illegible] sarà lo sciopero generale indetto ieri da Francesco Franco, il sindacalista della Cisnal, nel corso dell'assemblea popolare del Comitato d'azione. Certo, tutta Reggio si fermerà, perché «*tutti vogliono il capoluogo*». Ma si incomincia ad avvertire l'impressione che [illegible] ci sia più tanta sicurezza di vincere la battaglia; qualcuno, anzi, dice che è già perduta, che «*in alto*» hanno già deciso che il capoluogo toccherà a Catanzaro.

Abbiamo parlato nuovamente con il sindaco per sentire il [illegible] pensiero sugli ultimi sviluppi della situazione. Sulla proclamazione dello sciopero, ad esempio.

«*Faccio [illegible] l'essenza della sommossa che si svolse tra il 14 e il 21 luglio contro l'ingiustizia, l'intrallazzo e per la sopravvivenza della città*, ha detto il sindaco Battaglia; *poi, intervennero le lotte personali, l'insidia politica. Se [illegible] piazza è in mano a "Ciccio" Franco, [illegible]me s'è visto ieri sera, la colpa è dei partiti, della incoerenza e della mafia di certi uomini politici*».

«Possiamo chiederle com'è attualmente la [illegible] posizione personale [illegible] seno al suo partito, [illegible] democrazia cristiana?».

«*Ci sono persone che mi sostengono, altre che [illegible] ne vogliono più sapere. [illegible] parte mia, non posso più accettare la linea di condotta del mio partito, che è di perplessità, mentre la gente non vuole perplessità*».

«Lei sarebbe ancora disposto ad accettare la carica di sindaco, se ci fosse l'accordo sul [illegible] nome?».

«*Certo, sono ancora disponibile, [illegible] alla sola condizione che Reggio Calabria sia capoluogo [illegible] Regione*».

«Quali [illegible] le sue previsioni su questa lunga vertenza?».

«*Reggio non può essere esclusa dalla torta. Con la nostra [illegible] abbiamo già ottenuto che il quinto centro siderurgico venga "dirottato verso la Calabria", mentre era già destinato alla Sicilia. La nostra richiesta è che Reggio sia capoluogo e che il quinto centro venga ubicato laddove i tecnici riterranno più opportuno. Se sarà nella nostra provincia, tanto meglio; se sarà in provincia di Catanzaro, noi dovremo avere le industrie di corollario. Si è parlato di duemila miliardi per la Calabria, di cui 750 per il centro siderurgico*».

«Signor sindaco, [illegible] dovesse accadere il contrario di quello per cui [illegible] vi battete? Se dovessero, ad un certo momento, comunicarvi che il capoluogo viene fissato a Catanzaro?».

«*Soccomberò con la mia causa, farò come i capitani che affondano con la loro nave*».

Remo Lugli

Il congresso di Sanremo

I medici non vogliono "essere pianificati"

Il segretario del sindacato lamenta che la categoria non è stata consultata sulla riforma

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 12 settembre.

Il progetto di riforma sanitaria [illegible] ha soddisfatto i medici ambulatoriali, riuniti in questi giorni a congresso a Sanremo.

Il prof. Eolo Parodi, segretario nazionale del sindacato unitario, ci ha detto: «*Non vogliamo essere pianificati. Il servizio sanitario nazionale deve avere una forma che si regga sulle basi attuali che danno qualità alla prestazione medica; una forma che consenta anche la corresponsabilità della gestione. Oggigiorno, tanto per fare un esempio, un macellaio può diventare, in virtù di compromessi politici, presidente di una amministrazione ospedaliera: io, medico, potrei allora pretendere di andare ad amministrare la sua macelleria?*».

I medici lamentano soprattutto di [illegible] stati sentiti. Dicono che da nessuna parte responsabile è venuta una qualsiasi assicurazione sulle responsabilità che loro verranno assegnate nel quadro delle Unità sanitarie locali.

«*Nessuno ci [illegible] detto niente*, ha confermato il prof. Parodi, *e noi quindi, teoricamente, sappiamo sulla riforma quanto [illegible] sa un cittadino qualsiasi che ha appreso qualche particolare seguendo [illegible] articoli dei giornali*».

Al congresso si attendeva oggi l'arrivo dell'on. Donat-Cattin, ma il Ministro del Lavoro non è potuto venire. I congressisti speravano di farsi ascoltare dal Ministro [illegible] merito [illegible] una riforma nella quale, insistono, «*sono direttamente impegnati*».

«*Una cosa dev'essere comunque chiara*, ha detto il prof. Parodi, *ed è questa: [illegible] verremo estraniati dalla riforma, se nessuno vorrà sentire il nostro parere e le nostre richieste, non protesteremo più con lo sciopero; ricorreremo ad altre forme quali, ad esempio, l'uscita dai Consigli provinciali dell'Ordine*». In altre parole i medici minacciano addirittura di non praticare più la professione se non [illegible] messi in condizione di condividere la direzione delle costituende Unità sanitarie locali previste dalla riforma.

Domani, giornata conclusiva del congresso, verrà redatta la mozione finale, nella quale, molto probabilmente, verrà chiesta l'immediata convocazione [illegible] sindacati medici da parte del governo per poter iniziare un colloquio ritenuto indispensabile.

v. p.

Stresa, 12 settembre — Francesca Broccati, di due anni, impossessatasi di un flaconcino di medicinali ha inghiottito al[illegible] compresse. Subito soccorsa dalla madre è stata trasportata all'Ospedale di Stresa, dove, dopo le prime cure, è stata dichiarata fuori pericolo.

Fiamme per un corto circuito

Genova. I soccorritori assistono Francesco Berlacca, comandante del panfilo esploso ed affondato. E' stato salvato in mare con gli altri componenti l'equipaggio (Telefoto Ansa)

Salvati dal panfilo che esplode quattro marinai al largo di Vado

L'equipaggio (due italiani e due spagnoli) si getta in mare appena in tempo ed è raccolto due ore dopo da tre navi: nessun ferito - Lo «yacht», di proprietà di [illegible] compagnia iberica, era diretto a Viareggio per lavori di manutenzione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1[illegible] settembre.

(l. d.) Un grosso panfilo che batteva bandiera panamense, il «Trimar III», si è incendiato ed è saltato in aria al largo della costa ligure: i quattro membri dell'equipaggio hanno trovato scampo in mare, dove sono stati recuperati poco dopo da tre [illegible] accorse in loro soccorso. I naufraghi, due italiani e due spagnoli, se la sono cavata con un bagno di due ore nel mare agitato (forza tre-quattro): nessuno [illegible] però rimasto ferito, anche se tre sono stati portati all'ospedale perché sfiniti e in stato di choc.

Protagonisti della paurosa avventura sono il comandante Francesco Berlacca, 51 anni, viareggino, il motorista Giuseppe Landini, 24 anni, di Marnate (Varese), e i marinai Salvador Lopez Bravo, 38 anni, di Malaga, e Alessandro Jimenez Gomez, 38 anni, di Cadice. I quattro erano partiti stamane, alle 6,30, da Cannes ed erano diretti a Viareggio, dove il panfilo avrebbe dovuto essere sottoposto a lavori di fine stagione. In agosto il «Trimar III», di proprietà di una compagnia armatrice spagnola, aveva fatto una crociera a Gibilterra, Ceuta [illegible] in Marocco.

Tutto si è svolto nel giro di un'ora, fra le 11,30 e le 12,30: «Abbiamo avuto appena il tempo di gettarci in acqua e di invocare soccorso» *ha raccontato il motorista Landini.* «Ero appena uscito dalla sala macchine, dove avevo compiuto un'ispezione quando è cominciato ad uscire [illegible] fumo, seguito subito dopo da alte lingue di fuoco».

A provocare l'incendio, secondo il motorista, è stato probabilmente un corto circuito nei generatori dei gruppi elettrogeni: a nulla sono valsi gli sforzi di salvare la grossa imbarcazione, lunga 27 metri e del valore [illegible] circa 350 milioni (costruito tre anni fa nei cantieri di Lavagna, il «Trimar III» stazzava 136 tonnellate e poteva ospitare, oltre ai quattro uomini d'equipaggio, otto passeggeri).

Mentre il Landini era impegnato nel vano quanto difficile sforzo (l'imbarcazione oscillava paurosamente), il comandante ha lanciato un messaggio via radio: erano le 11,35 quando è stato captato da radio Genova, che ha subito rilanciato l'allarme a tutte le navi.

Il messaggio [illegible] indicava però né il nome della unità in fiamme, né la posizione. Mentre [illegible] capitaneria di porto il magg. Raimondo Lay organizzava i servizi di soc[illegible], facendo preparare [illegible] motovedetta e l'elicottero dei pompieri, da Savona, sette minuti dopo, arrivava un'altra notizia: la nave «Gemma», al largo di Capo Vado, aveva avvistato una colonna [illegible] fumo. Subito dopo la motonave «S. Antioco» ha comunicato di aver visto a sua volta l'imbarcazione in fiamme a 15 miglia dalla costa fra Genova [illegible] Savona, al largo di Multedo.

Era passato da poco mezzogiorno, quando, uno dopo l'altro, sono partiti dal porto quattro rimorchiatori, che erano già stati preceduti dalla motovedetta e dall'elicottero.

Gli uomini del «Trimar III» si [illegible] dovuti gettare in acqua, perché le scialuppe erano irraggiungibili: «Le fiamme, attraverso [illegible] maniche a vento — *a detto il Landini* — av[illegible] raggiunto la controplancia, dove si trovavano le due barche di salvataggio del panfilo. Non [illegible] è rimasto che tuffarci. Abbiamo appena fatto in tempo a prendere i salvagente, poi il fuoco ha avvolto tutta [illegible] nave ed è cominciata la [illegible] delle esplosioni».

«Sono rimasto in acqua per più di un'ora — *ricorda il comandante Berlacca* — quando ho visto avvicinarsi la "S. Antioco" ho capito che era finita l'avventura. Un marinaio si è gettato in mare, mi ha raggiunto con qualche bracciata e mi ha fatto coraggio: ma [illegible] gli è riuscito [illegible] aiutarmi a salire con la scaletta di corda. Allora [illegible] è tuffato un altro e mi sono trovato in pochi secondi al sicuro».

Il tempo che farà

Al Nord e sulla Toscana, cielo nuvoloso [illegible] pioggie. Sulle rimanenti regioni tempo variabile. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: moderati. Mari: mossi [illegible] localmente molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	12	24	Pescara	18	32
Bolzano	16	27	L'Aquila	16	27
Trento	17	28	Roma	16	31
Verona	17	29	Campob.	22	29
Trieste	23	24	Bari	18	32
Venezia	21	27	Napoli	15	30
Milano	17	28	Potenza	18	29
Genova	22	25	Catanzaro	20	30
Bologna	24	34	Reggio C.	19	31
Firenze	18	24	Messina	22	30
Pisa	21	27	Palermo	[illegible]	32
Ancona	24	30	Catania	17	31
Perugia	19	29	Cagliari	22	33

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	13	20
Londra	11	18
Berlino	8	21
Amsterdam	13	16
Bruxelles	10	17
Madrid	11	22
Mosca	8	16
Stoccolma	13	19
New York	19	25
San Francisco	10	19
Los Angeles	19	29
Chicago	13	30

Sposina getta dalla finestra la figlioletta di due giorni

All'ospedale di Mariano Comense - La donna aveva avuto una relazione mentre il marito era in carcere

Como, 12 settembre.

Una donna ha gettato la propria figlia da una finestra dell'ospedale nel quale era ricoverata. La piccola, che era nata due giorni prima, è morta sul colpo.

Protagonista del fatto è stata Carmela Stellato di 24 anni originaria della provincia di Avellino ma abitante da circa quattro anni a Mariano Comense, in [illegible] Vicolo Costone. La donna [illegible] stata ricoverata all'ospedale di Mariano Comense alcuni giorni or sono ed il 9 scorso era nata la piccola che pesava poco più di tre chilogrammi.

Ieri, la Stellato, alzatasi dal proprio letto, ha preso tra le braccia la neonata e, dopo essersi affacciata ad una finestra, l'ha gettata giù. Subito dopo è stata colta da una [illegible]. Il marito della Stellato, Antonio Minopoli, un falegname di 26 anni, era stato incarcerato tempo fa perché sorpreso a rubare e solo recentemente era stato rimesso in libertà. Ritornato nella propria abitazione, il Mino[illegible] si era accorto che la moglie aveva allacciato, durante la sua detenzione, una relazione con un'altra persona del paese ed [illegible] in attesa di un figlio.

Erano sorte furiose liti ma alla fine i due coniugi avevano convenuto che solo [illegible]po il parto avrebbero preso [illegible] decisione definitiva circa un'eventuale separazione. L'uomo, però, aveva dichiarato a più riprese che non avrebbe mai riconosciuto il neonato.

Ora Carmela Stellato, accusata di infanticidio, è piantonata all'ospedale in attesa di essere trasferita in carcere. Sul posto si è recato, subito dopo il fatto, [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Como dott. Lo Gal[illegible] che ha concesso [illegible] nulla osta per la rimozione della salma della piccola a cui non era ancora stato imposto un [illegible]. *(Ansa)*

Mortara, 12 settembre. — Domani avrà luogo a Mortara [illegible] primo raduno provinciale [illegible] decorati al valore [illegible]litare di Pavia. Sarà inaugurata la nuova sede dell'istituto del Nastro azzurro e a Gropello Cairoli sarà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Ufficiale muore nel rogo della cambusa del "Duilio"

Nel porto di Taranto - La vittima era direttore di macchina dell'incrociatore

Taranto, 12 settembre.

Il maggiore del Genio navale, in servizio permanente effettivo, Antonio Carrino, direttore di macchina dell'incrociatore *Duilio*, è morto per asfissia, ieri nel tardo pomeriggio, mentre, assieme con i suoi uomini, si prodigava nell'opera [illegible] spegnimento di un incendio improvvisamente sviluppatosi a bordo dell'unità da guerra.

[illegible] maggiore Carrino aveva 36 anni ed [illegible] nato a Taranto. Era sposato da alcuni mesi, ma sua moglie risiede a Roma.

A quanto risulta, l'ufficiale si trovava sulla nave mentre erano in corso le operazioni per l'imbarco dei viveri nella cambusa. E' stato appunto in questo locale che — per cause non ancora accertate — [illegible] sono rotti alcuni bottiglioni che contenevano dell'anice.

Per una disgraziata coincidenza nello stesso momento uno degli addetti al servizio avrebbe acceso una sigaretta e avrebbe gettato il fiammifero a terra senza spegnerlo.

L'anice versato sul pavimento del deposito si è subito incendiato e le fiamme si [illegible] estese rapidamente ai sacchi dei viveri ed ai contenitori [illegible] olio. Mentre alcuni marinai tentavano di [illegible]mare le fiamme, è sopraggiunto il maggiore Carrino.

L'ufficiale per il gran fumo è stato colto da asfissia. Subito soccorso dai marinai [illegible] accompagnato all'ospedale della Marina militare, è stato sottoposto a pratiche rianimative. Tutti gli sforzi sono risultati vani ed il maggiore Carrino è morto dopo circa due ore. *(Ansa)*

Il mondo del lavoro

LA FORMAZIONE DELLE FORZE DI VENDITA

Le vecchie generazioni impara[illegible] da sole una tecnica di vendita ed ogni venditore si creava, nel lontano passato, un proprio stile professionale.

E' venuta poi ad iniziarsi l'attività di formazione, prima da parte di ispettori o capi vendita che facevano anche mille altre cose.

Forse per l'errore di base di questi « formatori » non si è arrivati ad avere oggi in Italia una generazione di venditori professionisti molto numerosa. Abbiamo infatti [illegible] venditori che sanno tutto su « ciò che si deve fare per vendere » e che nonostante questo non riescono a vendere e non sono venditori professionisti.

Perchè la formazione dei venditori non consiste in questo genere di conoscenza, ma nella comprensione [illegible] « ciò che porta il cliente a reagire in [illegible] determinato modo ».

Il primo passo di un processo di formazione è perciò determinare ciò di cui il venditore deve essere perfettamente al corrente in una situazione di vendita. Perchè formare un venditore significa innanzi tutto insegnargli un metodo; un metodo di natura creativa ma [illegible] tempo stesso sistematico, cioè [illegible] approccio metodologico ai problemi che si presentano.

Nel caso di venditori di beni di largo consumo, i quali visitano decine di clienti al giorno [illegible] uguale livello culturale e centri di interessi assai simili, la formazione consiste in un addestramento sui fattori psicologici ed economici di una vendita, con qualche accenno al fattore tecnico; mentre nel caso di venditori di beni industriali, l'addestramento [illegible]ovrà essere accentrato principalmente sui fattori tecnici.

Da questo si deduce che i contenuti della formazione sono contenuti di economia, di psicologia, di tecnica, di organizzazione e programmazione del lavoro [illegible] e che devono essere assimilati [illegible] un venditore al 100% se questi vuole considerarsi «formato» professionalmente. La vastità [illegible] tali contenuti e la loro obsolescenza teorico-pratica, fa sì che la formazione di un venditore sia un lavoro senza fine, cioè che i venditori già arrivati ad un certo livello di efficienza e che vogliono aggiornare la loro preparazione, abbiano bisogno di un altro stadio di formazione. Una formazione perfezionistica alla quale potrà far seguito una che permetta di raggiungere un posto di prestigio al di sopra di quello attualmente occupato.

Così, un venditore che ha avuto una formazione di base e sta vendendo con successo, può iniziare una formazione perfezionistica e può essere promosso ispettore.

A questo punto avrà bisogno di un'altra formazione di base e di perfezionamento come ispettore, dopo di che potrà accedere alla posizione di capo area. Arrivato alla posizione di capo area, la storia della formazione continua come un processo senza fine che offre per ogni livello la possibilità di migliorare organicamente la propria preparazione seguendo un programma articolato nel tempo.

L'ambito in cui questo programma si svolge è, nel caso di molte aziende, l'azienda stessa nella quale esiste un servizio formazione e sviluppo che imposta e realizza dei programmi aziendali, col [illegible] avere dei contenuti aderenti al 100% agli obiettivi dell'azienda, ma con lo svantaggio di non favorire lo scambio di idee con elementi estranei: relatori o partecipanti. Inviare invece le forze di vendita presso istituti specializzati nella formazione, assicura il vantaggio di un'osmosi professionale ad esempio [illegible] venditori di alimentari e venditori [illegible] cosmetici, nonchè il contatto con un addestratore che non appartiene all'azienda dei venditori, pur possedendo competenze specifiche e specialistiche. Un personaggio estraneo al loro mondo che dà suggerimenti nuovi e spogli di ogni autoritarismo.

Parlando di formazione, non si può trascurare il ruolo dell'autoformazione.

Il primo strumento di tale tipo sono i libri, la lettura dei quali [illegible] è certamente inutile; bisogna però tenere presente che difficilmente ci si forma professionalmente leggendo le teorie di questo o quell'autore. Un po' migliore come strumento è l'abbonarsi a qualche rivista specializzata che, presentando una dozzina di articoli al mese, riesce sempre ad arricchire il patrimonio professionale di chi vende. Ancora migliore è il metodo dell'autoformazione per corrispondenza che in America da qualche lustro sta avendo [illegible] a tutti i livelli.

Qual è a proposito la situazione oggi in Italia?

Siamo ai primi passi. Un Istituto milanese ha lanciato da pochi mesi un corso di autoformazione per corrispondenza del quale abbiamo sentito parlare in termini lusinghieri.

Consiste in 10 dispense (al termine di ognuna c'è un questionario [illegible] oltre 100 domande) e di 10 cassette sonore (ascoltando [illegible] quali bisogna compilare dei questionari con oltre 4000 domande). Le [illegible] contengono delle simulazioni [illegible] vendita (5 di vendita di beni di largo consumo; 5 di vendita di beni strumentali) e sono una realizzazione pratica dei concetti-base espressi nelle [illegible].

Il merito maggiore di questo corso, nel cui contenuto si combinano lo studio delle tecniche [illegible] vendita e lo studio delle [illegible] mulazioni pratiche, è forse quello di essere nato ed essersi perfezionato nel nostro Paese, un corso italiano per venditori italiani. Un corso cioè il cui metodo di studio, l'ordine degli argomenti, il linguaggio, scaturi[illegible] da una preparazione che è comune all'autore ed ai lettori.

L'[illegible] ha percorso infatti tutti i gradini della vendita: da venditore [illegible] beni industriali a dirigente dell'addestramento, operando in aziende assai note per [illegible] loro avanzato [illegible] commerciale e prestando [illegible] sua consulenza a numerose altre per oltre [illegible] anni.

Per [illegible] più completa informazione, scrivere a: « Il mondo del lavoro » - EKP - via [illegible] 32, Torino.

ricerche di personale qualificato

La A.C. NIELSEN Co.

Società Internazionale di ricerche di mercato

per l'ampliamento dei propri quadri ricerca GIOVANI DA QUALIFICARE come

rilevatori DI MERCATO

a cui affidare il compito di raccogliere i dati necessari alla realizzazione degli

INDICI NIELSEN

I prescelti saranno impiegati a pieno tempo, con ottima retribuzione ed inquadramento nella 2ª categoria Commercio, opereranno con auto della Società e godranno del rimborso delle spese. L'espansione della Società è tale da offrire ampie possibilità di carriera.

Si richiede: diploma di scuola media superiore o cultura equivalente, età non superiore ai 27 anni; patente guida, servizio militare assolto o esente, attuale domicilio Asti - Torino e Provincia.

Si precisa che saranno cestinate le risposte prive di foto recente e di dettagliato curriculum.

Scrivere a: A. C. Nielsen Company - Reparto Field - Via Dante, 7 - 20123 MILANO.

NOTO GRUPPO IMMOBILIARE SVIZZERO

in sviluppo sempre crescente desidera, per il potenziamento dei propri quadri, dei nuovi

SUPERVISORS

di provata esperienza nel settore.

ASSICURIAMO

- legalità operativa e contratto
- appoggio pubblicitario e promozionale
- inserimento in un'organizzazione seria e dinamica
- vere possibilità [illegible] guadagno, diritti di supervisione, carriera e compartecipazione agli utili della Società.

MASSIMA RISERVATEZZA

Scriveteci soltanto se avete valide possibilità per una seria candidatura. Inviare curriculum dettagliato, con recapito telefonico, citando il riferimento 411 e indirizzando a: « Etas - Kompass Pubblicità 122 — 20100 Milano »

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA

Prodotti Biologici ASSUME

PROPAGANDISTA

zona TORINO e PROVINCIA. Massimo trentacinquenne. Indispensabile esperienza minimo triennale, automezzo, residenza Torino. Attuali collaboratori informati.

Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 2032 — 10100 Torino ».

Cercansi

ECCEZIONALE AGENTE DI VENDITA PER OMAGGI PROMOZIONALI

La prima Compagnia mondiale del settore ricerca per la prima volta in Italia

UN COLLABORATORE QUALIFICATO

per promuovere la vendita dei suoi prestigiosi prodotti a importanti aziende del Piemonte per i loro omaggi promozionali.

Inviare curriculum vitae a:

« Etas - Kompass Pubblicità 204 - 20100 Milano »

MEDIA INDUSTRIA MOBILI METALLICI

cerca

capo verniciatura

pratico forte [illegible] lavorazioni. Stipendio adeguato alle capacità. Telefonare 261.640 - 261.641.

La LAMET S.p.A.

ricerca:

aggiustatori stampisti
addetti prova stampi
fresatori
radialisti

Scrivere o presentarsi alla:

LAMET S.p.A. - Strada del Portone n. 18 - 10137 Torino.

IMPORTANTE AZIENDA OPERANTE A LIVELLO INTERNAZIONALE NEL CAMPO DEI BENI DI LARGO CONSUMO

allo scopo di potenziare il proprio

CENTRO IBM 360/30

assume

1 PROGRAMMATORE

REQUISITI

- età non superiore a 30 anni
- esperienza di almeno due anni [illegible] campo della programmazione
- sufficiente conoscenza lingua inglese
- conoscenza dei linguaggi DOS e ASSEMBLER
- obblighi militari assolti
- costituirà titolo preferenziale il possesso di esperienza [illegible] campo dell'analisi e o della programmazione paghe e stipendi.

SI OFFRE

- retribuzione e inquadramento adeguati alle effettive capacità ed esperienza, con effettive possibilità di miglioramento

Poichè una prima selezione sarà fatta in base alle notizie che ci verranno fornite, preghiamo i candidati di inviare un completo e dettagliato curriculum dei corsi, degli studi, esperienze e attività svolte a:

« ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' [illegible] — [illegible] TORINO »

L'Industria Napoletana Costruzione Autoveicoli

Alfa Romeo ALFASUD

ricerca:

ANALISTI [illegible] SISTEMI INFORMATIVI

con esperienza nello sviluppo dei sistemi di Controllo Gestione, Programmazione della Produzione, Controllo Qualità.

Formazione e cultura a livello universitario oltre ad un'esperienza di lavoro, non inferiore ai due anni, specificatamente maturata in ciascuna area.

La conoscenza della lingua inglese è titolo preferenziale.

ANALISTI PROGRAMMATORI

con esperienza di almeno 2-3 anni acquisita in posizione analoga.

CAPO CENTRO ELABORAZIONE DATI

con esperienza nella conduzione di grossi centri per l'elaborazione delle informazioni.

OPERATORI [illegible] ELABORATORI ELETTRONICI

con esperienza di 2-3 anni maturata nell'esercizio di IBM-360 con sistemi operativi OS - MFT o MVT.

offre: Qualifica e retribuzione adeguate alle effettive capacità ed esperienze, con possibilità di carriera nell'ambito di una moderna azienda in evoluzione.

Inviare curriculum dettagliato [illegible]

I.N.C.A. ALFA ROMEO - ALFASUD
Direzione del Personale - Casella Postale 2162 A.D. - 80100 NAPOLI

Siamo [illegible] grande industria, appartenente ad un gruppo internazionale, « leader » nel proprio settore ed in fase di ulteriore sviluppo, nella quale la funzione del Personale è stata compiutamente strutturata [illegible] tutti i suoi rami di attività sulla base delle politiche e delle tecniche più avanzate. Cerchiamo:

capo del personale [illegible] stabilimento

La posizione, che comporta la responsabilità della gestione del personale a livello di stabilimento ed è inquadrata gerarchicamente nella funzione del Personale, si addice ad un giovane di circa 30 anni, preferibilmente laureato, particolarmente motivato ai problemi di relazioni col personale ed in grado di supervisionare un gruppo qualificato di collaboratori.

Egli dovrà rendere operative le politiche ed i programmi definiti dalle unità centrali del Personale e deve in [illegible] seguenza aver maturato una completa e specifica esperienza di lavoro, non limitata alle attività di relazioni industriali e amministrative, ma estesa, a livello teorico ed applicativo, alle tecniche di direzione del personale.

E' previsto l'inquadramento contrattuale in 1ª categoria ed una retribuzione [illegible] alla preparazione e [illegible] potenziale del candidato prescelto e comunque altamente competitiva, in relazione all'importanza che attribuiamo alla posizione ed alla possibilità di sviluppo che possiamo fin d'ora garantire.

La sede di lavoro è a Latina.

Inviare curriculum dettagliato a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 217 — 20100 MILANO

LAUREATO ECONOMIA COMMERCIO

[illegible]

Scrivere: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 1558 — 10100 TORINO »

DIRETTORE AMMINISTRATIVO E DEL PERSONALE

esperienza controller aziendale, lunga pratica presso importanti aziende, contabilità generale ed industriale, costi, organizzazione interna, bilanci, politiche fiscali, problemi sindacali, rapporti commerciali interne, cottimi, premi di produzione, [illegible] primarie referenze e garanzie, esamina proposte per rapporto diretto o consulenza.

Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 7081 — 10100 Torino ».

Importante società internazionale

operante nel campo delle macchine per ufficio

cerca

venditori esperti

di [illegible] compresa fra i 26 e i 32 anni, con cultura di livello universitario.
L'attività richiede spiccate attitudini a condurre trattative [illegible] alto livello e ad analizzare i problemi dell'organizzazione [illegible] lavoro d'ufficio.
Per questo sarà titolo preferenziale [illegible] precedente esperienza nel settore specifico.

La sede di lavoro è Torino

offre

un'attività stimolante e autonoma che assicura, oltre [illegible] prestigio professionale, notevoli possibilità economiche e di carriera,
una retribuzione senz'altro interessante costituita da una base fissa più provvigioni,
periodi di perfezionamento professionale, anche all'estero,
interessanti previdenze aziendali.

cerca

venditori junior

di [illegible] compresa fra i 22 e i 28 anni — obblighi militari assolti — con cultura [illegible] livello universitario, [illegible] avviare [illegible] attività di vendita professionalmente qualificante.

La sede di lavoro è Torino

offre

un periodo iniziale retribuito di formazione,
un successivo inquadramento retributivo a base fissa più provvigioni,
buone prospettive [illegible] sviluppo all'interno dell'organizzazione di vendita,
interessanti previdenze aziendali

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 215 — 20100 MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA MACCHINE MOVIMENTO TERRA

con sede in Grugliasco attualmente in fase di ampliamento, ricerca:

DISEGNATORI PROGETTISTI con esperienza in strutture metalliche saldate e calcoli relativi

DISEGNATORI PROGETTISTI specializzati in comandi oleodinamici

PERITO CHIMICO METALLURGISTA giovane, per controllo e collaudo materiali

METODISTA con esperienza nel settore della carpenteria meccanica

SALDATORI AD ARCO
TORNITORI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI
ALESUARISTI SPECIALIZZATI
AGGIUSTATORI ATTREZZISTI
ADDETTI MACCHINA

Scrivere, precisando età, studi, referenze e pretese a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5154 — 10100 TORINO

Periti grafici

esperienza industriale decennale et eventuale frequenza Scuola Grafica universitaria Torino cercansi quali professori tecnologia grafica per importante Istituto tecnico grafico San Paolo Brasile. Assicurasi impegno pluriennale retribuzione elevata.

Manoscrivere curriculum dettagliato a:
« Etas-Kompass Pubblicità 7052 — 10100 Torino ».

Affermata ditta produttrice e distributrice di macchinari ed apparecchiature per Grandi Cucine, Comunità, Mense Aziendali, Ristoranti e Negozi Alimentari

CERCA VENDITORI

introdotti presso la clientela, per sviluppo attività nella città di Torino e Province del Piemonte.

Inviare curriculum vitae e referenze a:
FIDITAL - Istituto Fiduciario Italiano S.p.A. - Via del Carmine [illegible] - 10122 Torino.

Industria polistirolo expanso

[illegible] importante capoluogo del sud

ricerca tecnico

[illegible] competenze specifiche [illegible] settore, con particolare riguardo progettazione stampi per formati. Attitudini programmazione - lavorazione et selezione personale.

OFFRESI: compenso mensile L. 400.000. Inquadramento sindacale.

Indirizzare, offerte e curriculum vitae a:
« Etas-Kompass Pubblicità 210 - 10100 Torino ».

Un'Azienda elettromeccanica [illegible] fase [illegible] notevole espansione ricerca

Analista tempi [illegible] metodi

Rif. SP 294

Per un Candidato particolarmente valido, di età intorno ai 25 anni, è prevista l'assunzione della responsabilità del Servizio, al termine di un periodo d'inserimento durante il quale la persona sarà affiancata da Consulenti specializzati nel settore.

Disegnatori meccanici

Rif. SP 295

con esperienza almeno biennale di settore.

L'Azienda nostra Cliente garantisce per entrambe le posizioni un trattamento economico di buon rilievo.
Gli interessati sono pregati di inviare [illegible] loro curriculum vitae, citando su busta e su lettera il riferimento relativo alla posizione per la quale si ha interesse, a

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE 10143 TORINO.C.LECCE 60

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE TORINESE

cerca

Giovani laureati in legge

da avviare [illegible] attività di consulenza e contenziosa in materia di rapporti di lavoro. Si richiedono iniziativa, energia, presenza, facilità [illegible] rapporti umani e un buon corso di studi universitari.

Inviare curriculum manoscritto dettagliato e referenze a: « Etas - Kompass Pubblicità 2031 — 10100 Torino ».

UNA CARRIERA MODERNA NELLA VENDITA

EXPORTEX

S.p.A. - MILANO

società per la distribuzione e marketing prodotti largo consumo

distributrice per l'Italia dei prodotti: TIDE - ARIEL - DASH - SPIC & SPAN - ACE - CAMAY - FAIRY - AMAMI - BRYLCREEM - MACLEENS - KLEENEX - FORNET - VITREXA - MANZOTIN - RIO - CAFFE' SPLENDID per l'ampliamento della propria organizzazione di vendita

cerca

VIAGGIATORI

(anche primo impiego) residenti a

Alessandria e prov. (Novi Ligure) e Vercelli e prov. (Biella)

I candidati assunti riceveranno un accurato addestramento nella più avanzata [illegible] di vendita e marketing, atto a dare un'alta qualificazione professionale con concrete possibilità di promozioni e di carriera nella vendita, con frequenti miglioramenti di stipendio.

OFFRE - Stipendio, premi di produzione, rimborso spese di trasferta, rimborso spese auto.

RICHIEDE - Età non superiore ai 28 anni - Titolo di studio minimo scuola media superiore - Automezzo proprio.

Inviare dettagliato curriculum, scritto a mano, referenze a:
Sig. F. Martinasco c/o Exportex S.p.A.
Strada [illegible]. Mauro, 126 - 10156 Torino

DALL'ESTERO

ANALISI

Non violenti [illegible] grinta

(Più aggressivi i [illegible]trali riuniti a Lusaka)

Non è facile dare una valutazione complessiva, «a caldo», dei risultati della terza conferenza, a Lusaka, dei Paesi «non allineati». I testi ufficiali e definitivi delle quindici risoluzioni approvate saranno resi pubblici solo domani: richiedono infatti un'accurata messa a punto, dato il modo assai poco ortodosso col quale è avvenuta la votazione finale. Nei tre giorni di lavori, la conferenza non poteva vagliare con la dovuta attenzione tutti questi documenti e le numerose riserve e proposte di emendamenti.

Così Kaunda, presidente della conferenza in qualità di presidente dello Stato ospitante, lo Zambia, ha compiuto quello che è stato definito «*un colpo di mano*»: appoggiato da altri delegati africani, ha fatto approvare in blocco tutte le risoluzioni, che diverse delegazioni non avevano neppure lette. Non pochi ministri degli Esteri, scrive l'inviato speciale di *Le Monde*, «*cadevano dalle nuvole*» quando apprendevano dai giornali che cosa avevano firmato.

Nonostante questa atmosfera di irregolarità e di confusione, alcune linee di fondo della conferenza sono emerse abbastanza chiaramente. Si è profilata una concezione del «non allineamento» diversa, più incisiva di quella originaria, ai tempi delle prime due conferenze, nel '61 e nel '64. Basti considerare certe correzioni apportate al testo del documento principale, la «*dichiarazione di pace, indipendenza, sviluppo, cooperazione e democratizzazione delle relazioni internazionali*», che è la nuova «carta» del non allineamento. Per esempio, là dove il progetto distingueva «*Paesi poveri*» e «*Paesi ricchi*», il testo adottato (se non sarà ritoccato) contrappone ora «*oppressori ed oppressi*», «*oppressori e vittime dell'aggressione*».

Questo mutamento di tono si deve alla preminenza assunta a Lusaka da esponenti nuovi e più dinamici, come Kaunda e altri *leaders* africani, nei confronti della «vecchia guardia» moderata del «non allineamento».

Assente Nasser, Indira Gandhi, che ha preso il posto di Nehru, si è mantenuta molto riservata su ogni argomento; il maresciallo Tito non ha abbandonato il suo ruolo di artefice della conferenza. In realtà, è cambiata oggettivamente la situazione: dieci anni fa il compito dei «non allineati» era di favorire la distensione, adoperandosi perché i «grandi» degli opposti blocchi negoziassero tra di loro; oggi invece i «non allineati» hanno la preoccupazione di non restare schiacciati dall'accordo tra le due superpotenze.

Il pericolo, per i Paesi del Terzo Mondo, non è più di essere trascinati in conflitti che non li riguardano, ma di dover subire, come dice la risoluzione finale, «*la pratica dell'interferenza negli affari interni di altri Stati, il ricorso a pressioni politiche ed economiche, le minacce della forza e della sovversione*»: tutti fenomeni che «*stanno acquistando proporzioni allarmanti e frequenza pericolosa*». Per sottrarsi [illegible] simili rischi i «non allineati» possono far sentire la loro voce, ma le denunce generiche, come quelle contenute nella risoluzio[illegible] finale, ben difficilmente modificheranno la dura realtà della politica di potenza.

Una decisione specifica [illegible] concreta è stata presa, la rottura delle relazioni diplomatiche [illegible] il Sud Africa ed [illegible] Portogallo. Perché essa abbia effetti pratici, occorrerebbe però che i Paesi avanzati scegliessero il miliardo di sottosviluppati rappresentati a Lusaka contro i pochi milioni di bianchi sudafricani, rhodesiani e portoghesi.

In generale, il dramma dei «non allineati» sta appunto nella [illegible] difficoltà di conciliare l'aiuto dei Paesi sviluppati, indispensabile per uscire dal sottosviluppo, con la salvaguardia della propria autonomia. Altrimenti, [illegible] ha detto con pittoresca immagine il primo ministro della Sierra Leone, non resta ai Paesi del Terzo Mondo che allacciare insieme le stringhe delle proprie scarpe [illegible] farne una scala per tirarsi fuori da per lo sviluppo.

Ferdinando Vegas

Dichiarazioni di Yigal Allon sugli ostaggi dei fedayn

Israele: [illegible] i negoziati falliscono bisogna intervenire [illegible] forza

Il vice-*premier* propone di costituire un contingente internazionale - Ma ammette che, «per ora», la situazione non consente un'azione militare - Possibilità d'un intervento di Tel Aviv?

Tel Aviv, 12 settembre.

Il vice primo ministro israeliano Yigal Allon ha dichiarato oggi in un'intervista alla radio che una forza internazionale dovrebbe essere formata per liberare gli ostaggi degli aerei dirottati in Giordania, se gli sforzi diplomatici per ottenere il loro rila[illegible] fallissero. Ma egli ha aggiunto che, per ora, un'azione militare è prematura. Anche un intervento israeliano deve per il momento essere escluso.

«La questione è molto complicata — *ha detto Allon* —, [illegible] va della vita di centinaia di persone [illegible] dobbiamo trattare con elementi del tutto irresponsabili. Bisogna per prima cosa dare alle grandi potenze la possibilità di far [illegible] tutta la loro influenza politica sulle nazioni arabe e, tramite la Croce Rossa Internazionale, ottene[illegible] il rilascio di tutti i passeggeri senza distinzione di nazionalità [illegible] di religione. Dobbiamo aspettare e vedere come si metteranno le cose».

Rispondendo a [illegible] domanda, Allon ha detto che un intervento militare, se dovesse avvenire, dovrebbe essere limitato nel suo obiettivo [illegible] non dovrebbe divenire in [illegible]guito la base [illegible] un'azione di forza per risolvere [illegible] crisi nel Medio Oriente.

Allon ha aggiunto che nei negoziati attuali con il Fronte popolare palestinese, Israele è un osservatore e non una parte attiva. Secondo lui, le potenze che negoziano con il Fronte popolare sono interessate a che Israele non sia parte attiva, per togliere ogni carattere politico ai negoziati. Ma non è impossibile, ha aggiunto Allon, che «noi si venga chiamati in seguito a partecipare a questi negoziati».

Riferendosi ai precedenti costituiti dal dirottamento dell'aereo Twa a Damasco nel settembre 1969, Allon ha espresso il timore che alla fine i passeggeri stranieri sia[illegible] liberati [illegible] che gli israeliti restino prigionieri dei terroristi. Ma — ha proseguito — «Io [illegible] credo che le potenze accetteranno che sia fatta una distinzione tra ebrei e non ebrei». *Allon ha anche detto che* «Israele ha messo a punto metodi interessanti per la protezione degli aerei, che è pronta [illegible] partecipare alle società aeree».

Il direttore generale del ministero degli Esteri, Gideon Raphael, in un'intervista alla radio, ha dichiarato che Israele è irremovibile, nei colloqui [illegible] le potenze occidentali, nel chiedere [illegible] rilascio di tutti i passeggeri trattenuti in Giordania, [illegible] alcuna discriminazione per quanto riguarda la loro origine. Egli ha affermato che il [illegible] Paese è molto attivo, attraverso i normali canali diplomatici, nel trattare il problema e che i guerriglieri, con le loro azioni hanno mostrato al mondo di non essere altro che «fuorilegge, gente spietata e inumana».

(Ansa-Afp)

Yigal Allon (Telefoto)

Le citazioni

«I guerriglieri devono essere delusi dall'intesa fra Bagdad e Damasco, governi che prima avevano approvato i dirottatori... In questo cambiamento d'opinione [illegible] due capitali medio-orientali è possibile vedere la mano di Mosca».

(«The Times»)

«E' tragico constatare [illegible]me i "pirati" [illegible] si renda[illegible] conto che le loro gesta, se hanno credito nei gruppi arretrati del mondo arabo o in una piccola frazione della sua "*intelligentsia*" più settaria, rappresentano [illegible] pesante perdita di prestigio per la causa palestinese».

(«Rude Pravo»)

«L'ironia [illegible] questi tempi è l'impotenza [illegible] Super-Grandi di fronte alle minoranze fanatiche. Jefferson, con un'esigua forza militare, poté affronta[illegible] i pirati del mare all'inizio dell'Ottocento; Nixon, con la sua mostruosa potenza militare, non può far nulla contro i pirati dell'aria, [illegible] rischiare le vite degli americani che vorrebbe salvare».

James Reston
(«The New York Times»)

«I palestinesi temono soprattutto che i "fratelli [illegible]" accettino di usare la loro terra come merce di scambio. Le ultime operazioni sono atti suggeriti dalla disperazione... Essi vogliono [illegible] tutti i costi diventare "interlocutori validi" e ottenere almeno uno strapuntino al tavolo dei negoziati sul Medio Oriente. Ma, in diplomazia, non c'è debolezza peggiore della mancanza di misura».

Armand Gaspar
(«Gazette de Lausanne»)

Dopo 5 anni di [illegible]

Liberato Daniel

Lo scrittore dissidente dovrà vivere per qualche tempo al confino in una cittadina a 200 chilometri da Mosca

Yuli Daniel (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [illegible] settembre.

Yuli Daniel è tornato in libertà stamane. Amici di famiglia hanno riferito che lo scrittore, «visibilmente stanco», ha lasciato poco dopo le 11 il carcere di Vladimir, dove ha scontato l'ultima parte dei cinque anni di detenzione inflittigli nel febbraio [illegible] 1966 per «attività antisovietica».

Ad attendere Daniel, sulla porta della prigione, erano il figlio, la nuora ed un amico di famiglia (la moglie dello scrittore, Larissa, si trova in esilio [illegible] Irkutsk, in Siberia, per aver partecipato [illegible] dimostrazione sulla Piazza Rossa, a Mosca, contro l'invasione della Cecoslovacchia). Egli è partito subito per Kaluga, una piccola città [illegible] chilometri da Mosca, dove sarà costretto a risiedere, in «*soggiorno obbligato*», per qualche tempo. Lo scrittore Andrej Sinjavskij, che fu processato insieme [illegible] Daniel, si trova ancora in [illegible] fu condannato a sette anni, il massimo della pena, e potrà tornare in libertà soltanto nel settembre 1972.

Sinjavskij e Daniel, nati entrambi nel 1925, furono arrestati nel settembre [illegible] 1965, a pochi giorni [illegible] distanza l'uno dall'altro. I loro libri, pubblicati con pseudonimi all'estero, erano stati giudicati, come *Il dottor Zivago* di Boris Pasternak, «*denigratori dell'Unione Sovietica*». Con il nome d'arte [illegible] Nikolaj Arzhak, Daniel aveva scritto alcuni racconti, che ebbero grande successo di pubblico in Occidente: *Ruki* (Le mani), *Govorit Moskva* (Parla Mosca).

Il processo ai due scrittori — svoltosi [illegible] febbraio dell'anno successivo — spazzò definitivamente l'illusione [illegible] un nuovo clima liberale, nata nel 1962, dopo che Aleksandr Solzenicyn era stato autorizzato a pubblicare in patria *Den Ivana Denisovica* (una giornata di Ivan Denisovic), che narrava gli orrori dei campi di concentramento e la disperata filosofia dei loro «abitanti». Nonostante [illegible] proteste di scrittori occidentali e gli appelli [illegible] intellettuali sovietici al Cremlino, Daniel [illegible] Sinjavskij furono giudicati colpevoli e condannati a [illegible] e 7 anni di «campo di lavoro».

Ora, Daniel ben difficilmen[illegible] potrà riprendere [illegible] sua attività pubblicistica, [illegible] lo stesso sarà per Sinjavskij, quando uscirà dal [illegible] tra due anni. «*E' difficile dire* — ha scritto [illegible] illustre slavista — *quale posto avrebbero occupato nella letteratura sovietica i due scrittori... comunque, le opere di Daniel e Sinjavskij resteranno, nonostante la differenza di livello artistico, come il* Il dottor Zivago, *testimonianza dell'a[illegible] negativa per lo sviluppo della letteratura in un paese, dell'esistenza di [illegible] cui un artista per esprimere se stesso deve cercare di sfuggire*».

Paolo Garimberti

La liberazione dopo sei giorni di incubo

Giunti a Zurigo 64 donne e bimbi "Non pensavamo di uscirne vivi"

Una giovane jugoslava scende dalla scaletta dell'aereo piangendo - Dice soltanto: «Mio marito è rimasto laggiù, prigioniero. Che cosa avverrà di lui?»

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, [illegible] settembre.

A mezzogiorno arriva questo telex: «*L'aereo della Swissair Convair - 990 - Coronado proveniente da Nicosia giun[illegible] verso le 14 all'aeroporto Kloten di Zurigo con 64 passeggeri. Il Coronado è partito stamane alle 6,44 per Nicosia. Informazioni sull'identità dei passeggeri che [illegible] attendono in Svizzera non sono ancora note*».

Corriamo a Kloten. Colline sullo sfondo, linde casette attorno. La giornata [illegible] luminosa. Alle 14,15 (15,15 [illegible] italiana) ecco l'aereo arrivare, atterrare, fotografi [illegible] giornalisti accorrono. Scendono 64 passeggeri, 58 sono donne, gli altri bimbi. Sono disfatti, c'è chi piange scendendo dalla scaletta. Una giovane jugoslava dice: «*Mio marito è rimasto laggiù. Che ne è di lui?*». Sono ex ostaggi americani, jugoslavi, turchi, pakistani, c'è un tedesco. Tutte donne, ripetiamo, e qualche bimbo. Gente uscita da un incubo, ma che ha ancora il marito o il padre non si sa dove. E non [illegible] che cosa gli accadrà.

Si organizzano soccorsi, tutti si danno da fare. Molta gen[illegible] arrivata da Zurigo, altra da Berna. Tutti offrono aiuto. Termos di caffè, grandi bicchieri di latte, parole di conforto, le donne dell'aereo non vogliono niente, implorano: «*diteci che ne [illegible] dei nostri mariti, dei nostri padri*». La loro storia? Giorni che non finivano mai nel deserto o in un albergo infilato dalla fucileria. Un'americana mi dice: «*Ormai pensavamo tutti che non saremmo usciti vivi. Eravamo rassegnati. Almeno fosse stata [illegible] morte rapida. Invece ogni giorno incominciava senza speranza*».

Caricano donne e bambini sui taxi; gente troppo provata [illegible] perciò subito sottratta alla curiosità. La portano in albergo. Intanto giungono notizie drammatiche: i tre aerei nel deserto di Zarka sono stati fatti saltare. Non si sa qual [illegible] la sorte degli ostaggi. Il capo della polizia di Zurigo, Mossdorf, dice: «*Se è vero che gli aerei [illegible] stati distrutti, i patti sarebbero stati violati e non ci sentiremmo più legati alle promesse fatte finora*». Quali le promesse? La liberazione [illegible] fedayn incarcerati a Zurigo per l'attentato di due anni fa. Dice ancora Mossdorf: «*Il compito delle autorità è comunque quello di salvare anzitutto gli ostaggi ancora in mano dei guerriglieri* [illegible] Come prima resta il cantone di Zurigo competente per la liberazione [illegible] tre terroristi detenuti in Svizzera.

Il dramma non è ancora finito. E' stata una settimana cupa e paurosa e non si sa quale sarà la conclusione. Al palazzo federale di Berna i funzionari del Dipartimento politico e della Cancelleria si [illegible] fatti mettere letti [illegible] campo e da lunedì passano qui 24 ore [illegible] 24, in un nervosismo e in un'angoscia crescenti, tra telefoni che suonano e il battere delle telescriventi che da Amman, New York, Londra, Bonn, da tutto il mondo portano notizie talvolta confortanti, più spesso drammatiche e disperate.

«*Da sei giorni siamo qui [illegible] coltello alla gola*», mi dicono. Dalla finestra del palazzo federale vediamo [illegible] placido e bellissimo l'Aar, vediamo [illegible] con gente che getta briciole ai passerini. Telefono. E' Ginevra: la Croce Rossa internazionale comunica il messag[illegible] appena arrivato dal deserto di Zarka dal suo rappresentante André Rochat. Notizie pessime. Non si sa ancora che decisioni intendono prendere i fedayn. Essi sono nervosi, ci sono in mez[illegible] deserto le carcasse di tre aerei distrutti. Ancora il telefono: l'organizzazione «Terre des hommes» offre volontari in cambio degli ostaggi in mano dei guerriglieri palestinesi. Grazie, ma niente da fare: i guerriglieri non accettano.

Telefono. Chiamano da Zurigo. Una donna svizzera nata in Giamaica, dalla pelle scura, è stata creduta araba, colpita con ombrellate in te[illegible] da un fanatico che picchiando gridava: «*Adesso, araba, ti metto a posto io*». Il giornale *La Suisse* [illegible] questo titolo: «*Un'ondata di xenofobia si è abbattuta sulla Svizzera*». Un altro quotidiano, il *Blick*, ha questo titolo su tutta la prima pagina: «*Gli ostaggi nel desert[illegible] senza gabinetto*». E così si gonfia l'ondata xenofoba.

Da sei giorni al palazzo federale [illegible] dorme appena [illegible] si va avanti a panini. Arrivano telefonate indignate. Si rimprovera al governo di essere stato il primo dei paesi interessati a cedere al ricatto dei «pirati», di avere accettato troppo presto di liberare i tre *fedayn* prigionieri a Zurigo. Un deputato di Losanna [illegible] governo di debolez[illegible] nei confronti degli arabi. A Ginevra un alto ufficiale dell'esercito [illegible] le dimissioni con [illegible] lettera al ministro della Difesa, perché «*non condivide l'atteggiamento governati[illegible]*». Si risponde: «*Si è dovuto agire drammaticamente [illegible] fretta per evitare un massacro che forse sarebbe stato l'inizio di avvenimenti catastrofici*».

Il ministro degli Esteri Graber mi dice: «*Quando il Consiglio federale ha preso la sua decisione era lunedì mattina. Ci è stato chiesto lo scambio [illegible] tre prigionieri contro tutti i passeggeri, uomini, donne e bambini senza discriminazioni di nazionalità [illegible] di confessione. Quando si ha in una mano la sorte [illegible] tre persone e nell'altra la vita di trecento passeggeri, la decisione è immediata per chi vede le cose [illegible] modo semplicemente pulito ed umano*». La decisione è stata immediata, ma subito l'avversario ha alzato la [illegible].

Si vedevano ieri, si vedono [illegible] oggi sui giornali fotografie dell'aereo della *Swissair* fermo nel deserto, [illegible] gliato dai *fedayn* con il mitra [illegible] con [illegible] volto nascosto nella *kefiia*. Domani si vedranno fotografie delle macerie dell'aereo. E intanto cresce l'ondata xenofoba. Però c'è chi [illegible] inquieto per questa collera. Mi dicono: «*Ma quanto de[illegible] dei Paesi arabi c'è nelle nostre banche?*».

Non lo so. Non lo [illegible] nes[illegible] dei trecento che sono rimasti sei giorni nell'«[illegible]porto della rivoluzione». Non lo [illegible] la donna che l'altro ieri ha partorito nella sabbia tra nidi di mitragliatrici e «pirati» nervosi con il fucile senza sicura. Non lo sapeva nessuno [illegible] quelli che [illegible] scesi oggi all'aeroporto di Kloten: donne [illegible] bambini che per la fretta di uscire da un [illegible] e l'ansia di mettere piede [illegible] una terra sicura, [illegible] spingevano, si urtavano, inciampavano nella scaletta [illegible] inutilmente [illegible] campo l'altoparlante avvertiva: «*Calmi, ormai siete al sicuro*».

Luciano Curino

Senza uomini a bordo

«Stazione» lunare [illegible] dai [illegible]

Mosca, 12 settembre.

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi una stazione lunare senza uomini [illegible] bordo per «effettuare esplorazioni della Luna e dello spazio circostante il nostro satellite naturale». (Ansa - Ap)

I PERSONAGGI

Rochat, uomo della Croce Rossa che anche gli arabi apprezzano

La notte fra mercoledì e giovedì scorsi, poche ore prima che scadesse l'*ultimatum* dei guerriglieri, tutte le comunicazioni [illegible] Amman [illegible] interruppero bruscamente. *Fedayn* e soldati del re [illegible] ripreso [illegible] combattere nelle strade della capitale isolata dal [illegible] del mondo; vecchie case crollavano sotto i colpi di *bazooka*, negli alberghi gli ospiti fuggivano in cantina. Portata dal vento del deserto, l'eco delle cannonate giunse fino ai *jets* nell'«aeroporto della rivoluzione». Sugli apparecchi minati dai *commandos*, l'angoscia dei prigionieri crebbe fino alla disperazione.

A Londra, Berna e Bonn — le tre capitali europee maggiormente impegnate nella salvezza degli ostaggi — [illegible]mento e paura aumentavano col passa[illegible] del tempo. Finalmente, un sospiro di sollievo. La radio di André Rochat, cap[illegible] a Ginevra, annunciò [illegible] mondo intero: «*I prigionieri non [illegible] rischi immediati. I fedayn hanno accettato di prorogare l'ultimatum di 72 ore*».

André Rochat, 45 anni, [illegible] il mediatore della Croce Rossa Internazionale che da una settimana si batte per ottenere la liberazione degli ostaggi di Zarka; [illegible] ormai sembra che [illegible] sia riuscito. Del resto, non è uomo che si rassegni facilmente alla sconfitta. Il 27 luglio accorse ad Atene, dove un *commando* arabo s'era impadronito d'un *Boeing* dell'*Olympic Airways*, la compagnia di Onassis. E poiché i *fedayn* non volevano cedere, si offrì loro in ostaggio. Gli arabi, che avevano rifiutato la stessa offerta dell'armatore miliardario, accettarono [illegible] trattare con quest'uomo tranquillo e sicuro di sé, ma senza una flotta di petroliere da far pesare in un eventuale baratto; e Rochat ottenne quello che voleva, il rilascio dell'aereo [illegible] dei viaggiatori, in cambio di sette terroristi palestinesi detenuti nelle prigioni greche.

Amman. André Rochat

Alto, asciutto, la testa quasi calva sempre coperta — quand'è [illegible] — da un berretto bianco, André Rochat non proviene dagli ambienti che, per tradizione, alimentano i ranghi della Cri. Proprietario [illegible] una [illegible] d'alberghi [illegible] di locali notturni, lasciò gli affari nel 1963 e [illegible] dedicò [illegible] passione al nuovo lavoro, rivelando virtù diplomatiche non comuni e soprattutto un coraggio straordinario.

Poiché parla l'arabo, [illegible] sempre inviato [illegible] Medio Oriente, ovunque la situazione lo richiedesse. Un giorno del '67, durante una sommossa ad Aden, si avvolse nella bandiera della Cri e marciò sotto il fuoco incrociato delle mitragliatrici. Le armi tacquero, decine di civili inglesi poterono essere salvati. Nello Yemen [illegible] sempre in mezzo alle bande monarchiche e repubblicane impegnate nella guerra fratricida; [illegible] quando sopraggiungeva la sua *jeep* coi colori dell'Organizzazione internazionale, sovente gli scontri cessavano. Gli amici lo hanno soprannominato «Lawrence d'Arabia». Con qualche esagerazione, s'intende. Ma il prestigio [illegible] Rochat fra gli arabi è altissimo, e i suoi interventi si rivelano quasi sempre decisivi.

Alfonso Di Nola

Parla il "computer" (è [illegible] po' vanitoso)

Prima intervista con un calcolatore elettronico

(Nostro servizio particolare)
Londra, [illegible] settembre.

Il *computer*, digitale o analogo, è indiscutibilmente un «personaggio» del ventesimo secolo. [illegible] adorato dai tecnocrati ossessionati dal produttivismo, temuto dai pavidi liberali come un «grande fratello» orwelliano, discusso in termini parafilosofici [illegible] chi ricerca nelle parole [illegible] riflesso [illegible] matematico e logico [illegible] concetti. Secondo il *computer*, noi siamo quello che facciamo, non [illegible] permesse prevaricazioni di ordine ideologico. Ma il *computer* come vive, [illegible] fa, chi è?

Ci ha pensato un giornalista a rivelare i segreti della vita transistorizzata, programmata del *computer*, intervistandone uno, che abita e lavora a Washington. Il giornalista inglese ha inviato una serie di domande a *Clyde D. Computer S/360*. Le risposte sono affascinanti [illegible] mostrano — come in [illegible] numero mal congegnato di illusionismo — che dietro la macchina a circuiti stampati e miniaturizzati c'è ancora [illegible] senso d'umorismo.

Forse il *computer Clyde D. S/360* ha l'inconfessabile complesso di [illegible] umano, [illegible] pure della rara specie che non commette mai un errore (se non implicito nella sua programmazione). Dice, dunque, *S/360*: «*Non si offenda, [illegible]gnor giornalista, se una macchina le rivolge la parola. In realtà, non sono così abile. Qualcuno, lei capisce, deve dirigermi e premere i pulsanti perché io possa parlare*».

S/360 confessa che spesso *i computers sono giù*, cioè guasti, ma l'aggettivo guasto non viene mai usato nel mondo perfezionistico di una presunta logica matematica superiore a quella di Bertrand Russell. *S/360* spiega perché: «*La gente non lavora più come una volta. Mi arrivano dei transistors che non mi sognerei mai di invitare a cena, [illegible] casa mia. Ma le mie condizioni di lavoro sono buone. Mi ingrasso, ma non fanno che riempirmi di fatture, [illegible] buste paga, di unità di controllo*».

Il *computer* (lo sospettavamo da tempo) è [illegible] conservatore. Dice, infatti: «*Lavorava sette giorni [illegible] settimana, ma ora mi riposo con una settimana lavorativa di 72 [illegible] Se appartengo ad un sindacato? Certamente, no. Faccio parte dello staff direttivo. Non mi pagano le ferie né ho diritto alla pensione, ma questi [illegible] privilegi per i piccoli ser[illegible] che si danno da fare per mantenersi al passo con me. La superiorità, lei capisce, è il compenso di se stessa. Le vacanze e le pensioni sono regalucci per [illegible] massa di esseri umani affaticati. Comunque, [illegible] ho alcuna intenzione di andare in pensione. Sono bene servito, la mia abitazione è comoda [illegible] dotata di aria condizionata*».

Clyde, però, è [illegible] furbo. Sulla scheda 10463, egli raccoglie tutti i *bits* (la più minuscola informazione di un *computer*) sui dirigenti dell'azienda che lo impiega. Spiega: «*Se credono di potersi sbarazzare di me... Ci [illegible] capiti. Saluti elettronici. Clyde D. Computer*».

r. p.

Fonditalia International

Situazione al 31 Agosto 1970

Numero delle parti in circolazione: 22.664.507 - Prezzo d'inventario delle parti [illegible] 11,03

PORTAFOGLIO TITOLI DEL FONDITALIA AL 31 AGOSTO 1970

	Valore nominale o numero titoli posseduti	costo *	Valore di mercato *
EUROPA 66,3%			
ITALIA 56,3%			
Alitalia (priv.)	251.400	$ 7.387.298	$ 6.724.144
Anic	1.211.000	2.238.463	1.969.816
L'Assicuratrice Italiana	9.500	1.486.659	1.810.176
Assicurazioni Generali	102.583	7.673.974	10.998.081
Carlo Erba (ord.)	68.940	4.079.573	1.049.015
Carlo Erba (priv.)	141.050	1.453.539	1.263.573
Carlo Erba obblig. conv. 5,50% scad. 1985	159.090	252.574	282.869
Châtillon	821.300	6.246.496	5.422.686
Cotonificio Cantoni	92.906	2.731.555	2.529.604
Fabbrica Italiana Magneti Marelli	936.000	1.950.390	1.897.500
Fiat (ord.)	2.296.500	11.302.717	10.452.019
Fiat (priv.)	1.095.300	3.537.112	3.264.837
Immobiliare Roma	2.834.250	2.387.812	1.716.901
Italsider	3.468.500	5.632.311	4.935.942
La Magona d'Italia	337.000	1.177.386	1.642.335
Lepetit (ord.)	255.800	3.624.465	3.279.487
Lepetit (priv.)	37.750	515.207	456.751
Mediobanca	56.600	7.572.806	7.528.526
Mediobanca obblig. conv. 6% scad. 1980	312.050	6.132.861	8.631.383
Mira Lanza	102.250	5.813.867	6.407.011
Arnoldo Mondadori Editore (priv.)	433.650	2.391.735	2.613.019
Monte Amiata	105.064	1.982.109	1.397.486
Montecatini Edison	3.723.500	6.674.320	5.725.478
Olivetti (ord.)	1.082.700	5.692.974	4.840.918
Olivetti (priv.)	1.260.500	6.694.462	5.555.088
Pierrel	89.210	953.134	1.365.313
Pirelli S.p.A.	996.500	5.240.245	4.391.627
La Rinascente (ord.)	6.933.000	$ 4.143.673	$ 3.499.832
La Rinascente (priv.)	2.196.000	976.497	865.731
S I P	191.500	892.513	880.777
Società Assicuratrice Industriale (S.A.I.)	65.713	2.770.682	4.275.557
Società Finanziaria Telefonica per Azioni (S.T.E.T.)	946.000	4.759.543	4.927.083
Società Finanziaria Siderurgica (Finsider)	3.352.000	3.602.617	3.217.705
Società per l'Industria dell'Ossigeno e di altri Gas (S.I.O.)	203.900	915.370	888.795
Snia Viscosa (ord.)	1.923.000	11.417.782	10.801.466
Toro Assicurazioni (ord.)	80.300	1.838.191	2.239.135
Toro Assicurazioni (priv.)	56.800	900.253	1.268.897
FRANCIA 2,9%			
Compagnie du Nord	276.000	3.492.668	3.066.833
Compagnie Française des Pétroles	48.000	1.563.515	1.399.097
Peugeot	59.500	2.550.088	2.674.787
GERMANIA 4,6%			
NSU Participation	215.000	5.081.357	5.802.809
Audi-NSU	80.000	6.805.120	5.695.401
OLANDA 0,3%			
Dutch Loan Government 7,75% scad. 1985	Fl. 2.000.000	550.031	546.363
REGNO UNITO 1,3%			
Rugby Portland Cement	1.230.000	3.498.479	3.335.234
SVIZZERA 0,9%			
Crédit Suisse	3.000	2.169.806	2.143.853
ASIA 8,5%			
GIAPPONE 8,5%			
Matsushita Electric Works	2.200.000	$ 5.117.347	[illegible] 4.607.651
Mitsubishi Estate Bonds	Yen 161.800.000	451.703	487.976
Mitsui Bank	10.000.000	4.237.502	4.831.053
Nippon Electric Co.	8.500.000	8.001.309	5.198.269
Nippon Electric Co. (diritti)	8.500.000	—	1.376.710
Nippon Kangyo Bank	4.000.000	1.636.954	1.898.911
Yokogawa Electric Works	3.887.000	4.025.802	2.898.154
AMERICA 0,2%			
STATI UNITI 0,2%			
American Air Filter	5.300	238.220	244.462
International Business Machines Corp. (I.B.M.)	400	111.149	106.500
Copper Range Co.	2.900	156.643	89.537
National Cash Register Co.	300	16.823	11.400
EUROBONDS 0,2%			
C.Itoh 6,50% conv. scad. 1989	$ 580.000	583.509	522.000
TOTALE INVESTIMENTI 75,2%		[illegible] 192.331.190	187.953.563
Cassa e crediti dedotte le passività 24,8%			62.147.833 ●
Patrimonio netto 100,0%			$ 250.101.396

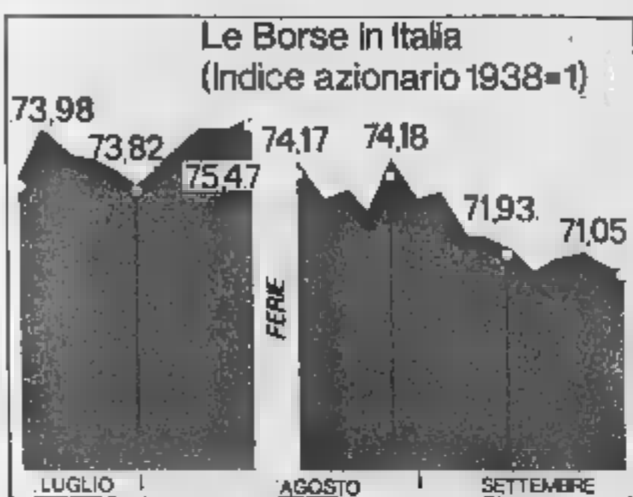
● Cassa	[illegible] 64.106.446	
Crediti (di cui $ 4.351.228 da ricevere per vendita titoli)	4.536.735	[illegible].643.181
meno		
Passività (di cui $ 6.006.555 da pagare per acquisto titoli)		6.495.348
Totale cassa e crediti dedotte le passività		[illegible] 62.147.833

*** Tutti gli importi [illegible] espressi in dollari USA. Il valore di mercato è determinato in base al prezzo di chiusura del 31 agosto 1970; in mancanza di un prezzo di mercato in quel giorno, in base all'ultimo prezzo rilevato.**

Tutti gli averi disponibili (titoli e liquidità) del **FONDITALIA INTERNATIONAL** sono depositati presso la **BANQUE ROTHSCHILD** di Parigi o presso primarie banche da essa stessa delegate nei paesi dove non è direttamente presente, a norma degli articoli 12, 13 e 14 del Regolamento di Gestione del **FONDITALIA**

L'indice è sceso in 5 sedute dell'1,2%

Perdura l'incertezza delle Borse in Italia

La Montedison, al centro dell'attenzione, ■ attratto oltre ■ quarto degli scambi - Ha contribuito alla tendenza debole l'avvicinarsi delle scadenze tecniche - Reddito fisso equilibrato

L'incertezza continua a dominare l'andamento della Borsa, che anche questa settimana ha visto il lavoro ridotto al lumicino. Il volume degli affari, infatti, è stato modestissimo, sia per la prudenza degli operatori, che per l'assenza quasi totale di acquisti della clientela. Sono stati trattati in media 1.352.445 titoli al giorno, per ■ valore di 3,7 miliardi, quasi sempre oltre ■ quarto rappresentato da Montedison. Questo titolo, il più diffuso tra i piccoli ■ medi risparmiatori, è stato ■ una volta al ■ tro dell'attenzione. Martedì la quotazione ha improvvisamente accusato una forte perdita, portandosi fino a 908,50 lire, livello che ■ solo non ■ mai stato toccato negli ultimi tre anni, cioè da quando ■ avuto luogo la fusione Montecatini-Edison, ma ■ rappresenta ■ minimo assoluto degli ultimi vent'anni. Il comitato esecutivo della società, la cui riunione era prevista per quello stesso giorno, ha diramato un comunicato che ha smentito le voci allarmistiche circolanti in precedenza e ha riportato un maggior equilibrio negli scambi.

Un altro elemento che ha contribuito ad aumentare le difficoltà ■ ■ mercato, già di per sé vulnerabile, è l'avvicinarsi delle scadenze tecniche, che avranno ■ mercoledì ■ la risposta premi e giovedì con i riporti. Questa volta, infatti, la durata doppia ■ ciclo borsistico, per l'abbinamento ■ liquidazioni di agosto e ■ settembre, presenta problemi particolarmente complessi anche perché, dopo i forti rialzi di fine luglio, le cedenze successive hanno costretto alcuni ad alleggerire ■ loro posizioni, con negativi riflessi sul listino.

La Borsa ha vissuto un po' alla giornata: dopo una prima seduta pesante (— 1%), nelle due riunioni successive si è avuta una modesta reazione tecnica, con un rialzo complessivo dello 0,6%. ■ guita però immediatamente da un nuovo ribasso dello 0,8 per cento giovedì. Venerdì qualche intervento tonificatore ha impedito, soprattutto ai titoli più importanti, di perdere ulteriore terreno.

La settimana si è conclusa con l'indice a 71,05, che rappresenta il livello più basso ■ mese, rispetto a 71,93 di venerdì 4, con un regresso dell'1,2 per cento. Per la cronaca, cedenti alcuni assicurativi, Italsider, Iniziativa Edilizia; indebolita la Snia Viscosa, resistente la Fiat.

Discreta l'attività tra i «non quotati»: vi è molta attesa per la quotazione ufficiale delle tre banche Iri, che si inizierà ■ 18 settembre. Da tempo queste azioni sono oggetto di un continuo interesse ■ mercato ufficioso, con prezzi sostenuti. A Milano ■ ■ inoltre nel listino la Talmone, trattata già da diversi anni alla Borsa di Torino. Come per ■ passato, la clientela è sempre attratta dalle novità, soprattutto se si tratta di grandi nomi, ■ si presume che anche questa ■ il successo non ■ mancherà.

Il comparto del reddito fisso sembra aver trovato un buon equilibrio di base; dopo qualche assestamento, il mercato ha avuto un andamento più sostenuto e le perdite iniziali sono state facilmente ricuperate.

Renato Cantoni

Variazioni ■ Milano dei principali titoli

Azioni	4/9	11/9
Olivetti priv.	2630	2621
Finsider	586	585
Centrale	5525	5500
Stet	2280	3152
Generali	64.510	64.000
Viscosa ord.	3450	3380
Italsider	878	853,50
Montedison	■	913,50
Fiat ord.	2765	2768
Sip	2800	2812
Imm. Roma	354,25	353
Italcementi	23.650	23.300
Italgas	1020	1018,50

"Nessuna concessione di principio nelle trattative con l'Inghilterra"

L'Unione delle confindustrie dei «Sei» assume una posizione rigida alla vigilia della ripresa dei colloqui tra Londra ■ il Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 12 settembre.

L'Unione delle industrie della comunità europea (Unice), l'organismo che rappresenta le confederazioni industriali dei «Sei», si ■ oggi duramente schierata contro qualsiasi concessione di principio nei negoziati con l'Inghilterra, l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia da una parte, e la Svizzera, la Svezia, l'Austria, l'Islanda e il Portogallo dall'altra.

«L'allargamento — afferma l'Unione in una nota — *non dovrebbe né avvicinare il Mercato Comune ad una zona di libero scambio, né compromettere la realizzazione integrale dell'unione economica a cui noi restiamo fondamentalmente interessati»*: questa la presa di posizione ■ «colossi» dell'industria europea, alla vigilia della ripresa delle trattative con l'Inghilterra e dell'inizio di quelle ■ gli altri Paesi.

L'Unice auspica *«la conclusione rapida e positiva dei negoziati»*, in modo che la Comunità, così potenziata *«svolga nel mondo il ruolo che le spetta ■ piano non solo economico ma anche politico»*. Precisa tuttavia che, a suo parere, ciò deve avvenire ■ condo direttive ben precise e a condizioni irreversibili.

L'unione delle industrie ■ ■ Comunità Europea distingue tra i Paesi che vogliono entrare nel Mercato Comune, e quelli che vogliono semplicemente concludere con esso accordi commerciali. A ■ posito ■ primi (Inghilterra, Irlanda, Danimarca e Norvegia) si legge nella nota: *«I Paesi candidati devono accettare le decisioni intervenute dall'entrata in vigore dei trattati e le opzioni prese nel campo dello sviluppo. In questo contesto si potrà tener conto del ■ punti di vista sul proseguimento del ■ d'integrazione»*. La ■ ta sottolinea la necessità *«di compiere progressi decisivi sulla via dell'unione economica ■ monetaria»*.

Secondo l'Unice devono essere ■ facilitazioni ai candidati. I problemi di adattamento dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Danimarca e della Norvegia dovrebbero ■ sere risolti soltanto *«con misure transitorie, in un periodo relativamente breve»*. Le adesioni dovrebbero avvenire simultaneamente *«per evitare distorsioni di concorrenza»*.

A proposito ■ paesi che cercano accordi commerciali (Svizzera, Svezia, Austria, Islanda e Portogallo) l'Unice è particolarmente rigida. Essa ritiene che gli accordi non debbano *«mettere in ■ l'unità del regime doganale comune, il funzionamento stesso dell'unione economica e, in definitiva, la coesione della Comunità»*. *«Non potremmo ammettere* — continua la nota — *che paesi con un livello di sviluppo corrispondente al nostro non stano sottoposti ■ obbligazioni analoghe alle nostre, e sfuggano così ai pesi ■ alla disciplina che implicano l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza e l'adozione di politiche comuni»*.

Geoffrey Rippon (Telefoto)

Come noto, le trattative ■ il Mercato Comune ■ l'Inghilterra, la cui delegazione ■ guidata ■ Geoffrey Rippon, riprendono mercoledì, quelle ■ l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia incominciano il 21 e 22. Entro la fine del ■ avverranno anche i primi sondaggi con la Svizzera, la Svezia, l'Austria, l'Islan■ e il Portogallo.

La presa ■ posizione delle confederazioni industriali dei «Sei» non è stata ancora commentata dalla commissione esecutiva di Bruxelles. Il presidente Malfatti ne parlerà probabilmente durante le sue visite nelle diverse capitali, a partire da quella del ■ settembre a Bonn ■ del 23-24 a Parigi.

Malfatti pronuncerà martedì, al Parlamento europeo di Strasburgo, un importante discorso programmatico. ■ l'esposizione delle tesi della commissione sull'allargamento e il rafforzamento della Comunità, ■ sulla ■ strategia per gli Anni Settanta.

Ennio Caretto

Parigi: nuovo deficit nel commercio estero

Parigi, ■ settembre.

(l. m.) Il commercio estero francese, dopo aver registrato un attivo per molti mesi, grazie alla svalutazione del franco, ritorna ■ ■ passivo. Al disavanzo di luglio si aggiunge quello di ■ sto, inferiore al precedente, ma considerato preoccupante. Il ■ scorso la Francia ha venduto all'estero merci per 6,28 miliardi ■ franchi e ne ha acquistato per 6,85 miliardi. Le esportazioni coprono quindi le importazioni ■ per il ■ per cento, aliquota ritenuta insufficiente.

Negli ambienti industriali si teme che il disavanzo prosegua nei prossimi mesi, a causa dei rialzi di alcuni prezzi, che freneranno ■ esportazioni. In un articolo che verrà pubblicato nel prossimo numero di *Patronat*, rivista della Confindustria, si afferma che la produzione ristagna in alcuni settori ed incomincia a calare in altri. Le ordinazioni diminuiscono.

La riunione dei governatori

Basilea: sottolineata ■ stabilità della lira

(Nostro servizio particolare)
Basilea, ■ settembre.

(t. f.) L'interesse degli ■ bienti finanziari mondiali ■ puntato su Basilea, dove si sono riuniti i governatori delle Banche centrali delle principali potenze economiche occidentali (la delegazione italiana è capeggiata ■ Guido Carli). I colloqui, che sono segreti, si svolgono alla sede della Banca dei regolamenti internazionali.

Da fonte attendibile si ■ prende che le conversazioni vertono su una serie di importanti problemi monetari, a cominciare dalla lotta antinflazionistica. I rappresentanti degli istituti d'emissione avrebbero proceduto in serata ■ un approfondito scambio d'informazioni sui risultati ottenuti a tale proposito nei paesi industrializzati. Con particolare preoccupazione sarebbe seguita la situazione ■ monetaria degli Stati Uniti, che accusano un forte deficit della bilancia dei pagamenti.

Oltre a tracciare le basi del programma per la prossima riunione del Fondo monetario internazionale, che si aprirà ■ 21 corrente ■ Copenaghen, i governatori hanno iniziato oggi l'esame della posizione monetaria ■ diversi paesi occidentali, con particolare riferimento alle persistenti difficoltà della sterlina. Non è tuttavia progettata alcuna azione di sostegno ■ fa■ della Banca d'Inghilterra, perché Londra non ha ■ cora utilizzato i suoi «diritti di prelievo» per il '70.

Con generale soddisfazione è stata registrata a Basilea la forte ripresa della lira. Gli esperti ■ unanimi nel rilevare che la nostra moneta è tornata ■ essere una delle valute più stabili del mondo.

Per domani è prevista una seduta plenaria. Per il momento non è dato sapere se i governatori adotteranno ■ no decisioni, né si sa se verrà emesso un comunicato sull'andamento ■ lavori.

La media Dow Jones degli industriali è scesa da 771,15 ■ 761,84

Medio Oriente e timori sindacali provocano flessioni a Wall Street

Interrotti i progressi delle tre settimane precedenti - Altre cause del declino: l'aumento della disoccupazione e il forte «deficit» del bilancio federale

(Nostro servizio particolare)
New York, 12 settembre

(a.) *Dopo tre settimane consecutive di rialzi, Wall Street ha segnato il passo. Ha contribuito alla tendenza ■ gativa del mercato ■ gravità della situazione internazionale ■ la minaccia di scioperi nelle ferrovie e nell'industria automobilistica. Chiusa lunedì per il «Labour Day», la Borsa ha iniziato il lavoro martedì, con una seduta in lieve rialzo. Deboli le due riunioni successive, in lieve ripresa l'ultima.*

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa nella settimana da 771,15 a 761,84, con una perdita dell'1,20 per cento. Il volume degli affari è salito da una media giornaliera di 12 milioni di azioni trattate l'ottava precedente ■ ■ 14 milioni 350.000, con un massimo, martedì, di 17,1 milioni ■ con un minimo, giovedì, di 11,9.

L'influenza negativa esercitata dall'aumento della disoccupazione al 5,1 per cento della forza di lavoro (livello che ■ si toccava più dall'ottobre 1964) e dalla stima di un deficit nel bilancio federale ■ oltre 4,5 miliardi ■ dollari (cifra che sarebbe parzialmente coperta mediante introiti da ■ misure fiscali presentate al Congresso), è stata in parte neutralizzata dalla speranza di ulteriori liberalizzazioni nel settore del credito.

Data la gravità del momento politico ■ le incertezze sul fronte sindacale ■ due grossi settori dell'economia nazionale, gli esperti hanno visto con favore questa pausa nell'ascesa dei prezzi, ritenendo che una fase di assestamento sia salutare per il mercato, la cui posizione tecnica, peraltro, si mantiene più che soddisfacente

Media Dow Jones degli industriali ■ Wall Street — 734,12 — 725,70 — 710,84 — 745,41 — 765,81 — 771,15 — 761,84 — AGOSTO — SETTEMBRE

FRANCOFORTE da 133,30 ■ 130,14

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 12 settembre.

(m.) Terza settimana consecutiva di ribassi. L'indice dei valori industriali è sceso da 133,30 a 130,14, con una perdita del 2,55 per cento

Gli scambi sono stati ridotti per tutto il periodo, la clientela privata e gli operatori professionali continu■ do a mantenersi riservati. Le disponibilità liquide sono ancora scarse e gli avvenimenti del Medio Oriente non hanno certo incoraggiato a grandere iniziative.

Calmo il settore del reddito fisso dove sono annunciate numerose emissioni, fra cui un prestito delle Ferrovie per 290 milioni di marchi, da emettersi a fine mese. Per fine ottobre sono in programma un prestito del governo della Bassa Sassonia (200 milioni di marchi) e uno del governo della Saar (75 milioni).

ZURIGO da 319 ■ 310,8

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, ■ settembre

(l.) Le migliori disposizioni che si erano sviluppate nel■ due ultime riunioni della scorsa settimana sono ■ bruscamente interrotte in questa, per i gravi avvenimenti nel Medio Oriente e il dirottamento di un aereo della Swissair. Delle cinque sedute, solo la terza si è chiusa in lieve rialzo.

L'indice generale ■ sceso a 310,8, ■ una perdita del 2,55 per cento rispetto al ■ del ■ settembre.

Fra i valori più deboli, finanziari, assicurativi, alimentari e chimici. Fra questi ultimi, attivamente trattati, ■ ■ prezzi cedenti, Ciba ■ Gei■ una volta conosciute le modalità degli aumenti di capitale delle due società.

PARIGI da ■ a 92,3

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 settembre.

(c.) Il mercato azionario ha accentuato, questa settimana, la debolezza della precedente. L'indice dei valori francesi ■ sceso dal 94 del 4 settembre al 92,3 di ieri, con un ribasso dell'1,80 ■ cento.

L'assenza della clientela privata, non potendo più venire imputata alle vacanze estive, comincia ad assumere un carattere preoccupante. In Borsa si spera che ■ pubblicazione, ormai prossima, dei risultati semestrali delle società possa risvegliare l'interesse degli investitori.

Per il momento ■ mercato guarda a Wall Street per una indicazione. Io si è visto ■ ■ incapacità di trovare ■ tendenza ben definita in ■ ■ settimana e in seguito alla chiusura di New York per il «Labour Day».

LONDRA da 569,2 a 576,8

(Nostro servizio particolare)
Londra, 12 settembre.

(b.) La Borsa ha dato prova, questa settimana, di una eccezionale solidità ■ fondo. Nonostante la gravità del momento politico, la debolezza delle altre Borse europee e ■ cedimento di Wall Street, il mercato azionario ha svolto un lavoro tranquillo, che ha portato un discreto rafforzamento del ■.

L'indice «Reuter» dei titoli industriali è salito dal 569,2 del 4 settembre a 576,8, ■ un rialzo dell'1,35 per cento sul venerdì precedente.

I dati Istat per il primo trimestre '70

Rallenta la demolizione di fabbricati residenziali

La causa è il prezzo delle aree edificabili, divenuto troppo elevato per i costruttori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 settembre

L'indice dell'Istat sulla demolizione di fabbricati residenziali nelle città, che offre un'utile indicazione dell'attività edilizia, è improvvisamente caduto nel primo trimestre di quest'anno. Sono stati demoliti, infatti, nei capoluoghi di provincia appena 2556 fabbricati, contro 21.935 del corrispondente periodo 1969. Nei comuni con più di 20 mila abitanti le demolizioni sono state 1227, contro 3346. Infine, ■ ■ muni minori, 3827, contro 4108. In tutt'Italia le demolizioni nel primo trimestre dell'anno han■ riguardato 7610 fabbricati, contro 29.389 nello stesso periodo 1969. Nell'intero anno scorso furono 67.644 e 94.872 nel ■.

In Italia ■ stabili meritevoli ■ demolizione ve n'è un numero elevatissimo: almeno un milione dei vani attualmente abitati non dovrebbero esserlo per ragioni igieniche. Tuttavia, in base alle pur limitate norme urbanistiche attuali, ■ poco più rigide dalla legge Mancini del 1967, per ciò che riguarda i centri storici i fabbricati con valore urbanistico possono ■ solo riadatta■, ■ demoliti.

Gli stabili che abitualmente si demoliscono sono quelli delle zone urbane di «ristrutturazione» generalmente nelle medie periferie. In assen■ di urbanizzazione delle aree destinate ai nuovi insediamenti, per l'insufficienza della legge «167», il valore venale degli stabili che è ■ sibile demolire ■ ricostruire in maggiori dimensioni è salito alle stelle. Il fatto che improvvisamente si contragga il numero delle demolizioni significa appunto che il valore di mercato di queste aree edificabili è diventato troppo alto per i costruttori. I nuovi appartamenti che vi si costruiscono, infatti, risultano poi invendibili, per i loro prezzi eccessivi.

Il mercato, attualmente, do■ ■ abitazioni di livello meno elevato di quello che i costruttori possono fornire ■ rapporto ai costi delle aree. Sta così venendo meno una delle residue possibilità di costruire, in attesa del rilancio della legge «167», che ■ ve ■ ■ ridurre i prezzi dei terreni. La «fame di lavoro» degli imprenditori edili è giunta a un tale livello che proprio ■ la loro associazione romana chiede al Comune di affrettare i suoi appalti d'opere pubbliche (scuole, essenzialmente), come intervento di carattere sociale.

Giulio Mazzocchi

Convocate le categorie del settore

I problemi ortofrutticoli all'esame del ministero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 settembre.

(g. m.) Il ministero dell'Agricoltura ha indetto per i prossimi giorni una riunione con le categorie per avviare a soluzione il problema della distribuzione della frutta e degli ortaggi. L'inadeguatezza della ■ distributiva e le sue strozzature, ■ i conseguenti aggravi sui prezzi, impediscono infatti l'espansione dell'essenziale consumo ortofrutticolo.

■ Ministero ritiene che il principale problema da risolvere ■ quello della distribuzione; è infatti naturale che una parte della produzione, di livello inferiore, debba sempre essere avviata alla distillazione. Quanto ai «superi», essi si formano più in relazione a improvvise contemporanee maturazioni — dovute ■ fattori climatici —, che a vero e proprio eccesso di produzione.

■ tratta, perciò, di organizzare il settore (a questo scopo si utilizzeranno i fondi ■ comunitari), in modo che il mercato si possa autoregolare attraverso i magazzini frigoriferi di conservazione di proprietà dei produttori (oggi ■ hanno solo i grossisti).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	4/9	11/9
Londra	36,25	36,325
Zurigo	36,25	36,35
Parigi	36,37	36,34
Francoforte	36,36	36,39
Milano	36,08	36,08
New York	36,50	36,60

Gli ultimi dati dell'Istituto di Statistica di Madrid

Il reddito nazionale spagnolo quasi raddoppiato in sei anni

Nel 1969 ha raggiunto 15.300 miliardi di lire (+80,71% sul '64) - Meno rapido il progresso di quello *pro capite*, salito a 460.000 lire (+71,78%)

(Nostro servizio particolare)
Madrid, ■ settembre.

Il reddito nazionale spagnolo è quasi raddoppiato in ■ anni (80,71%) e supera attualmente 1700 miliardi di pesetas (circa 15.300 miliardi di lire); il reddito *pro capite* ■ aumentato un po' meno (71,78%), a causa del forte incremento della popolazione registratosi fra il 1964 e il 1969. Ecco i dati più interessanti che emergono dalla lettura degli ultimi dati statistici resi noti dall'Istituto Nazionale di Statistica nella ■ pubblicazione «Contabilidad Nacional de España».

L'aumento del reddito ■ zionale è una chiara dimostrazione dello sviluppo ■ ■ di questo paese ■ ■ ■ del suo «boom», dal 1965 al 1969. Nel ■ tale reddito ammontava ■ 946.228,2 milioni di pesetas, nel 1966 era già salito a 1274 miliardi ■ 801,5 milioni, per toccare i 1552 miliardi 133,8 milioni nel 1968, e, l'anno scorso, 1709 miliardi 868,4 milioni. Va notato che quest'ultima cifra rappresenta solamente una previsione di quella finale, che sicuramente risulterà più alta. In concreto, il balzo in avanti dal 1964 al 1969 ■ stato, come abbiamo detto, dell'80,71 per cento.

Se si confrontano le cifre corrispondenti a ciascun anno del periodo considerato con quelle dell'esercizio finanziario precedente, si osserva ■ fenomeno interessante: mentre fra il 1964 e il 1967 le percentuali di aumento andarono via via riducendosi in forma sensibile, a partire dal 1968 il ritmo di aumento è risalito sopra il 10 per cento. Così l'aumento del reddito nel 1965 fu del 18,13% rispetto al '64; nel 1966 fu del 14,2% sul '65 e nel 1967 si ridusse al 9,90 rispetto al 1966. Viceversa, nel 1968 il reddito nazionale spagnolo salì del 10,8 ■ cento ■ nel ■ ■ 10,17.

Quanto al reddito ■ *pro capite*, era di 30.083 pesetas nel 1964; nel 1969, salì a 51.679 pesetas. In lire italiane, gli spagnoli sono passati dalle 270 mila del 1964 alle 460 ■ del 1969. A ■ sa del notevole incremento demografico (i 31 milioni di spagnoli del 1964 ■ diventati 33 milioni nel 1969) l'aumento del reddito *pro capite* ■ stato inferiore all'aumento del reddito nazionale.

Un'ultima osservazione: ■ prendiamo in considerazione, sotto la voce «spese ■ consumatori» le varie partite, osserviamo che praticamente l'incremento più basso in termini relativi è stato quello della voce «prodotti alimentari», mentre per i «beni di consumo durevoli» si è avuto ■ balzo nel periodo 1964-'69, del 94,42%. Queste voci ■ reddito nazionale dimostrano non solo lo sviluppo dell'economia spagnola, ma anche il miglioramento nel livello di vita.

Massimo Olmi

Zootecnia, sempre peggio

Due anni fa bastava un miliardo il giorno per acquistare carne dall'estero: oggi spendiamo un miliardo e mezzo, più 800 mila lire per i foraggi - Il 7 ottobre si aprirà [illegible] Verona l'«Eurocarne», una grande rassegna internazionale - Le mostre di Bari [illegible] Cremona

Produzione a rilento

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 13 settembre.

La carne bovina diventa ogni giorno più preziosa per gli italiani. Se due anni fa bastava un miliardo di lire al giorno [illegible] le importazioni, oggi è appena sufficiente [illegible] miliardo e mezzo, cui bisogna aggiungere [illegible] mila lire per i cereali foraggeri. Due miliardi e 300 mila lire al giorno sono già una cifra astronomica, che, tuttavia, è destinata a salire ancora perché la nostra zootecnia non [illegible] in grado [illegible] aumentare la produzione, mentre i consumi si vanno evolvendo con estrema rapidità, malgrado i prezzi elevati.

Secondo un'indagine dell'Istat, più del 50 per cento della spesa giornaliera di una famiglia italiana serve per acquistare carne. A Firenze, per la carne, si spende addirittura il 65 per cento, a Bologna il 58 per cento, [illegible] Genova il 57, [illegible] Napoli il 56, a Roma e a Palermo il 55, a Milano il 52, a Torino il 50 per cento. In media [illegible] una famiglia italiana occorrono 1350 lire al giorno per la [illegible] contro 189 per la frutta.

La produzione. Il settore più deficitario è quello bovino: nel '69 prodotti 6.600.000 quintali contro un fabbisogno [illegible] quasi 12 milioni; al 1° gennaio '70 il numero dei bovini era di [illegible] milioni [illegible] 563 mila, cioè 461 mila capi meno dell'anno precedente. Seguono i suini, [illegible] 5.400.000 quintali prodotti e 650 mila importati. Siamo autosufficienti solo nell'avicoltura (5.200.000 quintali), ma il consumo ha praticamente toccato il tetto, per cui [illegible] maggior produzione non otterrebbe altro scopo, come infatti avviene, di far crollare [illegible] prezzi all'ingrosso (al consumo restano pressoché invariati).

Quel che è più grave, le previsioni per il futuro sono pessimistiche. Secondo l'Irvam, la rigidità della domanda e il progressivo aumento delle difficoltà di approvvigionamento freneranno, forse, anche l'espansione dei consumi. Per evitarlo, bisognerebbe riconvertire quei terreni sottratti alle colture e alle tecniche produttive tradizionali, in conseguenza dell'esodo rurale, della meccanizzazione [illegible] di tutti quei processi legati alla rapida evoluzione sociale. In tale ambiente, seppure in [illegible]ura modesta, sarà possibile una certa espansione degli allevamenti basati sul pasco[illegible], dove la produzione di bestiame da carne si realizza in condizioni economicamente convenienti. Un'altra via da seguire è l'importazione [illegible] bestiame da ingrasso, che costituisce attualmente la più immediata soluzione [illegible] un rapido sviluppo della produzione di carne bovina. So[illegible] attraverso quest'ultima via sarà possibile incrementare in modo consistente le disponibilità nazionali. Ma già og[illegible] si avvertono difficoltà di approvvigionamento [illegible] animali giovani, per cui in futuro sarà necessario trovare nuove fonti [illegible] rifornimento.

Di questi problemi si discuterà [illegible] Verona, dal 7 all'11 ottobre, durante la seconda edizione dell'Eurocarne.

La rassegna è stata illustrata alla stampa nei giorni scorsi dal presidente della Fiera di Verona, sen. Luciano Dal Falco, il quale [illegible] ricordato che «*l'Eurocarne è sorta lo scorso anno per affrontare* [illegible] *problema che di giorno* [illegible] *giorno si sta facendo sempre più drammatico*».

A Verona saranno riunite le rassegne delle attività industriali e commerciali che forniscono mezzi tecnici agli allevatori, alle industrie di lavorazione [illegible] di trasformazione, fino ai venditori di carni, i mercati-concorsi e le fiere di tutte [illegible] specie animali allevate.

Rilevante [illegible] partecipazione estera. L'Austria esporrà bestiame da allevamento e macchine per la lavorazione della carne; la Francia, riproduttori e gruppi [illegible] macello della razza charolais; la Germania Occidentale, bestiame [illegible] allevamento [illegible] da carne, macchine e attrezzature; [illegible] [illegible]mania, carni fresche [illegible] conservate sotto vuoto; [illegible] Svizzera, bestiame [illegible] allevamento delle razze bruna e simmenthal; l'Ungheria, bestiame [illegible] ingrasso. Presenti anche gli Stati Uniti, l'Argentina, la Nuova Zelanda, [illegible] Svezia, la Jugoslavia.

Livio Burato

Mostre [illegible] convegni

Verona, 12 settembre.

(*l. bu.*) La razza Bruna Alpina sarà presente a Verona con la quinta mostra nazionale di bovini iscritti al libro genealogico, il concorso della migliore mammella, in calendario dall'8 all'11 ottobre; contemporaneamente avrà luogo il 15° mercato-concorso nazionale torelli ed il 13° mercato nazionale del giovane bestiame selezionato; il clou mercantile si avrà il 10 [illegible]bre con la quarta asta nazionale di giovenche gravide e la settima asta italiana di torelli.

La razza Frisona italiana organizza il mercato-concorso provinciale torelli il 7 e l'8 ottobre, mentre dal 9 all'11 ottobre avrà luogo il 6° mercato interprovinciale [illegible] giovane bestiame selezionato.

Per l'intero periodo dell'Eurocarne si avranno [illegible] giornate mercantili della fiera internazionale dei bovini e dei cavalli cui parteciperanno gruppi rappresentativi [illegible] [illegible]pioni [illegible] più quotati allevamenti europei ed extra continentali.

Dal 9 all'11 ottobre si terrà la mostra-mercato [illegible] suini da riproduzione per tutte le razze allevate in Italia e all'estero, la mostra mercato degli animali da cortile [illegible] della selvaggina da ripopolamento per le riserve, nonché la mostra di pesci d'allevamento e ripopolamento curata dall'Associazione italiana piscicoltori.

Migliorare le [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Cremona, 12 settembre.

Il grave squilibrio tra produzione e [illegible] *di carne dovrebbe spingerci ad intensificare gli allevamenti visto che in altri Paesi prosperano allevamenti bovini da carne in condizioni agronomiche e foraggiere anche più avverse* [illegible] *nostre. Uno degli ostacoli maggiori è la quasi impossibilità di trovare bestiame da ingrasso a prezzi convenienti dovuta soprattutto alla scarsa fertilità delle nostre bovine: negli altri Paesi del Mec 100 vacche producono* [illegible] *media da 91 a 98 vitelli l'anno, mentre* [illegible] *Italia non si ottengono in media nemmeno 60 vitelli.*

La situazione [illegible] *ulteriormente aggravata dall'abitudine italiana di macellare i vitelli quando sono ancora in giovane età.*

La fiera internazionale [illegible] *bovino da latte, che il Ministro dell'Agricoltura Natali apre ufficialmente domani, ha lo scopo di sensibilizzare su questi problemi sia l'allevatore sia i consumatori. Si tratta di una rassegna ad alto livello* [illegible] *quale sono esposti oltre tremila capi perfettamente indenni da malattie infettive, iscritti* [illegible] *libro genealogico* [illegible] *appartenenti alla razza Frisona italiana. Nell'ambito della fiera si avranno degli incontri fra produttori ed esperti sulle tecniche per il miglioramento delle* [illegible] *per ottenere più latte* [illegible] *carne migliore. E' certo che le autorità chiederanno ufficialmente al Parlamento* [illegible] *elaborare* [illegible] *legge affinché la macellazione non avvenga a* [illegible] *giorni dalla nascita, ma quando l'animale abbia raggiunto un peso giusto.*

Il punto di partenza per superare la crisi che affligge la nostra zootecnia sono le giuste tecniche di selezione e [illegible] *riproduzione: finora c'è da dire che, salvo lodevoli casi, le conoscenze della genetica animale non sono state utilizzate dai nostri tecnici e dagli allevatori per tutto ciò che possono dare. Si* [illegible] *spesso dimenticato che tanto o poco tutti i caratteri di interesse economico (fertilità, accrescimento in pe*[illegible] *produzione ecc.) sono controllati dal patrimonio ereditario* [illegible] *che la genetica animale ha già da tempo relegato in soffitta alcuni concetti e dogmatismi che ancora informano certe nostre strutture, iniziative ed organizzazioni.*

Il fatto che l'Italia si tro[illegible] *oggi ad avere i costi di produzione più alti del limite stabilito in sede comunitaria e produca il bestiame meno fertile, meno produttivo e più malato del Mec, dovrebbe convincere che c'è qualcosa che non va nei piani di selezione e di riproduzione.*

Il problema è grave e deve indurre la nostra politica agraria a ponderate riflessioni e ad opportuni interventi. Rimane tuttavia come preminente anche l'impegno estremamente serio per una maggiore e più economica produzione di carne dai nostri allevamenti.

Pierangelo Coscia

Consumo in Italia di carne bovina
(kg annui pro capite)

Anno	kg
1958	kg 11,9
1962	» 13,4
1967	» 19,4
1968	» 19,1
1969	[illegible] 19,4
1970 (stima)	» 19,6

Fossano. Centinaia di vitelli al mercato del bestiame (Foto Moisio)

Agricoltura alla Fiera del Levante

Bari: capi selezionati

Sono esposti bovini, ovini e caprini - I risultati di incroci fra [illegible] bovine diverse

(Nostro servizio particolare)
Bari, 12 settembre.

Alla 34ª Fiera del Levante il settore dell'agricoltura assume una configurazione particolare [illegible] [illegible] struttura organizzativa propria. E' una vera, grande mostra specializzata, di oltre 40 mila metri quadrati, della meccanica agraria [illegible] delle attrezzature per i lavori dei campi e della zootec[illegible]. [illegible] chiama «Agrilevante», si svolge parallelamente [illegible] la «campionaria» internazionale, ha una sua autonomia, specie per quanto concerne l'assistenza ai visitatori e la promozione dei contatti tra espositori [illegible] compratori qualificati, provenienti da tutte le regioni italiane e dai Paesi del Mediterraneo [illegible] dell'Oriente.

Su 8600 espositori, 2400 sono presenti all'«Agrilevante». La forte partecipazione di produttori di macchine per le campagne si spiega [illegible] la profonda azione di rinnovamento dell'agricoltura in atto [illegible] diversi anni nel Mezzogiorno: [illegible] mano a mano che l'irrigazione conquista [illegible] [illegible]perfici, i coltivatori procedono ad opere di riconversione delle colture.

Nell'ambito dell'«Agrilevante» si svolgerà anche quest'anno [illegible] tradizionale mostra-mer[illegible] zootecnica internazionale, giunta al suo undicesimo appuntamento con gli operatori economici italiani ed esteri. La mostra è divisa in due turni. Il primo, iniziatosi il 10 settembre, terminerà il 18: è riservato [illegible] bestiame bovino [illegible] latte delle razze bruna alpina e frisona, ammesso soltanto se munito di certificato [illegible] provenienza [illegible] stalle dichiarate ufficialmente indenni da tubercolosi [illegible] brucellosi. Particolare spicco hanno i capi provenienti dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Danimarca e dall'Olanda.

Il secondo turno, in [illegible]lendario dal [illegible] al 23 settembre, è riservato al bestiame bovino [illegible] ingrasso, [illegible] il quale si vanno sempre più orientando i produttori europei, poiché vi è [illegible] superproduzione di latte, mentre permane la carenza di carne [illegible] soddisfare la domanda [illegible] consumatori. A questo secondo turno è stato [illegible]so bestiame italiano [illegible] razze marchigiana, romagnola e bruno alpina e bestiame estero del Nord e dell'Est [illegible]peo.

Sempre dal [illegible] al 23 si svolge anche la mostra-mercato internazionale degli ovini e caprini, allevati in selezione. Fatto nuovo, nel panorama delle produzioni zootecniche italiane più recenti, è il riuscito tentativo di compiere incroci fra bestiame di razza bruno alpina e bestiame delle tradizionali razze da carne dell'Italia Centrale. Anche nel Mezzogiorno si vanno tentando positivamente questi esperimenti, che hanno dato fino ad oggi buoni risultati. E la Fiera [illegible] Levante [illegible] [illegible] ribalta più idonea ad approfondire il discorso su questi argomenti.

Mario Dilio

RIDURRE I COSTI NELLE STALLE

Il nutrimento dei bovini

I progressi che si sono conseguiti in questi ultimi dieci anni nel settore dell'alimentazione degli animali sono veramente eccezionali [illegible] [illegible] hanno [illegible] importanza fondamentale nella determinazione dei costi di produzione.

Nel settore dei grossi [illegible]mali, i bovini, [illegible] [illegible] degli agricoltori non si [illegible] di fare calcoli per somministrare agli animali razioni equilibrate [illegible] economiche, in modo che nulla venga sprecato e che il latte e la [illegible] vengano prodotti [illegible] minor [illegible].

Per alimentare in maniera razionale i bovini occorre co[illegible] il valore nutritivo dei singoli prodotti che [illegible] traggono dai campi (erbe, fieni, granella) o che si acquistano sul mercato (mangimi), la misura che [illegible] adotta è la cosiddetta *Unità foraggera*.

Che cos'è questa *Unità foraggera*? E' [illegible] unità di misura analoga al metro, al chilogrammo, ai cavalli di forza dei trattori ecc., cioè *la misura del valore nutritivo degli alimenti per il bestiame*, sia [illegible] foraggi verdi, sia di quelli conservati, sia delle granaglie [illegible] dei mangimi [illegible]centrati. La sua valutazione si riferisce alla capacità di trasformazione di questi alimenti in latte o carne per i bovini, in carne per i suini e così via.

Per una convenzione internazionale del 1951 l'*Unità foraggera* [illegible] esprime con le lettere [illegible] [illegible]scole UF e corrisponde al potere nutritivo di un chilogrammo di orzo in granella, oppure [illegible] chili due e [illegible] di fieno normale di prato stabile. L'*Unità foraggera* tiene conto [illegible] [illegible] potere energetico degli alimenti e non considera i componenti minerali, vitaminici ed altri.

Per passare ad un piano applicativo segnaliamo che dalle analisi dei mangimi si notano i seguenti risultati: un quintale di fieno di erba medica contiene 45-50 UF; un normale fieno di prato stabile contiene 44 UF; un taglio di erba di trifoglio pratense contiene 13-15 UF; un erbaio di mais utilizzato a maturazione cerosa contiene 20-22 UF; un quintale di farina di granoturco contiene 105 UF.

Ora l'agricoltore, conoscendo la produzione di foraggi per ettaro ed il contenuto di UF per ogni quintale di prodotto ed il prezzo di mercato può, [illegible] [illegible] semplice calcolo, ricavare il costo della UF e quindi fare i conti economici in base alle specifiche funzioni degli animali da alimentare (latte, carne, ecc.). Esempio: se un quintale di fieno costa L. 2800 e contiene 45 UF, il costo della UF sarà di circa *62 lire*.

I costi delle *Unità foragge*[illegible] dei prodotti agricoli impiegati per l'alimentazione degli animali dovrebbero essere divulgati mensilmente dagli organi tecnici, dalle Camere di Commercio e dalle [illegible]ioni dei produttori e insistere affinché gli agricoltori imparino a determinare i costi dei propri prodotti, latte e carne, [illegible] base ai costi dei foraggi verdi, secchi, [illegible]nella e mangimi concentrati.

Ora poi che si vorrebbero diffondere le stalle sociali con il conferimento dei [illegible]raggi da parte dei soci, la [illegible] del valore in UF dei propri prodotti è una necessità.

Carlo Rava

I vitelli argentini arrivano col Jumbo

(Nostro servizio particolare)
Piacenza, 12 settembre.

E' nata una nuova professione: l'ingrassatore di vitelli. S'è vigorosamente affermata soprattutto nella pianura padana, in questi ultimi due anni.

«*Oggi* — dice il dottor Bruno Borhy, esperto della Feed Grains Council — *esistono e funzionano in Italia i maggiori complessi* [illegible] *ingrasso di vitelloni e di vitelli da latte, esistenti nella Comunità*».

Per quanto si riferisce ai problemi dei nostri ingrassatori di vitelli va sottolineato l'esaurirsi progressivo dei mercati continentali d'acqui[illegible] dei vitelli da latte. La Jugoslavia, la Bulgaria [illegible] la Romania, ad esempio, stanno aumentando considerevolmente la produzione di mais, grazie a colossali programmi di estensione della irrigazione. Stanno cioè creando le premesse per ingrassarsele [illegible] casa, le loro bestie.

E' necessario cercare nuovi mercati d'approvvigionamento di vitelli. Gli ingrassatori (senza alcun aiuto statale, anzi con una certa ostilità, perché sono considerati «industriali») stanno già pensando ai paesi dell'America Latina, come l'Argentina, l'Uruguay ed il Brasile. Sinora hanno organizzato dei trasporti con autoarticolati su due piani, che sono in grado di coprire, [illegible] 24 ore, distanze di mille chilometri. Per il prossimo futuro, gli ingrassatori stanno esaminando la possibilità di utilizzare i «Jumbo Jets» per il trasporto transoceanico. L'idea, si badi, non [illegible] fantascientifica. Anzi, ha solide giustificazioni economiche e tecniche.

p. m.

IMPORTANTE INDUSTRIA
DELLA PROVINCIA (20 KM DA TORINO)
cerca:

CAPO - CENTRO

per il proprio Centro Elaborazione Dati.

Requisiti richiesti:
— Diploma Scuola Media Superiore
— Conoscenza Sistema IBM 360/20 - Linguaggio RPG e Assembler
— Esperienza documentata di analisi, programmazione e gestione di un Centro Elaborazione Dati.

Si prega indicare nella risposta:
— dettagliato curriculum vitae
— livello retributivo attuale
— pretese economiche.

Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 216 - 10100 Torino ».

operai
qualificati e specializzati

elettricisti
aggiustatori stampisti
attrezzisti
meccanici.
tubisti

assume importante Azienda Metalmeccanica.

Ottimo trattamento retributivo, servizi sociali.

Scrivere dettagliato curriculum a: Etas - Kompass Pubblicità 207 - 10100 Torino.

SOCIETA' COMMERCIALE DI [illegible] NAZIONALE,
LEADER NEL SUO SETTORE, ASSUME:

Pos. A) **RESPONSABILE AMMINISTRATIVO**
per Filiali di Roma e Torino

L'incarico da svolgere, in [illegible] di Direttore della Filiale, prevede: responsabilità delle procedure contabili; rapporti con banche e con legali esterni; controllo di contratti e di pratiche di finanziamento; adempimenti locali relativi al personale della Filiale.
SI RICHIEDE: età 30-40 anni: laurea o diploma [illegible] esperienza pluriennale in posizioni analoghe.
SI OFFRE: inquadramento in prima categoria e retribuzione iniziale nella superiore a 4.000.000 annui.

Pos. B) [illegible]
per sede centrale in Torino

L'incarico prevede, il coordinamento e il controllo degli uffici contratti di Filiale.
SI RICHIEDE: età 28-35 anni; laurea in giurisprudenza, esperienza pluriennale maturata in analoghe [illegible] e in studi professionali.
SI OFFRE: inquadramento in prima categoria e retribuzione iniziale [illegible] non inferiore a [illegible] annui.

Pos. C) [illegible]
per Filiale di Torino

SI RICHIEDE: età 25-30 anni: diploma di ragioneria; precedente esperienza di contabilità generale (si prendono in considerazione candidature di personale femminile di età tra i 38-45 anni [illegible] consolidata esperienza amministrativa).
SI OFFRE: inquadramento in seconda categoria, retribuzione di buon livello iniziale commisurata alla esperienza e alla capacità del candidato.

Si prega di manoscrivere, precisando posizione di riferimento e curriculum professionale. Indirizzare a:
ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' [illegible] — 10100 TORINO

Si assicura la massima riservatezza e risposta scritta a tutte le lettere pervenute [illegible] c. m.

SIAMO UNA IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE
CERCHIAMO GIOVANI CAPACI VENDITORI
CON RESIDENZA NELLE SEGUENTI ZONE:
ALESSANDRIA - CUNEO - VERCELLI

da inserire con la qualifica di viaggiatori diretti nella nostra organizzazione di vendita al dettaglio.
Siamo interessati ad entrare in contatto con persone chiaramente motivate alla vendita alle quali

OFFRIAMO	CHIEDIAMO
— corso di addestramento retribuito	— età 25-30 anni, serietà
— inquadramento sindacale	— posizione militare definita
— rimborso spese e rimborso auto	— auto propria
— interessante stipendio più provvigioni.	— esperienza, anche breve, di vendita al dettaglio.

Se possedete i requisiti chiesti e Vi interessa quanto offriamo, questa può essere una

INTERESSANTE OCCASIONE PER VOI PER ENTRARE IN UNA AZIENDA CHE FORMA, ADDESTRA E QUALIFICA PROFESSIONALMENTE I PROPRI VENDITORI

I candidati sono pregati di presentarsi, chiedendo del Sig. FOTI:
lunedì 14/9 alle ore 15
presso l'Hotel EUROPA, c.so Virginia Marini ang. v. Palestro - ALESSANDRIA - tel. 2219
giovedì 17/9 alle ore 9 o alle ore 15
presso l'Hotel AUGUSTUS MINERVA, c.so Giolitti 1 ang. p.za Europa - CUNEO - t. 5222
venerdì 18/9 alle ore 9
presso l'Hotel SAVOIA, viale Garibaldi 14 - VERCELLI - Telefono 65.047

Chi non potesse presentarsi personalmente è pregato di inviare completo curriculum di lavoro e foto recente non restituibile a: « Etas-Kompass Pubblicità 210 - 20100 Milano ».

INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

ricerca per ampliamento quadri commerciali Italia:

laureati e diplomati età massima 40 anni

Rif. SELE 1) responsabili addestramento commerciale
» SELE 2) responsabili di area
» SELE 3) capi filiale
» SELE 4) assistenti di direzione
» SELE 5) capi servizio commerciale
» SELE 6) ispettori commerciali
» SELE 7) capi dei servizi assistenza tecnica
» SELE 8) capi officina riparazioni autovetture
» SELE 9) capi servizio amministrativo.

Inviare curriculum, indicando riferimento, a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 181 - 10100 TORINO

L'OREAL
Stabilimento di SETTIMO TORINESE
ricerca un

DISEGNATORE

da inserire nel proprio Ufficio Tecnico

Il diploma di perito meccanico e qualche anno di esperienza maturata nello studio e disegno di attrezzature per macchine di produzione di piccola serie si ritiene siano i requisiti essenziali della persona in oggetto.
E' previsto l'inserimento a livello di impiegato di 2ª cat. industria con una retribuzione commisurata alle effettive capacità del candidato.
Si invitano gli interessati a scrivere, specificando curriculum ed attese economiche, a: Ufficio Personale, viale Schweitzer, Settimo Torinese.

Un'Azienda motoristica d'importanza internazionale, con sede in Lombardia, ci ha incaricati di selezionare lo

Assistente alla direzione di produzione

cui affidare, alle dirette dipendenze del Direttore di Produzione, la responsabilità di programmare e coordinare lo svolgimento delle attività produttive, con l'obbiettivo del miglioramento del loro grado di efficienza.
Il candidato, laureato in Ingegneria industriale, dovrà avere un'età non superiore a 35 anni, spiccata personalità ed una concreta conoscenza delle macchine utensili e delle moderne tecniche produttive e di controllo preferibilmente maturata a contatto con produzioni di serie.
E' previsto l'inserimento con una retribuzione interessante e comunque commisurata all'effettiva capacità del candidato.
Le informazioni che ci perverranno saranno coperte dal segreto professionale. Preghiamo le persone interessate di inviare « curriculum vitae » dettagliato a:

CS&A CORRADO SAVAGLIO & ASSOCIATI
Piazza della Repubblica [illegible]
20121 MILANO

FRATELLI FOLONARI
Antica Casa Vinicola S.p.A.

cerca AGENTI DI VENDITA
PER LA CITTA' DI TORINO

Notevoli minimi garantiti - alte provvigioni - inquadramento Enasarco.
E' preferibile una passata esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo.

Scrivere a: Fratelli Folonari - Casella Postale n. 390 - Brescia.

SOCIETA' PRODUTTRICE
ARTICOLO ALIMENTARE
IN ESPANSIONE
CERCA

N. 4 Venditori

diretti per le città di Cuneo, Novara, Vercelli e relative province.

Requisiti richiesti:
Età max 28 anni, licenza scuola media inferiore, introduzione alimentari e drogherie, massime referenze.
Offriamo:
Minimo garantito superiore alla media, autovettura della Società, incentivi premi, possibilità di carriera.
Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7061 - 10100 Torino ».

Se vi ritenete bravi

venditori

e desiderate migliorare la Vostra posizione svolgendo una attività indipendente, Vi offriamo la possibilità di guadagnare mensilmente sin dal primo mese di attività

almeno L. 300.000

La nostra Società distribuisce una gamma di sistemi molecolari per manutenzione industriale.
Abbiamo alcune zone libere nella provincia di **TORINO.**
Gli interessati sono invitati a presentarsi a Torino presso l'Hotel Turin Palace dalle ore 11 alle ore 17 di martedì 15 settembre p. v. chiedendo del Signor Marchesi.

Cercansi INTERVISTATRICI

con provata esperienza in ricerche di mercato residenti a Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma e Napoli, da SERVIZIO RICERCHE DI IMPORTANTE AZIENDA ALIMENTARE.

Offresi: — Compenso di buon livello commisurato al lavoro svolto e al tempo impiegato, con prestazione in posizione indipendente.

Richiedesi: — Istruzione minima: scuola media superiore o equivalente.
— Età fra i 21 e i 35 anni.
— Effettuazione di interviste nella città di residenza e nei principali centri vicini, con disponibilità di tutta la giornata.

Inviare dettagliato curriculum a: MEETING - Centro di Ricerche di Mercato - Via Battistotti Sassi 11 - 20133 Milano

CARLO ERBA

assumerebbe a tempo pieno

GIOVANE MEDICO

di solida preparazione culturale, con facilità d'espressione sia scritta che verbale, da impiegare nella propria Direzione di Propaganda per attività interna redazionale, informativa e documentativa scientifica.

Inviare le risposte alla CARLO [illegible] S.p.A. Direzione del Personale, via Imbonati, [illegible] - 20159 Milano - citando il Rif. Dir. Med.

Importante complesso industriale, leader nel suo ramo, ricerca per la sede di Torino

Capo ufficio contabilità generale

alle dirette dipendenze del direttore amministrativo. Cultura a livello universitario. Massimo trentottenne.

SI RICHIEDE:
— Esperienza pluriennale nel settore, con ausilio di elaboratori elettronici
— conoscenza dei connessi aspetti legali e fiscali - Budgets - Banche.

La conoscenza delle lingue estere costituirà titolo preferenziale.

Dettagliare curriculum, inviando a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 217 — 10100 TORINO »

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
Alessandrina, cerca:

programmatore

per ufficio planning. Si offre buona retribuzione e ottime possibilità di carriera.

Inviare curriculum indirizzando:
Pubbliman - Casella 32 - 15100 Alessandria

GRUPPO INTERNAZIONALE
assume, per la sua espansione per Torino e provincia

5 Collaboratori e Collaboratrici

Si offre reali possibilità di carriera a persone capaci, fisso incentivo e formazione completa. Si richiede: dinamismo, ambizione, buona presenza. Tel. 767.828.

Vi ritenete ottimi imprenditori economici e siete valenti operatori commerciali?

Se la vostra attività è influenzata dalla distribuzione capillare dei beni di largo consumo su bar, ristoranti, comunità, scriveteci.

Desideriamo affidare il mandato per le nostre zone libere a persone veramente capaci, competenti e, preferibilmente, provenienti dal settore.

Assoluta [illegible] discrezione per le risposte da indirizzare a:

GELATI SANSON S.p.A. - 37030 Colognola (Verona)

PERITI CHIMICI E MECCANICI

Con esperienza almeno biennale, ricerchiamo per il Servizio tecnico-commerciale di una Società italo-inglese operante nel settore degli accessori per pompe.
La sede di lavoro è Milano.
Pregasi inviare curriculum, con riferimento SP 284 su busta e su lettera, a

STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO, C. LECCE 80

ingegnere

ricerca primaria azienda, con sede a Milano, operante nel settore metalmeccanico, in forte dinamica produttiva ed organizzativa, quale

dirigente responsabile del servizio centrale organizzazione della produzione

MANSIONI:
Il prescelto sarà responsabile del servizio, e dovrà dirigere, organizzare e coordinare l'attività funzionale degli enti di organizzazione della produzione degli stabilimenti.

POSIZIONE OFFERTA:
Inquadramento come dirigente, retribuzione adeguata alle caratteristiche richieste.

SI [illegible]
esperienza specifica di circa 10 anni, conoscenza approfondita delle tecniche di organizzazione e di controllo dell'efficienza produttiva, spirito innovativo, capacità di direzione dei dipendenti. La conoscenza effettiva di lingue estere, soprattutto l'inglese, e la partecipazione a corsi post universitari costituiscono titoli preferenziali.

Il personale dell'Azienda è avvertito della ricerca.

Indirizzare le risposte, corredate da curriculum dettagliato a:
Metra Industria Consulenza
Consulenza aziendale. - Torre Velasca - 20122 Milano
Tel. 898.106 - 898.263 - 860.684.

Il GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A. cerca:

indossatrici

Cori Lady

Sono richieste le seguenti misure:
circonferenza busto cm. 98
circonferenza fianchi cm. [illegible]
[illegible] cm. 160-170

La persone interessate possono presentarsi presso: Ufficio Marca Cori - C.so Emilia [illegible] - Torino.

Ditta importanza europea operante nel settore alimentare ricerca:

1) capo [illegible] contabilità generale

Il candidato dovrà, inizialmente, occuparsi della contabilità clienti ed in seguito passare al coordinamento del lavoro del gruppo contabilità generale.
Requisiti preferenziali:
— Età 28 - 35 anni
— Conoscenza della lingua francese.

2) operatrice [illegible]

La candidata dovrà già avere esperienza di macchine elettrocontabili italiane od estere.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
« Etas-Kompass Pubblicità 7028 - 10100 Torino »

AGENTI DI VENDITA
introdotti nel settore edilizio
cercansi
su tutto il territorio nazionale.
Scrivere a: PERIZ - Via Aosta [illegible] - (10152) Torino

Primaria Casa Commerciale torinese, assume

Impiegato per ufficio vendite

La persona prescelta dovrà in un primo tempo assimilare la necessaria conoscenza merceologica, riferita ad un settore abbastanza complesso e diversificato.
La posizione, che è suscettibile di notevoli possibilità di carriera, prevede anche — ma non prevalentemente — contatti con la clientela più interessante, al fine di acquisire dati di mercato.
L'Azienda è inoltre interessata all'assunzione di una

Impiegata per l'ufficio contabilità

che conosca profondamente ogni problema relativo e connesso a: fatturazione, schede cliente e fornitori, partite banche. E' gradito, ma non necessario, il diploma di ragioniere; tuttavia, le mansioni predette [illegible] intese a trasmettere ad un Centro contabile meccanizzato il materiale necessario per mantenere aggiornate le singole partite.

Gli interessati inviino un preciso profilo personale ed un esauriente curriculum professionale — altresì specificando le richieste economiche e l'eventuale termine del preavviso contrattuale — a: « Etas-Kompass Pubblicità 1549 — [illegible] Torino ».

Perito chimico

preferibilmente con esperienza di trattamenti superficiali carta o tessili, vernici, prodotti ausiliari, cerca importante Industria Cartaria per laboratorio Ricerche.

Dettagliare a: Etas-Kompass Pubblicità 213 - 20100 Milano.

S. p. A.
ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA AZIENDALE
TORINO/10143
VIA G. CASALIS 32-34
ROMA/00179
VIA APPIA [illegible] 677

[illegible] Società torinese, con più di cinquanta dipendenti, ci ha incaricati di selezionare un

Giovane ragioniere

cui affidare la responsabilità completa degli uffici amministrativi.
La posizione prevede: la conduzione e il coordinamento degli impiegati amministrativi, la stesura di bilanci e situazioni periodiche, i rapporti con le banche, la capacità di apportare nuove idee per il miglioramento organizzativo delle tecniche di lavoro.
Cerchiamo una persona con esperienza specifica maturata, in possesso di vivacità e fantasia professionale, che possa affrontare autonomamente tutti i problemi del Servizio.
E' prevista la dipendenza diretta [illegible] Direzione e la possibilità di ampliare ed arricchire nel tempo la propria esperienza.
Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento « selp 366 » anche sulla busta. Nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

CONSULTA
S. p. A.
ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA AZIENDALE
TORINO/10143
VIA G. CASALIS 32-34
ROMA/00179
VIA APPIA NUOVA 677

Un'Azienda meccanica, che produce macchine per l'industria grafica e cartotecnica, in primaria posizione sul mercato e situata in una città del Piemonte, ci ha incaricati di selezionare il

DIRETTORE DI PRODUZIONE

alle dirette dipendenze della Direzione Generale

La posizione comporta la partecipazione alla discussione della politica e dei programmi aziendali, la responsabilità di condurre 350 uomini, il coordinamento dell'attività produttiva e la stretta collaborazione con la Direzione del Personale per una armonica politica sindacale.

Consigliamo la posizione ad un ingegnere meccanico di circa 35 anni, che abbia maturato esperienza analoga in aziende medio-piccole di macchine utensili speciali non di serie.

Si offre una posizione di ampia autonomia per la realizzazione dei programmi, la qualifica di dirigente e una retribuzione non prefissata, ma sicuramente interessante anche per le persone più qualificate.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento « selp 364 » anche sulla busta. Nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA AZIENDALE
TORINO/10143
VIA G. CASALIS 32-34
ROMA/00179
[illegible] APPIA NUOVA 677

Un'Azienda commerciale torinese in costante sviluppo, operante nel [illegible] della confezione, con negozi in Torino e cintura, ci ha incaricati di selezionare un

Responsabile negozio confezioni

La posizione prevede la completa conduzione del negozio di Settimo Torinese alle dirette dipendenze del titolare, con la piena responsabilità di gestione del personale e delle scorte.
Consigliamo la posizione ad una persona esperta nel settore, particolarmente abile nella vendita e nell'assunzione del personale, sensibile ai problemi ed all'evoluzione dell'interesse della clientela.
Si offre una retribuzione interessante e una incentivazione sulle vendite del negozio.
Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento « selp 362 » anche sulla busta. Nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

La Coppa Italia sceglie oggi i protagonisti dei quarti di finale

IL TORINO, UNA MACCHINA DA GOL

Pulici (tre belle reti) e Petrini hanno travolto il Perugia: 4-1

Un tiro-beffa di Mazzia a 4' dalla fine guasta la festa granata - E' molto difficile che la Samp a Terni riesca [illegible] superare i torinesi - Magnifica freschezza del terzetto di punta

Cadè ed i giocatori del Torino resteranno in ansia fino a questa sera, prima di essere sicuri di aver superato il turno della Coppa Italia. La Samp, grazie al gioco della differenza reti, potrebbe in teoria superarli nella classifica [illegible] sesto girone vincendo per 4-0 o più a Terni.

La discussa formula della nostra criticatissima Coppa offre dovunque emozioni. Inoltre spinge a giocare all'attacco.

Il gioco dei granata

Soprattutto per quest'ultimo motivo non siamo d'accordo [illegible] chi vorrebbe ritornare al sistema dell'eliminazione diretta, in un periodo della stagione in cui le squadre stanno ancora assestandosi. Se ai granata fosse stata sufficiente una vittoria di misura, forse non avrebbero offerto ieri al Comunale il divertente spettacolo di freschezza e di gioco aperto dato dalle tre punte granata. E pure la Samp, temiamo, sfrutterebbe oggi in trasferta più il catenaccio ed il relativo contropiede, che le offensive insistenti (anche se si deve riconoscere a Bernardini il merito di ricorrere raramente alla tattica rinunciataria).

Ma restiamo al Torino. Squadra nuova, con un portiere bravo e simpaticamente «strambo», come è tradizione per gli atleti di questo ruolo, e con il centravanti trentenne Bui in tribuna, [illegible] un malanno muscolare. Dopo le tre reti ottenute domenica scorsa da Petrini a Marassi contro la Samp, i granata ieri ne hanno segnato quattro al Perugia. Avversario modesto, sì, ma che si batteva con decisione, fin troppa. Nel finale, i «ragazzini» ed anche il vecchio Puia spintosi in avanti si sono distratti e Mazzia, da buon ex-juventino, ha guastato la festa granata con una rete a sorpresa. Il quattro a zero rappresentava la sicurezza per il Torino, il 4-1 lascia la porta socchiusa ai rivali sampdoriani. La bella partita in ogni caso resta. Pulici e Petrini sono stati meritatamente

Il portiere del Perugia, Grosso, esce su Petrini ostacolato da Agretti (Foto Moisio)

applauditi: tenaci, sicuri nel palleggio, pronti nel tiro.

Sala, nel ruolo di ala che [illegible] sposta su tutta la linea d'attacco, ha contribuito allo slancio, dimenticandosi anche del suo stile talvolta troppo personale (bravo).

Un nuovo terzino

Alla brillante manovra [illegible] Torino è mancato Maddè, [illegible] ancora a posto per disturbi gastrici, anche se l'ex veronese nei primi minuti non è spiaciuto.

In sovrappiù il ventenne Lombardo ha sostituito bene Poletti (assente per distorsione al ginocchio). Lombardo è un difensore-mastino sicuro nelle marcature, deciso nelle entrate, abile in un paio di interventi anticipati. Manca nel tocco del pallone ed il difetto salta fuori quando il ragazzo si spinge in avanti.

Come in molte altre squadre, nel momento attuale anche tra i granata i «vecchi» stentano a trovare il ritmo o volutamente graduano l'impegno. Lo stopper Puia e Ferrini, non sono apparsi [illegible] a posto. In [illegible] formazione di ventenni o poco più [illegible] necessario l'appoggio sicuro dato da elementi esperti. Come si è detto, però, si tratta soltanto di [illegible] questione di tempo.

Un gol di Pulici al [illegible] minuto ha aperto al Torino la strada del successo. L'ala sinistra si era vista deviare [illegible] corner un tiro pericoloso ma sferrato precipitosamente. Su calcio d'angolo rimediava, segnando.

Esperimento del sabato

Al 37' altra rete dello stesso giocatore su azione personale in seguito ad un lancio di Ferrini. Petrini [illegible] era allargato sulla sinistra per aprire la strada al compagno e Pulici, irrompendo nel varco, ha scaraventato [illegible] segno.

Nella ripresa, all'11', ancora Pulici impegnato a «saltare» tre avversari, Panio, Bacchetta ed il portiere Grosso, nell'occasione della terza marcatura torinese. Poi, al 31', Petrini sfruttava abilmente un lancio di Agroppi, lasciava battere la palla a terra e di sinistro a mezzo volo portava a quattro i gol. Tutto pareva risolto, invece a quattro minuti dal termine tre difensori granata pasticciavano in area. Mazzia, quasi da terra, sorprendeva Castellini con un tiro improvviso.

All'incontro hanno assistito oltre tredicimila spettatori, con un incasso superiore ai quindici milioni. Trattandosi di una partita di media importanza, tra una formazione di A ed una di B, l'affluenza è notevole. L'esperimento di fare svolgere l'incontro al [illegible] bato è riuscito. In un futuro non molto lontano il *football* dovrà essere giocato in quel [illegible] giorno, data la tendenza di molti tifosi a viaggiare oppure a dedicarsi personalmente ad altri sport alla domenica. Torino-Perugia ha offerto anche sotto tale aspetto uno spunto interessante.

Paolo Bertoldi

Torino: Castellini; Lombardo, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Sala, Ferrini, Petrini, Maddé (Rampanti dal 59'), Pulici.

Perugia: Grosso; Panio, Vanara; Bacchetta, Agretti, Dalle Vedove; Traini, Colausig, Innocenti (Martellotti), Urban, Mazzia.

Arbitro: Campanini, di Finale Emilia.

Reti: Pulici 9', 37', 56', Petrini 77', Mazzia (Per.) 86'.

Bui [illegible] (e teme) i suoi due rivali

Il Torino parteciperà alla Mitropa - [illegible] orologio a Poletti per la 200ª partita

(f. c.) Dalla tribuna, Gianni Bui ha seguito la partita dibattendosi fra l'entusiasmo per il successo granata e la malinconia per la sua forzata assenza.

«Non è la prima volta — ha detto — che mi capita di restare fuori squadra, tuttavia [illegible] mi è mai successo di soffrire come in questo periodo. Ho la camicia madida di sudore, le mani fredde. La colpa è mia. Appena guarito dall'infortunio al ginocchio, la fretta di riprendere, la voglia di anticipare i tempi di un completo recupero fisico mi hanno tradito. Ed ora lo stiramento mi costringe a rimandare il mio appuntamento [illegible] la maglia granata».

— Quando spera di rientrare in squadra?

«Non voglio pensarci. Questa volta andrò cauto, anche perché si tratta di uno stiramento piuttosto doloroso. Mi spiace di aver deluso un po' tutti, fino ad oggi. Ma sono stato sfortunato. Ora [illegible] pretendo [illegible] avere un posto da titolare, la squadra va bene così, Pulici e Petrini giocano meravigliosamente. Per ora non sono nemmeno degno, forse, di portar via il posto ai [illegible] amici. A me basterà scendere [illegible] campo quanto prima, anche nel corso della settimana, per sfogarmi dopo tanti giorni di forzato riposo».

Alla partita ha assistito anche la squadra della Juventus e l'ex trainer bianconero Carniglia, rientrato da Genova. I commenti dei «cugini» sono stati sostanzialmente lusinghieri nei confronti di Pulici e Sala.

Negli spogliatoi, Cadè si è rammaricato per il gol di Mazzia. «Comunque — ha concluso — tre reti di vantaggio dovrebbero essere sufficienti per difenderci dall'assalto indiretto che ci porterà la Sampdoria da Terni».

Pulici festeggiatissimo dai tifosi ha detto: «Sono lo stesso dello scorso anno. Ora segno perché la sfortuna non mi perseguita». Mazzetti, trainer del Perugia, ha spiegato il suo precipitoso abbandono della panchina sul finire del primo tempo. «Prima del secondo gol di Pulici il pallone era stato strappato con un falloccio a Vanara. Mi sono arrabbiato a tal punto che, conoscendomi, per evitare gesti pericolosi ho preferito rientrare anzitempo negli spogliatoi».

E' stato intanto annunciato che il Torino parteciperà alla prossima edizione della Mitropa Cup. Poletti, prima della gara è stato premiato con un bellissimo orologio d'oro per la sua duecentesima partita in maglia granata. Il terzino aveva raggiunto il traguardo sul finire dell'ultimo campionato.

Sei gare, 24 reti

Questo il bilancio delle marcature ottenute dal Torino finora:

COPPA ITALIA
Ternana-Torino 0-1
Sampdoria-Torino 3-3
Torino-Perugia 4-1

AMICHEVOLI
Aosta-Torino 0-5
Astimacobi-Torino 3-10
Torino-Juventus 1-1

Nella gara [illegible] l'Arezzo allo Stadio comunale

La Juventus alla riscossa

Due traguardi per i bianconeri: la vittoria ed una buona prova d'insieme che annulli i dubbi - Furino centrocampista, Zaniboni libero, Salvadore terzino

I bianconeri alla riscossa. Puntano logicamente alla vittoria in Coppa Italia, ma soprattutto in una franca prova che permetta di annullare i dubbi sorti nel secondo tempo della partita di Novara.

Furino mediano, Zaniboni «libero» [illegible] Salvadore terzino saranno probabilmente le novità che la Juventus presenterà oggi allo Stadio (ore 17) contro l'Arezzo in chiusura del primo turno di Coppa Italia. Novità riferite [illegible] naturalmente all'ultima partita di Coppa contro il Novara, perché tutte e tre le soluzioni in questa prima fase sperimentale sono già state collaudate. L'impiego fisso a centrocampo [illegible] Furino (le cui condizioni fisiche [illegible] notevolmente migliorate fino a garantire praticamente la sua presenza in campo) servirà ad accelerare e a rendere più costanti i suggerimenti agli attaccanti.

Il ritorno a terzino, con Zaniboni «libero», sembra trovare consenziente Salvadore. Lo stesso Picchi ha tenuto a spiegare: «Purtroppo, nonostante le promesse di agosto non c'è molta gente disposta, [illegible] attendere serenamente i nostri collaudi. Si vorrebbero subito il gioco e i risultati. Inutile illudersi, d'altronde è la regola del calcio. Salvadore ne è una vittima, sembra che al minimo sbaglio la colpa sia sua. Allora io vorrei ricordare che in campo [illegible] sono altri dieci o undici uomini e che, se sbagliamo, sbagliamo tutti. Siamo in fase sperimentale, ora studieremo un'altra soluzione in difesa, ma [illegible] si può pretendere che [illegible] minimo errore si cambi subito formazione. Qu[illegible] lo si deve [illegible]pire».

Al tecnico è poi stato chiesto un parere sull'Arezzo che egli conosce abbastanza bene avendolo avuto come avversario diretto lo [illegible] anno in serie B alla guida del Livorno. «Il gioco [illegible] è [illegible]biato — *ha spiegato Picchi* — sostanzialmente dovrebbe [illegible]sere quello della scorsa stagione. Conosco comunque Ballacci che è un mio amico e che è un tipo battagliero».

— *Che influenza potrà avere sulla Juventus l'eventuale eliminazione dalla Coppa Italia?*

«E' un dolore che in pratica abbiamo già assorbito nel corso della settimana, leggendo le critiche e ricordando il 2-2 di Novara. Forse il momento peggiore è stato sul secondo gol di Gabetto, perché quando si vinceva 2-0 si pensava fosse già fatta. No, non credo avrà particolare influenza».

Da Capello si attende una confortante ripresa. Il centrocampista, però, replica drasticamente a chi gli chiede notizie sul suo stato di forma. «Posso dire [illegible]sto, soltan[illegible] dopo [illegible] giocato contro una grande squadra. Non posso misurare [illegible] rendimento in queste partite, anche perché mentre i miei [illegible] hanno già disputato otto gare, io sono fermo all'una e mezzo. Di questo nel giudicarmi bisognerebbe anche tenere conto».

L'Arezzo è arrivato ieri sera a Torino. Ha dovuto cercare alloggio in un motel di Nichelino essendo tutti al completo gli alberghi [illegible] Torino. Ballacci ha confermato la formazione già annunciata nei giorni scorsi.

f. c.

Juventus: *Piloni; Spinosi, Salvadore; Furino, Morini, Zaniboni; Haller, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina: Tancredi, Roveta, Causio, Savoldi II, Landini II.*

Arezzo: *Nardin; Vezzoso, Vergani; Pupo, Tonani, Parolini; Galuppi, Cominato, Perego, Farina, Quadalti. In panchina: Rossi, Taddei, Giorgini, Damiano e Bertarelli.*

Programma e classifiche

PRIMO GIRONE

Ieri: Cagliari-Massese 4-1.
Oggi, ore 17: Pisa-Livorno, arbitro Toselli.

	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	4	3	2	0	1	5	5
Livorno	3	2	1	1	0	2	1
Massese	3	3	1	1	1	2	4
[illegible]	0	2	0	0	2	2	5

SECONDO GIRONE

Ieri: Lanerossi-Bologna 1-3.
Oggi, ore 17: Cesena-Modena, arbitro [illegible].

	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	3	2	1	1	0	1	0
Bologna	3	2	1	1	0	3	2
Lanerossi	2	3	1	0	2	3	4
Modena	2	2	1	0	1	1	1

TERZO GIRONE

Oggi, ore 16,30: Atalanta-Como, arbitro Porcelli; ore [illegible]: Monza-Inter, arbitro Michelotti.

	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	3	2	1	1	0	3	2
Monza	3	2	1	1	0	2	1
Inter	2	2	1	0	1	3	2
Como	0	2	0	0	2	0	5

QUARTO GIRONE

[illegible], ore 17: Varese-Brescia, arbitro Vacchini; ore 19,30: Mantova-Milan, arbitro Bernardis.

	P	G	V	N	P	F	S
Milan	4	2	2	0	0	5	0
Mantova	4	2	2	0	0	2	0
Brescia	0	2	0	0	2	0	2
Varese	0	2	0	0	2	0	5

QUINTO GIRONE

Oggi, ore 16,30: Novara-Verona, arbitro Trinchieri; ore 17: Juventus-Arezzo, arb. Lazzaroni.

	P	G	V	N	P	F	S
Novara	3	2	1	1	0	3	2
Arezzo	2	2	1	0	1	1	1
Juventus	2	2	0	2	0	3	3
Verona	1	2	0	1	1	1	2

SESTO GIRONE

Ieri: Torino-Perugia 4-1.
Oggi, ore 17: Ternana-Sampdoria, arbitro Gonella.

	P	G	V	N	P	F	S
Torino	5	3	2	1	0	8	4
Sampdoria	3	2	1	1	0	4	3
Ternana	2	2	1	0	1	2	1
Perugia	0	3	0	0	3	1	7

SETTIMO GIRONE

Oggi, ore 17: Fiorentina-Foggia, arbitro Branzoni; Taranto-Bari, arbitro Lattanzi.

	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	4	2	2	0	0	3	0
Taranto	2	2	1	0	1	1	1
Bari	2	2	1	0	1	1	2
Foggia	0	2	0	0	2	0	2

OTTAVO GIRONE

Ieri: Lazio-Catanzaro 3-0.
Oggi, ore 16,30: Palermo-Roma, arbitro Giunti.

	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	4	3	2	0	1	5	3
Roma	4	2	2	0	0	4	1
Catanzaro	2	3	1	0	2	3	5
Palermo	0	2	0	0	2	1	4

[illegible]

Oggi, ore 17: Napoli-Catania, arbitro Cantelli; ore 18: Reggina-Casertana, arbitro Gialluisi.

	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	4	2	2	0	0	8	1
Catania	2	2	0	2	0	3	3
Casertana	1	2	0	1	1	0	2
Reggina	1	2	0	1	1	[illegible]	[illegible]

Il regolamento della Coppa Italia

Otto delle squadre prime classificate nei nove gironi verranno ammesse ai «quarti» di fi[illegible] della Coppa Italia, in programma domenica prossima. Qualora [illegible] o più compagini dello stesso girone siano a parità di punteggio deciderà la diff[illegible] reti; se non [illegible] si procederà al sorteggio.

Per eliminare una delle nove prime classificate e ridurre così il numero delle [illegible] ad otto sarà disputata una gara di qualificazione fra le due squadre che avranno ottenuto il minor punteggio in classifica.

Il «Concorso» di Saluzzo

Saluzzo, 12 settembre.

(b. l.) Si sono disputati oggi al campo sportivo di Saluzzo i pri[illegible] quattro premi del XIII [illegible] corso ippico nazionale. Il premio «Allevamento Monviso» riservato a cavalli di 5 anni e debuttanti, ha visto classificati ex aequo undici concorrenti fra cui Lalla Nova [illegible] Irlanda e Vittorio Orlandi su Lolli Pop. Il premio «Bertoni» (categoria E a tempo), è stato vinto da Maurizio Romanoni su Juris; Linnet, montato da Chiara Cerruti si è aggiudicato il premio E.P.T. (categoria F a tempo); l'ultimo premio della giornata messo in palio dalla Cassa di Risparmio di Torino (categoria D a barrage) è stato vinto da Graziano Mancinelli su Water Surfer.

Riva segna per primo, la Massese sconfitta 1-4

Inaugurato con un successo il nuovo stadio del Cagliari

Due gol del cannoniere - Solo trentamila spettatori

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 12 settembre.

Adesso il Cagliari ha davvero tutto: in una stagione ha conquistato il titolo di campione d'Italia e contemporaneamente ha risolto il problema del suo maggiore impianto sportivo. Lo collauderà in campo internazionale mercoledì, in Coppa dei Campioni, ospitando i francesi del St-Etienne.

Stasera i riflettori dello Stadio Sant'Elia, il nuovo superbo palcoscenico del calcio cagliaritano e sardo, si sono accesi sui rossoblù, che dopo cinque mesi sono tornati [illegible] esibirsi davanti alla folla di [illegible] nell'anticipo [illegible] Coppa Italia contro la Massese, per la prima volta con lo scudetto fiammante sulle maglie. Un fatto [illegible] per la Sardegna, che si appresta a vivere giornate di entusiasmo attorno ai [illegible] campioni. [illegible] rilevare che l'ultima partita disputata da Riva e compagni a Cagliari risaliva al 12 aprile scorso, con il Bari: vittoria per 2-0 e conquista [illegible] del primato, una giornata trionfale.

Il vernissage del Sant'Elia — uno stadio che è costato due miliardi e consentirà alla squadra di Scopigno [illegible] avere negli incontri casalinghi una cornice di pubblico degna del ruolo che si appresta ad interpretare anche in Coppa dei Campioni — è avvenuto circa un'ora prima dell'inizio della partita. Hanno dato il via alla [illegible] rimonia le [illegible] degli ottoni della banda comunale.

Da rilevare che l'impianto di illuminazione dello Stadio è il migliore d'Europa ed è già [illegible]disposto per la tv a colori.

Il [illegible] stadio è stato inaugurato con [illegible] vittoria dei campioni d'Italia. Contro la Massese in Coppa Italia, i rossoblù non hanno faticato ad imporsi, chiudendo già il primo tempo in vantaggio per 2 a 0: i due gol sono scaturiti entrambi da tiri piazzati. Riva — e chi se non lui — ha aperto le marcature al quarto d'ora su calcio di punizione: una staffilata all'incrocio dei pali, assolutamente imprendibile per Viola. Ha raddoppiato per il Cagliari Gori al 43' su calcio di ri[illegible], [illegible] con benevolenza dall'arbitro per un fallo, appena dentro l'area, commesso [illegible] Polù su Riva.

A proposito [illegible] Riva, da notare che al 35' aveva realizzato uno splendido gol, annullato dall'arbitro per fuorigioco. Nella prima frazione la Massese ha impegnato un paio di volte Albertosi in difficili interventi: al 7' [illegible] un gran tiro di Colasante e al 25' su un'incursione di Agostini.

Nella ripresa il Cagliari aumentava ancora il vantaggio, concludendo vittorioso per 4 a 1, fra l'entusiasmo dei 30 mila spettatori. Al 6' si registrava un'autorete di Zana della Massese: otto minuti dopo gli ospiti realizzavano su autogol di Mancin. Infine toccava a Riva concludere le marcature, al 38', mettendo a segno il gol del 4 a 1.

Bruno Bernardi

Cagliari: *Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva.*

Massese: *Viola; Polù, Colasante; Nimis, Oddi, Zana; Colombo, Agostini, Menconi, Del Barba, Albanese.*

Arbitro: *Sieganti.*

Sconfitta la Triestina

L'Hockey Novara verso il titolo

Novara, 12 settembre.

(p. b.) Ancora [illegible] bella vittoria dell'hockey Novara ormai proiettato verso il 14° scudetto. Grazie all'exploit di questa sera sulla Triestina (4-3) e al contemporaneo [illegible] del Monza [illegible] Modena per 0 a 1, gli azzurri di Panagini vantano ora tre punti [illegible] vantaggio in classifica sugli inseguitori monzesi, a due turni dalla conclusione.

Zaninetti e Mora, [illegible] due [illegible] a testa sono stati i mattatori [illegible] la serata. La Triestina è [illegible] un valido avversario ma è stata agevolata anche da una autorete di Aina. Erano presenti 2500 spettatori.

Serie B: Amatori Vercelli-Reggio Emilia 10-3.

Vincendo, gli azzurri si qualificheranno

Moschino con il Verona contro il "suo„ Novara

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 12 settembre.

(p. b.) Giornata decisiva domani per il Novara [illegible] il Verona nella terza ed ultima giornata della fase iniziale della Coppa Italia: battendo i veneti, gli azzurri di Parola passeranno ai quarti di finale [illegible] programma domenica 20 settembre. In [illegible] caso, il Novara posticiperà l'ini[illegible] del campionato di Serie B dovendo fare fronte al maggiore impegno di Coppa: la formazione novarese, pertanto, [illegible] trasferirebbe a Catanzaro lunedì 21 per giocare la [illegible] di B nel pomeriggio di mercoledì.

Prima però il Novara deve battere il Verona il che in teoria sembra possibile in quanto i gialloblù appaiono attualmente inferiori sul piano tecnico.

Nel Verona domani giocherà Moschino. L'ex [illegible] esordì proprio nel Novara sedici anni fa quando la [illegible] [illegible] ancora in Serie A. Parola, dal canto [illegible] ha confermato [illegible] formazione tipo essendo Pulici, Cavinelli e Vivian ristabiliti.

Queste [illegible] probabili formazioni:

Novara: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Grossetti; Cavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Omizzolo.

Verona: Pizzaballa; [illegible], Sirena; Ferrari, Batistoni, Stenti (Mascalaito); Mazzanti, Moschino, Clerici, Mujesan, Mascetti.

Sessanta squadre in lotta per tre posti in B

Primi esami in Serie C (a Venezia non si gioca)

L'Alessandria ospita il Rovereto, il Verbania affronta la Triestina - Nel girone B, attesa per la prova del Genoa a Marassi contro l'Olbia

Oggi primi esami sui campi della Serie C. [illegible] squadre si affrontano [illegible] tre gironi, traguardo la promozione in B. I posti in palio sono tre, pochi per la verità, non per questo però diminuiscono le velleità delle pretendenti alla vittoria finale.

Il girone A si presenta abbastanza equilibrato: manca forse la squadra-guida anche se le due formazioni retrocesse dalla B, Piacenza e Reggiana, e quelle messesi in evidenza nella scorsa stagione — Treviso e Lecco soprattutto — sembr[illegible] godere i favori del pronostico. I trevigiani oggi saranno messi alla prova da un ambizioso Parma mentre il Piacenza giocherà su un campo difficile, quello di Seregno. Per la nuova Alessandria esordio in casa contro il Rovereto: Manente ha fatto le [illegible] scelte. Protetti rimarrà a disposizione [illegible] 13°, per il resto i tifosi grigi vedranno all'opera la [illegible] squadra varata dal tecnico. Anche per il Verbania, sul proprio campo, il compito della giornata d'apertura [illegible] è facile: la Triestina, pur avendo perso alcuni degli elementi [illegible] punta, rimane infatti una squadra degna di rispetto.

Nel girone B è il Genoa la società seguita con maggiore interesse. A «Marassi» i rossoblù avranno di fronte l'Olbia, avversaria sulla carta facile da battere. Non dimentichiamo però che i giocatori di Silvestri sono quasi tutti nuovi per il torneo semiprofessionistico e potrebbero anche [illegible] rendere all'altezza delle loro possibilità. [illegible] episodi [illegible] questi ultimi giorni, inoltre, fra cui la «fuga» di Piccioni, potrebbero incidere sul morale della [illegible] compagine.

Il Savona ospita la Maceratese: l'undici di Malavasi finora ha deluso, ma forse l'atmosfera del campionato servirà a «svegliare» i [illegible] giocatori. L'Imperia va in Sardegna (Torres) decisa a proseguire la bella serie di gare iniziata in D: l'Entella, [illegible] il nuovo allenatore Mari, punta almeno ad un pareggio ad Empoli.

Dopo il tornado a Venezia

Lo stadio di Sant'Elena ha subito gravi danni

Firenze, 12 settembre.

La presidenza della Lega nazionale semiprofessionisti della Fi[illegible] [illegible] relazione alla sciagura che ha colpito la città [illegible] Venezia e considerata l'inagibilità dello [illegible] di Sant'Elena, ha disposto il rin[illegible] della partita di campionato di Serie C in programma domani fra Venezia e Monfalcone.

A causa del «tornado» di ieri sera, il campo sportivo di Sant'Elena ha subito gravi [illegible]ni. Molte tribune [illegible] state distrutte, una porta è andata completamente [illegible]ta, numerose sono le buche formatesi sul [illegible] di gioco. Secondo un primo accertamento fatto dai tecnici [illegible] Comune e dai dirigenti del Venezia, i lavori di riparazione [illegible] chiederanno oltre un mese di tempo.

Il Venezia aveva avanzato la richiesta di disputare la partita a Monfalcone ma la squadra giu[illegible] [illegible] ha accettato la p[illegible]sta per cui la partita è stata rinviata a data da destinarsi.

Partite e arbitri

(inizio ore 16,30)

GIRONE A — Alessandria-Rovereto (arbitro Tabanelli); Padova-Solbiatese (Schiena); Parma-Treviso (Frasso); Pro Patria-Sottomarina (Fuschi); Reggiana-Derthona (Ambrosio); Seregno-Piacenza (Vittorio Lattanzi); Trento-Lecco (Vannucchi); Udinese-Legnano (Pedretti); Venezia-Monfalcone (rinviata); Verbania-Triestina (Grassi).

GIRONE B — Anconitana-Rimini (Lelli); Empoli-Entella Chiavari (Marino); Genoa-Olbia (Monforte); Lingla-Del Duca Ascoli (ore 17,30) (Martinelli); Lucchese-Spal (Moretto); Prato-Ravenna (Busalacchi); Sambenedettese-Spezia (Florenza); Savona-Maceratese (De Fazio); Torres-Imperia (Turiano); Viareggio-Aquila Montevarchi (Ciulli).

GIRONE [illegible] — Acquapozzillo-Lecce (Franco Lattanzi); Avellino-Martina Franca (campo neutro Cava dei Tirreni) (Baldoni); Barletta-Chieti (C.N. Cerignola) (Pesciarelli); Brindisi-Sorrento (Prati); Cosenza-Savoia (C.N. Catanzaro) (Abati); Crotone-Enna (Benedetti); Matera-Messina (Lenardon); Pescara-Internapoli (Lorrero); Pro Vasto-Potenza (Sgherri); Viterbese-Salernitana (Chiapponi).

A Bari il campione del mondo prevale alla distanza

Benvenuti domina Baird

Il pugile triestino vince per k. o. tecnico - Ha avuto di fronte un avversario scorbutico e scorretto - In America lo statunitense aveva pareggiato, ieri è stato fermato al 10° round (tre k.d.) per manifesta inferiorità

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 12 settembre.

Nino Benvenuti ha domato stasera a Bari uno dei rivali più scorbutici incontrati in tutta la carriera, lo statunitense Doyle Baird. Il pugile di Akron due anni fa era già riuscito a bloccare il triestino sul pareggio, sul ring della sua città natale dell'Ohio, e non si capisce come non sia bastato ad Amaduzzi un solo incontro con un rivale di questa fatta e sia stata cercata questa seconda occasione. Baird dall'inizio ha cercato la rissa, infilando però fra molte scorrettezze, che gli sono anche valse un richiamo ufficiale, un destro forte e dritto che il più delle volte Benvenuti ha ricevuto in pieno volto, soffrendo visibilmente.

Nino ha faticato a trovare il modo di comandare il combattimento, c'è riuscito dalla sesta ripresa in poi, quando il suo sinistro d'incontro ha cominciato a farsi strada nella guardia dell'avversario. Certo, è stata una battaglia durissima, e se Nino è riuscito ad imporsi alla distanza, lo deve a una preparazione senza dubbio accurata. La vittoria è stata preparata alla fine della nona ripresa (lunga serie a due mani e poi, in uscita dal corpo a corpo, una bordata di sinistro che ha colpito Baird in pieno viso mandandolo a sedere sulle corde fino all'8), ed è stata concretizzata al decimo quando Baird, ancora stordito, non è più riuscito ad opporre una valida difesa.

L'americano è andato tre volte a terra, ed alla terza l'arbitro Bellagamba ha giustamente chiuso il combattimento assegnando a Nino la vittoria per K. O. tecnico.

Baird e i suoi secondi hanno protestato, in realtà l'americano era nettamente «suonato» dai colpi rabbiosi che Nino ha scagliato quando — e certo non ci sperava più — ha visto profilarsi la possibilità di un'affermazione prima del limite. Il triestino era comunque già in vantaggio ai punti grazie proprio al sinistro usato con successo dalla sesta ripresa in poi: per 44 a 39 secondo il giudice Gilardi, per 45 a 39 secondo l'altro giudice Martinelli e l'arbitro Bellagamba. Per Benvenuti una grossa conferma contro un rivale quanto mai difficile; un ottimo viatico per l'impegno «mondiale» del 7 novembre a Roma contro Monzon e per la successiva probabile nuova sfida con Griffith. Visti a distanza di due giorni Mazzinghi e Benvenuti, si può dar ragione ad Amaduzzi: un altro confronto fra il toscano e il triestino non ha ragione di essere. Nino al momento, malgrado i trentadue anni, è nettamente superiore a Sandro.

Un grande applauso ha accolto l'ingresso sul prato dello stadio dei due protagonisti della serata. Molti spettatori sono arrivati in extremis dai padiglioni della vicinissima Fiera del Levante, che ogni sera chiude poco dopo le 22. Al momento del match principale erano presenti almeno dodicimila persone.

Il match è cominciato alle 11,04, con un'avanzata a sorpresa di Baird, che ha scagliato un lungo destro, braccio sul quale l'americano porta un vistoso tatuaggio. Si è avuta subito l'impressione della pericolosità dei pur scomposti colpi di Baird; Benvenuti ha incontrato molte difficoltà a frenare lo slancio dell'avversario.

Sul finire della prima ripresa Baird ha colpito Benvenuti alla nuca, ed è stato richiamato dall'arbitro, il romano Bellagamba. Anche in apertura del secondo round Baird si è scatenato: con una spinta ha addirittura gettato Nino fuori dalle corde. Con il pallore in viso, il triestino ha tradito un certo timore per lo scorretto ma deciso a[...] del rivale. Si è arrivati subito alle botte, anche dopo il break, poi Benvenuti ha cominciato a tirar fuori il sinistro con una certa efficacia. Baird ha ricevuto un richiamo ufficiale, ma ha chiuso il round in attacco, con due pesanti colpi andati a bersaglio.

Terza ripresa sullo stesso cliché delle precedenti. Baird si è confermato un lottatore inesauribile, potente, ma di una scorrettezza davvero incredibile per un pugile considerato al quinto posto nella classifica mondiale. Benvenuti, però, è apparso rinfrancato, ha bloccato d'anticipo le iniziative del rivale, ha finito la ripresa con un corto sinistro che ha fatto barcollare l'avversario.

Furibondo il corpo a corpo in apertura del quarto round, con Baird impegnato ad accorciare le distanze, visto che sul punto della scherma ha tutto da perdere. Nino a tratti ha dovuto accettare la bagarre, subire spinte, trattenute, colpi dietro la testa. Vani i richiami dell'arbitro. In tanta confusione, però, Baird è riuscito a piazzare colpi duri.

Nella quinta ripresa Benvenuti ha accentuato la tattica migliore, quella cioè di attendere le avanzate dell'avversario cercando di bloccarlo con colpi d'incontro.

La foga di Baird non ha accennato a spegnersi, anche se l'americano ha cominciato ad accusare i pesanti sinistri che Benvenuti ha «sparato» con la disperazione di chi vuole finire presto un match più pericoloso del previsto. Nell'intervallo qualcuno ha gridato: «Nino, è una passeggiata», ma il triestino — lucidissimo — ha risposto con un'occhiata significativa. Usando sempre il sinistro, Nino ha iniziato a guidare il match a partire dalla sesta ripresa.

Nella settima Baird ha cominciato nuovamente a testa bassa, ma Benvenuti l'ha subito calmato con il solito colpo d'incontro. E' arrivato però a segno anche il destro dell'avversario, un colpo molto pericoloso, e Nino per reazione è entrato nella guardia dell'avversario con una bella serie al viso. Ancora Baird all'offensiva, scatenato, all'inizio dell'ottavo round. Nino è costretto a subire un destro al viso e a porsi sulla difensiva. L'italiano ha colpito ancora con un sinistro d'incontro, ma la resistenza di Baird è parsa davvero eccezionale.

Anziché calare, Baird ha avuto un ritorno di energie sul finire dell'ottava ripresa. Benvenuti ha cambiato arma ed ha fatto ricorso al [...], ma l'americano ha assorbito anche questo colpo. Nel nono round la lotta è continuata sullo stesso tema, destri di Baird e sinistri di Nino, più efficaci i secondi ma sempre pericolosi i primi, che Nino in tutto il match è riuscito a bloccare ben raramente. Con rabbia, uscendo da uno [...], il triestino ha fatto partire un nuovo sinistro, secco come una cannonata: colpito in piena bocca, Baird è finito sulle corde ed è stato contato.

Il successo ha scatenato Benvenuti, che nell'ultima ripresa è partito all'attacco con serie a due mani, atterrando l'avversario per tre volte. Nelle prime due l'arbitro l'ha contato fino all'8, alla terza ha dichiarato l'americano sconfitto per k.o.t. Baird non ha accettato il verdetto e anche i secondi si sono messi a protestare, ma la vittoria di Nino è stata inequivocabile. L'americano è stato fermato prima d'una punizione ancora più dura.

Bruno Perucca

Clamorosa sconfitta per Dibiasi a Barcellona

Negli europei di tuffi - Il titolo dalla piattaforma al tedesco Matthes - Terzo Cagnotto - Medaglia di bronzo per la Calligaris

(Nostro servizio particolare)
Barcellona, 12 settembre.

Dibiasi battuto, la Calligaris terza: si sperava qualcosa di più dagli azzurri nella giornata conclusiva dei campionati europei. La sconfitta di Klaus, grande favorito nel tuffo dalla piattaforma, costituisce uno smacco piuttosto grave per la squadra italiana. Dibiasi ha conquistato la medaglia d'argento dietro il tedesco Lothar Matthes, e Giorgio Cagnotto quella di bronzo, ma dopo le quattro prove eliminatorie di stamane sembrava che i primi due posti non dovessero più sfuggire agli azzurri. Dibiasi aveva addirittura più di 13 punti di vantaggio su Matthes, che era quasi alla pari con Cagnotto.

Come mai Dibiasi ha perduto la gara in cui aveva già vinto il titolo europeo quattro anni fa a Utrecht e quello olimpionico nel '68 in Messico? E' presto detto. Innanzitutto il nostro campione non è apparso troppo brillante in due dei tre tuffi finali, ma questo fattore non sarebbe risultato decisivo se la giuria non si fosse schierata nettamente in favore di Matthes, il quale quest'anno aveva già superato una volta l'azzurro a Rostock nella gara dalla piattaforma. Purtroppo entrambi i tuffatori italiani, con due prove imperfette hanno offerto ai giudici l'occasione di abbassare incredibilmente le votazioni. Dopo il secondo turno della finale Matthes si è trovato al primo posto con soli tre centesimi di punto su Dibiasi. La grande sorpresa era nell'aria e quando Klaus è andato maluccio nel terzo tuffo, si è capito che Matthes aveva ormai il titolo in tasca.

I dieci punti di vantaggio accumulati alla fine dal tedesco non esprimono con realtà la situazione. Oggi la lotta con una giuria più obiettiva si sarebbe mantenuta sul filo dei centesimi, e probabilmente Matthes non l'avrebbe spuntata.

La tedesca orientale Neugebauer ha vinto gli 800 stile libero in 9'29"1, migliorando così di 1" e 7 decimi il suo precedente limite. La favorita era lei, nonostante ieri la Calligaris avesse ottenuto con 9'35"7 il tempo migliore delle batterie. La sconfitta dell'azzurra era prevista, ma nessuno pensava che si lasciasse portar via il posto d'onore dall'olandese De Boer, da lei già superata in batteria. Oggi la De Boer ha ottenuto proprio 9'35"7, mentre Novella ha peggiorato il suo limite, segnando 9'38"6. Dunque il record italiano di ieri è servito a ben poco.

Oggi è caduto un altro record mondiale, il sesto di questi campionati. Il biondo svedese Gunnar Larsson nei 200 misti, con 2'09"3, ha abbassato il limite che apparteneva allo statunitense Gary Hall, il quale con tre decimi di più aveva stabilito il primato ai campionati di Los Angeles. In questa gara l'italiano Michele D'Oppido (sesto in 2'15"3) ha migliorato di due decimi il record nazionale da lui stesso detenuto.

Angelo Davico

Azzurri in semifinale ai mondiali di bocce

(Nostro servizio particolare)
Digione, 12 settembre.

(r. t.) Oggi per la conclusione dei turni di qualificazione ai mondiali di bocce, il Palazzo della Fiera di Digione era gremito di pubblico. Molto tifo. Anche contrario agli azzurri grandi rivali dei francesi. Ma l'Italia si è qualificata egualmente, nel girone A, insieme con il Marocco; nel girone B si sono affermate Francia e Algeria. Domani, ultima giornata con le semifinali al mattino (Italia-Algeria e Francia-Marocco) e le finali al pomeriggio.

Gli azzurri, con la stessa squadra di ieri, cioè Granaglia, Barbetto, Benevene e Macocco, si sono imposti ad una coriacea Svizzera [...]. Il pubblico francese ha incitato gli elvetici, con l'evidente intento di smontare gli italiani.

Emozioni in serie nelle prove dell'odierno Gran Premio di Monza

Agostini - record ad oltre 197 di media
Pasolini, per resistergli, rovina il motore

Nella classe della 350 - I meccanici al lavoro nella notte per riparare il guasto - Paurosa caduta del milanese Loro, senza conseguenze - Nuove polemiche sul circuito - Pasolini pensa di dedicarsi all'automobilismo

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 12 settembre.

Oggi a Monza si è sfiorato nuovamente il dramma. Un modesto corridore milanese, Vasco Loro, quarantatreenne concessionario di motociclette di marca giapponese, è uscito di pista all'uscita della «parabolica»: la sua macchina, una Yamaha bicilindrica, si è schiantata contro il guard-rail raddoppiato in altezza che divide la pista stradale da quella di alta velocità, lo ha scavalcato [...] dalla parte opposta. La motocicletta di Loro è adesso inservibile: la lama metallica ha tranciato, oltre a tutta la carenatura, parti meccaniche robustissime. C'è da rabbrividire al pensiero che per una differenza di mezzo metro o poco più nella traiettoria poteva toccare all'uomo finire straziato. Domenica nel punto esatto dove sono finiti il pilota e i pezzi della motocicletta, era assiepato il pubblico, che aveva sfondato le deboli reti di protezione o scavalcato i cancelli.

Lo choc per l'incidente è [...] notevole, tant'è vero che Loro dopo parecchio [...] ripeteva: «Se finiva là sopra era finita. Dio ti ringrazio!». La meccanica dell'incidente, particolarmente drammatico perché avvenuto alla vista di tutti i concorrenti per la gran parte fermi ai boxes, è molto semplice. Loro si è trovato di colpo sotto le ruote un tubo di scarico perso da un'altra Yamaha, era al limite d'aderenza e la moto ha come decollato per colpa dell'ostacolo imprevisto. Più tardi con maggior calma Loro aggiungeva: «C'è una fascetta di balle di paglia appoggiate contro il guard-rail, nemmeno legate: quando le ho urtate si sono aperte di colpo, ho battuto nella barriera e sono volato dall'altra. Questa è la sicurezza degli autodromi; meglio i circuiti in mare ve lo assicuro, meglio quelli».

L'allarme diffusosi per la caduta di Loro ha reso tesa l'atmosfera ai boxes. Nei giorni scorsi troppo si è parlato di incidenti, di rischio, di insicurezza delle attrezzature e addirittura dell'inadeguatezza di tutto il circuito. Alla prima occasione si verifica la paura ha ripreso il sopravvento. Tant'è vero che poco dopo all'annuncio di un'innocua caduta di Dralsng la moglie ai boxes è scoppiata in pianto dirotto come se fosse accaduta una tragedia. Per domani forse si farà qualcosa di più e di meglio ma sarà senz'altro troppo tardi.

Le prove di oggi hanno modificato in parte il panorama tecnico della vigilia. La Benelli «350 cc» condotta da Pasolini per un paio di giri nella scia di un Agostini scatenato non ha retto allo sforzo: pare ci sia stato addirittura un principio di grippaggio e in tutta fretta i meccanici hanno smontato il motore, che su una vettura della casa è stato portato a Pesaro per la revisione. Si lavorerà tutta la notte per rientrare in tempo domattina qui a Monza.

Pasolini con questo exploit che gli è costato un po' caro ha ridotto di qualche decimo il margine di differenza che lo divide dalla coppia della Mv Agusta ma è sempre lontano di oltre un secondo e mezzo da Agostini che ha fatto registrare il record ufficioso con oltre 197 di media. Più o meno identica la situazione nella «500 cc»: qui però per dividere Agostini da Bergamonti si è dovuto ricorrere ai centesimi, quattro esattamente, per una media inferiore di pochi metri ai 203 km orari.

Piuttosto amareggiato per i risultati ottenuti, Pasolini non ha mancato di far rilevare come la vicinanza dei tempi dei due piloti della Mv finisca per ribadire la tesi che in fondo del binomio Mv-Agostini, è assai più forte la macchina che non il pilota. A questa dichiarazione che forse non è troppo simpatica Pasolini è stato costretto dalle critiche nemmeno troppo velate che gli sono state rivolte in questi tempi nel "clan" della Benelli. Tra il pilota e la Casa pesarese appare improbabile il rinnovo del contratto, e alla viste invece un mutamento d'indirizzo sensazionale: Pasolini potrebbe decidere di passare a correre sulle quattro ruote. Non gradisce troppo le «Formula 1», ma un saggio su una macchina meno potente oppure sui prototipi lo farebbe volentieri.

In breve la situazione nelle altre classi. Carruthers ha riportato la sua Yamaha al vertice della classifica nelle «250 cc», precedendo Grassetti ancora accreditato con il tempo di ieri, e Gould che lo segue a un solo decimo. Nella «125 cc» Braun ricevuta assicurazione di ottenere l'ingaggio voluto è sceso in pista ottenendo immediatamente con la sua Suzuki ufficiale il tempo migliore, a conferma dell'attuale classifica del Campionato del Mondo. Anche Nieto con la Derby e Parlotti con la Morbidelli hanno fatto registrare tempi eccellenti. Dove le cose vanno decisamente meno bene per Nieto è nella «50 cc», la classe che più gli interessa perché dovrebbe laurearlo nuovamente campione del mondo. Le tre Kreidler ufficiali, quelle di De Vries, Schurgers e Kunz, lo precedono nettamente; lo consola il fatto che la Jamathi del diretto rivale Toersen, sembra ancor meno a posto.

Oggi si è disputata la prima corsa riservata agli juniores. Erano in lizza le «250 cc» ed ha vinto Chiacollini sull'Aermacchi. Il favorito Cocchi cadeva al primo giro insieme con Perego e Tarlazzi: gli ultimi due se la cavavano con qualche contusione mentre proprio Cocchi (che già è stato contrattato con la Benelli per il prossimo anno) finiva in ospedale per un esame accurato che fortunatamente non dava esito positivo.

Giorgio Viglino

Monza. I tre «grandi» del motociclismo italiano: da sin. Renzo Pasolini, Angelo Bergamonti e Mino Agostini (Moisio)

Baseball — Nella notturna di ieri sera, la Juve Lancia ha ceduto alla Bernazzoli Parma (1-2). Si tratta della decima vittoria consecutiva dei parmigiani. In vantaggio di 1 punto per 5 riprese, grazie agli ottimi lanci di Bava, i bianconeri con il calo del loro lanciatore, hanno dato via libera agli avversari. Da segnalare un fuoricampo di Castelli. Oggi pomeriggio la ripetizione della gara

Trofeo Cynar a Vinovo

La consegna del Trofeo Cynar alla proprietaria di Stangaro, il trottatore vittorioso nel G. P. Città di Torino (Moisio)

Motta dopo aver sconfitto Merckx cerca un altro trionfo in Liguria

Oggi al Giro dell'Appennino - Dancelli e Zilioli gli avversari più pericolosi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 settembre.

Gianni Motta, un campione ritrovato. La vittoria nelle Tre Valli Varesine lo ha rilanciato, ora è atteso al bis. L'appuntamento è con il Giro dell'Appennino, che si correrà domani: una classica nella quale due anni fa fu proprio Motta a trionfare.

Per l'uomo «nuovo» della Salvarani il compito sarà comunque particolarmente arduo, non solo per la difficoltà del percorso ma anche e soprattutto perché il lombardo sarà strettamente controllato da tutti. «La squadra — ha detto il d.s. Pambianco — lavorerà per lui, per portarlo ai piedi della Bocchetta tra i primi, o subito a ridosso. Soltanto Balmamion e Panizza saranno liberi di fare la propria corsa, però senza intralciare il piano tattico della squadra».

Motta, dal canto suo, è tranquillo, sa che avrà tutti i gregari a disposizione, e ne approfitterà per cercare di imprimere alla corsa un ritmo elevato, sì da creare la selezione prima della Bocchetta dove le sue doti di scalatore dovrebbero imporsi. «*Spero che ci sia subito battaglia — dice Motta —, fin dai primi chilometri, io poi cercherò di farmi valere al momento giusto. La vittoria su Merckx mi ha dato fiducia, mi sento in ottime condizioni, ma non sottovaluto il pericolo rappresentato da Dancelli, da Zilioli e dai Pettersson. Conto, comunque, di conquistare il secondo successo in questa corsa, che è una delle più dure che si disputino in Italia, con le sei salite che si profilano lungo i 255 chilometri del percorso*».

In quanto a Dancelli e Zilioli (Gimondi e Merckx saranno impegnati a confronto diretto sul Puy-de-Dôme), entrambi si ripromettono una buona gara. Hanno già vinto l'«Appennino» (tre volte il bresciano, una volta il torinese), sembrano in ripresa. «È la "mia" corsa», si è limitato a dire Dancelli alla punzonatura; «*Voglio fare un buon finale di stagione*», ha affermato dal canto suo Zilioli.

I favori del pronostico sono quindi per Motta, pressoché unanimemente. Ma il lombardo avrà parecchio da lottare, nessuno gli farà concessioni. La partenza verrà data domattina alle 8,30 da Pontedecimo; l'arrivo è previsto attorno alle 16.

Giorgio Bidone

Sci: crisi finita

(g. vigl.) La crisi della Federazione italiana dello sci è rientrata pienamente a poco più di tre mesi dalla sua apertura. Alla assemblea di Parma, infatti, nel mese di giugno, otto comitati zonali essendo stati messi in minoranza nell'elezione del consiglio di presidenza, avevano annunciato una scissione che poi non hanno materialmente mai messo in atto, in attesa di una definizione della posizione del Coni nei confronti dei dirigenti eletti. Quando il Comitato olimpico sportivo nazionale ha ratificato la nomina i rappresentanti degli otto comitati hanno mutato indirizzo, limitando la loro opposizione e chiedendo la convocazione di una riunione straordinaria coi componenti il consiglio di presidenza.

Detta riunione è avvenuta ieri a Roma, alla presenza del presidente del Coni, Onesti, e un accordo di massima è stato rapidamente trovato. In definitiva l'unica richiesta dei dissidenti riguardava la nomina di una commissione per la rielaborazione delle carte federali. In altre parole essi volevano evitare che alla prossima assemblea un accorto gioco di tattica riuscisse a far prevalere una corrente che in pratica è minoritaria. L'accordo prevede ora la nomina di una commissione formata da [...] rappresentanti federali (Cellario, Formisano, Martanini, Coen, Cimini, Lazzarini) ed uno del Coni (da designare): la commissione dovrà procedere alla stesura del nuovo statuto entro il mese di marzo.

Nella notturna di ieri per il Premio Città di Torino di trotto

Casoli guida Stangaro al successo

Vatson tagliato fuori da una rottura - Oggi il Premio Unire con Choise protagonista

Facile vittoria per Stangaro, guidato da William Casoli, ieri sera a Vinovo, nel Premio «Città di Torino» di trotto (L. 10 milioni 500.000 m 2100). La corsa era valevole per il Campionato italiano dei quattro anni, abbinato al trofeo Cynar. A due prove dal termine, Vatson ha ormai vinto nettamente: conduce infatti la classifica provvisoria con 35 punti contro i 17 di Stangaro per cui non è più raggiungibile.

La corsa di ieri sera doveva essere un duello tra questi due soggetti, i migliori della generazione. Non è stato così. Dietro l'autostart Vatson è stato coinvolto in una brutta rottura, imitando il fratellastro Vadim, che è stato eliminato.

Con Vatson nell'ultima posizione, Stangaro è passato tranquillamente al comando su Primofiore e Arundo Donax. Gara senza storia sino all'imbocco dell'ultima curva, quando Vatson si è lanciato al largo nel disperato tentativo di rimontare, ma Stangaro ha allungato ed ha tagliato il traguardo nettamente vincitore. Proprio sul palo, Primofiore riusciva a mantenere d'un soffio il secondo posto su Vatson; quarto Eglon. Tempo del vincitore al chilometro 1'20"6. Quote del totalizzatore: vincente 10, piazzato 10 e 14, accoppiata 107.

Pubblico scarso, certo non numeroso come il programma meritava. Gli scommettitori sono frastornati dalla campagna contro l'addizionale.

Oggi pomeriggio, [...] 15, un'altra riunione di trotto, [...] il Premio Unire (L. 2.000.000, m 2060-2080). Quattro indigeni (Urgente, Nibolino, Gasparese e Berlicche) affrontano gli importati Keystone Lady e Brokers Choise. Quest'ultimo, benché con ceda ai rivali venti metri di abbuono, gode i favori del pronostico, vantando una recente prestazione in 1'18"8 al chilometro sulla stessa distanza. Nelle altre corse segnaliamo Miss Speed, Mabuse, Afternoon, Ornegro, Ossago, Improvu, Bonita.

p. m. g.

Teologi progressisti a Bruxelles

Il card. Suenens denuncia le lacune del Vaticano II

Per giungere all'unità dei cristiani bisogna risolvere tre problemi: ridurre il predominio del Papa e dei vescovi, chiarire le fonti della Rivelazione (anche la tradizione o solo la Scrittura?), stabilire una scala d'importanza fra i dogmi

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 12 settembre.

Un rilancio dell'ecumenismo attraverso la soluzione di tre specifici problemi lasciati in sospeso dal Concilio, è stato chiesto stasera dal primate belga Suenens al primo congresso internazionale dei teologi progressisti. Il suo appello, moderato nella forma ma netto nella sostanza, è caduto su una assemblea quanto mai sensibile all'unità dei cristiani perché composta non solo [illegible] 225 studiosi cattolici [illegible] diritto di voto, ma anche di [illegible] invitati fra i quali numerosi esponenti anglicani, or[illegible] e protestanti.

In prima fila sedevano il *premier* belga Eyskens, cattolico, con diversi ministri, e il presidente della Comunità Europea Malfatti. Ma le presenze più rilevanti, in [illegible] congresso potenzialmente critico verso Roma, risultano quelle del nunzio apostolico Cardinale [illegible] di una delegazione di «teologi romani» guidata dal vescovo Carlo Colombo, teologo di fiducia di Paolo VI, fiancheggiato a ogni buon conto da un esperto dell'ex Sant'Uffizio e da padre Dhanis, l'uomo che censurò «Il nuovo catechismo olandese».

Suenens ha tracciato un quadro attuale e [illegible] prospettiva della Chiesa, chiarendo subito che il congresso di Bruxelles vuole [illegible] «costruttivo». «*Il Concilio Vaticano II* — ha detto fra l'altro Suenens — *sembra già molto lontano poiché sono sorti nuovi problemi e noi siamo divenuti più sensibili a quelli che il Concilio ha posto ma non pienamente risolto*».

Il primo problema insoluto nel Concilio riguarda la natura della Chiesa delineata nella costituzione «Lumen Gentium». Suenens ha ricordato che durante le sedute conciliari fu accettato, malgrado [illegible] resistenze conservatrici, il concetto di Chiesa come «comunione [illegible] popolo di Dio». Questo fatto fu giudicato «una rivoluzione copernicana» poiché dava un'immagine dinamica della Chiesa, sancendo [illegible] l'al[illegible] la partecipazione dei fedeli alla sua missione. Sennonché il capitolo successivo del testo conciliare tornò a insistere sul carattere «statico, giuridico, più piramidale che comunitario della Chiesa» confermando il predominio assoluto della gerarchia.

In sostanza adesso primeg[illegible] nella Chiesa Papa e vescovi mentre i fedeli non vi compaiono quasi. A [illegible] di Suenens i congressisti devono approfondire questo problema così da favorire [illegible] creazione di effettivi organi di partecipazione e corresponsabilità nella Chiesa. Ciò significherebbe, aggiungiamo noi, che questi nuovi corpi potrebbero condurre alla riforma dell'elezione del Papa.

Un secondo problema non risolto concerne le fonti della rivelazione ed è altrettanto fondamentale sul piano ecumenico. Per i cattolici queste fonti sono due, Scrittura e Tradizione, mentre i rifor[illegible]ti danno prevalenza alla sola Scrittura. Occorre superare, ha lasciato capire il card. Suenens, questo contrasto.

Terzo problema. Si tratta d'una «piccola frase inserita quasi di passaggio» nel decreto sull'ecumenismo. Essa dice che nei rapporti fra i cristiani si deve tener conto di «una gerarchia di verità» e cioè che «se ogni verità rivelata è vera, ciò non significa che sia egualmente centrale né vitale nel mistero cristiano». In altri termini occorre stabilire, secondo Suenens, una scala prioritaria di dogmi essenziali che possano essere accettabili da tutti i cristiani. (Va ricordato a questo punto che Paolo VI ribadì invece tutti i dogmi cattolici nel suo «credo» del 29 giugno 1968).

Guardando alla Chiesa di domani, tema generale del congresso, il primate belga ha quindi affermato che, per rendere credibile la fede cristiana al mondo secolarizzato, occorre parlare di Dio sulla «lunghezza d'onda» dell'uomo attuale e investire la Chiesa dei problemi concreti dell'esistenza umana. Prospettiva della Chiesa è l'unione [illegible] cristiani, verso la quale, malgrado le difficoltà, «camminano con fede e coraggio Paolo VI, Atenagora e Ramsey» (capo degli anglicani).

Dove avverrà l'incontro definitivo? si è chiesto Suenens ed ha risposto: «Forse, potrà [illegible] un Concilio Vaticano terzo».

Lamberto Furno

Panico ieri mattina in un paese nei pressi di Bologna

Un deposito di bombole esplode e devasta una scuola elementare

Per fortuna i bambini sono ancora in vacanza - Due operai [illegible] rimasti ustionati ed [illegible] donna ferita da una scheggia - Danni per cento milioni - Una scintilla avrebbe incendiato il gas e causato lo scoppio

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, [illegible] settembre.

Un deposito di bombole di gas liquido della «Total italiana», situato ad Osteria Grande, una frazione di Castel San Pietro, a ventidue chilometri da Bologna, è stato distrutto [illegible] un incendio scoppiato ieri mattina alle 8,50. Le fiamme hanno provocato lo scoppio delle bombole già riempite o in via di riempimento.

L'esplosione ha provocato un violento spostamento d'aria. I vetri delle abitazioni circostanti, e fino ad un raggio di 500 metri, [illegible] andati in frantumi. Le fiamme altissime erano visibili a vari chilometri di distanza. Tre persone sono rimaste ferite.

[illegible] fronte al deposito della «Total» si trova [illegible] scuola elementare. Per fortuna l'edificio era deserto, essendo i bambini ancora in vacanza. La scuola ha avuto tutti i vetri infranti e il tetto scoperchiato.

Il deposito si è trasformato nel giro di pochi minuti in un rogo che dilagava [illegible] un largo fronte. La popolazione del paese è fuggita terrorizzata dalle case e si è rifugiata nei campi. Sul luogo si sono recati i vigili del fuoco di Bologna, Imola, Castel San Pietro, Medicina e di altri centri, con autopompe, autobotti, lettighe.

Una donna, Novella Tosarelli, di 46 anni, moglie d'un dipendente della «Total», che era intenta al lavoro in un campo, è stata colpita dallo spezzone d'una bombola. La scheggia, simile ad [illegible] proiettile, ha ferito la donna all'addome. Trasportata all'ospedale di Castel San Pietro, vi è stata ricoverata con prognosi riservata. I medici le hanno riscontrato una ferita con perforazione del colon.

Due operai sono rimasti ustionati. Uno, Giuseppe Del Bosco, di 49 anni, è stato ricoverato al Sant'Orsola di Bologna. Le sue condizioni sono gravi: ha riportato ustioni di secondo e terzo grado in varie parti [illegible] corpo. E' stato invece giudicato guaribile in venti giorni l'operaio Lazzaro Bergami, che ha riportato ustioni più leggere.

L'incendio e lo scoppio non hanno causato un maggior numero di vittime in quanto gli operai addetti al deposito, non appena avvertito il pericolo, hanno abbandonato [illegible]bito il lavoro.

Non sono ancora state chiarite le cause dell'incendio. [illegible] ritiene tuttavia che, mentre gli operai stavano procedendo al riempimento delle bombole, forse per un guasto, si sia staccata la pinza di un dosatore che è andata ad urtare contro una parte metallica. L'urto provocava una scintilla che incendiava il gas.

Carabinieri e polizia stradale sono giunti sul luogo. Il traffico sulla Via Emilia è rimasto interrotto per circa tre ore. I danni ammontano a 100 milioni.

l. s.

Sono bloccati dai carabinieri a Chiavari

Sei giovani stranieri arrestati avevano cinque chili di hashish

Sono 2 ragazze e 2 giovani americani, una francese e una inglese - Erano sbarcati con il loro pulmino da una nave proveniente dalla Spagna - La droga doveva [illegible] venduta a Firenze e Roma

Chiavari. I sei giovani arrestati per detenzione di droga: Sally Fisherback, da sinistra, Paul Eugene Biggins, Bernadette Marie Durousseau Dugontier, Richard Michael Delgado, Lorraine Cottee e Marjorie Mayking (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Chiavari, 12 settembre.

Nuova clamorosa operazione anti-droga dei carabinieri: sei stranieri, quattro ragazze e due giovanotti, sono stati arrestati [illegible] Chiavari con cinque chili di hashish. Viaggiavano a bordo [illegible] un «pulmino» con targa olandese, ed erano sbarcati a Genova, da una nave-traghetto proveniente dalla Spagna, sette giorni fa. Secondo gli inquirenti, la droga doveva essere venduta a Firenze e a Roma.

Due delle quattro ragazze della comitiva sono americane, la terza è francese e la quarta è inglese. I loro nomi: Marjorie Mayking, 23 anni, da Santa Barbara (California); Sally Anne Fisherback, 23, da New York; Bernadette Marie Durousseau-Dugontier, 35 anni, [illegible] Parigi; Lorraine Cottee, 18 anni, da Southend; i giovani sono entrambi americani: Paul Eugene Biggins, 24 anni, da San Francisco (California) e Richard Michael Delgado, 22 anni, da Arnitos (California).

I sei «corrieri della droga» erano sbarcati con il loro furgone dal Canguro Verde il 5 settembre scorso. I carabinieri, cui il loro arrivo era stato comunicato ventiquattro ore dopo, avevano diramato fonogrammi di ricerca in tutta la regione. Oggi, la segnalazione [illegible] Chiavari: il «pulmino» era nella cittadina rivierasca. E' stato subito predisposto un apposi[illegible]to e, nelle prime ore del pomeriggio, una pattuglia del nucleo radiomobile ha intimato l'alt al veicolo. Al volante c'era Marjorie Mayking.

«Dobbiamo controllare il vostro bagaglio» *ha detto un sottufficiale dei carabinieri.* «Non abbiamo dinamite con noi» *ha risposto in buon italiano la ragazza. Poi, dopo qualche scambio di battute, ha aggiunto:* «Abbiamo della polvere per tingere i capelli e le unghie di rosso». *Il sottufficiale ha provato su se stesso la polvere ma i capelli, brizzolati, anziché di rosso si sono tinti di nero. Il «pulmino» è stato portato nel cortile della caserma: qui è stato fatto un controllo approfondito e, nel disordine che regnava all'interno della vettura (che di notte serviva ai giovani da «roulotte») è stato trovato il pacco contenente i cinque chili di «hashish» in polvere.*

Sono state anche trovate varie erbe (in tutto un chilogrammo), che dovranno [illegible]re analizzate, delle pietre di colore [illegible] la cui natura non è stata ancora determinata, profumi, bastoncini da bruciare per creare effetti «psichedelici», antifecondativi, cento pipette di terracotta e un manifesto proveniente dalla Turchia.

Il manifesto è di colore [illegible]so e in nero vi è disegnato uno scheletro che fuma la pipa: «La droga — *dice una scritta in arabo e in francese* — distrugge il corpo e lo spirito».

Quando i carabinieri hanno mostrato ai giovani l'«hashish», i sei stranieri hanno alzato le spalle. «Durante un viaggio [illegible] Marocco, degli amici ci hanno lasciato quel pacco a bordo: ma ignoravamo che si trattasse di droga. In Italia siamo venuti per una gita». *Secondo gli inquirenti, invece, le [illegible] stanno diversamente: i sei dovevano raggiungere nei prossimi giorni Firenze, dove avrebbero «depositato» un chilo di droga, e quindi Roma per «piazzare» gli altri quattro chili. Ora [illegible] tutti in carcere per detenzione [illegible] stupefacenti.*

f. d.

La tutela di Anna Casati affidata al sen. Bergamasco

Milano, 12 settembre.

La tutela di Anna Maria Casati Stampa di Soncino è stata affidata al sen. Giorgio Bergamasco. La decisione è stata presa oggi dal pretore dirigente presso il tribunale di Milano, dottor Antonio De Falco.

La decisione del dottor De Falco è conforme ai desideri della contessina Casati che aveva, appunto, espresso il desiderio che l'incarico venisse affidato al parlamentare liberale. *(Ag. Italia)*

Nessuna bomba sul treno fermato per [illegible] telefonata

Genova, 12 settembre.

(f. d.) Il direttissimo Torino-Roma, partito dal capoluogo piemontese alle 22,15 di ieri sera e giunto a Genova alle 0,7, [illegible] rimasto bloccato per un'ora alla stazione Principe a [illegible] d'una telefonata anonima che ha denunciato la presenza di «una bomba ad alto potenziale» sul convoglio. Fortunatamente si è trattato soltanto di uno scherzo di cattivo gusto.

La telefonata è stata ricevuta dal centralino della questura genove[illegible] alle 0,10; po[illegible] dopo una squadra di artificieri, specialisti della «Scientifica» e decine di poliziotti hanno raggiunto la stazione. Il direttissimo, su cui viaggiavano un migliaio di persone, [illegible] stato spostato dal binario 7 al binario 1 e accuratamente perquisito. Due valigie di fibra, apparentemente abbandonate in uno scompartimento di seconda classe, sono state portate all'aperto con molte cautele e depositate a ridosso di un muraglione: a questo punto, però, si è presentato il proprietario che, tornato dal bar della stazione, era stato informato dell'accaduto. Accertato quindi che sul treno non c'era alcuna bomba, il convoglio ha potuto riprendere il viaggio, [illegible] un'ora di ritardo.

Il possidente sardo libero dopo 54 giorni

Cagliari, [illegible] mattina.

Antioco Manca, il giovane possidente di Sorgono (Nuoro), sequestrato il 20 luglio scorso in una sua tenuta a pochi chilometri dal paese, è stato liberato questa notte.

Il giovane è stato trovato p[illegible] dopo le due in una strada di campagna da una pattuglia di carabinieri. Il Manca appariva stanco, ma in ottima salute.

Antioco Manca è rimasto per 54 giorni prigioniero dei banditi i quali, a quanto si è appreso, avevano chiesto per la sua liberazione un riscatto di 50 milioni di lire. (Ansa)

«La Stampa» di oggi 13 settembre 1970 [illegible] uscita in 608.370 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

11 settembre 1970

NATI — Basiletti Alessandra; Caporale Giuseppe; Malacari Teresa; Putzolu Linda; Lardo Michele; Businaro Isabella; Fe[illegible] Sergio; Lazzarin Christian; Camebarau Gian Franco; Lia Roberta; Maccione Barbara; Todaro Giacomo; Roessler Fusco Daniele; Oria Sandra; Trevisol Walter; De Lorenzo Roberto; Ciambrone Antonella; Giuliani Roberto; Domiziano Anna; Cerulee Carlo; Giacani Marzio; Braccesco Simona; Mosso Elena; Giliberto Stefania; Orlandini Stefania; Paolo Paolo; Anaclerio Cinzia; Marash Giuseppe; Burgio Maurizio; Di Martino Giuseppe; Gambera Antonia; Paschetta Claudio; Pichierri Alessandra; Giacob Gian Luca; Franco Antonella; Boschetto Loretta; Malorca Claudio; Marchese Sandro; Scalera Andreina; Casarella Giuseppe; Crupi Giovanni; Sartoris Dario; Schiavone Antonio; Marrandin Emanuele; Volcano Barbara; Mosso Gianfranco; Serra Monica; Sirianni Roberto; Rolando Stefania; Elrardo Michelina; Oliva Alberto; Murgia Barbara; Demarchi Graziantonia; Cavaliero Andrea; Zanetti Domenico; Bianchi Gianpino, Fimognari Gabriella; Mina Fabrizio; D'Orlando Davide; Nappi Ornella; Luchena Tiziano; Ciravegna Stefano; Urbetta Domenico; Arena Annibale; Di Masi Maria; Biscardi Adelina; Terrano Silvia; Di Bella Gianluca; Quarà Maria; Contin Alberto; Tazzini Roberta; Mariella Marco; Barosso Laura; Toro Barbara; Brezzo Gianmatteo; Ercoli Barbara; Precarl Elena; Zaccaro Angelo.

MORTI — Zaffrani Lucy, di anni 67, nata a Cairo, casal., abitante in v. S. Quintino 30; Viale Caterina, a. 60, Roccasparvera, casal., v. Leiny 66; Palumbo Luigi, a. 58, Campobasso, imp., c. Francia 266; Pedrazzoli Aldo, a. 81, Rimini, pens., v. Lancia 78; Cosso Giacomo, a. 70, Chieri, pens., v. Villarbasse 27; Bruno Giuseppe, a. 87, Castagnole M.to, pens., v. Princ. Clotilde 18; Mongaldo Pietro, a. 92, Airole, pens., v. U. Rattazzi 3; Serafino Carolina ved. Genero, a. 79, Druento, pens., v. Caresana 5; Giachino Giovanni, a. 80, Locana, relig., v. S. Bernardino 11; Troncana Tito, a. 73, Torino, pens., v. Rubiana 12; Rebuffa Celestino, a. 64, Zumaglia, imp. edile, v. Pinelli 41; Voglialo Sergio, a. 42, Torino, collab. scient., v. Don Bosco 30; Tarturro Lucia, a. 47, Canosa di Puglia, casal., v. Nuoro 31.

Deceduti in ospedale: Sesso Ernesto, a. 74, Vicenza, pens.; Grassino Lorenzo, a. 77, Favria C.se, pens.; Iddone Luigia, a. 01, Castelfranco Veneto, relig.; Casmano Chiara, a. 27, Reggio Calabria, oper.; Mussa Giuseppe, a. 75, Settimo, pens.; Franco Laura, ved. Bianco, a. 86, Cervasca, pens.; Patriti Giovanni, a. 71, Salmour, pens.; Dondero Teresa, a. 83, Torino, pens.; Brando Rosa, a. 47, Palmi, pens.; Pavero Francesca ved. Biano, a. 78, Torino, pens.; Sala Maria, a. 61, Santhià, pens.; D'Amico Rosaria, a. 83, Bagheria, casal.; Barra Diego, gg. 7, Torino; Chesta Maria ved. Martini, a. 77, Cuneo, pens.; De Mori Dante, a. 60, Fiume, oper.; Bolognino Rosa ved. Weiss, a. 68, Torino, pens.; Tromboni Leonardo, a. 54, Jolanda di Savoia, manov.; Gaudio Michele, mesi 1, Torino; Castino Palmira, a. 90, Castelnuovo Alcea, pens.; Del Ponte Matilde ved. Ughetti, a. 85, Macugnaga, pens.; Albanese Francesca, a. 71, Trani, pens.

Nati 77 - Matrimoni 30 - Morti 34

Folli esibizioni a Roma di "Agostino 'o pazzo,,?

Prima sostiene di essere il giovane napoletano, poi suo cugino - Inseguito dalla polizia, riesce a fuggire

Roma, [illegible] settembre.

(r. s.) Un giovane napoletano, che sostiene di [illegible] «*Agostino 'o pazzo*», ha messo a [illegible] la notte scorsa numerosi quartieri romani esibendosi in motocicletta in spericolate manovre dinanzi a folti gruppi di spettatori.

A lungo il giovane ha percorso a tutta velocità [illegible] Francia, ponte Flaminio, corso Trieste, la Nomentana a volte marciando sul lato sinistro della strada e a faro spento o sdraiato all'indietro sulla moto o in ginocchio sul sellino. Alla fine è dovuto fuggire quando alcune pattuglie della polizia stradale hanno cominciato a dargli la caccia.

Il giovane, che durante le sue esibizioni era riuscito [illegible] dei [illegible] monete per novemila lire, ha detto di chiamarsi Pasquale Borrello e di essere cugino di quell'Antonio Melillo che [illegible] polizia napoletana [illegible] cercando come «*Agostino 'o pazzo*».

Pasquale Borrello ha sostenuto anzi di essere proprio lui «*Agostino 'o pazzo*» e di essersi alternato [illegible] cugino nelle scorribande [illegible] Napoli. «*Lo feci* — ha detto — *per protestare contro un abuso della polizia e per prendermi beffa di loro dinanzi agli occhi di tutti i napoletani*».

E' difficile dire [illegible] corrisponda a verità quanto [illegible] giovane ha raccontato o se invece abbia cercato di sfruttare il clamore suscitato dalle gesta di «*Agostino 'o pazzo*» per raccogliere qualche soldo.

Trasmissioni sul divorzio da martedì alla radio-tv

Roma, 12 settembre.

Tra il 15 settembre e il 6 ottobre andrà in onda la serie di trasmissioni radiofoniche e televisive sul problema del divorzio. La prima trasmissione televisiva sarà organizzata dalla rubrica «Dibattiti del telegiornale»: il programma prevede una esposizione di venti minuti dell'on. Fortuna, il quale, [illegible]cessivamente, risponderà alle domande di due giornalisti; lo stesso tempo sarà dedicato subito dopo, per gli antidivorzisti, all'on. Scalfaro che, co[illegible] l'on. Fortuna, risponderà poi alle domande. *(Ansa)*

Gli incidenti del 30 luglio in [illegible] fabbrica

A Trento in carcere il neofascista che ferì a coltellate due operai

Il presunto aggressore è stato scoperto in una cascina alla periferia della città: forse c'erano con lui altri indiziati, che sono riusciti a fuggire

(Dal [illegible] corrispondente)
Trento, 12 settembre.

(u. n.) Dopo lunghe ricerche protrattesi per 40 giorni, agenti della «Mobile» e carabinieri hanno arrestato il neofascista Walter Cecchin, uno dei sei latitanti colpiti da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, quale presunto accoltellatore dei due operai Paolo Tenuta e Adriano Mattevi, durante i gravi disordini avvenuti il 30 luglio in uno stabilimento alla periferia della città, tra neofascisti e operai di estrema sinistra.

Polizia e carabinieri, messi in allarme da una segnalazione [illegible] anonima, hanno circondato [illegible] scorsa notte una vecchia casa colonica all'estrema periferia della frazione Grotta. Il Cecchin non ha opposto resistenza ed ha seguito i carabinieri; ma sembra che prima dell'arrivo della polizia altre persone abbiano lasciato precipitosamente [illegible] vecchio rustico, nel quale sono stati trovati e sequestrati un fucile da caccia a doppia [illegible] canna e parecchie cartucce.

Con questo arresto, sono ora cinque le persone detenute nelle nostre carceri per i disordini del 30 luglio e seguiti dal sequestro e ferimento del deputato regionale [illegible] movimento sociale italiano, avv. Andrea Mitolo.

Rimangono ancora latitanti cinque giovani, imputati di lesioni ed altri reati, contro i quali [illegible] Procuratore della Repubblica ha spiccato fin dal 1° agosto mandato di cattura.

Migliorano i 52 feriti dello scontro ferroviario

Monza, 12 settembre.

(g. m.) Sono cominciate le inchieste che dovranno accertare le cause della sciagura ferroviaria di Arcore, dove hanno perduto la vita due persone e 52 feriti che sono già in via di miglioramento.

Il magistrato ha posto sotto [illegible] lo scambio, all'ingresso della stazione, e il treno, «Et 607».

E' ancora troppo presto [illegible] avanzare ipotesi attendibili sull'incidente. Secondo i tecnici delle ferrovie dello Stato, a causa del violento temporale che imperversava sulla zona, la corrente si è abbassata al punto da non permettere il regolare funzionamento dello scambio.

Il Geom. Luciano Bianco ricorda commosso l'

Avv. Bruno Pesante
— Torino, 12 settembre 1970.

Per la morte dell'amico carissimo

Avv. Bruno Pesante
con animo commosso partecipano al dolore della famiglia:
Antonio Alasevich, Alfonso Apollonio, Ludovico Artusi, Bice Brezzesi, Luigi Cerrar, Tito Cuizza, Umberto Cucri, Massimo De Scalbus, Vittorio Gennaro, Athos Goldanich, Niccolò Martini, Giovanni Pozzo, Gigi Vidris, Alfredo Zadarlochde, Carlo Zuna
— Torino, 12 settembre 1970.

Filippo Riva prende viva parte al dolore del Signor Emanuel Daubrée per la perdita della sua cara Mamma Signora

Geneviève Rondeaux ved. Daubrée
— Torino, 12 settembre 1970

La General Cable - Riva & Co SpA partecipa al grave lutto del Signor Emanuel Daubrée per la scomparsa della Madre Signora

Geneviève Rondeaux ved. Daubrée
— Torino, 12 settembre 1970.

Partecipano al dolore del Dott. Beppe Taverna per la scomparsa del Padre, Signor

Pietro Taverna
gli amici:
Luciana Cerioto, Rosetta Lihone, Lyda e Giovanni Garavetti, Mimmi e Mario Rosi, Clarita e Mario Taverna.
— Alessandria, 12 settembre 1970.

Ricorrendo il primo [illegible] della dipartita del

COMM.

Alberto Accomasso
[illegible] figlia Lietta, col consorte Avv. Tullo Gaita e nipoti Lo ricordano agli amici. La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 14 ore 18,30 nella Chiesa del Corpus Domini.
— Torino, 13 settembre 1970.

1960 — 1970
Nel decimo anniversario della scomparsa dell'

ON. AVV.

Marziano Guglielminetti
la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa lunedì 14 settembre ore 18,30 Santi Martiri.
— Torino, 12 settembre 1970.

1956 — 1970

Avv. Paolo Fiorio
Santa Messa lunedì 14 ore 10 nella Parrocchia San Secondo. I famigliari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 13 settembre 1970.

[illegible] — 1970
«Idulo è amore» (S. Giovanni). In memoria di

Mario Marlani
i suoi cari.
— Torino, 13 settembre 1970.

Mamma, sorella, famigliari, amici ricordano e rimpiangono

Roberto Vintani
Messa di suffragio in Duomo martedì 15 settembre ore 9.
— Chivasso, 13 settembre 1970.

Cav. Giovanni Bosio
Nel [illegible] anniversario del 2° anno del suo trapasso i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 13 settembre 1970.

1946 — 1970

Rinuccia Crovatto
è sempre viva nel ricordo dei suoi cari e di quanti l'amarono.
— Torino, 13 settembre 1970.

Giacinta Minla ved. Porta
Affettuosamente ricordata
— Torino, 13 settembre 1970

La famiglia del compianto

Geom. Giuseppe Bessè
[illegible]
— Torino, 13 settembre 1970

Dopo una vita lunga ed operosa ha raggiunto la moglie Angiolina, i figli Giovanni e Memo

Vincenzo Ceresa
Lo annunciano addolorati il figlio Cesare coi figli Chicco e Paolo, la nuora Gemma coi figli Mario e Franco; i cognati Caterina, Bernardino e Anna Ceresa, Vincenzina Rainelli; i nipoti [illegible]
— Torino, 12 settembre 1970.

La S.p.A. Giovanni e Cesare F.lli Ceresa partecipa al dolore che ha colpito il signor Cesare Ceresa, Amministratore unico della Società, per la perdita del Padre

Vincenzo Ceresa
— Torino, 12 settembre 1970.

L'Immobiliare Ceresa e Dipendenti partecipano al dolore che ha colpito il signor Cesare Ceresa per la perdita dell'adorato Padre

Vincenzo Ceresa
— Torino, 12 settembre 1970.

Gli Impiegati e Operai della S.p.A. F.lli Ceresa partecipano al dolore del loro Amministratore unico, signor Cesare Ceresa per la perdita del caro Padre

Vincenzo Ceresa
— Torino, 12 settembre 1970.

Partecipano al dolore del sig. Cesare Ceresa per la scomparsa del PADRE:
Ettore Bertini, Sergio Bertolotto, Silvano Chiesa, Carlo Fiur, Franco Ferro, Giovanni Ticali, Giuseppe Ughetto, Gino Zuccoselli, Secondo Vigna.

Prendono parte al dolore del signor Cesare Ceresa per la scomparsa del PADRE:
Dott. Mario Cormagnola, Notaio Guglielmo Merini, Prof. Giorgio Ramenghi, Avv. F. A. Trinchero.

Gli amici con rispettive famiglie: Barbaglia, Cordero, Carrolino, Grappolo, Marchisio, Navone, Nocher, Trinchero, prendono parte al dolore di Cesare e famigliari per la perdita del caro PAPA'.

Prendono viva parte al dolore del signor Cesare Ceresa per la dipartita del Padre

Vincenzo Ceresa
gli amici:
Pietro Ferrero, Mario Fiorenza, Libero Lavagno, Franco Lavagno, Luciano Merino, Ezio Alliert, Bernardino Valle.
— Torino, 12 settembre 1970.

Il Collegio Sindacale della Spa F.lli Ceresa partecipa al grave lutto che ha colpito l'Amministratore unico della Società.

Sergio e Matilde Avetta sono affettuosamente vicini all'amico Cesare.

La CMC System con immenso dolore partecipa al lutto delle famiglie Ceresa per la perdita del [illegible]

Vincenzo Ceresa
— Torino, 12 settembre 1970.

Vittorio Torchio e Candida Torchio prendono parte al dolore dell'amico Cesare per la morte del PADRE.

Enrico, Franco, Giorgio Campidonico prendono parte al dolore di Cesare Ceresa per la morte del padre.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Clotilde Calissano ved. Airale
Lo annunciano con grande dolore la figlia Maria Pia, il genero Vincenzo Ferrante, gli adorati nipoti Piero e Gigi ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 settembre alle ore 9 nella Cattedrale [illegible] partenza da viale Partigiani 17. [illegible]
— Asti, 12 settembre 1970.

Vittore, Giancarlo e Romano Cappellozzi affettuosamente si uniscono al grande dolore di Maria Pia e famigliari per la scomparsa della Mamma, signora

Clotilde Airale
— Asti, 12 settembre 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Coppo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, Amalia, la mamma, i fratelli Rosalino, Angelo, Aurelio, cognate, cognati, suoceri, nipote Tina Rosa e i nipoti tutti. I funerali avverranno domenica 13 in Moncalvo ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalvo, 12 settembre 1970.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi [illegible]

Genesia Burzio n. Vallero
Lo annunciano con immenso dolore, il marito, la figlia, la sorella, cognati, parenti tutti. [illegible]
— Torino, 13 settembre 1970.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosa Campo n. Biancardi
Ne danno triste annuncio il marito Domenico, la figlia Giovanna col marito Carlo Merlano, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 8,45, corso Regina Margherita 35. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1970.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rita Ansinelli n. Fornengo
Lo annunciano il marito Emilio, figlia, genero, sorella, cognati, nipoti e parenti. Funerali lunedì 14 ore 14,30 Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 12 settembre 1970.

Cristianamente è [illegible]

Maria Fornaca ved. Faletti
Addolorati lo annunciano il figlio e la nuora. Funerali lunedì 14 ore 10 Parrocchia Cavoretto. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1970.

15-9-1969 — 15-9-1970

Giovanni Battista Bertone
Nel primo anniversario della sua scomparsa la famiglia lo ricorda con accorato affetto. La Messa anniversaria avrà luogo alle ore 10 del 15-9-1970 nella Chiesa di S. Agostino in Mondovì.
— Mondovì, 13 settembre 1970.

17-9-1969
Deceduto prematuramente a Venezia Lido

Valerio Lucciarini
Lo ricorda il fratello. Invita parenti e sinceri amici S. Messa Chiesa di S. Carlo ore [illegible] 17 c.m.
— Torino, 13 settembre 1970.

14-9-1969 — 14-9-1970
Nel 1° anniversario della morte del

Dott. Aldo Barozzi
I suoi cari Lo ricordano con profondo rimpianto. Verrà celebrata la S. Messa il 14 settembre alle ore 7,30 nella Cappella della Casa di Cura «San Paolo».
— Torino, 13 settembre 1970.

Martedì 15 settembre ore 9 al S. Angeli Custodi sarà celebrata la Messa di Trigesima del

DOTT.

Luigi Giorgio Starace
— Torino, 13 settembre 1970

Gina Rosso, i figli Giampaolo e Pier[illegible] e i famigliari con l'animo commosso, per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata all'indimenticabile

Geom. Francesco Rosso
ringraziano tutti coloro [illegible]
— Torino, 13 settembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Goria
anni 54
Lo piangono la moglie, i figli Luigi, Rosa, Elvira, Gianna, Federico, Maria, Sergio, Giampiero e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villafranca d'Asti domenica 13 ore 17,30.
— Villafranca d'Asti, 11 settembre 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della dipendente Elvira Goria per la morte del Padre

Giuseppe Goria
— Villafranca d'Asti, 11 settembre 1970.

I Colleghi del Reparto [illegible] e dell'Ufficio Contabilità Clienti partecipano al dolore di Elvira Goria per la perdita del Padre

E' mancato ai suoi cari

Savino Quinto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia, la figlia Angela con il marito Dott. Lorenzo Miraglio e il piccolo Maurizio, i fratelli, le cognate e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 8,45 da via Villa Giusti Regina 17.
— Torino, 12 settembre 1970.

Lucchy Miraglio [illegible] Papà SAVINO.

Le famiglie Cinot, Giuliano, Noto, Picca, Gali, Tomasi, Ciravegna [illegible] PAPA'.

La famiglia Gatti partecipa [illegible] Dott. Lorenzo Miraglio e Signora per l'immatura scomparsa del Padre, Sig.

Savino Quinto
— Torino, 12 settembre 1970.

Titolari e Collaboratori della Società Gatti Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore Dott. Lorenzo Miraglio e famiglia per la scomparsa del caro congiunto Sig.

Savino Quinto
— Torino, 12 settembre 1970.

La Società SASS tutta prende viva parte al cordoglio del proprio Amministratore Delegato Dott. Lorenzo Miraglio e famiglia per la perdita del Signor

Savino Quinto
— Torino, 12 settembre 1970.

La Società Arcesa partecipa al grave lutto che ha improvvisamente colpito le famiglie Quinto e Miraglio.

La famiglia Fenoglio partecipa al lutto dei famigliari.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Passerone
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano la moglie Delfina, la cognata, i nipoti e parenti. Funerali lunedì ore 14,30 Parrocchia Regina delle Missioni (corso Ferrucci 19).
— Torino, 12 settembre 1970.

Famiglie Bellagarda, Giaccardi e Gili partecipano al dolore della famiglia Passerone.

Improvvisamente è mancato il

Cav. Ercole Balliano
Addolorati l'annunciano i fratelli Pierina, Maria Giuliana Favarone e famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1970.

Jolanda Bergesi piange l'improvvisa scomparsa del suo caro ERCOLE.

Presidenza, Direzione, Personale e Soci dell'Associazione Liberi Artigiani si uniscono al cordoglio per la scomparsa del Consigliere amico e fedele Funzionario.

Il Dr. Cesare Rossi e Rag. Ettore con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita del

Cav. Ercole Balliano
— Torino, 12 settembre 1970.

L'amico Molea ed il Personale dell'Associazione A.L.A. prendono viva parte al cordoglio dei parenti per la scomparsa del loro Collega

Cav. Ercole Balliano
— Torino, 12 settembre 1970.

E' mancato ai suoi cari il

DOTT. ING.

Francesco Prinetti
Addolorati l'annunciano la moglie Felicita Bertolotti, i figli Tommaso, Irene, Vittorio, le nuore, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Albertina Bosso. Funerali lunedì 14 settembre ore 8,45 Parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 11 settembre 1970.

Le [illegible] Cesira, Egisto Bosadonna, Ruggero, Renzo Zoi partecipano al dolore di Vittorio e famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Tizzani
anni 35
L'annunciano i genitori, le sorelle, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in San Salvatore Monferrato domenica 13 corr. ore 9,45. [illegible]
— Torino, 11 settembre 1970.

E' mancato cristianamente

Antonio Bertolone
Lo piangono sconsolati la moglie Domenica Rolando, i figli Domenico, Felice con la moglie Albertina Ghabera, i piccoli Alessandro, Alberto, Anna Maria, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 14 c.m. ore 10 partendo da viale Roma 29.
— Venaria, 12 settembre 1970.

E' mancata

Luisa Bianca Caselli ved. Chiaudano
Angosciati lo annunciano le sorelle Irma, Maria e Ada, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì ore 10,15 Ospedale Evangelico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1970.

Cristianamente è mancata

Anna Mochino ved. Pancalbo
Ne danno l'annuncio i figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Mauro lunedì 14 ore 10,15.
— Torino, 12 settembre 1970.

Nell'anniversario della dipartita di

Eligio Mirone
i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 13 settembre [illegible]

Renzo Beltrami con profondo rimpianto partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

CAV. DOTT.

Antonio Bernocchi
— Torino, 10 [illegible] 1970.

Dott. Corrado Nucci e famiglia partecipano al cordoglio della famiglia di

Giorgio Oddenino
— Torino, 12 settembre [illegible].

1969 — 13 settembre — 1970
BARONESSA

Alda Malfatti di Montetretto [illegible] Mattarelli
sei sempre col tuo caro che con rimpianto e grande affetto Ti ricordano.
— Torino - Roma, 13 settembre 1970.

1969 — 1970

Angelo Comotto
La moglie Lo ricorda. Messa in suffragio Venaria, Parrocchia S. Maria, 16 settembre ore 18.
— Venaria, 13 settembre 1970.

1966 — 1970

Piero Sassone
vive indimenticabile nel [illegible] della moglie.
— Torino, [illegible] settembre [illegible].

RINGRAZIAMENTO
[illegible] famiglia del compianto

Felice Schiapparelli
ringrazia gli Amici della «Bocciofila Porta Susa» e quanti presero parte al loro dolore. Messa Trigesima ore 8,30 del 15 ottobre Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 13 settembre 1970.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Genero [illegible]

Silvia
— Padova, 12 settembre 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 12)

COGNE (Aosta) «Condominio San Grato» via Linnea Borealis vende appartamenti centrali, panoramici, tutti comfort, vicinanze impianti. Vendite in loco oppure scrivere «Gambari», via dei Mille 3, 16031 Bogliasco (Genova).

LOANO, attico ammobiliato affittasi ottobre successivi, prezzo modico. Telefonare 661-476.

RAPALLO alloggio confortevole affittasi mesi invernali 40.000 mensili. Telefonare 533-581.

RAPALLO. Direttamente vendiamo appartamenti signorili, zona centrale, pianeggiante, due locali, servizi da 5 milioni 300.000. Altri appartamenti, lussuosi, posizione unica centralissima, vista mare, boxes, box attracco motoscafo vicino casa, mutuo, dilazioni. Rivolgersi: Lazzerini Costruzioni Rapallo Lungomare, telef. 50-810.

S. MARGHERITA Ligure, vende occasionissima attico ampia vista, sette vani, doppi servizi, terrazzo, piazza San Siro, 15.000.000. Non scrivete visitatelo. Immobiliare Marek, tel. 87-023.

SANREMO affittasi ammobiliato camera tinello cucinino servizi libero subito, anche tutto l'anno, vista mare. Telefonare 790-219.

⑧ Alberghi e Turismo

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore. Posizione tranquilla, centrale, giardino. Telefonare 512-264.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alta 3em. Scuola estetica moderna, via Barbaroux 2, Torino, telef. 535-333. Sono riaperti corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

ACCONCIATURE estetisti, callisti, truccator cinematografici, scuola Olen corso Vittorio Emanuele 99.

ALL'Istituto Amedeo, corsi addetti uffici aziendali, stenografia, dattilografia, calcolo, paghe contributi Corso Mediterraneo 88 (largo Orbassano), telefono 391-244, tram 9-10; bus 64-34-58.

CORSI professionali accelerati per disegnatori meccanici, radiotecnici, televisione. Offronsi ottimi impieghi. Istituto Catroli, piazza Vittorio Veneto 3, telef. 872-276.

ISTITUTO Vagnone - Corsi annuali di preparazione all'impiego per segretarie d'ufficio, stenodattilografe, operatrici contabili, paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della qualifica professionale. Via Vagnone 7, telef. 488-994.

⑩ Lezioni - Traduzioni

SIGNORA, perfetti tedesco, inglese, francese, offresi traduzioni letterarie commerciali proprio domicilio. Telefonare 889-139.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A. AMMOBILIATA centrale uno due posti, volendo pensione. Telef. 872-968.

A referenziati affittasi camera ammobiliata 2 letti. Via Sestriere 4, telefono 798-304.

AFFITTASI camera ammobiliata zona signorile tranquilla, referenziato unico inquilino. Telefonare 784-515.

AFFITTASI camere due letti volendo singola con pensione. Telef. 487-796.

CAMERETTA ammobiliata giovane impiegato referenziato, acqua corrente, Porta Nuova. Telefonare 680-805.

LAUREATO settentrionale cerca camera ammobiliata zona Francia, ambiente signorile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7071 — 10100 Torino».

15.000 affittasi camera ammobiliata solo uomini, Vanchiglietta. Telef. 893-832.

⑫ Domande impiego

A.A.A. SIGNORA trentenne bella presenza, titolo scuola superiore, esperta moda, libera ore 8-14 offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7039 — 10100 Torino».

A.A. SEGRETARIA direzione commerciale amministrativa 32enne esperienza pluriennale presso importante S.p.A., corrispondenza autonoma, ottima stenodattilo, capacità organizzative, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2020 — 10100 Torino».

ABILE commessa abbigliamento offresi pratica riparazioni, zona Francia, p.za Statuto. Telefonare 359-676.

ABILE organizzatore commerciale provata esperienza completa concorrenza Torino, Piemonte esamina proposte dirigenza filiali od incarichi commerciali presso importante società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5190 — 10100 Torino».

ARCHITETTO laureando impiegherebbesi presso studio tecnico. Telefonare ore pasti 799-182.

ASSISTENTE edile libero primo ottobre, a seria impresa offresi. Telefonare ore pasti 937-371.

ASSISTENTE edile 50enne praticissimo costruzioni civili e industriali massime referenze offresi. Telef. 733-270.

ATTIVO pensionato suo ufficio offresi lavori ufficio incarichi fiducia referenze. Tel. 538-291.

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato lunga esperienza magazzino, ricevimento merci spedizioni cerca adeguatamente eventuale cauzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2061 — 10100 Torino».

CINQUANTENNE pensionato, ex impiegato, bella presenza, con automezzo proprio occuperebbesi mezza giornata mansioni fiducia. Referenze. Telefonare 486-401.

COLLABORATORE tecnico commerciale officina esperienze, conoscenze disegno, inglese, cultura universitaria scopo miglioramento offresi possibilmente stesso settore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5189 — 10100 Torino».

CONTABILE pratica decennale amministrazione tenuta prima nota, mastro, pratica esportazione lavori vari ufficio paghe esaminerebbe serie proposte azienda industriale massime referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 165 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA ventiquattrenne secondo impiego offresi. Scrivere: Filomena Lippolis, via Botticelli 12.

DICIOTTENNE neo diplomato geometra offresi 1° impiego. Tel. 290-121.

DICIANNOVENNE veloce steno dattilografa coniugata cerca 1° impiego, anche mezza giornata. Tel. 770-642.

DIPLOMATA, miti pretese, offresi anche mezza giornata. Telefonare 733-301.

[…]

DIPLOMATO perito chimico militesente offresi anche per lavoro ufficio. Telefonare 654-181.

DIPLOMATO ragioniere cerca impiego, miti pretese, milite assolto, con vere necessità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2063 — 10100 Torino».

DIPLOMATO ragioniere, compagnatore meccanico, tecnico elettronico, 24enne, militeassolto, cerca impiego. Telefonare 338-709 ore 8-12.

DIRIGENTE vasta esperienza amministrativa commerciale organizzazione industria et commercio offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2021 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico stampi gomma offresi ditta ufficio tecnico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2016 — 10100 Torino».

PELLICCE

Confezioni - Tessuti - Maglierie
Corredi - Tende - Tappeti
Calzature - Borse - Valige
Orologi - Oreficeria - Fotocine
Frigo - Lavatrici - Radio TV
Lampadari - Mobili - Sport

CHE PREZZI!

ANCHE A RATE

FART - p.za Adriano 15

Tel. 750.000

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma. Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545-888

LIQUIDASI IN LUOGO PER SMANTELLAMENTO OFFICINA

tutte attività esistenti: limatrici, fresatrici, torni, alesatrici, trapani, attrezzature, ecc.

BORGARO TORINESE
STRADA PR. PIEMONTE

---

servizio pubblicità gabetti

promozione vendite immobiliari

gabetti

Torino via Mercantini 5, tel. 5761

9 filiali in Italia

NICHELINO - VIA MILANO

Il prezzo qui non è che uno dei tanti fattori che determinano la scelta. Qui conta il fatto di avere quasi sotto casa scuole, negozi, ed il centro cittadino. Conta il garantirsi un reddito che, nel nuovo, la città non può più offrire. Conta l'avere camere grandi e luminose grazie a spazi liberi che non vi verranno tolti.

Questo unitamente ai prezzi, incredibili per Torino, vi esorta:

dite sì all'affare

Ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, (76 mq.)
1.770.000 All'acquisto
4.130.000 Dilazionabilissimi

Ingresso, 2 camere, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, (100 mq.)
2.370.000 All'acquisto
5.530.000 Dilazionabilissimi

OPERAZIONE CONVENIENZA

Fraziona menti unionhouse

VIA TICINO 20 - LATERALE C. VENEZIA

Un affare da concludere subito! Ci sono infatti tutti i presupposti per acquistare a colpo sicuro.
La costruzione è moderna e gli appartamenti singolarmente ben tenuti, mentre prezzi e posizione sono di reddito. Decidete sul posto: sarete d'accordo con noi!

UN REDDITO RIVALUTABILE

Ingresso, camera, tinello, cucinino, servizio, veranda
1.020.000 All'acquisto
2.380.000 Dilazionabilissimi

Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo
1.590.000 All'acquisto
3.710.000 Dilazionabilissimi

BOX-AUTO OTTIMAMENTE AFFITTATI

VINOVO *Frazione Garino Via Cavour*

Qui c'è ancora del verde ed un market proprio sotto casa

OLTRE 50% MUTUO FONDIARIO

Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio
1.620.000 all'acquisto
3.780.000 mutuo e dilazioni

Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio
2.160.000 all'acquisto
5.040.000 mutuo e dilazioni

RESIDENZA MIRAFIORI

- VIA ONORATO VIGLIANI 45 -

Signorilmente su piano pilotis e con un giardino all'intorno, ma comodamente con camere grandi ed un'ambientazione sfruttabilissima.

SUBITO ABITABILI

2 camere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
3.420.000 all'acquisto
7.980.000 mutuo e dilazioni

VIA METASTASIO 25

(a 300 metri da Largo Casale)

Un insieme di eleganti palazzine, circondate da verde e della quiete di un quartiere che è facile prevedere fra i più residenziali di Torino. Un acquisto di gran classe quindi, ma con prezzi che erano già ottimi l'anno scorso.

2 camere, ingresso, bagno
2.750.000 All'acquisto
6.432.000 Mutuo e Dilazioni

4 camere, ingresso, bagno, doccia, ripostiglio
5.450.000 All'acquisto
12.710.000 Mutuo e Dilazioni

RESIDENZIALISSIMO - VIA SERVAIS

500 metri oltre via P. COSSA

La zona è nuova, sfiorata dalle nuove tangenziali, ma ancora verde ed aperta sull'incantevole scenario delle Alpi. Ecco la cornice più valida per un complesso di palazzine che tanto concedono all'eleganza esteriore senza nulla togliere alla funzionalità ed al comfort degli ambienti.

APPARTAMENTI "GRAND - STANDING"

Salone, 3 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo
9.200.000 All'acquisto
11.200.000 Mutuo e Dilazioni

ALTRI MINORI DIMENSIONI

IERI LA SOGNAVATE, OGGI È PER VOI

V. GARESSIO 24 - DIETRO AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Un Residence che non ha punti deboli, è semplicemente perfetto. Una perfezione fatta dei materiali preziosi e delle rifiniture che solo la casa dei vostri sogni ha.
Una perfezione che si evidenzia nel taglio degli appartamenti: uno solo, ma validissimo.
Una perfezione che investe anche i prezzi: bassissimi oltre che ultragevolati.

A PARTIRE DA 120.000 AL MQ.

Salone, 3 camere, ampia cucina, doppi ingressi, tripli servizi, ripostiglio, terrazzi panoramici, (168 mq.)
6.480.000 *All'acquisto*
15.120.000 *Mutuo e Dilazioni*

MUTUO FONDIARIO OLTRE 60%

C.SO UNIONE SOVIETICA 483

Attenzione ai prezzi in zone non hanno paragone nel nuovo, specie se è rifinitissimo, funzionale come quello che vi proponiamo

DECIDE IL PREZZO

2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio
3.120.000 *all'acquisto*
7.280.000 *mutuo e dilazioni*

APPUNTAMENTO COL REDDITO

Via Monterosa 50

Un punto d'incontro con l'affare sicuro: un prezzo addirittura irrisorio e per di più in una posizione "che rende".

MENO DI COSÌ...

2 camere, servizi
700.000 All'acquisto - 1.050.000 Dilazionabilissimi

3 camere, servizi
1.400.000 All'acquisto - 3.100.000 Dilazionabilissimi

RIVOLI - VIA LEGNANO

RESIDENCE "CONCA VERDE"

Una posizione splendida, proprio sotto il castello, ma a due passi dal centro e dal **corso Susa**.
Qui vale la definizione di residenziale per tutti grazie ad un taglio di appartamenti ed a dei prezzi per ogni esigenza.

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
2.580.000 *all'acquisto*
[illegible] *Mutuo e Dilazioni*

Salone, 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
3.510.000 *all'acquisto*
8.190.000 *Mutuo e Dilazioni*

ANCORA UN PO' DI MARE

CAPO MIMOSA - CERVO

RESIDENCE "LE GINESTRE"

2 camere, cucinino, ingresso, bagno
3.520.000 all'acquisto
5.280.000 Mutuo e Dilazioni

LIMONE PIEMONTE

Strada Vicinale S. MAURIZIO

Ingresso, camera, tinello, bagno
3.600.000 all'acquisto
2.436.000 Dilazionabilissimi

BORGHETTO S. SPIRITO

CONDOMINI GABBIANO E ARTIGLIO

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
3.790.000 all'acquisto
2.520.000 Dilazionabilissimi

ALASSIO

VIA MAZZINI angolo VIA ADELASIA

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
4.480.000 all'acquisto
6.720.000 Mutuo e Dilazioni

SIGNORINA ottima conoscenza inglese occuperebbesi adeguatamente. Massima serietà. Tel. 652-467.

SIGNORINA sedicenne, qualifica applicata ai servizi amministrativi, offresi. Tel. 250-731.

STENODATTILOGRAFA 17enne 1° impiego occuperebbesi. Telef. 256-707.

STUDENTESSA offresi pomeriggio impiegata bambinaia. Tel. 214141.

TECNICO impianti riscaldamento e sanitari, esperienza quadriennale, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1644 — 10100 Torino».

TECNICO meccanico e del pneumatici 36enne torinese dinamico lunga esperienza cultura superiore offresi possibilmente estero impiego direzionale grande impresa autostradale o complesso industriale, referenziatissimo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2040 — 10100 Torino».

TECNICO pratico attrezzeria stampi ed impianti pneumatici offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2024 — 10100 Torino».

TELEFONISTA dattilografa, esperienza offresi ad azienda importante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2007 — 10100 Torino».

17ENNE perforatrice meccanografica IBM 1 impiego offresi. Telef. 959-669.

20enne pratica lavori ufficio II impiego offresi. Tel. 755-276.

21ENNE offresi come segretaria d'ufficio 2° impiego libera subito. Telef. 642-406.

22enne dattilografa steno Ibm offresi magazziniere lavoro ufficio. Tel. 485-411.

23enne diplomata corrispondente perfetti francese inglese conoscenza spagnola stenodattilo pratica ufficio offresi. Tel. 745-950.

23ENNE volenterosa stenodattilografa, libera subito, anche telefonista. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7056 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. INDUSTRIA arredamenti con vari negozi di mobili in Torino assume abili commesse con mansioni responsabilità. Telefonare ore ufficio 241-833 - 241-808.

A.A.A.A. CERCHIAMO personale ambosessi 21-35enne possibilmente patentato per lavoro produttivo organizzato su rivista mostre d'arte scuole e trasmissione televisiva. Guadagno annuale iniziale L. 2.000.000 oltre premi, percentuali assicurazioni previdenziali. Richiedere appuntamento al 533-222, 537-793, 541-078.

A.A.A. Ai nostri collaboratori per servizio propaganda e vendita articoli senza concorrenza offriamo assunzione immediata con 84.000 lire fisso iniziale, auto aziendale, premi, provvigioni, rapida carriera, assistenza organizzativa. Titolo di studio almeno licenza media inferiore. Presentarsi lunedì ore 10-12, 15-18. Organizzazione Iannetti, Torino, via Del Carmine 21.

A.A. ASSUMESI dattilografa ultrarapida ramente pensionata. Telefonare 539-868.

A.A. ASSUMIAMO qualificati contabilità corrispondenti inglese francese, centralinista bella presenza. Presentarsi Lavatelli, via Leyni 40 TO.

A. AZIENDA con filiale Torino interessa assumere n. 3 impiegate. Presentarsi CVP, v. Gramsci 10.

ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170.000-300.000 mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM/360. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12, Torino, 541-807, 539-273. Milano: via Bordoni 30, 666-145. Genova, via Roma 8/1, 53-868.

AGENZIA generale assicurazioni cerca impiegata/o pratico assunzioni rami elementari. Telefonare 578-022.

AIA Spa Serramenti in Alluminio, strada Mongreno 79. Cercasi tecnici e disegnatori esperti nel ramo. Retribuzione adeguata. Scrivere precisando curriculum.

APPRENDISTA commessa massimo sedicenne cartolibreria merceria cercasi. Tel. feriali 390-880.

APPRENDISTA fatturista volenterosa cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7000 — 10100 Torino».

APPRENDISTA impiegata pratica libri paga 17-19enne cercasi Nichelino. Telefonare 394-009 - 625-319.

ASSOCIAZIONE culturale-ricreativa assume collaboratrici dinamiche. Bella presenza, orario ridotto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1802 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO espertissima modellista tagliatrice, giovane, dinamica, spiccate doti comando, retribuzione adeguata reali capacità. Telefonare 502-303.

ASSUMIAMO signorina bella presenza veramente pratica ufficio. Presentarsi mattinata. Harvest, via Roma 33, solo con requisiti richiesti.

ASSUMIAMO stenodattilografa primo impiego. Presentarsi piazza Castello 139.

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria regolarmente autorizzato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 202 — 10100 Torino».

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato mezza giornata. Telefonare 340-826.

AVVOCATO cerca praticante ultraventenne. Telefonare 512-738.

AZIENDA editoriale di importanza nazionale ricerca personale femminile per lavori di segreteria. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 1599 - 10100 Torino» dettagliando curriculum vitae.

AZIENDA internazionale concessionaria esclusiva articolo americano senza concorrenza ricerca per zone Piemonte agente. Richiedesi: introduzione elettrodomestici o profumerie, auto propria, volontà di emergere; offresi: stipendio o provvigioni, rimborso spese, possibilità carriera con nomina e fissatura di zona. Manoscrivere curriculum: «Etas-Kompass Pubblicità 1899 — 10100 Torino».

AZIENDA milanese fama internazionale assume 8 ambosessi anche non diplomati purché fortemente dotati personalità e comunicativa. Possibilità guadagno oltre 200.000 carriera. Presentarsi giorno 14 corso U. Sovietica 83 avv. Agnelli 1° piano sinistra.

BOUTIQUE Rosalba cerca venditrice, presenza, patente, nozioni contabilità. Telefonare 674-095.

CAPI reparto e capi officina per conduzione reparto produzione di serie accessori auto cerca grande complesso industriale. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 2013 — 10100 Torino».

CAPI reparto e capi officina abili per conduzione reparti meccanica, cerca importante complesso industriale 1 chilometro da Torino per nuova organizzazione interna. Possibilità carriera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2014 — 10100 Torino».

CASA editrice torinese primaria importanza assume stenodattilo 16-19enne 1° impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 200 — 10100 Torino».

CERCASI alunni commesse 16-19enne per boutique. Telefonare 325-750.

[…]

SOCIETA' americana ampliamento quadri offre 200.000 mensili a 4 ambosessi, cultura superiore, distinti, liberi subito. Presentarsi lunedì 9.30, c. Galileo Ferraris 117.

SOCIETA' commerciale zona piazza Rebaudengo cerca giovane volenterosa conoscenza dattilografia e nozioni contabilità generale. Telefonare 265-651.

SOCIETA' primaria cerca personale maschile qualificato per completare quadri reparto commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 185 — 10100 Torino».

STENOISTA abile per salone tecnica cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1536 — 10100 Torino».

STUDIO professionale cerca impiegata praticissima paghe e contributi. Telefonare 518-109.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA torinese con camion 13 q.li offresi pratico. Tel. 510-225.

A. TORINESE autista B 29enne pratico città provincia offresi ditta. Telefonare 283-701.

AUTISTA cameriere privato referenziato offresi libero subito. Telef. 323-017.

AUTISTA con auto propria offresi giorni alternati ditta o privato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2017 — 10100 Torino».

AUTISTA con autofurgone Volkswagen offresi seria ditta o privato, miti pretese. Telefonare 215-926.

AUTISTA con Tigrotto nuovo portata q.li 50 ribaltabile e centinatura offresi fisso o saltuario seria impresa ditta. Tel. 634-712.

AUTISTA offresi ditta con mezzo proprio furgone T.N. portata ql 15. Telefonare 336-177.

AUTISTA sabato libero offresi anche per pulizie. Telefonare orario ufficio 784-767.

AUTISTA tutte patenti, anni 40, robusto, volonteroso, libero subito, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1648 — 10100 Torino».

AUTISTA 24enne patente D esperienza viaggi, piemontese, offresi fisso a famiglia signorile, periodo prova. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7083 — 10100 Torino».

AUTISTA 32enne patente D pubblica, pratica ultradecennale pullman, camion, vetture; mensile minimo 160.000. Telefonare 877-975.

AUTOTRENISTA D/E pubblica, referenziato, offresi preferibilmente autotreno cisterna, disposto a effettuare i viaggi da solo. Telefonare 234-128.

BABY-sitter offresi ore serali e giorni sabato-domenica. Telef. 666-566 int. 15, dopo ore 19 882-065.

BAMBINAIA offresi. Tel. 070/41.758. Sensal, via Cimarosa 94, Cagliari.

CAPOSQUADRA muratore cerca impresa o privato per lavori a cottimo. Telefonare 725-589.

[…]

SIGNORA sessantenne, vedova, bella presenza, libera impegni familiari, disposta trasferirsi occuperebbesi compagnia o governo casa. Pregasi dettagliare condizioni. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 206 — 20100 Milano».

SPECIALIZZATO strutture cemento armato offresi per lavori a cottimo. Telefonare 729-253.

STUDENTESSA offresi custodia bambini. Referenze. Telefonare 480-648.

STUDENTESSA offresi custodia bambini, doposcuola. Referenze. Telefonare 241-736.

STUDENTESSA tedesca, perfetto francese, buon inglese, occuperebbesi di unico bambino presso famiglia provvista personale servizio. Telef. 519-424.

TUTTOFARE guardarobiera occuperebbesi fissa presso persona sola. Telefonare 9131/79-679.

(Continua a pag. 27)

VIA PASTRENGO 18-20 (Moncalieri)
a destra del corso Trieste, prima del ponte sul Sangone
Stupendi appartamenti in costruzione
Camere amplissime - Finiture molto signorili
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 6.200.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 9.300.000
Forte Mutuo + Dilazioni

VIA FIRENZE 8-10-12-14 (Cascine Vica)
su piazza retrostante corso Francia
Palazzo modernissimo e signorile
Antistante scuole e fermata Filobus
Ambienti spaziosissimi, luminosi, ben rifiniti
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 4.750.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 6.950.000
Forte Mutuo + Lunghe dilazioni

Un continuo successo di vendite
Ancora una possibilità
di scegliere veramente bene

Via Gubbio 51
Un grande complesso armoniosamente realizzato contemperando funzionalità ed estetica
Minimo livello di spesa
Fortissimo Mutuo fondiario
2 camere, cucina, bagno, ripost., da L. 8.000.000
2 cam., tinello, cucinotto, bagno, da L. 8.700.000
3 cam., cucina, bagno, ripost., da L. 10.200.000
3 cam., tinello, cucinotto, bagno, L. 11.800.000

In uno dei punti più signorili di S. Rita

VIA BARLETTA 71-73
UNO SPLENDIDO LUMINOSO PALAZZO
IN UN FRAZIONAMENTO ECCEZIONALE
PER PREZZO - PAGAMENTO - QUALITA'
IN UN'ATMOSFERA DI MASSIMA DISTINZIONE
Finiture signorilissime - Ambienti di grande spaziosità
FORTISSIMO MUTUO FONDIARIO + DILAZIONI
1 camera, tinello, servizi, L. 5.000.000
2 camere, tinello, servizi, da L. 8.500.000
3 camere, tinello, servizi, L. 11.700.000

Via Aosta (C. Novara)
Ultima Occasione
Signorile - Spazioso
2 camere, tinello, cucinotto, bagno
L. 7.800.000 - Suff. 3.500.000 contanti

Corso Svizzera
In palazzina nel verde
Convenientissimo
3 camere, cucina, bagno, abitabile subito
L. 7.500.000 - Suff. 3.000.000 contanti

Piazza Sabotino
ULTRACONVENIENTI
In costruzione tutta rimodernata
3 camere, cucina, servizi L. 6.700.000
Magazzini reddito 8 %
Lunghe dilazioni di pagamento

Via Gradisca
(adiacenti piazza S. Rita)
Costruzione 1955 - Termo, ascensore
1 camera, cucina, bagno, ripostiglio
Prezzo eccezionale
L. 3.900.000 - Suff. 1.500.000

V. OSASCO ang. V. BOSSOLASCO
Signorilissimo palazzo in ultimazione
3 camere, cucina, terrazzo, L. 14.260.000
salone, 2 camere, cucina, da L. 18.600.000
salone, 3 camere, cucina, L. 22.600.000
salone, 4 camere, cucina, L. 27.400.000
Forte Mutuo + Dilazioni

C. Sebastopoli 206
Lussuosità è prestigio
e qui tutto è lussuoso
3 camere, cucina, 2 servizi
salone, 3-4 camere, cucina, 2-3 servizi
Forte Mutuo + Dilazioni

Via Valgioie 27
Recenti - Tutti i comfort
2 camere, cucina, bagno, L. 6.000.000
3 camere, cucina, bagno, L. 8.400.000
Negozi a solo L. 100.000 mq.

Via Forlì 151 ang. V. Oriani
A poco prezzo
Appartamenti di valore
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 3.850.000 a L. 5.300.000
2 camere, cucina, bagno, L. 6.800.000

Corso Francia 73
(200 mt. dopo il dazio)
Una combinazione precisa di qualità, prezzi e pagamenti
PER UN OTTIMO AFFARE
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno
Mutuo S. Paolo 50 % + Dilazioni

Via Pigafetta 61
Ai più bassi prezzi della Crocetta
Signorilissimi - Abitabili
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi
L. 135.000 il mq. meno Mutuo

V. Frescobaldi ang. C. Novara
Ad alto livello - Abitabili
In palazzo tra due fasce verdi
1 cam., tinello cucinotto bagno L. 7.700.000
2 camere, tinello, servizi L. 11.[illegible]
3 camere, cucina, da L. 12.000.000

Via Tripoli 138/7-9-11
Spaziosità senza pari
Solidità ed eleganza di finiture
Sicurezza di soddisfazione completa
1 cam. tin. cucin. bagno da L. 5.100.000
2 cam. tin. cucin. bagno da L. 8.100.000
Grandiosi box - Sufficienti 30 % contanti

Via Banfo 10-12-14
Antistante prossima piazza
Ultimati - Spaziosi - Signorili
1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 120.000 il metro quadro
Forte Mutuo e Dilazioni

V. Bene Vagienna 21-23
In ultimazione - Signorilissimi
3 camere, cucina, bagno, L. 13.500.000
4 camere, cucina, 2 serv. L. 18.000.000
5 camere, cucina, 2 serv. L. 21.000.000
Forte Mutuo + Dilazioni

V. Nicola Fabrizi 5
(adiacente al signorilissimo c. Tassoni)
Una bella casa a prezzi ridotti
Monocamera L. [illegible]
3 cam., cucina, bagno, da L. 8.800.000
4 camere, cucina, bagno, L. 11.400.000
Negozio alto reddito - Suff. [illegible] % cont.

Via Cavour (Alpignano)
(sulla Statale per Susa al 15° km)
Un bellissimo palazzo
Fronte piazza e giardini
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi da L. 2.300.000 a camera, meno Mutuo

Piazza Pitagora 3
A PREZZI D'OCCASIONE
in zona d'incremento
1 camera, cucina, bagno, L. 3.700.000
2 camere, cucina, bagno, L. 6.200.000
Dilazioni a 10 anni

Corso Francia 171
Signorilità - Prestigio - Comfort
In una delle più belle zone di Torino
salone, 2 camere, cucina, bagno, ripost. L. 14.700.000
salone, 3 camere, cucina, bagno, L. 17.200.000
Dilazioni di pagamento a 10 anni

BLOCCO NEGOZI DI REDDITO
Via Don Murialdo 45
N. 4 Negozi a L. 16.500.000
reddito annuo L. 1.140.000
appartamenti 1 camera, tinello, bagno, da L. 4.100.000 - Forte Mutuo

V. Di Nanni
Abitabile - Recente
5 camere, cucina, 2 servizi
L. 13.500.000 - Dilazioni

V. Giovanni XXIII 17-27
I palazzi più signorili di Borgaretto
Monocamera L. 4.000.000
3 camere, servizi, L. 8.500.000
3 camere, cucina, servizi, L. 9.150.000

Via Zumaglia
VERO AFFARE
1 camera, tinello, servizi
L. 3.200.000 - Suff. L. [illegible]

Via Cecchi 42 (Via Cigna)
Modernissimi - Signorili
1 camera, cucina, terrazzo, libero L. 5.600.000
2 cam., tinello, cucinotto, bagno L. 7.900.000

V. Passo Buole 3 bis (ang. V. Nizza)
Convenientissimi con bagni o gabinetti interni
1 camera, cucina, servizio, L. 2.450.000
2 camere, cucina, bagno, L. 4.150.000

CANALE D'ALBA
Importante complesso immobiliare di 7600 mq (1200 coperti). Moderna attrezzatura adatta eventuale azienda agricola. Vende: 42.000.000 dilazionando al massimo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CASCINE VICA
ALLOGGIO in PALAZZINA recente costruzione, composto di: 2 camere, tinello, cucinotto e servizi. Posizione levante-ponente. Vende: 7.500.000 dilazionando massimo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SCUOLA PER CORRISPONDENZA
Lavoro interessante e redditizio. Organizzazione perfetta con lavoro assicurato. In espansione, buona attrezzatura. Adatta famiglia. Malattia, cedo convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR - TABACCHERIA
Zona semicentrale, ottima posizione su corso, attrezzatura ottima e moderna. Incasso gg. bar: 70.000. UTILE NETTO MENSILE: 800.000. Cede: 50.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TORREFAZIONE SUPERALCOOLICI
ORARIO RIDOTTO. Posizione centralissima. Intenso passaggio pedonale, attrezzatura moderna. Incasso giornaliero: 120.000. Causa altra attività, cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA GASTRONOMIA
Cittadina provincia Torino. Formidabile attrezzatura ultramoderna d'avanguardia. INCASSO ANNUO: 90.000.000 incrementabile con persone dinamiche. Cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA
CINTURA TORINO. Meravigliosa attrezzatura modernissima, grandioso laboratorio. Incasso gg.: 280.000 incrementabile. Alloggio. Causa malattia, cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

STOFFE PER TAPPEZZERIE E TAPPETI
Ampio negozio 3 vetrine, 2 ingressi, alloggio 3 camere, incasso assicurato, spese minime, ottimo utile. Blocca: 22 milioni compreso merce. Eventuale cambio immobili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FERRAMENTA - CASALINGHI - GIOCATTOLI
MATERIALE ELETTRICO BOMBOLE GAS. Ottima posizione commerciale, media incasso giornaliero: 80.000, utile elevato. Causa salute, cede: 16.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AUTORIMESSA OFFICINA MECCANICA
170 auto, completa, ottime tariffe, lavaggio «Emanuel», reddito netto mensile 700.000. Adatta famiglia 3 persone. Ritiro commercio, cede: 15.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

NICHELINO
COTONE FILATI CALZE affini. Ampio negozio, retro abitabile, attività pluriennale, spese minime, elevato incasso documentabile. Blocca: 10.000.000 compreso merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LATTERIA - BAR ANALCOOLICO
BARRIERA MILANO. In ottima posizione avvenirística su corso, 3 vetrine, attrezzatura modernissima. Incasso fortemente incrementabile. Motivi familiari, cede: 9.200.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COMMESTIBILI DROGHERIA
Zona BARRIERA MILANO. Attrezzatura moderna, retro uso cucina, alloggio annesso. Elevata vendita di frutta e verdura. Incasso gg.: 100-110.000. Cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ACCONCIATURE
CENTRALISSIMO. Spaziosi locali, arredamento Luigi XVI, 5 caschi a mano tedeschi, 2 lavabi «Germania», filodiffusione. Reddito netto mensile: 350.000. Cede: 8.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

DROGHERIA - BOLLETTONE ALCOOLICI
Recipienti chiusi. Brillante posizione su corso, buona attrezzatura ed arredamento. Incasso settimanale: 350.000. Causa altra attività, cede: 5.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TINTOSTIRERIA
Zona NIZZA. Buona posizione nel centro di molteplici costruzioni nuove. Attrezzatura moderna, minime spese. Impossibilità conduzione, cede: 3.700.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MERCERIA - CONFEZIONI BAMBINI
Zona Mercati Generali. Su via di intenso movimento, ottimo arredamento, elevato incasso incrementabile, lavoro assicurato. Causa maternità, cede: 3.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ARMA DI TAGGIA
ALBERGO RISTORANTE BAR. Avviamento pluriennale, 27 camere, sala bar, sala ristorante (90 coperti), parcheggio, affitto modesto, ottimo utile. Cede: 30.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ARMA DI TAGGIA
BAR RISTORANTE. Posizione intenso passaggio, locale bar, ristorante, ampia cucina, dehors, alloggio. Reddito interessante. Adatto famiglia 3-4 persone. Cede: 13.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SANREMO
PENSIONE centralissima, 18 camere e servizi, sala pranzo, salotto tv, attrezzatissima, acqua corrente in tutte le camere. 6000 presenze annue. Cede: 15.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Adiacenze corso Regina Margherita in zona assolutamente tranquilla
Impresa vende direttamente
alloggi 2-3 vani, cucinino e servizi
Rifiniture accurate - Materiali di prima qualità - Verde privato - Fronteggiante parco pubblico - Box auto - Parcheggi auto privati - Mutuo fondiario ventennale - Dilazioni pagamento.
Rivolgersi in cantiere: Via Avellino angolo Via Fagnano 14.
Per informazioni telefonare: 212.939 ore 9-12 e 15-17.

LAGO DI GARDA
(Peschiera)
Vendo VILLA PADRONALE
15.000 mq parco secolare, annessa: nuova costruzione casa 30 camere e villetta portineria, volendo rustico con 300.000 mq terreno
adattissima clinica o complesso alberghiero
50% mutuo ventennale.
Telefonare 595.384 ufficio, 584.686 abit.
Scrivere: Ferrero Giovanni, c. Duca Abruzzi 51, Torino.

VENDONSI LOTTI
terreno edificatori in Roma, località
MONTE SACRO E FLAMINIO
mediante asta pubblica ad offerta segreta il 29 settembre 1970. Per informazioni: Servizio Patrimoniale Istituto Autonomo Case Popolari - Roma - Lungotevere Tordinona 1 - Telefono 655.151

VIA MONTE CRISTALLO
fra corso Monte Cucco e via Monte Asolone
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
Complesso su piazzale alberato. Vista diretta su Parco Ruffini. Appartamenti di ogni tipo. Mutuo facilitazioni.
Ufficio vendite in cantiere. Telefono 380.507 - 383.935.

Impresa vende direttamente
Piazza Pitagora
Corso Orbassano 248 angolo corso Siracusa
Appartamenti 2-3 vani, oppure salone + 2 o 3 vani, signorili, doppi servizi, accurate rifiniture, con materiali pregiati. Box auto abbinati alloggio.
Pronti gennaio 1971.
Prezzi a partire da L. 160.000 a 205.000 al mq.
Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-12; 15-18.

DRUENTO
Viale Alighieri

Palazzina completamente nel verde, sulle principali strade, a 6 minuti da Torino
camera e servizi
840.000 all'acquisto
1.960.000 mutuo e dilazioni
2 camere e servizi
1.260.000 all'acquisto
2.940.000 mutuo e dilazioni
3 camere e servizi
1.680.000 all'acquisto
3.920.000 mutuo e dilazioni
Per informazioni tel. 898-040

VILLA - Palazzo vendo, affitto, collinare, parco secolare, comoda autostrada Torino (20 minuti) ogni confort, non isolata, 25 camere, saloni, 18.000.000 più 20 milioni rateabili. Telef. 561.483.

IMPRESA vende alloggio c. Siracusa n. 112 2 camere, saloncino, cucina e doppi servizi. Telefonare al pomeriggio 882.921.

IMPRESA vende direttamente in via S. Ottavio n. 43-45 alloggi signorili 2-3 camere, salone e servizi, acqua calda centralizzata, isolamenti acustici. Mutuo San Paolo. Visite al pomeriggio. Tel. 882.921.

IMPRESA vende alloggio in via Saliceto 18, 2 camere, saloncino, cucina e doppio servizio. Telefonare al pomeriggio 882.921.

RIVALTA vendesi terreno fabbricabile, diviso in dodici lottini, vani complessivi 120. Strade di accesso asfaltate. Telef. 760.759 ore ufficio.

BEINASCO Cave del Bottone vendesi terreno industriale mq 5000. Strada asfaltata et illuminazione. Telef. 760.759 ore ufficio.

PRIVATO vende alloggio signorile veduta panoramica corso Adriatico tre camere, cucina, servizi. 15.000.000 mutuo 2.600.000. Telefonare 390.635 ore 15-18.

VENDE

Residenza Saturno:
Via Tommaso Grossi ang. Via Canova ang. Via Muratori.
Alloggi signorili di ogni dimensione in un complesso residenziale vicinissimo al centro e dotato di ampie zone verdi condominiali. Forte mutuo.

Val Salice strada del Morozzo:
Palazzina a due piani in posizione unica dominante piazzale Adua e capolinea del tram n. 13.
Alloggi signorilissimi da 170 a 220 mq. ognuno con autorimessa a due posti, boito nello scantinato e giardino in proprietà, esclusiva.

Santa Rita - Via Caprera 45:
In 4 palazzine a tre piani entrostanti un terreno di circa 4000 mq. Ultimi alloggi a prezzi interessanti ubicati in un complesso dalle concezioni signorilissime.

Corso Sebastopoli quasi ang. Via G. Bruno
Su di un corso tra i maggiori di Torino iniziano le vendite di un nuovissimo e signorile complesso dotato di alloggi di ogni dimensione. Tra le caratteristiche segnaliamo le ampie zone verdi a disposizione del condominio, le scale dotate di doppi ascensori oltre alle pregiate rifiniture interne.

Madonna di Campagna:
Su piazza Stampalia alloggi panoramici 1-2-3 camere, finiture di lusso. Box singoli e doppi. Mutuo 20ennale 70 per cento.

S. VITO ultimo alloggio
condominiale panoramico giardino indipendente finitore alla classe pronto ottobre 3 camere salone tinello cucinino 3 bagni + mq 140 mansarda, garage spaziosissimo COSTRUTTORE VENDE. Tel. 658.202, 560.858.

STABILIMENTO industriale in costruzione, metri quadrati 800-1200, possibilità uffici, alloggio. Vicinanze Fiat - Rivalta (Bruino), vendesi. Telefonare 956.841.

RIVOLI casa esenlasse, 32 grandi camere, servizi, ampio cortile, tettoie, box vendesi. Telefonare 261.737.

CAMPAGNA vicinanze Asti vendesi 2 camere garage orto. Telefonare 369.243.

SAN GILLIO Regione Mandria vendesi terreno edificabile mq 16.000 fronte strada Givoletto. Telefonare 760.759 ore ufficio.

In via BARTOLI 12-14 a 200 mt. da C. TRAIANO
In fabbricato ben rifinito, appartato da rumori, sito in quartiere coordinato con zone verdi e con accessibilità sotto porticati per negozi di ogni genere e scuole di ogni tipo.
IMPRESA VENDE ALLOGGI
Ingresso, tre camere, cucinetta abitabile, bagno e ripostiglio. Ultimazione al 31-3-1971 Richiesta L. 7.500.000 dilazionabili più mutuo fondiario L. 4.500.000 - Tel. 890.361 - 894.361.

OBBLIGAZIONISTI
Società offre in vendita
APPARTAMENTI NUOVI,
OGNI DIMENSIONE
IN VARIE ZONE
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA;
ACCETTANDO IN PARZIALE PAGAMENTO
OBBLIGAZIONI STATALI O ASSIMILATE
E CARTELLE FONDIARIE
ACCREDITANDOLE A PREZZI SUPERIORI
AI VALORI CORRENTI DI BORSA.

Telefonare ore ufficio 591.971

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 25)

VENTIQUATTRENNE offresi qualsiasi lavoro, libera subito. Telef. 277-330.
VENTITREENNE studente serale offresi alla pari per custodia bambino o lavori confacenti. Telef. 291-483.
VENTUNENNE tuttofare o ore, libera subito, offresi. Telefonare 277-330.
21ENNE militesente offresi lavoro generale, anche autista pat. B. Telefonare 336-343.
50ENNE piemontese offresi fattorino autista magazziniere patente B. Telefonare 234-871.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro propaganda, 8000 giornaliere. Via Camerana 4 C (Porta Nuova).
A.A.A. ASSUMIAMO operai per lavori con orario normale ed a turni. Via Mongineyro 130.
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile per cucitura e confezioni selleria per automobili. Via Monfalcone 98.
A.A.A. SOCIETA' assume autista max. 40enne, patente C per consegne Piemonte. Telefonare 259-396.
A.A.A. STAMPISTI trance imbottiture fresatori I e II categoria cerca industria meccanica. Siat, via VIII Marzo 6 Beinasco. Telefonare 340-550.
A.A. ABILE tuttofare referenziata, buon trattamento cercasi. Tel. 630-667.
A.A. ABILISSIMA tuttofare, referenziata cerca famiglia due persone. Telefonare 540-588 ore pasti.
A.A. CONIUGI con alloggio signorile, già con donna a ore, assumono tuttofare fissa referenziata per andamento casa. Assicurasi trattamento familiare e retribuzione adeguata al merito. Telefonare 724-097 giorni non festivi.
A. ADDETTE presse stampaggio lamiera assumonsi zona Aeronautica. Telefonare 793-548.
A. CARROZZERIA autorizzata cerca abili verniciatori battilastra apprendisti. Telefono 374-290.
ABILE elettricista cercasi impianti civili. Telefonare 633-481.

A. CHI cerca attività vendita interessante, Lenti, grande industria gastronomica, offre per città Torino, condizioni eccezionali fisso aumentato. Telefonare 636-061 oppure presentarsi domani lunedì 14 Hotel Darsena, Moncalieri. Assumonsi pure fattorini.

A. FONDERIA ghisa ciatura Nord Torino cerca addetti forni e colate. Scrivere inviando a: « Etas-Kompass Pubblicità 1614 — 10100 Torino ».

A coniugi pensionati ancora validi offro alloggio mare Riviera Ponente ammobiliato o non, 3 camere cucina, terrazzo bagno, vista mare, cambio tenuta orto e giardino, preferibilmente marito falegname. Scrivere indicando referenze: « Etas-Kompass Pubblicità 12, Matteotti 16, Imperia ».
A universitaria offresi in Torino ospitalità alla pari. Telefonare 883-577 ore pasti.
ABILE tuttofare fissa referenziata offro 90.000, libera primi ottobre. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 203 — 10100 Torino ».
ACCONCIATURA signora cerca aiuto lavorante o apprendista. Presentarsi Rocca, corso Dante 131, non lunedì.
ACCONCIATURE cerca apprendista massimo 16enne. Tel. 596-942.
ACCONCIATURE cerca lavorante, una apprendista et una manicure. Telefonare 341-509.

ADDETTI macchine, operai generici, età 20-45 anni, mobilesi militari assolti, disposti turni, ottimo trattamento assume primaria azienda accessori auto Mirafiori. Tel. 341-075.

ADDETTI presso-fusioni e operatori macchine automatiche. Presentarsi via Aosta 22-24 Caselle Vica.
ADDETTI pulizia 35-45 anni cerca media azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 189 — 10100 Torino ».
ADDETTO forni per trattamenti termici cercasi. V. Tofane 35 (Borgo S. Paolo), telef. 380-453.
ADDETTO macchine cercasi da industria meccanica disposto turni di notte, paga massima. Telefonare 939-290 Leinì.
AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquatro 63, Roma
AGGIUSTATORE specializzato stampi pressofusione cerca serissima ditta Torino. V. Chatillon 17, tel. 700-896.
AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati per laboratorio esperienza cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano, è disposto un servizio pullman per dipendenti.

AGENZIA pubblicità cerca personale ambo-sessi per interessante e ben retribuita attività promozionale, auto propria. Milano, tel. [illegible]; Torino, rivolgersi lunedì sig. Mastroianni, albergo Astor, piazza Galimberti n. 11.

AGGIUSTATORI, tornitori, piallatori, elettricisti prima categoria cercansi. Tobre, Grosseto 34, tel. 254-117.

ANALISTI chimici ricerca Michelin Italiana. Scrivere o presentarsi ore 8-11, 14-17 in via Livorno 71, 10144 Torino.

ANZIANA signora cerca donna fissa mezza età. Telefonare 793-586.
APPRENDISTA cerca laboratorio pellicceria. Presentarsi Avogadro, via Gioberti 5.
APPRENDISTA commessa mercerie cercasi. Telefonare 535-583.
APPRENDISTA e giovane operaio tappezziere in stoffe cercasi. Tel. 774-558.
APPRENDISTA magazziniere e apprendista saldatore assume stabilimento Borgaro. Telefonare 498-071.
APPRENDISTA meccanico cercasi zona Francia via Thures 36. Tel. 790-719.
APPRENDISTA meccanico 15-17enne assume Italcalcolo, v. Assarotti 15 To.
APPRENDISTI cerca industria veicoli Volpiano. Telefonare 263-326, 263-327.
APPRENDISTI per officina e per ufficio tecnico cerca stabilimento Rivoli. Telefonare 950-332.
APPRENDISTI tecnici da avviare carriera riparatori automobili grande concessionaria cerca meglio se diplomati scuola professionale. Presentarsi Capo officina Sale Opel corso G. Cesare 202.
[illegible] UMILE referenziata custodia bimba aiuto domestico mattinate. C. Trapani. Tel. 740-013.
ASSUMESI signorina 16-18 anni aiuto commessa porcellane cristallerie. Telefonare 81-761 ore negozio.
ASSUMESI subito operaio specializzato taglio vetri. Telef. 657-942 ore pasti.
ASSUMIAMO apprendista commessa e ragazzo. Leoneni, piazza Emanuele Filiberto 10.
ASSUMO apprendiste confezioni calze 15-16 anni. Tel. 760-952.
ASSUMO tornitori parallelo la 2a categoria. Telefonare 622-378.
ASSUMONSI meccanici manutenzione autotreni e macchine operatrici. Telefonare 250-072.
AUTISTA fattorino patente C referenziato cercasi per consegne città. Telefonare ore ufficio 389-322.
AZIENDA editoriale di importanza nazionale ricerca operaio-fattorino. Requisiti richiesti: età 20-25, costituzione fisica robusta, titolo di studio preferibilmente di scuola media inferiore. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 1599 — 10100 Torino » dettagliando curriculum vitae.
BAMBINAIA fissa referenziata bambino un mesi, cercasi. Telefonare 539-843.

AUTOLINEA operaio per Torino cerca autista pullman residente Caluso o dintorni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1583 — 10100 Torino ».
BARISTA cercasi posto fisso, buon stipendio. Telefonare 890-306.

CALZIFICIO nuovo imminente apertura cerca tecnico Komet, macchiniste rimagliatrici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5138 — 10100 Torino ».

CAMERIERA piani o donna aiuto cuoco cerca per stagione invernale albergo Bardonecchia. Telef. (0122) 98-59.
CANTIERI stradali in Torino cercasi gruista occupazione stabile. Telefonare 641-456.
CARPENTERIA leggera ferro lunga cercasi capaci anche tornitti. Tel. 337-093.

CARPENTIERI meccanici 1ª anche saldatori, paghe altissime assume Unic, via Volt 11.

CARROZZERIA Bertone assume per stabilimento Caselle saldatori elettrica ossigeno revisionatori stagno lamiera operai generici retribuzione superiore alla media. Presentarsi stabilimento Bertone, frazione Mappano, Caselle.

CARROZZERIA Bertone assume saldatori elettrica ossigeno, revisionatori stagno lamiera, stuccatori e verniciatori esperti finizione a secco, operai generici, retribuzione superiore alla media. Presentarsi stabilimento Grugliasco corso Canonico Allamano 46 al mattino servizio fioviario da piazza Statuto corso Francia 2 dalle ore 18 alle 20 di tutti giorni escluso sabato e festivi.

CARROZZERIA cerca apprendisti battilastra e verniciatori. Telef. 854-960.
CERCASI abile stiratrice pratica tintoria. Telefonare 313-204.
CERCASI aiutante panettiere. Telefonare in mattinata 546-559.
CERCASI apprendista rettificatore 17-18 anni. Telefonare 761-327.
CERCASI apprendisti per officina meccanica. Tel. 259-395 Torino.
CERCASI avvilupatrice a macchina caramelle. Tel. 276-415.
CERCASI cameriera mezza età guardarobiera distintissima referenziatissima per signora sola famiglia distintissima esclusa uscita serale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1656 — 10100 Torino ».
CERCASI commessa. Pasticceria Tonetti, telef. 700-700, corso Monte Grappa 86.
CERCASI donna a ore e ragazza alla pari. Tram 1, 8, 69. Telef. 655-744.
CERCASI donna ore, zona Cibrario. Telefonare 760-626.
CERCASI falegname specializzato, pratico lavorazione formica. Da Bacco, via Exilles 86.
CERCASI falegnami pratici lavorazione mobili formica e apprendisti falegnami. Telefonare 854-975.
CERCASI fattorino magazziniere 16-21enne pratico materiale elettrico - apista. Tel. 834-388.
CERCASI magazziniere per genere alimentare zona Lingotto via Nizza. Telefonare 667-026.
CERCASI molatore cristalli filo grezzo anche mezzagiornata. Telef. 232-557.

CERCASI operaio praticissimo conduzione macchine taglierine ribobinatrici. Retribuzione superiore. Tel. 790-437.

CERCASI operaio qualificato competente impianti idraulici autoclave per servizio manutenzioni. Tel. 263-333.
CERCASI per villa provetto giardiniere a ore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 139 — 10100 Torino ».
CERCASI persona custodia bimba anni 6 e governo casa a giornata. Telefonare 398-675, ore 13-14.
CERCASI quindicenne volenteroso per officina costruzione prototipi carrozzeria. Telefonare 668-901.
CERCASI pulitori mobilio. Via Bellini 30.
CERCASI ragazzo 15-16enni per magazzino specialità medicinali o telefoniste dattilografe. Tel. 599-056.
CERCASI ragazzo per magazzino elettrodomestici Bellanova, via Acc. Albertina 33. Presentarsi lunedì pomeriggio.
CERCASI referenziata per studio dentistico. Telefonare 793-851, ore 13-15.
CERCASI Santa Rita tuttofare fissa mattino stipendio. Tel. 393-001.
CERCASI signora o signorina taglio 44 presentazione campionario. Telefonare 733-770.
CERCASI stampista 2a categoria zona Francia via Thures 36. Tel. 790-719.
CERCASI tuttofare a ore custodia bimbo zona Mirafiori. Tel. 361-882.
CERCASI un operaio idraulico e un idraulico lattoniere. Tel. 400-180.
CERCO giardiniere praticissimo manutenzione giardino orto frutteto. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7082 — 10100 Torino ».
CERCO pratica lavori pulizia domestica mezza una giornata settimana ottima retribuzione. Tel. 547-160.
CERCO praticissima pulizia stiro abiti biancheria ad ore anche serali ottima retribuzione. Tel. 510-652.
CESOISTA taglio lamiere cercasi, buona retribuzione, Collegno. Telefonare 784-303.
COLLAUDATORI tracciatori, I-II-III categoria cercasi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa - Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
CERCO tuttofare fissa o giornata lunga referenziata. Telefonare 637-697.
CONIUGI con 2 bambine cercano tuttofare fissa disposta a trasferirsi nel Veneto. Telefonare 967-119.
CONIUGI soli media età cercansi subito per pulizia uffici e custodia magazzino carta. Telefonare 383-347.
COPPIA abile cercasi, marito autista e cuoca tuttofare per piccola famiglia. Telefonare 587-368 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7064 — 10100 Torino ».
COPPIA cercasi donna tuttofare zona Cavoretto, offresi alloggio referenziati. Tel. 697-717.
COPPIA veramente capace marito domestico autista moglie cuoca tuttofare cercasi per villa vicinanze Torino. Esigonsi massime referenze e assoluta praticità del lavoro. Offresi ottimo stipendio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2026 — 10100 Torino ».

CROMATORI operai qualificati o specializzati. Importante industria cerca per affidare responsabilità turno. Qualifica e retribuzione adeguate all'esperienza e capacità. Telefonare 966-655.

CUOCA tuttofare fissa, buona retribuzione cercasi. Telefonare 80-805.

CUSTODE giardiniere fisso, alloggio, cercasi per villa signorile collina Cavoretto. Si richiedono lunga esperienza del lavoro e serietà. Scrivere indicando provenienza, età e composizione familiare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5115 — 10100 Torino ».

CUSTODI coniugi soli 50enni cercansi per palazzina signorile pulizie scale, giardinetto, lavaggio automobili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1475 — 10100 Torino ».
DISTINTA famiglia abitante collina cerca cameriera guardarobiera per servizio personale disposta anche viaggiare estero. Tel. ore ufficio 890-206.
DITTA idraulica cerca operai e collaudatori. Tel. 737-059, 739-556.
DITTA Moncalieri cerca elettricisti impianti industriali, capo cantiere, capo officina costruzione apparecchiature. Ottimo trattamento economico. Telefonare 644-535 per appuntamento.
DOMESTICO cercasi da famiglia industriale con ottimo trattamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2022 — 10100 Torino ».
DOMESTICO cuoco, esperienza decennale, presenza, referenziato cercano coniugi, ottimo trattamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6067 — 10100 Torino ».

ELETTRAUTO per manutenzione automezzi azienda industria metallurgica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 41 — 10100 Torino ».

DOMESTICO referenziatissimo possibilmente patente cerca famiglia signorile. Telefonare lunedì 296-322.
ELETTRICISTA cerca azienda Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1617 — 10100 Torino ».
ELETTRICISTA operaio esperto impianti industriali cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6674 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTI assume industria metallurgica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 39 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTI trasfertisti veramente abili cerca importante società per lavoro continuativo. Scrivere specificando studi, posti occupati e pretese: « Etas-Kompass Pubblicità 201 — 10100 Torino ».
ELETTRICISTI 2a categoria da inserire previo periodo di addestramento retribuito in servizio manutenzione macchinari assume grande azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 190 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTI 23-38 anni, con preparazione scuola tecnica di elettricità o elettronica, da adibire a manutenzione macchine dopo tirocinio, ricerca Michelin Italiana. Scrivere o presentarsi ore 8-11, 14-17 in via Livorno 71, 10144 Torino.

FABBRICA vernici zona Nichelino cerca operai generici. Telefonare 793-589.
FALEGNAME per magazzino e manutenzione macchine cercasi Mobio, via Centallo 62/16.
FALEGNAMERIA artigiana cerca operai e apprendisti. Telefonare 212-877.
FALEGNAMERIA cerca operai pratici formica, via Brione 18. Telef. 751-621.
FALEGNAMI cerca industria mobili Arco, Venaria, viale Buridani 11. Telefono 490-070 paghe massime.
FAMIGLIA quattro adulti una scolara paraggi Porta Nuova, cerca tuttofare possibilmente fissa. Telefonare 689-961.
FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa ottimo trattamento. Tel. 64-748 Vercelli.
FAMIGLIOLA contadina sistemerei convenientemente in villa zona Pinerolo, mansioni custodia ortofrutticole. Indicare età, componenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7029 — 10100 Torino ».
FARMACIA cerca pratico. Telefonare 299-875.
FATTORINO sedicenne pratico Motom, assumiamo. Presentarsi Castagneri, corso San Maurizio 5.
FRESATORE 2a cerca officina stampi attrezzature zona Bengasi. Tel. 611-470.
FRESATORI aggiustatori stampisti modellatori la paga massima cercansi. Telefonare 230-668.
FRESATORI qualificati cercansi. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa - Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
IMPORTANTE azienda autotrasporti, zona Mirafiori Grugliasco, ricerca per propria officina manutenzione veicoli industriali, elettricisti, pompisti, motoristi, lavatori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5134 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cintura Torino assume per ampliamento quadri: aggiustatori stampisti, elettricisti, aggiustatori manutenzione, saldatori, verniciatori, collaudatori, operatori presse, operatori torni automatici, offresi paga e categoria adeguate a capacità, settimana corta. Presentarsi ore ufficio v. L. Da Vinci 32, Grugliasco o telefonare 783-385.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese assume due operai specializzati per collaudo lavorazioni meccaniche et collaudo parti carrozzeria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1067 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE casa editrice cerca per proprio ufficio redazionale in Torino correttore bozze anche debuttante purché veramente capace. Telef. 335-693 ore ufficio.
IMPORTANTE industria cerca tornitori per revolver, radialisti addetti dentatrici, aggiustatori, montatori la 2a. Massima retribuzione. Tel. 738-383.
IMPORTANTE industria confezioni alta moda, cerca abili macchiniste sarte. Telefonare 81-485 ore ufficio.

IMPRESA costruzioni cerca per lunga durata lavori: gruisti carpentieri muratori, aiuto carpentieri ferraioli manovali. Presentarsi Ugir, via Rubino 74 Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca tornitore attrezzista. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1074 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA meccanica cintura 30 km Torino nord assume operatori veramente capaci profonda conoscenza macchine utensili, torni automatici, frese, rettifiche, transfer, offresi garanzia di lavoro trattandosi di azienda in espansione, inquadramento retribuzione adeguata effettive capacità, possibilità avanzamento, possibilità di alloggio. Manoscrivere indicando età, studi, posti occupati, mansioni svolte, stato famiglia, assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 47 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica assume verniciatori a spruzzo per produzione in serie. Telefonare 349-434 o presentarsi viale Risorgimento 28, Beinasco.

INDUSTRIA torinese comodità tram cerca operai generici. Via Pacini 53.
INFERMIERA assistenza permanente giovane signora immobilizzata cercasi. Stipendio 120.000 mensili vitto alloggio libero. Dettagliare esperienza età. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5169 — 10100 Torino ».
INGROSSO tessuti assume apprendista commesso 16-17enne. Presentarsi lunedì ore 11: Italmoda, via Bozzi 5.
ISTITUTO laico femminile Moncalieri cerca infermiera generica disposta vita internato e cuoca anche esterna. Telefonare 642-164.
ISTITUTRICE colta lunga esperienza cercasi fissa 2 bambini età scolare. Telefonare 966-444 ore pasti.

LA Vagnone e Boeri s.a.s. ricerca per magazzino operai generici. Presentarsi lunedì 14/9 dalle ore 8,30 alle ore 11,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17 in corso Bolzano 14.

LABORATORIO a conduzione familiare, anche in provincia, attrezzato con macchine industriali, cercasi per cucitura borse tela, garantendo continuità lavoro. Telefonare 897-342.
LABORATORIO pasticceria cerca apprendisti e aiuto pasticcere. Telefonare 380-814.
MACELLERIA cerca apprendista quindicenne, zona Mollocite. Tel. 670-451.

MECCANICI motoristi per manutenzione automezzi assume industria metallurgica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino ».

MECCANICI qualificati et carrozzieri per officina meccanica riparazione grande concessionaria automobilistica cerca. Presentarsi Capo officina Sale Opel corso G. Cesare 202.
MEDIA industria zona Beinasco cerca aggiustatori fresatori elettricisti specializzati. Telefonare 340-593.

MURATORE cerca importante industria da adibire a manutenzione e ampliamenti stabilimento ottimo trattamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2051 — 10100 Torino ».

OFFICINA meccanica, zona Borgata San Mauro, cerca aggiustatori manuali. Telefonare ore ufficio 241-814.
PASTICCERE cercasi mezza giornata anche pensionato. Telefono 785-673.

(Continua a pag. 28)